INTEL CAMBIA ROTTA: TUTTI I SEGRETI DEL NUOVO PENTIUM 4

5,00 euro*

PC World ITALIA

N. 141/12 - Dicembre 2002
www.pcw.it

il mensile guida nel mondo del computer

NEL CD-ROM LA DEMO GIOCABILE DI UNREAL TOURNAMENT 2003

PROVATO PER VOI! Il primo pc con Pentium 4 HT a 3 GHz

DVD fai da te

Dopo tanta attesa, finalmente sono arrivati. A confronto tre tecnologie e 11 masterizzatori per capire a quale conviene affidare le vostre copie

Windows 2003

Scoprite come cambia il desktop del vostro pc dopo gli aggiornamenti Microsoft. Ecco quali servono e a cosa conviene rinunciare

Faccia a faccia

UNO PER TUTTI
Windows e Linux sullo stesso pc? In rassegna 19 boot manager con un confronto fra i migliori sei

In pratica

POSTA CELERE
Ecco quali funzioni bisogna padroneggiare per usare al meglio Outlook 2002 ed Express

In prova: Toshiba Portégé 3500 Tablet PC, Nikon D100 Essedi Aluminum 3GHz, Premiere 6.5, Partition Magic 8.0

Sped. abb. post. - 45% - art.2 comma 20/B - legge 662/96 - filiale di Milano - * Italy only

PC World ITALIA

il mensile guida nel mondo del computer

Dicembre 2002

NEL CD-ROM LA DEMO DI MOVIE JACK, PER COPIARE SU CD I FILM IN DVD

CON PCW IN TASCA

La comunicazione, come la tecnologia, è mobile. Il settore dei dispositivi portatili - dai notebook ai palmari ai telefonini - è tra i pochi che hanno fatto registrare una crescita nel comparto IT. Ed è verso questa realtà che ora si rivolge il mondo dell'informazione, con tempi e modalità spesso differenti dal passato. È un terreno nuovo e per noi una sfida stimolante, che abbiamo voluto accettare.

Da questo mese, dunque, i contenuti di PC WORLD ITALIA, oltre che sulle pagine del giornale e su Internet, all'indirizzo www.pcw.it, potrete trovarli su Vodafone Live!, il nuovo portale di "comunicazione multimediale" ideato da Vodafone e utilizzabile con alcuni telefonini di ultima generazione.

Basterà una semplice telefonata, quindi, per leggere sullo schermo del vostro telefono cellulare una selezione delle prove effettuate dal laboratorio, naturalmente in forma sintetica ma ognuna completa di scheda tecnica. Ma non basta. Tra i contenuti ci sarà la sezione MAGAZINE, con notizie e commenti dal mondo mobile, mentre non mancheranno numerosi trucchi e consigli per usare al meglio pc, telefonini e palmari. E naturalmente le ultime notizie dal mondo della tecnologia. Un modo per avere PC WORLD sempre in tasca.

Francesco Orsenigo

Connessi e contenti

Per ottenere sempre il massimo dalle applicazioni web, bisogna sfruttare gli strumenti offerti da Windows XP in tema di connessioni di rete. Ecco come fare

La Rete e il networking più in generale hanno decisamente varcato i confini del mondo "aziendale". Anche per questo, nell'ultima generazione di sistemi operativi Microsoft ha ampliato e migliorato la dotazione e le funzioni proprio in tema di connessioni di rete. Oltre all'equivalente del vecchio ACCESSO REMOTO, Windows XP offre oggi numerose altre funzioni, che vanno dalla condivisione dell'accesso a Internet alla creazione di reti VPN. Del tutto nuova rispetto al passato, poi, è la presenza di una sorta di firewall integrato, divenuto ormai necessario vista la grande diffusione di reti a banda larga e con connessione permanente a Internet. Per ottenere il massimo dalle applicazioni web, così come di sistemi operativi Microsoft, è indispensabile conoscerne per bene le caratteristiche funzionali e le relative procedure di configurazione. Per questo motivo, e per venire incontro a chi, anche in tema di reti, ha deciso di intraprendere la strada del fai da te, nell'articolo di pagina 246 trovate molte informazioni pratiche sulla corretta configurazione di rete di Windows XP. Con una particolare attenzione ai problemi che possono impedire il corretto aggiornamento del sistema operativo.

SORRIDI, SEI SUL WEB

Che siate veri appassionati di fotografia o che vi limitiate a scattare qualche istantanea durante le vacanze, Internet può fornirvi strumenti preziosi. Dai consigli per scegliere la fotocamera più adatta, ai siti per organizzare i propri album on-line. E c'è pure il sistema di ricevere le immagini stampate direttamente a casa. A pagina 192

TRAPPOLE PER DISOCCUPATI

A che cosa va incontro chi si mette a caccia di lavoro sul web? Il più delle volte a lunghe trafile, spesso con pochi esiti positivi. Ma si può incappare in veri e propri tranelli. Scoprite quali a pagina 28

NON PERDERSI DI VISTA

Non solo messaggi istantanei, ma anche video e immagini. Imparate a usare il nuovo Windows Messenger con le istruzioni passo per passo di pagina 260

IN PROVA

SOMMARIO

DICEMBRE 2002

IN PROVA

HARDWARE

SOFTWARE

Rubriche

INTERNET

INTERNET

COME FARE

GUIDA ALL'ACQUISTO

PC World online www.pcw.it

PC WORLD ONLINE vuole essere per voi un importante punto di riferimento per reperire **informazioni** in tempo reale sul settore dell'ICT e sul mondo del computer in generale (sezione ULTIMISSIME), per avere una risposta ai vostri **quesiti tecnici** (PCW RISPONDE), per reperire **trucchi** e consigli su come usare al meglio il computer e le periferiche (COME FARE), per **scaricare** gratuitamente programmi e aggiornament (DOWNLOAD).
Ma questa è solo una piccola parte delle sezioni e dei servizi che potete trovare all'interno del sito, tutti direttamente accessibili dalla home page. Nella parte centrale sono collocati i MAGAZINE, tra i quali l'articolo **IN PRIMO PIANO** (la notizia, la prova, l'approfondimento più interessante del giorno o della settimana), la copertina del numero in edicola, gli altri magazine, la sezione IN PROVA, con sei prove tra le più significative del mese, e LO SHAREWARE DELLA SETTIMANA.
Se invece volete avere informazioni su PC WORLD ITALIA, nella sezione IL GIORNALE trovate i **sommari** della rivista e l'indice completo dei **SERVICE DISC** a partire da gennaio 1999. Nella colonna di destra è inoltre presente la sezione LE PROVE DI PC WORLD ITALIA, che contiene, sotto forma di tabelle, **tutte le prove** pubblicate sulla rivista nel 2000 e nel 2001.
Non dimenticate poi gli appuntamenti fissi, quali **IL TRUCCO DEL GIORNO** per aiutarvi a risolvere un problema specifico, **LA PROVA DELLA SETTIMANA** di un prodotto hardware o software particolarmente interessante e **AGGIORNATI CON UN CLIC** (inserito nell'elenco dei magazine) dove trovate gli aggiornamenti disponibili per i driver delle periferiche, del BIOS delle schede madri e dei software antivirus. Continuano anche i vari servizi, quali **NoVirus**, l'antivirus on-line che è reso disponibile con il prodotto HouseCall di Trend Micro e **Registra il tuo dominio** per sapere se il nome di dominio è libero ed eventualmente registrarlo con Tuonome.it a un prezzo eccezionale.
Mi raccomando, non mancate di collegarvi ! E fateci sapere, compilando il questionario online (il relativo pulsante si trova nella colonna di destra), che cosa ne pensate del sito e le vostre idee per renderlo ancora migliore.

Download

Per scaricare una serie di programmi che non possono assolutamente mancare sul vostro computer

Lo shareware della settimana
La recensione di un software freeware o shareware, con la possibilità di scaricarlo direttamente e in modo gratuito

Aggiorna ora!
Per scaricare gli aggiornamenti gratuiti ai programmi più diffusi

Il trucco del giorno
Ogni giorno un consiglio diverso che può aiutarvi a risolvere un problema specifico o a migliorare la configurazione del pc

La prova della settimana
La recensione di un prodotto hardware o software ritenuto particolarmente interessante o innovativo

Ogni giorno gratuitamente sulla vostra mail le notizie della sezione ULTIMISSIME e le segnalazioni degli speciali, delle prove e dei COME FARE più significativi

SOMMARIO

DICEMBRE 2002

NEL SERVICE DISC N. 141

DRIVER
Schede video
ATI
Matrox
Nvidia
VIA

IN PROVA
File Maker Pro 6 \inprova\Filemaker\FMP6TrialWin.zip
Movie Jack 1.1 \inprova\Moviejack\mj11demo.exe
Partition Magic 8.0 \inprova\Partition\ITPM800RETAILDEMO.ZIP
PC Phone Home Pro 2.1 \inprova\PhoneHome\PCPHPRO_NFR.zip
Private Expert 2003 \inprova\Acronis\privacyexpert2003_d_en.exe
Reason 2.0 \inprova\Reason\InstallReason2Demo.zip
Unreal Tournament 2003 \inprova\Unreal\UT2003-Demo.exe

Faccia a faccia software
Acronis OS selector 5.0 \Faccia_faccia\programmi\oss_d_e.exe
AIS Boot Manager 1.0.0 \Faccia_faccia\programmi\aisbmb.exe
Boot US 2.0.4 \Faccia_faccia\programmi\bootus.zip
BootIt Next Generation 1.32c \Faccia_faccia\bootitng.zip
Bootmagic 8.0 \Faccia_faccia\programmi\pqboot32.exe
Bootstar 8.15 \Faccia_faccia\programmi\bootstar.zip
GAG Boot Manager \Faccia_faccia\gag41.zip
GRUB 0.92 \Faccia_faccia\programmi\grub-0.92.tar.gz
LILO \Faccia_faccia\programmi\lilo-22.3.3.tar.gz
Master Booter 3.2 \Faccia_faccia\programmi\mrboot32.zip
Mattsoft Boot Manager 1.19g \Faccia_faccia\programmi\mbtmgr_1.19g_win95.exe
MST Boot 4.0 \Faccia_faccia\programmi\mstboot.zip
Paragon Boot Manager 5.5 \Faccia_faccia\programmi\bm55_demo.exe
Partition Boot Manager 1.02a \Faccia_faccia\programmi\pbm102a_setup.exe
Ranish Partition Manager 2.40 \Faccia_faccia\programmi\part240.zip
Smart Boot Manager 3.7 \Faccia_faccia\programmi\btmgr-3.7-1.tar.gz
Vamos 1.1.14 \Faccia_faccia\programmi\vamos_1_1_14.zip
XOSL 1.1.5 \Faccia_faccia\programmi\xosl115.zip
zBoot Manager 2.11d \Faccia_faccia\programmi\zboot211d.zip

IN COPERTINA
Bart's Boot Image Extractor 1.0 \incopertina\programmi\bbie10.zip
Desktop Architect 2.11 \incopertina\programmi\da211.exe
Filemon 4.34 Win 98,ME \incopertina\programmi\filemon.zip
Filemon 4.34 Win NT,2000,XP \incopertina\programmi\ntfilemon.zip
Openexpert 1.40 \incopertina\programmi\openexp.exe
Fixliste \incopertina\programmi\FIXLISTEit.hta
Regmon 4.35 Win 98,ME \incopertina\programmi\regmon95.zip
Regmon 4.35 Win NT,2000,XP \incopertina\programmi\ntregmon.zip
Style XP 1.01 \incopertina\programmi\StyleXPInstall.exe
Tweak Master 1.70 \incopertina\programmi\twkmastr.exe

INTERNET
In pratica
ABF Outlook Express Backup 1.4 \internet\inpratica\abfOutlookExpressBackupInstall.exe
Bitmapex 2.55 \internet\shareware\bitmapex.exe
Outlook Contacts Scrubber 2.1 \internet\inpratica\ScrubberSetup.exe
Outlook Express Backup 6.0 \internet\inpratica\oebw.exe

In rete
WinGate 4.5 \internet\inrete\wgsetup.exe

Shareware
Fraps 1.9 internet\shareware\fraps19.exe
Glblocks 1.51 \internet\shareware\glblks151.zip
ICQ Lite beta 1066 \internet\shareware\icqlite.exe
SpyBot-Search & Destroy \internet\shareware\spybotsd11.exe

AGGIORNAMENTI
Adware 5.83 \aggiornamenti\Programmi\adaware583w.exe
Bearshare Pro 4.0.7 \aggiornamenti\Programmi\BSPROINSTALL407.exe
Deamon Tools 3.23 \aggiornamenti\Programmi\daemon_tools323.exe
Divfix 1.08 \aggiornamenti\Programmi\divfix108.zip
Limewire 2.65 \aggiornamenti\Programmi\LimeWireWin265.exe
XP-Antispy 3.7 \aggiornamenti\Programmi\XPAntiSpy37-English.zip

Antivirus
Mcafee - update firme \aggiornamenti\antivirus\sdat4231.exe
Norton - update firme \aggiornamenti\antivirus\20021104-009-i32.exe

COME FARE
Dalla A alla Z
Java Virtual Machine 1.4.1 \browser\JVM\j2re-1_4_1-windows-i586-i.exe

A lezione di
Windows Messenger 5.0 \comefare\programmi\setupnt.exe

BROWSER
Internet Explorer 6 SP1 \browser\IE6\ie6setup.exe
Mozilla 1.1 \browser\mozilla\mozilla-win32-1.1-installer.exe
Opera 6.05 ITA \browser\opera\ow32itit605.exe

INDISPENSABILI
CD-RW
CD Cover 3.0 \indispensabili\cdrw\cdcover30.zip
Cdmage 1.01.5 \indispensabili\cdrw\CDmage1-01-5.exe
Clone CD 4.1.0.1 \indispensabili\cdrw\SetupCloneCD.exe
Clony XXL 2.006 \indispensabili\cdrw\ClonyXXLv2006_Engsetup.exe
Nero 5.5.9.9 \indispensabili\cdrw\NERO5599H_MAGDEMO_EU2.exe
Nero Drive Speed 1.60 \indispensabili\cdrw\DriveSpeed.exe
Nero Info Tool 1.03.2 \indispensabili\cdrw\NeroInfoTool_1032.zip

Diagnostica
3DMark 2001 SE Build 330 \indispensabili\diagnostica\3dmark2001se.exe
Nero CD Speed 1.01.3 \indispensabili\diagnostica\NeroCDSpeed_1013.zip
Nero DVD Speed 0.53b \indispensabili\diagnostica\NeroDVDSpeed_053.zip
Passwort Inspektor 2.02 \indispensabili\diagnostica\pwi_en.exe
PC Mark 2002 \indispensabili\diagnostica\PCMark2002.exe
RegeditX 1.31 \indispensabili\diagnostica\regx.exe
Regsnap 3.1 \indispensabili\diagnostica\regsnap.zip
Sisoft Sandra SD 2002 6.8.97 \indispensabili\diagnostica\san897a.zip
Wcpuid 3.10 \indispensabili\diagnostica\wcpu310.exe

File sharing
Gnucleus 1.8.4 \indispensabili\filesharing\Gnucleus_1.8.4.exe
Kazaa 2.0 \indispensabili\filesharing\kmd200_en.exe
Win MX 3.31 \indispensabili\filesharing\winmx331.exe

Grafica
Gimp 1.2.3 \indispensabili\grafica\gimp-1.2.3-20020310-setup.zip
Irfan View 3.75 \indispensabili\grafica\iview375.exe
Unfreez 2.1 \indispensabili\grafica\UnFREEz.exe

HTML
Color Cop 5.1.3 \indispensabili\html\colorcop-setup.exe
HTML Kit 1.0 Build 290 \indispensabili\html\HKSetup.exe
Meta Tag Toolkit 1.0 \indispensabili\html\mtsetup.exe

Internet
Eudora 5.2 \indispensabili\utility\Eudora5.2.exe
Free Agent 1.92 \indispensabili\internet\a32-192.exe
Getright 4.5d \indispensabili\internet\getrt45d.exe
ICQ 2002b 5.33 3728 \indispensabili\internet\icq2002a.exe
Mirc 6.03 \indispensabili\internet\mirc603.exe
Popup Killer 1.45.3 \indispensabili\internet\puksetup1453.exe
Smart FTP 1.0.970 \indispensabili\internet\sftpfull.exe
Zone Alarm 3.1.395 \indispensabili\internet\zaSetup3101.exe

Multimedia
CDEX 1.40 \indispensabili\Multimedia\cdex_140_ita.exe
DivX 5.02 Bundle \indispensabili\Multimedia\DivX502Bundle.exe
DirectX 8.1b Win 98/ME \indispensabili\Multimedia\DX81itn.exe
Musicmatch Jukebox 7.20.0173 \indispensabili\Multimedia\MUSICMATCH_7200173.exe
Realone Player \indispensabili\Multimedia\RealPlayerOne.exe
Winamp 3.0 \indispensabili\Multimedia\winamp3_0-full.exe
Windows Media Player 7 BP \indispensabili\Multimedia\MPBONUS_FULL.EXE
Windows Media Player 7.1 \indispensabili\Multimedia\wmp71.exe

Utility
Babylon 3.2 \indispensabili\utility\babylon31.exe
Directory Lister 0.6 \indispensabili\utility\DirLister.exe
Directx Eradicator 1.08 \indispensabili\utility\DEX108.zip
Multires 1.40 \indispensabili\utility\multires.exe
Tclockex 1.4.2 \indispensabili\utility\tclockex.exe
Winzip 8.1 SR1 \indispensabili\utility\winzip81.exe

Viewer
Acrobat Reader 5.1 ITA \indispensabili\viewer\AcroReader51_ITA.exe
Excel Viewer \indispensabili\viewer\xlviewer.exe
Powerpoint Viewer \indispensabili\viewer\ppview97.exe
Word Viewer \indispensabili\viewer\wd97vwr32.exe

Indice dei service disc precedenti
Indice formato Excel\servicedisc\indice12.xls
Indice formato PDF\servicedisc\indice12.pdf

Tiscali
Accesso a Internet gratuito con Tiscali\tiscali\tiscali.exe

SOMMARIO

DICEMBRE 2002

http://www.pcw.it - pcworld@idg.it

Direttore responsabile Francesco Orsenigo - francesco_orsenigo@idg.it
Direttore tecnico Maurizio Lazzaretti - *maurizio_lazzaretti@idg.it*
Caporedattore Amedeo Novelli - amedeo_novelli@idg.it

Redazione
Franco Forte - franco_forte@idg.it, Silvia Ponzio - silvia_ponzio@idg.it
Elena Re Garbagnati - elena_regarbagnati@idg.it, Ilaria Roncaglia - ilaria_roncaglia@idg.it
Redazione on-line
Maria Luisa Romiti (caposervizio) - maria_luisa_romiti@idg.it
Luca Figini (collaboratore) - luca_figini@idg.it
Laboratorio
Danilo Loda - danilo_loda@idg.it, Marco Martinelli - marco_martinelli@idg.it
Collaboratori
Giuliano Fiocco, Claudio Leonardi, Elena Lupoli, Simone Majocchi,
Maria Angela Meraviglia, Mariangela Panarelli, Mattia Pontacolone,
Alberto Porcu, Moreno Soppelsa, Marco Tamplenizza, Silvio Umberto Zanzi
Segreteria di redazione Maria Grazia Tripodi - *maria_grazia_tripodi@idg.it*
Grafica e impaginazione Silvia Santi - silvia_santi@idg.it,
Manuela Mancosu - manuela_mancosu@idg.it
Copertina Sergio Quaranta

Direttore editoriale e publisher Paolo Galvani - paolo_galvani@idg.it
Assistente: Katia Trespidi - katia_trespidi@idg.it

Il laboratorio di PC WORLD ITALIA utilizza i test:

Certificato n. 4477 del 28/11/2001
Periodo dal 1/1/2000 al 31/12/2000

ASSOCIATO ALL'USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Stima rilevazione AUDIPRESS
ciclo primavera '99: 791.000 lettori

Pubblicità
Responsabile: Marco Bertolotti
Agenti di vendita: Massimo Cesati, Luigi De Re, Luisa Fanti, Fabrizio Gioja,
Gianluca Guidorzi, Diego Macciardi, Simona Nardulli, Maurilio Vitali
Segreteria Ufficio Pubblicità: Roberta Prandini - Tel. 02/58038207 - roberta_prandini@idg.it
Agente per il Lazio e il Centro-Sud
Parisse Pubblicità, tel. 06/30891701, fax 06/30892034
Traffico
Simona Cattaneo tel. 02/58038245, Enrico Zambetta tel. 02/58038248
Abbonamenti e diffusione Tiziana Parma tel. 02/58038202
Fotolito: Graphic, Milano **Stampa:** Mediagraf, Padova

Amministratore delegato Mario Toffoletti
Assistente: Sophie Pietras - sophie_pietras@idg.it
Direttore finanza e controllo Salvatore Braiotta
Assistente: Nilde Meregalli - nilde_meregalli@idg.it
Direttore produzione e diffusione Gabriele Arioli
Marketing
Direttore: Enrico Pedroni
Mauro Buccola, Cristina Gualteri, Silvia Cardinale, Claudia Cavalleri, Rosa Guerinoni
Amministrazione
Responsabile: Bruno Agostini
Antonietta Benigno, Monica Capuzzi , Elga Legranzini, Grazia Rovati
Responsabile IT
Claudio Panerai

PC WORLD ITALIA è certificato dalla società di revisione Deloitte & Touche. L'editore IDG Communications Italia è iscritto al Registro Nazionale della Stampa al n. 1343 in data 4.10.1984.
Direzione, redazione, pubblicità, amministrazione e sede legale: Via Zante, 16/2 - 20138 Milano - tel. 02/58038.1, fax 02/58011670, Registrazione presso il Tribunale di Milano n.121 del 24.02.1990.
Abbonamenti: RCS PERIODICI Spa Servizio Abbonamenti - v. Angelo Rizzoli 2 - 20132 Milano.
Per avere informazioni telefonare allo 02/27227, fax 02/25843675, e-mail: abbonamenti@rcs.it PRECISANDO IL RECAPITO POSTALE
Italia: per informazioni sulle modalità di abbonamento scrivere all'indirizzo sopra indicato o telefonare allo 02/27227. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Per il rinnovo dell'abbonamento attendere l'avviso di scadenza. Per il cambio di indirizzo informare il Servizio Abbonamenti almeno 30 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista: il servizio è gratuito. Estero: Europa via aerea 109,00 euro. Paesi extraeuropei: via aerea 167,60. Il pagamento può essere effettuato tramite C/C 19933209 intestato a IDG Communications Italia o assegno intestato a IDG Communications Italia - Via Zante 16/2 - 20138 Milano. È possibile anche usare le carte di credito Carta Sì/VISA/Mastercard e American Express, comunicando telefonicamente gli estremi al n. 02/58038.1.
Distribuzione in Italia e all'estero: RCS DiffusioneSpa, Via Angelo Rizzoli 2 - 20132 Milano - tel. 02/2584.1.
Arretrati: i numeri arretrati vanno richiesti al proprio edicolante di fiducia oppure a: A.S.E. - Agenzia Servizi Editoriali Srl - Via S. Michele del Carso 53 - 20037 Paderno Dugnano (MI) tel. 02/99049970 - fax 02/99049987, inviando anticipatamente l'importo, pari al doppio del prezzo di copertina, con assegno bancario o bollettino di c/c postale n. 36248201. Per l'estero, il costo di una copia arretrata corrisponde al doppio del prezzo di copertina, maggiorato di un contributo fisso di 1,50 euro per le spese postali. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 12 mesi.
Sped. in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - filiale Milano.

PC WORLD ITALIA fa parte del gruppo internazionale:

La tiratura di questo numero è di 120.000 copie

Elenco dei prodotti citati

Legenda: AT ▸ Attualità, CR ▸ I consigli della redazione, FF ▸ Faccia a faccia, FT ▸ Il fatto, IC ▸ In copertina, IN ▸ Internet, IP ▸ In prova, NP ▸ Nuovi prodotti, UL ▸ Ultimissime, GA ▸ Guida all'acquisto, CF ▸ Come fare

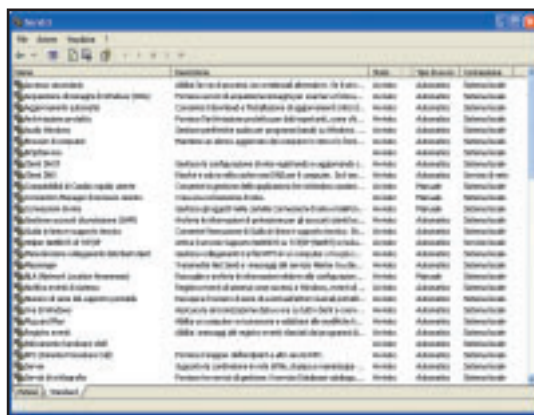
Elenco degli inserzionisti

Windows XP e i suoi 89 servizi

Tra le tante caratteristiche positive che si citano quando si parla di Windows XP, c'è la versatilità: grazie a decine di "services" sempre in funzione, si possono fare tantissime cose. I decantati servizi altro non sono che programmi avviati automaticamente alla partenza di Windows, oppure attivati dall'utente o da un'applicazione. Black Viper sul suo sito ttp://www.blkviper.com/-WinXP/servicecfg.htm ha avuto la pazienza di analizzarli uno per uno, scoprendo che in una normale installazione di Windows XP Home sono attivi ben 89 servizi, quando in realtà solo otto di questi sono strettamente necessari per il funzionamento del sistema. Uno spreco: nel peggiore dei casi i programmi non necessari si mangiano fino a 70 MB di RAM e sicuramente non aumentano la velocità del pc.

Certo, è meglio non esagerare con le indicazioni del sito. In pratica, una disattivazione massiccia dei servizi di Windows rende il sistema "manuale": per esempio i CD-ROM o i DVD non partono più da soli, e così via. Però, è anche vero che alcuni di questi servizi non hanno proprio la benché minima utilità, e si può quindi disabilitarli tranquillamente.

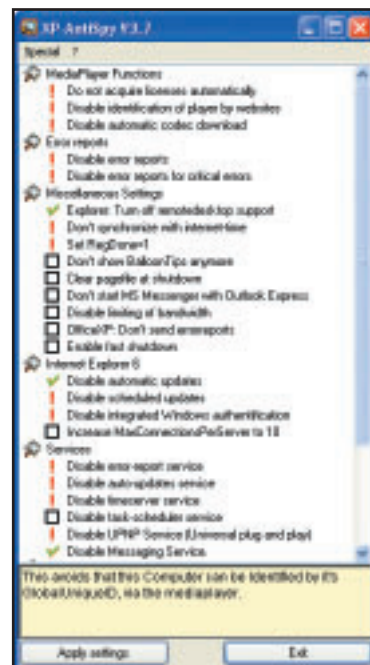
Sul SERVICE DISC o all'indirizzo http://www.xp-antispy.de/ è scaricabile l'utility gratuita XP-Antispy 3.7, che elenca la maggior parte dei servizi di Windows XP in grado di comunicare con il mondo esterno, e permette di disabilitarli selezionando la casella relativa. Unico lato negativo del programma, la sua predisposizione a disabilitare tutti i servizi, mentre sarebbe più logico presentare all'utente la lista di servizi con la casella di disabilitazione vuota.

Il programma di gestione dei servizi standard di Windows XP è raggiungibile da START/IMPOSTAZIONI/PANNELLO DI CONTROLLO/STRUMENTI DI AMMINISTRAZIONE/SERVIZI. Selezionando le proprietà di un singolo servizio, non bisogna dimenticare che solo quando la voce TIPO DI AVVIO ha il valore DISABILITATO il servizio è realmente inattivo.

Tra le decine di "servizi" sempre attivi in Windows XP, ce n'è qualcuno non proprio indispensabile

Senza esagerare, ecco un elenco dei servizi normalmente avviati, e disattivabili sul proprio pc senza effetti collaterali.

Messenger: non ha nulla a che vedere con MSN Messenger, serve per spedire messaggi in rete locale o via Internet.

Telnet: accesso remoto al pc via Internet, il preferito dagli hacker alla ricerca di un ingresso nel pc.

Smart card, Helper smart card: se il pc non utilizza una card per l'accesso, il servizio è inutile.

XP-antispy elenca tutti i servizi che comunicano con l'esterno

Qos RSVP: protocollo di qualità di servizio. Però, non è utilizzato sulle nostre reti.

Servizio di indicizzazione: il Windows Indexing Service permetterà anche ricerche più veloci, ma la sua perenne indicizzazione del disco disturba il pc nei momenti meno desiderati. Ricordatevi perciò di eliminarlo anche da PANNELLO DI CONTROLLO/INSTALLAZIONE PROGRAMMI.

Clipbook, DDE di rete, DDE DSDM di rete: gli appunti in rete sono proprio inutili.

Temi: visualizza quelle bellissime, ma non proprio indispensabili, immagini di sfondo a colori da 4 a 12 MB!

Host di periferiche Plug and Play universali, Servizio di rilevamento SSDP: il famoso servizio con problemi di sicurezza usato per il riconoscimento di periferiche P&P via rete, non quelle del pc.

Webclient: abilita le applicazioni via Web, potrebbe servire, ma in futuro, con Dot.Net. ▶

Aggiornamenti

Adaware 5.83
La guerra fra programmi adware e il popolare pulitore continua senza tregua, con le applicazioni più recenti che si bloccano se non trovano il server dei banner che permette loro di sopravvivere.

3D Mark 2001 SE
PC Mark 2002
I due benchmark gratuiti di Madonion più semplici e popolari per misurare le prestazioni di scheda grafica, processore, memoria e hard disk.

Nero CD Speed 1.13
Il programma di test più pratico per misurare la reale velocità di CD-ROM e masterizzatori, compresa la loro capacità di adeguarsi ai supporti CD-R sconosciuti.

Eudora 5.2
Aggiornamento primario di Eudora che corregge numerosi buchi ma non aggiunge particolari funzionalità, oltre a quella di non essere gratuita per i possessori delle vecchie versioni 5.x.

Clone CD 4101
Nuove protezioni, nuova versione di Clone CD. E' arrivata anche la gestione di un disco virtuale compatibile con numerosi tipi di file immagine.

Nero 5.5.9.9
Versione completa funzionante per 30 giorni di Nero in italiano, in grado di aggiornare qualunque versione 5 o superiore, pacchettizzata oppure a corredo di un masterizzatore. Ora dotato anche di un'interfaccia alternativa semplificata.

Mcafee e Norton Antivirus
Le firme aggiornate al 31 ottobre dei due antivirus più diffusi sul mercato. Entrambi i database sono autoinstallanti, ma non aggiornano le versioni dimostrative e quelle con abbonamento firme scaduto.

MICROSOFT/DOJ
chiusa la vertenza in USA

Con l'accettazione dei termini di accordo tra Microsoft e il Dipartimento della giustizia statunitense (DOJ), il giudice Collen Kollar-Kotelly ha probabilmente dato il via alla fase finale della diatriba legale in materia di antitrust che da anni impegna la società di Santa Clara e i nove stati querelanti, che ancora non hanno trovato soddisfazione alle richieste avanzate. L'accordo rimarrà valido circa cinque anni, ma la Corte ha la facoltà di estendere tale periodo, e obbliga la società di Redmond a non adottare comportamenti di rivalsa contro i produttori di computer che installano software alternativo a quello Microsoft sui pc. Inoltre, Microsoft è obbligata a rendere disponibili le licenze delle tecnologie utilizzate nelle versioni di Windows prima che i nuovi sistemi operativi vengano rilasciati. Perciò la società di Bill Gates non potrà applicare politiche di prezzo o avere atteggiamenti differenti per i produttori e gli assemblatori di pc che "distribuiscono, sviluppano, usano, vendono o concendono in licenza" software middleware e servizi alternativi ai propri. In questa categoria rientrano quindi tutti gli applicativi concorrenti di Internet Explorer, Windows Media Player e MSN Messenger. Non sono penalizzabili neanche coloro che offrono pc con installato un altro sistema operativo in abbinamento a Windows, come per esempio Linux.
La decisione del giudice tutto sommato si può considerare a favore di Microsoft, che con il Service Pack 1 di Windows XP ha già fatto un passo in avanti, permettendo agli utenti e ai produttori di computer di eliminare e sostituire con software alternativo gli applicativi accessori installati di serie.

Media Player 9
in dirittura finale

Procede lo sviluppo di Windows Media Player 9, noto in origine con il nome Corona, con la prima RC (Release Candidate) scaricabile dal sito Microsoft. L'annuncio di queste versioni, ormai definitive salvo la correzione di alcuni errori e gli interventi apportati per miglorarne la stabilità e le prestazioni, coincide con la fine delle edizioni beta e quindi porta alla fase finale di sviluppo, che prelude al rilascio del software ufficiale. La RC di Windows Media Player 9 è disponibile solo in inglese ed è distribuita in due edizioni, una per Windows 9x, ME e 2000 (oltre 13 megabyte di download) e l'altra per XP (in un file di circa dieci megabyte). Microsoft consiglia comunque di effettuare il backup e attivare la funzionalità di ripristino automatico della configurazione prima di procedere all'installazione poiché, essendo il software ancora in versione preliminare, può provocare malfunzionamenti al sistema.

Una delle novità di questa edizione è il metodo di installazione, che lascia all'utente la scelta delle informazioni personali che possono essere comunicate via web. E' inoltre presente un pulsante per accedere ai servizi Premium a pagamento. Inoltre, Windows Media Player 9 può ora gestire un maggiore numero di formati di file e, solo per Windows XP, dispone di una innovativa funzione di masterizzazione dei brani. Il nuovo lettore multimediale è compatibile con l'attuale versione 8 ed è scaricabile all'indirizzo http://www.microsoft.com/windows/windowsmedia/9series.

Xeon ancora più efficienti

Aumenta la cache dello Xeon MP, la famiglia di processori di Intel destinata ai server multiprocessore, che ora dispone di un terzo livello da due megabyte. Grazie a questo miglioramento dell'architettura, i nuovi Xeon sono in grado di offrire prestazioni superiori fino al 38 per cento rispetto alle versioni attualmente in commercio e la maggiore efficienza è particolarmente percepibile quando aumenta il carico di lavoro, perciò con i database, i software CRM (Customer Relationship Management) e quelli SCM (Supply Chain Management).

Le nuove CPU sono state progettate per essere integrate in server con parallelismo ad almeno quattro vie, sfruttano il processo a 0,13 micron e dispongono dell'architettura IA-32 (NetBurst), derivata dai Pentium 4 e perciò possono contare sull'Hyper-threading, che consente di gestire in modo più efficiente la potenza di elaborazione. Essendo compatibile con la piattaforma attuale, la nuova generazione di Xeon con cache L3 di due megabyte assicura la piena compatibilità hardware con i sistemi disponibili.

I server dotati di questi processori (da quattro a 32 CPU in parallelo) saranno disponibili presso diversi fornitori e, secondo i dati di IDC, nel secondo trimestre i sistemi basati sui chip di Intel hanno rappresentato circa l'87 per cento del mercato e oltre il 73% di quello dei server a quattro vie distribuiti a livello mondiale. Gartner prevede che fino al 2007 il fatturato legato ai server a 32 bit basati sulle CPU Intel crescerà con un ritmo superiore all'otto per cento e inciderà per il 52% sul fatturato mondiale generato dalla vendita dei server.

Lo Xeon MP a due gigahertz dotato di due megabyte di cache di terzo livello è disponibile al prezzo di 3.692 dollari per lotti da mille unità, cioè nella misura in cui vengono normalmente indicati i costi delle CPU. Il modello a 1,90 GHz è venduto a 1.980 dollari, mentre quello a 1,50 GHz a 1.177 dollari, entrambi con un megabyte di cache L3 integrata.

La pubblica amministrazione SCEGLIE AMD

Saranno basati sui processori Athlon XP di AMD i computer che verranno venduti on-line agli enti statali e regionali tramite Consip, l'ente facente capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze che si occupa della consulenza e degli acquisti di soluzioni informatiche per la Pubblica Amministrazione. La fornitura di 30 mila pc realizzati da CDC e basati sull'Athlon XP 1800+ verrà ufficializzata con la firma della Convenzione Quadro tra il distributore italiano e Consip, che avverrà nei prossimi giorni previo esito positivo delle procedure di controllo dei requisiti fondamentali. La maggiore parte di unità destinate alla Pubblica Amministrazione verrà prodotta nel corso della prima metà del prossimo anno e conferma l'impegno di AMD in questo ambito, in virtù anche della fornitura di 60 mila pc basati sul Duron ottenuta l'anno scorso sempre tramite CDC e riguardante un importante progetto in ambito educational. Si tratta della terza volta che la società di Sunnyvale equipaggia computer destinati alla PA, dove gli investimenti IT sono necessariamente legati al rapporto prezzo/prestazioni sia nel breve che nel lungo periodo.

LINUX per i PDA Sharp

Sharp è pronta a presentare due nuovi palmari della serie Zaurus e basati sul sistema operativo Linux. Un prototipo di uno dei due modelli era già stato mostrato al World PC Expo, che si è tenuto recentemente. È caratterizzato da uno schermo di ampie dimensioni, dispone di una tastiera e si richiude in modo del tutto simile ai notebook. Il display, in grado di raggiungere la risoluzione di 640 per 480 pixel in modalità VGA e 65k colori, può inoltre essere ruotato di 180 gradi per essere adagiato alla tastiera in modo da apparire come un PDA tradizionale. Per offrire la massima qualità di visualizzazione, inoltre, lo schermo è stato realizzato mediante la tecnologia CG Silicon, sviluppata da Sharp e che consente di raddoppiare il numero di pixel inseribili all'interno degli LCD rispetto ai tradizionali pannelli TFT (Thin Film Transistor).

A giugno era stato presentato il modello SL-A300, dotato di processore Xscale a 200 MHz e del supporto per la tecnologia Java, e destinato agli utenti aziendali.

Pentium 4

di Maurizio Lazzaretti

Con l'Hyper Threading, Intel introduce la prima modifica sostanziale al progetto Pentium 4. Ma in laboratorio il secondo processore virtuale non ha pienamente convinto. L'incremento delle prestazioni, infatti, è stato inferiore alle aspettative

IN QUESTO NUMERO E SU PCW.IT

Come previsto, Intel ha introdotto con il Pentium 4 da 3 GHz la nuova tecnologia Hyper Threading (HT), che in pratica sfrutta i momenti di inattività delle unità di esecuzione interne del processore per simulare un secondo processore virtuale. AMD ha scelto, invece, la via sicuramente più semplice di aggiungere al set di istruzioni il supporto a dati e indirizzamento a 64 bit.

Volendo banalizzare la situazione al massimo, è ovvio che la soluzione vincente sarebbe stata un processore dotato di entrambe le tecnologie, ipotesi assolutamente fattibile nelle future generazioni quando aggiungere una decina di milioni di transistor per ciascuna nuova funzione sarà una cosa normale. Per ora, Intel e AMD scommettono con quello che possono fare con i 0,13 micron di cui dispongono, cioè con delle piccole stufette da oltre 50 milioni di transistor da 80/90 watt, limiti invalicabili per delle CPU da inserire in pc senza raffreddamento a liquido.

Aluminum 3 di Essedi vanta un processore Pentium 4 a 3 GHz con Hyper Threading

HYPER THREADING

L'idea di emulare un doppio processore nel Pentium 4 è venuta a Intel, osservando nelle simulazioni i tempi morti anche del 35 per cento, tipici dell'attuale architettura durante l'esecuzione delle normali applicazioni Windows. Il costo in termini di silicio è minimo: sono stati

al raddoppio

aggiunti pochissimi componenti, alcuni buffer e la tabella per gestire il doppio banco di registri interni. Il grosso vantaggio della tecnologia HT risiede nella compatibilità software con i sistemi x86 multiprocessore da anni disponibili sul mercato e che utilizzano Pentium 4 in versione Xeon.

A livello pratico, il processore esegue due processi contemporaneamente come, per esempio, due applicazioni in multitasking oppure due thread della stessa applicazione. La CPU mantiene virtualmente il completo stato architetturale di due processori che competono per utilizzare le reali risorse disponibili. Il sistema operativo vede così due Pentium 4 e provvede ad allocare ogni singolo thread al processore meno occupato.

Il sistema migliora le prestazioni semplicemente sfruttando i momenti di scarsa utilizzazione delle varie risorse del Pentium 4. È il caso, per esempio, della lunga attesa per la lettura di un dato dalla memoria, un salto del programma non previsto dal sistema, un'applicazione che utilizza numeri interi funzionante contemporaneamente a una che lavora solo con numeri in virgola mobile. Il limite dell'HT nell'attuale Pentium 4 è quindi quello di non avere risorse aggiuntive disponibili per il secondo processore virtuale, risorse che arriveranno in Prescott verso la metà del prossimo anno. Costruito con tecnologia 0,90 micron, Prescott utilizzerà qualche ulteriore decina di milioni di transistor per raddoppiare le unità di esecuzione dei numeri interi e la cache delle istruzioni. Non sarà ancora un vero doppio processore su singolo chip ma la differenza rispetto al secondo processore virtuale del Pentium 4 odierno sarà ben avvertibile.

INGREDIENTI PER UN PC CERTIFICATO

Per essere dotato dell'apposito bollino che certifica la compatibilità Hyper Threading, un pc dovrà essere garantire la presenza di un certo numero di componenti. Innanzitutto, un Pentium 4 da 3,06 GHz, il processore più veloce disponibile è naturalmente anche il più costoso, circa 640 dollari + IVA in quantità industriale, quasi il prezzo di un intero pc economico svenduto nei supermercati. Il silicio per gestire l'Hyper Threading è già presente sicuramente funzionante in tutti i Pentium 4 con bus da 533 MHz prodotti nel 2002 ma Intel, probabilmente per volere del marketing, ha deciso che solo i nuovi processori da 3 GHz in poi saranno abilitati.

Per il momento, nessun chipset non Intel ha ottenuto la certificazione HT, quindi il pc deve disporre di un chipset 845/850 con bus a 533 MHz. Tutte le versioni E prodotte in passato sono compatibili, le GE solo dalla seconda revisione mentre i nuovi PE in aggiunta possono sfruttare le DDR veloci da 333 MHz. Per tutti occorre aggiornare il BIOS che deve inizializzare i due processori virtuali all'accensione del pc.

Con una dissipazione di potenza massima prevista di 81 watt a 65 ampère è chiaro che non tutte le schede madre in circolazione saranno in grado di alimentare il nuovo 3 GHz Hyper Threading. Non bisogna dimenticare che l'esistenza stessa della funzione HT in presenza di software compatibili ▶

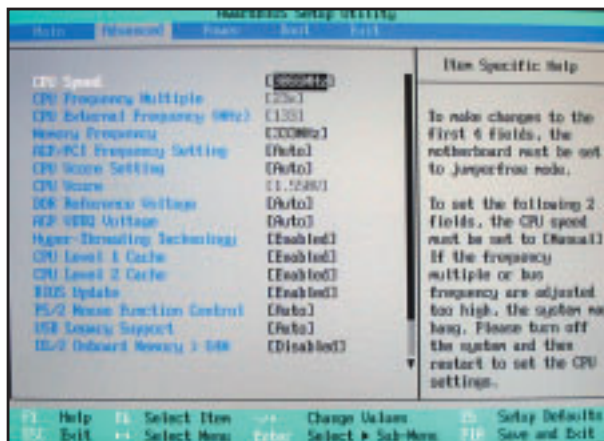
Le prestazioni a confronto

Sistema	Processore	RAM	Scheda grafica/RAM	Sysmark 2002 TOT	Sysmark 2002 Multimedia	Sysmark 2002 Office	3D Mark 2001	Quake III	Comanche 4
Essedi Aluminum	Intel P4 3 ghz	512 D	Gigabyte Radeon 9700 Pro/128	**269**	**388**	187	15.114	**272**	43
Frael Leonhard P4253	P4 2,5 GHz (FSB 533)	512 D	Visiontek Xtasy Ge Force 4 Ti4600/128	246	331	183	10.861	202	48
Comex Leonardo XLIGN28	Intel P4 2,8 ghz (533)	512 D	Winfast Ge Force 4 Ti4600/128	245	340	176	12.694	234	**50**
Wellcome Creator 7947	P4 2,4 GHz (FSB 533)	512 D	Creative 3D Blaster Ge Force 4 Titanium 4600/128 D	243	324	183	10.586	240	47
Ergo Krono Alluminium	P4 2,5 GHz (FSB 533)	512 D	Asus 8460 Ultra/128	236	331	168	10.823	221	48
Fujitsu Siemens Scaleo 600i	P4 2,5 ghz (FSB 533)	512 D	MSI Ge Force 4 Ti 4600/128	235	320	178	10.729	221	46
DHI Matrix XM7229	P4 2,4 GHz (FSB 533)	512 D	MSI Ge Force 4 Ti 4600128	233	315	173	10.877	223	49
AMD prototipo Athlon 2700+	Athlon XP 2700+ (2170/333)	256 D	ATI Radeon 9700/128	229	280	**187**	12.931	269	47
Olivetti M 9810	P4 2,2 GHz	256 D	Nvidia Ge Force 3/ 64 D	226	305	168	6.059	142	-
Olidata Vassant 7 2600+	Athlon XP 2600+ (2133)	512 D	ATI Radeon 9700/128	210	250	176	13.048	217	44
Frael Leonhard AT2660R	Athlon XP 2600+ (2133)	512 D	Hercules Radeon 9700/128	206	250	169	**13.580**	209	48
Essedi Selecta Genius	P4 2 GHz	256 D	Gigabyte GF3500 Titanium 500/64 D	193	261	142	7.832	197	-
CHL Powerdrome Pro 2GHZ	P4 2 GHz	256 D	Creative 3D Blaster Titanium 500/64 D	188	256	139	6.944	168	-
Frael Leonhard AT2200P	Athlon XP 2200+ (1866)	512 D	Matrox Parhelia 512/128	183	215	155	6.872	131	24
Bow Tunda Gamestation 2146	Athlon XP 2100+ (1733)	256 D	Gainward Ge Force 4 Ti4600/128	180	216	150	10.288	194	42

Le caratteristiche del prototipo AMD Athlon 2700+ sono descritte nell'articolo "Il Fatto" del numero di novembre di Pcwi. In neretto i punteggi più alti

farà lavorare di più il processore avvicinandolo ai suoi limiti termici. Nessun problema di affidabilità, la protezione termica è da anni presente in tutti i processori Pentium 4.

La palla passa quindi al sistema operativo, dove la scelta è limitata a Windows XP o a Linux con kernel 2.4.18 o superiore. Intel ha, infatti, deciso di non supportare i Pentium 4 Hyper Threading in Windows 2000 per problemi di efficienza a differenza della versione XP che riconosce il doppio processore virtuale e carica automaticamente il kernel biprocessore, che rallenta il pc di circa il due per cento. Per controllare che tutto sia a posto basta richiamare il TASK MANAGER e accertarsi che nella scheda PRESTAZIONI le finestre dei processori siano due come illustra la schermata di questa pagina. Nel BIOS è comunque disponibile la possibilità di disabilitare l'HT, una precauzione Intel nel caso si verifichino incompatibilità software.

Per evitare sorprese, Intel richiede che sia garantita la possibilità di disabilitare da BIOS l'Hyper Threading

UN PC DA RECORD

Il primo pc dotato di processore Pentium 4 3 GHz con HT provato dal laboratorio di PC WORLD ITALIA è Aluminum 3, prodotto da Brain Technology senza risparmiare su alcun singolo componente. La scheda madre è una Asus P4PE basata sul nuovo chipset Intel 845PE in grado di supportare due gigabyte di memorie DDR a 333 megahertz. La scheda video in questo periodo di latitanza Nvidia non poteva che essere una Gigabyte basata su ATI Radeon 9700 Pro, la GPU campione di velocità.

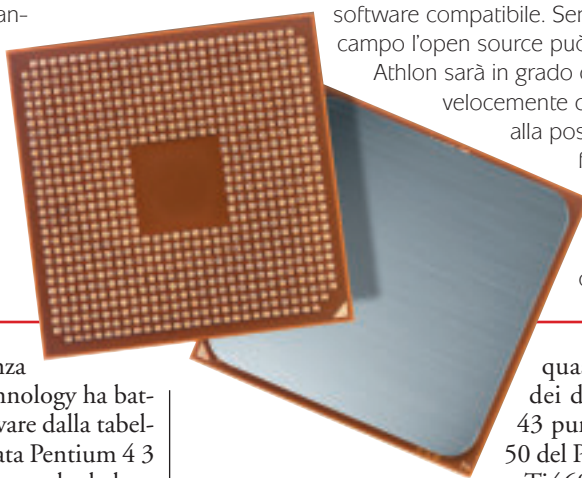
I due dischi fissi sono dei Maxtor Diamond Max Plus 9 da 60 gigabyte ciascuno con una velocità di rotazione di 7.200 rpm e due megabyte di buffer. Il contenitore elegantissimo con sportello di vetro ospita sul frontale un lettore DVD Pioneer 16x48x e un masterizzatore Yamaha CRW-F1 da 44x24x44x con la famosa funzione di marchiatura immagini sulle parti vuote dei CD-R. Unica nota dolente il prezzo, 2.750 euro (IVA inclusa), giustificato dall'alto costo di processore e scheda video.

LE PRESTAZIONI IN LABORATORIO

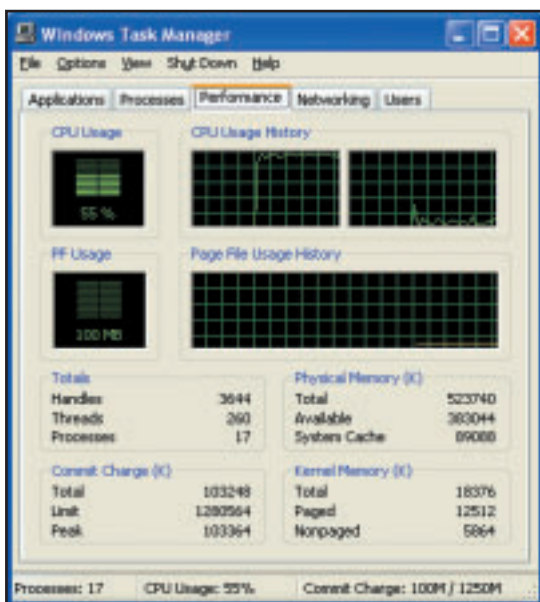
I dati Intel sui guadagni di prestazioni dell'Hyper Threading sono molto variabili: spaziano da un leggero rallentamento sui normali benchmark a guadagni anche del 20 per cento su programmi come 3ds Max, Photoshop e Xmpeg. Intel insiste anche sul miglioramento della risposta del pc in presenza di multitasking pesante, situazione difficilmente misurabile ma relativamente avvertibile.

I vari test Intel, con antivirus in piena scansione di file in background mentre i programmi principali sono al lavoro, lasciano totalmente perplessi, nessuno esegue scansioni dei pc durante l'uso. ▶

AMD sceglie i 64 bit

Le limitazioni tecniche dei processori a 32 bit sono molto semplici da spiegare: con 32 linee è possibile indirizzare solo 4 gigabyte di celle di memoria, una quantità fino a qualche anno fa immensa ma che diventa ormai sempre più stretta. Basti pensare alla creazione di un filmato da riversare su DVD-R per ritrovarsi subito alle prese con la barriera dei 2 GB. AMD ha quindi deciso di espandere la famiglia Athlon XP aggiungendo un set di istruzioni a 64 bit progettato per mantenere la compatibilità con il codice attuale a 32 bit. La nuova famiglia di processori è stata battezzata Opteron, anche se nella versione desktop manterrà sicuramente il marchio Athlon. La differenza fra Opteron server e desktop più visibile è il doppio canale per le memorie DDR del controller della memoria integrato per la prima volta nel processore. Intel ha, invece, operato una scelta molto più rischiosa, quella di creare Itanium con un'architettura a 64 bit completamente nuova e totalmente incompatibile con il software utilizzato negli attuali pc. Il primo Athlon a 64 bit uscirà in ritardo nella prima metà del 2003 e per almeno un anno ben difficilmente Microsoft rilascerà una versione di Windows XP a 64 bit compatibile. Nessun problema per gli Athlon a 64 bit che sono in grado di eseguire codice a 32 bit comunque più velocemente delle generazioni precedenti. AMD non ha fretta, sa benissimo che occorre creare una massa critica di processori abilitati ai 64 bit prima di chiedere ai programmatori di scrivere software compatibile. Senza contare che in questo campo l'open source può fare miracoli: se il futuro Athlon sarà in grado di comprimere video molto più velocemente dei concorrenti a 32 bit grazie alla possibilità di mappare in memoria file intere immagini di DVD il software misto Windows 32 con estensioni AMD a 64 bit sicuramente arriverà prima di quanto si pensi.

Nelle prove di laboratorio con o senza HT attivato, il sistema di Brain Technology ha battuto tutti i record come si può osservare dalla tabella pubblicata a pagina 25. L'accoppiata Pentium 4 3 GHz e Radeon 9700 Pro ha infranto anche la barriera dei 15.000 punti in 3D Mark 2001 e ha registrato il record anche in Quake, 272 frame. Sysmark 2002 come previsto non ha presentato differenze nelle due modalità ma va notato che il test con un vero sistema Xeon multiprocessore perde quasi 20 punti disabilitando uno dei due processori. Il punteggio di 43 punti di Comanche 4, inferiore ai 50 del Pentium 4 2,8 GHz con Ge Force Ti4600 è quindi un'anomalia che merita una spiegazione. Disabilitando l'HT da BIOS, il Pentium 4 3 GHz è balzato a 57 frame, record assoluto. La differenza in percentuale non è eccessiva ma dimostra che nell'implementazione dell'attuale Pentium 4 l'Hyper Threading può anche rallentare un programma.

Un'ulteriore anomalia si è presentata con il diffuso test Viewperf interessante per la presenza di 3ds Max che non ha fornito risultati corretti. La situazione non è cambiata neanche disattivando l'HT quindi alcuni problemi di compatibilità vanno addebitati semplicemente al fatto che la CPU è troppo veloce e troppi software non avevano previsto un processore da oltre 3.000 MHz!

Anche nella categoria software di conversione video sapere che Xmpeg guadagna il 26 per cento può essere un dato interessante, peccato che Virtualdub ha impiegato circa 50 minuti a convertire un film senza apprezzabili differenze con o senza Hyper Threading. L'immagine del carico delle CPU nell'articolo è stata presa appunto usando Virtualdub ed è il metodo più semplice per analizzare il supporto al doppio processore di qualunque programma. Se le due finestre non sono occupate in modo bilanciato il sistema non migliorerà di prestazioni passando a un processore HT o a una scheda biprocessore.

La finestra prestazioni del TASK MANAGER è perfetta per controllare l'occupazione dei due processori

Trovare lavoro via Internet è ormai una pratica comune, ma non sempre facile da attuare, e in qualche caso deleteria. Digitando le parole "cerco lavoro" su Google, si ottengono 78.700 risultati, ma fin dalle prime pagine ci si può facilmente rendere conto che molte di queste offerte, apparentemente vantaggiose, possono nascondere dei **tranelli**.

Gli inconvenienti che possono capitare agli utenti più sprovveduti sono molto diversi. Si va dalla semplice richiesta di invio del curriculum dell'aspirante, i cui dati vengono poi venduti a società di marketing, a offerte di lavoro si trasformano per il candidato in un inutile dispendio di energie e in qualche caso, di denaro.

All'indirizzo http://digilander.libero.it/caserta-24ore/news/lug02/06-07-ci.htm, è evidenziata una segnalazione che sembra alludere a un caso di questo tipo. Un candidato che aveva risposto a un'offerta di lavoro si è visto arrivare una lettera di rifiuto via e-mail dopo soli due minuti dall'invio: è difficile pen-

di Ilaria Roncaglia

Internet è una miniera di occasioni per chi è a caccia di lavoro. Ma non tutte le promesse vengono mantenute. PC WORLD ITALIA ha svolto una piccola indagine per capire a cosa può andare incontro chi cerca un impiego in Rete. Ecco com'è andata

Trappole per

sare che un responsabile del personale possa impiegare un tempo così limitato per esaminare un profilo professionale. Il dubbio è che si tratti di un sistema di risposta automatica e che l'annuncio nasconda un modo per farsi pubblicità gratuita. Ma il sistema potrebbe servire anche ad altro: per esempio, ottenere la liberatoria per l'inserimento dei dati personali nell'archivio per poi magari rivenderli, in violazione alla legge sulla privacy.

Sempre in tema di banche dati, è meglio diffidare anche di chi si offre di inserire i curricula dei candidati dietro pagamento: le società più serie si fanno pagare solo dai datori di lavoro, e questa è una garanzia che queste società i contatti coi datori di lavoro ce li hanno davvero.

A molti, di sicuro, piacerebbe un lavoro semplice da svolgere comodamente nella propria casa, negli orari preferiti. E in tutta tranquillità. Sembra incredibile, ma nel 2002 la vecchia storia dell'imbustare lettere dietro compenso è ancora diffusa. Per evitare di incorrere in brutte avventure, basterebbe questa semplice riflessione: nell'era dei computer, a cosa serve imbustare e trascrivere a mano gli indirizzi quando lo si può fare rapidamente e a basso costo con macchinari appositi? Comunque, in genere, l'annuncio "postato" sui siti web che dovrebbero fungere da tramite tra le aziende e i giovani in cerca di lavoro suona così: "Per ampliamento organico, azienda cerca ambosessi ovunque residenti per lavoro da casa anche part-time di selezione, copiatura nominativi su schede e imbustamento depliant". In realtà, dietro pagamento di un compenso che può arrivare fino a 60 euro, invece delle buste, a casa dell'aspirante arriva una lettera che spiega lo scopo della catena, cioè introdurre altre persone nel gioco. Se si è fortunati, quindi, si può guadagnare qualcosa prendendo in giro altri malcapitati, che cadono nella "trappola" e pagano per l'iscrizione. Questa, almeno, è l'opinione di chi ha risposto all'annuncio, e ora mette in guardia altre possibili vittime dal sito di Studenti.it.

MULTILEVEL, ILLUSIONE O REALTÀ?

Un capitolo a parte è rappresentato dal marketing multilivello, in inglese multilevel marketing. Si tratta di una formula di vendita nata negli Stati Uniti circa cinquant'anni fa, che ha trovato negli ultimi anni terreno particolarmente fertile nel nostro Paese. Sono catene gerarchiche nelle quali chi desidera entrare a far parte dell'organizzazione deve versare una somma alla persona che lo introduce. Successivamente, se riesce a trovare un certo numero di nuovi partecipanti, recupera le somme investite e si candida, teoricamente, a incamerare lauti guadagni. Al di là delle perplessità generali che questa formula economica propone, il marketing multilivello non è affatto vietato. A volte, però, con l'aiuto della Rete e la mancanza nel nostro paese di leggi specifiche che regolamentino il fenomeno, il sistema riesce a fare leva sull'ambiguità. Lo dimostrano le numerose testimonianze di chi ha lavorato in questo settore, raccolte nel newsgroup it. lavoro.mlm.

Illusioni a più livelli

Ecco un elenco di siti che si occupano dell'argomento Multilevel Marketing introducendo parecchi elementi di critica.

- http://www.mlmwatch.org/index.html
- http://www.vandruff.com/mlm.html
- http://www.falseprofits.com/
- http://www.quackwatch.com/01QuackeryRelatedTopics/mlm.html
- http://www.cocs.com/jhoagland/webhq.html
- http://www-piramidedoro.it

Altri indirizzi sono reperibili qui:

- http://directory.google.com/Top/Business/Opportunities/Opposing_Views

TANTI INDIRIZZI PER UN FASCIO D'ERBA

Per capire quanto certe pratiche siano diffuse, basta esaminare i risultati della ricerca effettuata immettendo la parola chiave "lavoro" su Google. Tra i "collegamenti sponsorizzati" sulla destra della home page di Google. Nei riquadri, spiccano opportunità che rimandano a siti Internet dai nomi in italiano o in un inglese basilare, che suonano molto accattivanti: latuaopportunita.com, miglioralatuavita.com, bestglobalbiz.com, thewinningchoice.net, thebestopportunity.net. Facendo clic su uno degli indirizzi, si accede a una pagina web che illustra tutti i casi di persone che "hanno usato il sistema e hanno un fantastico successo, pro- ▶

disoccupati

prio copiando il successo. Queste persone, unitesi ad altre che hanno avuto successo hanno tutte trovato una strada migliore e ti insegneranno a fare lo stesso." Al di là della ripetizione della parola "successo", che sicuramente contiene un notevole potenziale in termini di "appeal", è però impossibile, trovare indicazioni precise sul tipo di lavoro da svolgere. Per avere informazioni, è necessario compilare con le proprie generalità un ordine, che dovrebbe attivare la spedizione di un "pacchetto decisionale informativo". Qualcuno potrebbe essere spinto anche solo dalla curiosità di capire esattamente in che cosa consista il lavoro. Procedura inutile: basta una veloce ricerca in uno dei numerosi database "whois" presenti in Rete per accorgersi che i nomi degli utenti a cui è registrato il sito cambiano: in genere si tratta di persone residenti in Italia, ma il servizio di registrazione è fornito sempre dalla stessa società statunitense, Work From Home, Inc. Infatti, al sito Internet corrispondente, all'indirizzo http://www.workfromhome.com, appare una pagina identica o molto simile a quella da dove si è partiti. Inserendo, quando presente, il nome dei "registrant" in un qualsiasi motore di ricerca, si scopre che in tutti i casi, l'opportunità di lavoro è legata a Herbalife, la discussa struttura americana di marketing multilivello che commercializza bibite e compresse dimagranti a base di erbe, attiva nel nostro Paese da molti anni, e in passato messa sotto accusa in patria per i toni eccessivi con cui veniva commercializzato il prodotto.

DALLE DIETE ALL'HI-TECH

Nel caso si decida di procedere richiedendo il pacchetto informativo, entro qualche minuto si riceve un'e-mail che spiega come visionare il pacchetto on-line. A questo punto, ci si chiede come mai agli interessati venga richiesto di fornire l'indirizzo di casa, visto che basterebbe un indirizzo e-mail. Nel caso si decida di non dare seguito alla procedura, la casella di posta elettronica verrà raggiunta da una serie di messaggi: nel caso del test effettuato da PC WORLD ITALIA, il ritmo è di uno ogni tre giorni. Visitando il sito ufficiale di Herbalife, www.herbalife.com, si scopre che l'azienda, presente in 53 paesi del mondo, vende anche prodotti di cosmesi e articoli da regalo, e dispone perfino di un network di trasmissione video via satellite. Ma le sorprese non finiscono qui: forse, il business su Internet si è rivelato così redditizio da indurre qualche affiliato della società a commercializzare anche prodotti Hi Tech. L'indirizzo è http://www.e-herbalife.it, ma a una prima occhiata pare proprio che i prezzi non siano così convenienti. Solo per fare un esempio, per acquistare un telefono cellulare Nokia 7650 occorrono ben 696 euro, contro i 569 euro dell'offerta del sito di Mediaworld.

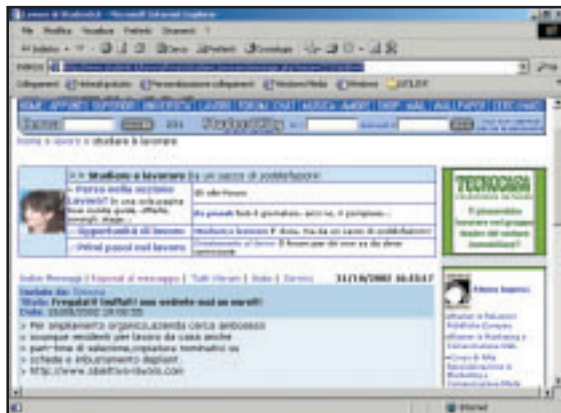
Una pagina del sito Studenti.it dove si segnala la truffa delle "buste a casa": si paga e non si guadagna

Cosa dice la legge

In Italia, al momento, non esiste una legislazione ad hoc che tuteli le strutture di marketing multilivello; quindi, ci si può riferire alla normativa generale. Esiste però una proposta di legge per fermare le truffe mascherate da vendite a domicilio e alle strutture di vendita piramidale che presentano tranelli. Se accolta sancirebbe il divieto, finora non previsto nel nostro ordinamento, di organizzare e gestire le "catene di Sant'Antonio". Nella bozza è prevista una pena che va da sei mesi a un anno di carcere per chi promuove attività di vendita piramidale, con un'ammenda compresa tra i 100 e i 300 milioni di vecchie lire, mentre per chi adesca le persone, inducendole ad affiliarsi, è previsto l'arresto da 1 a 3 mesi e una multa compresa tra i cinque e i 50 milioni. L'iniziativa è stata sostenuta da Adiconsum e Federconsumatori." Inoltre, alla fine di ottobre l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (ISVAP) ha emesso una circolare ad hoc che introduce criteri di valutazione più severi nell'ambito delle strutture di marketing multilivello legate al settore.

PRIMA AFFILIATI, ORA ARRABBIATI

Se il multilevel marketing è legale, e in molti sono pronti a difenderlo a spada tratta, testimoniando di essere soddisfatti della carriera intrapresa, qualche volta l'inghippo c'è davvero. Tanto che esiste un'associazione che si prende carico di difendere e tutelare gli operatori di Network Marketing e Multilevel Marketing dalle truffe perpetrate dalle società e dai loro responsabili. Si chiama semplicemente Assonetwork, e per capirne di più vale la pena di dare un'occhiata al loro sito, all'indirizzo http://www.assonetwork.org.

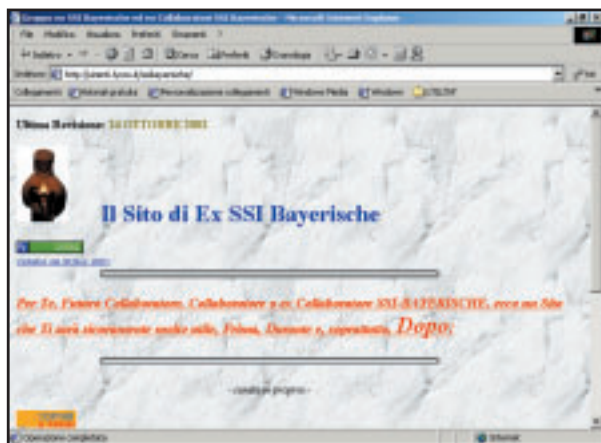
L'associazione si è occupata in passato del caso I&T, e l'inchiesta avviata ha portato all'arresto del fondatore di Freedomland Virgilio Degiovanni. Attualmente, l'impegno è concentrato sul caso Crs, una modesta s.r.l. nata nel 1999 che a distanza di un anno si sarebbe trasformata in Crs International Network s.p.a., una potente organizzazione, secondo alcuni osservatori capace di fatturare nel periodo di massima espansione, anche 50 milioni di ▶

euro al mese. In poco più di due anni, grazie a mirabolanti promesse di guadagni, quasi 150 mila persone hanno aderito al programma, che prevedeva l'elargizione di buoni sconto, anche del 40 per cento, su vari prodotti in cambio dell'abbonamento a una rivista e a successive sottoscrizioni. Nella pratica la struttura si basava sul classico funzionamento a piramide, che fino a un certo punto, grazie ai versamenti dei nuovi aderenti permetteva di rimborsare le quote di chi era già entrato. Per diventare semplice cliente, era richiesta una quota di 160 mila delle vecchie lire, più una serie di quote a piacere denominate "abn" del valore di 180 mila lire. Si aveva così diritto ad un accredito pari a 300 mila lire dopo appena tre mesi, esigibile alla scadenza indicata nel sito internet in una zona riservata a cui il cliente accedeva a mezzo di una password personale. In cambio, si ottenevano buoni benzina o ricariche telefoniche per cellulari o buoni pasto pari all'importo maturato. Ma esisteva anche una seconda possibilità: diventare consulente pagando un milione e 200 mila lire, guadagnando così sulle nuove adesioni sia di propri clienti e sia sulla ramificazione esponenziale di altri consulenti diretti e, quindi, di loro clienti. La struttura ha riscosso un grande successo iniziale grazie a un sito Internet, www.crsworld.com, di cui si dava ampio risalto nella presentazione dei prodotti, in cui i clienti e consulenti subito dopo l'iscrizione potevano controllare il proprio credito versato alla società nonché la crescita esponenziale dei successivi consulenti e clienti. Inoltre, in tutta Italia venivano organizzate serate informative supportate da oratori con "formazione" studiata ad "hoc". Una macchina formidabile che inizialmente prosperava e funzionava grazie a guadagni con tassi d'interesse pari al 275% su base annua sino all'estate 2001, quando iniziano i primi ritardi e una serie di difficoltà che si prolungano all'ottobre 2001. È solo il primo segnale di un meccanismo che si inceppa; a questo punto compare la Your Store, un tentativo di salvare il giro di affari. Ma a distanza di un anno, le persone coinvolte stanno ancora attendendo una risposta. Oltre al danno economico, hanno perso la propria immagine e la propria credibilità pubblica per aver proposto ad amici, conoscenti, parenti un affare che non si è rivelato tale, vittime di un sistema commerciale privo di qualsiasi regolamentazione.

Crs: dopo il crack, l'accordo sottoscritto con la società Your Store è presentato come un'ancora di salvezza

DELUSIONI ASSICURATE

Ma anche altri si sentono vittime di un sistema multilivello che promette lauti guadagni a tutti, ma dove sono in pochi ad arricchirsi davvero: sono gli ex-venditori di SSI-Bayerische, un'altra organizzazione di multilevel marketing che opera nel campo dei piani pensionistici. Gli "affiliati" denunciano in questo caso di avere subito forti pressioni psicologiche perché coinvolgessero amici, parenti e conoscenti nell'acquisto: per ottenere questo il venditore era costretto a partecipare a ogni seminario e a ogni meeting settimanale del proprio gruppo. Inoltre, si legge nel sito in cui si sono organizzati i reduci dalla brutta avventura, "non è possibile progredire nella cosiddetta carriera se non si partecipa ai corsi Futus e non si compra, almeno, una Mercedes. Tutto questo serve a legare il venditore sempre più fino a costringerlo a lasciare il proprio posto di lavoro: e questo è il loro primo fine!". Gli ex procacciatori del gruppo che ritengono di essere stati turlupinati gestiscono un sito Internet per portare il proprio contributo di esperienza a chi a sua volta si è sentito "defraudato, sfruttato e alla fine subissato di lettere legali per richieste di reso su provvigioni incassate su contratti che i clienti (parenti e amici) hanno giustamente annullato".

Per tenere gli occhi sempre bene aperti, altre informazioni riguardanti il marketing multilivello possono essere reperite in Rete, agli indirizzi presenti nel box a pagina 29. Basta documentarsi un po', per capire che cedere a facili miraggi di guadagno potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio. Sarà banale, ma qualcuno ci casca ancora.

Il sito degli ex venditori di SSI-Bayerische, il gruppo messo sotto accusa per le pratiche con cui diffondere piani pensione

Quell'insolita TECNOLOGIA

di Ilaria Roncaglia

L'uso rovesciato, strategico e provocatorio dell'informatica: al festival Digital-is-not-analog sono confluiti rappresentanti significativi del panorama internazionale di net-art, hacktivism e media jamming. Per condividere ricerche ed esperienze, dal virus che immette frasi casuali nell'e-mail al robot per fare i graffiti

Mentre a Milano il consueto appuntamento SMAU catalizzava l'attenzione di addetti ai lavori, appassionati di informatica e semplici curiosi, nell'insolita cornice della chiesa di S. Bartolomeo a Campobasso si è svolto un festival davvero particolare. È qui che un gruppo neppure tanto ristretto di **programmatori e artisti** provenienti da tutto il mondo ha deciso di incontrarsi per mostrare, e soprattutto condividere, le esperienze più significative di ricerca artistica, culturale e scientifica attraverso l'informatica e le nuove tecnologie di comunicazione di rete.

Digital-is-not-analog.2002 (http://www.d-i-n-a.net) ha replicato il successo della sua formula, già sperimentata nelle due precedenti edizioni di Bologna: tre giorni intensi in cui i dibattiti si sono alternati a presentazioni e performance. Tema centrale, la rielaborazione creativa di tecnologie e stili della comunicazione elettronica. Gli ospiti presenti all'appuntamento sono una

rappresentanza significativa di alcuni dei progetti di maggior rilievo degli ultimi anni nel panorama internazionale della net-art e dei media digitali. Si tratta di una scena composta da artisti che conoscono allo stesso tempo la tecnologia e le strategie di comunicazione, e che riformulano entrambe in modo **provocatorio** e creativo. Il tutto, o quasi, rigorosamente **a basso costo**: una dimostrazione che anche senza i budget stratosferici dell'industria tecnologica è possibile creare nuove soluzioni agendo in maniera originale.

In gruppo o singolarmente, con progetti emergenti o ampiamente avviati, i personaggi invitati lavorano in particolare sulle forme di controllo e di diffusione delle informazioni attraverso Internet, sulla cultura dei videogiochi modificati, sul virus informatico, sul software libero come strumento di dominio pubblico.

L'INFORMAZIONE CHE CONTA

Tra gli stranieri, ha riscosso grande partecipazione e dibattito l'intervento del Bureau of Inverse Technology (BIT, http://www.bureauit.org). Fondato in Australia nel 1992 e poi sviluppato negli USA nel corso degli anni '90, il gruppo si definisce come "information agency" al servizio della società dell'informazione. "Il mio lavoro - spiega Natalie Jeremijenko, un'ingegnera e tecno-artista con un passato da ricercatrice presso Xerox PARC Lab, considera e analizza le dinamiche dell'informazione, un concetto in genere considerato neutro. Partendo dal concetto che l'informazione è sempre una rappresentazione parziale e per definizione non può mai essere definitiva o esaustiva, in particolare, la domanda che Jeremijenko si pone è:"quali informazioni contano in quanto tali?".

Di recente nominata dalla prestigiosa MIT Technology Review fra i cento principali giovani creatori di innovazione degli Stati Uniti, l'ingegnera ha in corso d'opera numerosi progetti in proprio, tra cui un virus per stampanti che calcola il consumo di alberi corrispondente alla carta consumata e si inserisce arbitrariamente nei processi di stampa ("Stump"); o "Culpability Calculations", un'applicazione per calcolare le responsabilità dei singoli azionisti in caso di incidenti provocati da singole imprese; o ancora "Fade-to-Black Cams", un sistema di software e webcam che sfuma le immagini su nero in base al tasso istantaneo di inquinamento dell'aria circostante. Il suo lavoro si basa di volta in volta su sistemi digitali, elettromeccanici, interattivi e addirittura su principi di biotecnologia.

Con il BIT, diventato famoso per i suoi progetti di ingegneria visionaria, Jeremijenko ha realizzato varie opere, tra le quali "Bitplane", un mini aereo spia dotato di una minuscola videocamera sviluppato "con i ricchi residui della precisione della guerra fredda", che è stato mandato in missione sulle aree off limits dei laboratori informatici e aeronautici della Silicon Valley. O come "Suicide Box", un'installazione pensata per il Golden Gate Bridge di San Francisco, in grado di rilevare e filmare in tempo reale le persone che si gettano da una delle località con il più alto tasso di suicidi di tutta l'America. La provocazione è evidente: sul luogo non esistono telecamere ufficiali in grado di contrastare o prevenire il fenomeno; per contro, la zona pullula di videocamere adibite alla sorveglianza dei centri commerciali, per sventare eventuali furti. Un esempio di come l'economia catalizzi una maggiore attenzione tecnologica rispetto alla ▶

I protagonisti

I partecipanti a D-I-N-A sono in Rete con i loro progetti:

BUREAU OF INVERSE TECHNOLOGY - U.S.A.
http://www.bureauit.org
EPIDEMIC - Italia
http://epidemic.ws
GENTIAN SHKURTI - Albania
INSTITUTE FOR APPLIED AUTONOMY - U.S.A.
http://www.appliedautonomy.com
JAROMIL - Austria
http://korova.dyne.org
LAN - Svizzera
http://www.tracenoizer.org
LAS AGENCIAS - Spagna
http://www.lasagencias.net
NATALIE JEREMIJENKO - Australia / U.S.A.
http://cat.nyu.edu/natalie/projectdatabase/
UBERMORGEN - Austria
http://ubermorgen.com
0100101110101101.ORG - Spagna
http://0100101110101101.org

Il peer-to-peer dell'attivista: Antimafia è un'applicazione "democratica" che permette ai membri della comunità la condivisione di azioni mirate

"Street writer" è un robot collegabile a un editor di testo che permette di lasciare sulle strade messaggi e graffiti

vita umana. Il progetto più recente è "Autopirate Bit Radio", un sistema automatico di inserimento di brevi messaggi non autorizzati sulle frequenze FM della stazione radio interna del World Economic Forum tenutosi quest'anno a New York. La volontà di "smontare" la tecnologia e usarla in modi imprevisti è anche alla base dei progetti presentati dall'Institute for Applied Autonomy (IAA). Fondato nel 1998 come organizzazione di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di creare tecnologie al servizio di bisogni sociali, il gruppo ha realizzato in passato progetti di robotica come "Little Brother" o "Street Writer", che rovesciano il tradizionale legame fra ricerca e centri di potere. Si tratta, rispettivamente, di un robot dalle fattezze rassicuranti usato per diffondere volantini di propaganda politica e di un mini-robot controllabile in remoto e attrezzato con un software di editing di testo: permette di "graffitare" le strade aggirando il controllo delle forze dell'ordine.

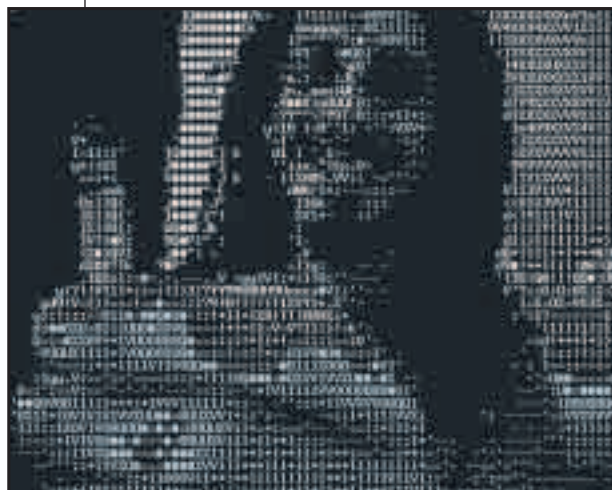
VIA DALLE TELECAMERE

A Digital-is-not-analog.2002 il gruppo ha presentato il suo progetto più recente: "iSee", un'applicazione web che attraverso un sistema di mappe zoomabili indica agli utenti i possibili percorsi "a bassa sorveglianza" all'interno di Manhattan. Si tratta di un software di pianificazione di percorso in cui l'utente indica il punto di partenza e quello di destinazione e ottiene il percorso più breve per evitare le aree videosorvegliate. Lo strumento garantisce risultati sorprendenti (anche per i non newyorkesi): basta fare una prova per scoprire che innocui spostamenti di poche centinaia di metri nel cuore di New York possono richiedere lunghe deviazioni se fatti al riparo dello sguardo delle telecamere di sorveglianza. L'IAA sta ultimando una versione di iSee per dispositivi portatili palmari, che si collegheranno tramite il protocollo wireless 802.11b a server remoti. L'idea è che il cittadino possa utilizzare la connessione wireless per consultare il database di iSee, in cui vengono immagazzinati dati con la localizzazione, il direzionamento e la proprietà delle telecamere. Un ulteriore salto in avanti verrà fatto quando lo stesso database potrà essere incrementato e aggiornato direttamente dal pubblico: "Attualmente - affermano all'IAA - solo persone fidate possono introdurre modifiche al sistema di dati. Stiamo però sviluppando protocolli di autenticazione che renderanno possibile a chiunque inserire le proprie osservazioni nel database di iSee". Come sottolineano i suoi autori, uno degli aspetti più interessanti di iSee è che il software su cui si basa tutto il progetto può essere virtualmente adattato a diversi progetti di mappatura sociale e quindi essere aperto a nuove applicazioni e collaborazioni.

DUE VITE IN UN SERVER

Di privacy e sorveglianza, con lo stesso obiettivo ma con strumenti diametralmente opposti, si occupano anche gli spagnoli 0100101110101101.org. Il gruppo di programmatori la cui vera identità permane un mistero ha avviato da anni il progetto Glasnost (trasparenza) che consiste nel mettere a nudo e divulgare un'enorme quantità di dati relativi alla loro vita privata. Con la prima fase, "life_sharing", i membri del gruppo hanno aperto e reso pubblico l'intero contenuto dei loro computer, trasparente e accessibile in tempo reale da qualunque parte del mondo attraverso Internet.

Idee, progetti, archivi, database e addirittura la posta privata è visibile per chi non ha paura di perdersi in quest'immenso labirinto di dati. Ma gli "01" sono andati anche oltre, e ora intersecano tre diverse reti di comunicazione (telefono, satellite e Internet): dall'inizio del progetto "Vopos" due membri del gruppo portano con sé un trasmettitore GPS che trasmette, attraverso un telefono cellulare, le sue coordinate a un sito web. Un soft- ▶

Un'evoluzione dell'ASCII art tradizionale: il software di Jaromil trasforma in testo l'input proveniente da una webcam

ware disegna su una mappa geografica digitale la posizione esatta in cui si trovano le cellule sotto controllo. Lo scopo è dimostrare “come i cittadini stiano perdendo controllo delle informazioni che li riguardano, accessibili da chiunque sia interessato a ottenerle, anche pagando”.

PEER-TO-PEER D'AZIONE

Probabilmente l'unico gruppo europeo che ha lavorato esplicitamente sul potenziale estetico del codice sorgente dei virus informatici, gli italiani Epidemic (che insieme a 0100101110101101.org hanno realizzato e presentato alla scorsa edizione della Biennale di Venezia il virus Biennale.py), nel capoluogo molisano hanno dimostrato di avere mutato terreno di ricerca, facendo un passo verso il mondo reale.
L'evoluzione si chiama Antimafia: si tratta di un programma peer-to-peer “per la condivisione e il coordinamento di attività associative, attualmente basato sulla piattaforma Windows”, recita il comunicato illustrativo redatto in perfetto “stile Microsoft”. Che prosegue: “l'interfaccia utente permette la creazione e la sincronizzazione di eventi sociali basati sull'aggregazione paritaria di altri computer utilizzanti Antimafia. La comunicazione tra i programmi Antimafia utilizza come trasporto il protocollo Gnutella implementato d'accordo con le ultime versioni delle specifiche disponibili su Internet, e il protocollo L.O.V.E. (Last Option Versus Enterprises) per la gestione della sincronia”. In pratica, si tratta di uno strumento, distribuito sotto licenza GPL (Gnu Public License), che sfrutta gli stessi protocolli del file sharing per una collaborazione di tipo diverso da quello dello scambio di file.

Ecco come funziona l'action sharing: gli eventi vengono descritti con un nome, l'indirizzo URL di un host Internet pubblico, l'inizio dell'attività e la sua durata, la tipologia e il numero minimo di nodi partecipanti. Tutti gli utenti che dispongono del client possono consultare la lista pubblica e indicare la loro partecipazione a uno o più eventi, o proporne di nuovi. Il programma è disponibile per lo scaricamento presso il sito di Epidemic, anche nella versione dedicata agli sviluppatori, ma è un'opera incompiuta a puro scopo dimostrativo. “Per ovvie ragioni”, spiegano quelli del gruppo. Più o meno le stesse ragioni per cui anche down Jones Sendmail rimane incompiuto: si tratta di un banale programma di invio posta che contiene un “malfunzionamento”. Durante la spedizione, down Jones legge il messaggio, cerca di individuarne la lingua, verifica alcune condizioni (almeno tre virgole, altrimenti introduce un Post Scriptum) e aggiunge, in un punto, casualmente plausibile, una frase indesiderata, alterando il senso del messaggio in maniera imprevedibile. Le applicazioni potrebbero essere devastanti. Cosa succederebbe, infatti, se fosse implementato su una vera applicazione virale, su un programma o su un server di posta “ufficiale”, o addirittura su un protocollo di rete?

Un bel contrasto: la tre giorni di incontri sulle avanguardie tecnologiche è stata ospitata dalla chiesa di San Bartolomeo a Campobasso

LE FRONTIERE DEL VIDEO

Software più strettamente legati al mondo dell'arte multimediale sono quelli sviluppati da un programmatore italiano residente in Austria. Considerato uno dei punti di riferimento della scena hacker italiana, Jaromil è impegnato da tempo nella diffusione e nello sviluppo del software libero (free software), e le sue ricerche spaziano dalla sperimentazione con l'ASCII art allo streaming audio. Fra i suoi progetti più recenti, il software Muse, per l'encoding e il mixaggio di diversi streaming audio, e FreeJ, un software la manipolazione in tempo reale di sorgenti video, rilasciato sotto licenza GPL.

Hasciicam è invece una sorta di evoluzione video dell'ASCII art: il progetto è basato sulla libreria aalib, scritta da tre giovani cecoslovacchi, e permette lo streaming in Rete di immagini anche usando pochissima banda, con una semplice connessione via modem. In pratica, si tratta di un encapsulamento in HTML di immagini: l'input proveniente da una scheda di acquisizione video (basta anche una scheda di acquisizione TV) o da una webcam viene ridisegnato in caratteri ASCII, e l'immagine così trasformata va in una pagina HTML, con un refresh di uno o due secondi. Il codice, lungo circa seicento linee, è rilasciato open source. Il risultato è stupefacente: l'immagine (in bianco e nero per un migliore risultato) è riconoscibilissima, e le sfumature vengono “convertite” con grande precisione.
“Se il codice è un'arte - dice Jaromil -, è soprattutto perché alcuni artisti gli hanno reso la libertà riconoscendogli la sua essenza digitale, rifiutando la logica del mercato che pure avrebbero potuto sfruttare, tramandando tutto ciò che potevano tramandare, liberamente. Devo a costoro l'essere un programmatore, e non so se anche artista, forse un artigiano che cerca di fare ciò che ha imparato con un'idea in mente”.

Windows 2003

Visto che bug e problemi di altro tipo accompagnano Windows dalla sua nascita, prima o poi diventa indispensabile ricorrere a patch e update per migliorare stabilità e prestazioni del pc. Ecco quali aggiornamenti scaricare e a quali invece conviene rinunciare

a cura di Maurizio Lazzaretti e Giorgio Clerici

Chi cerca...
...trova

Riquadri

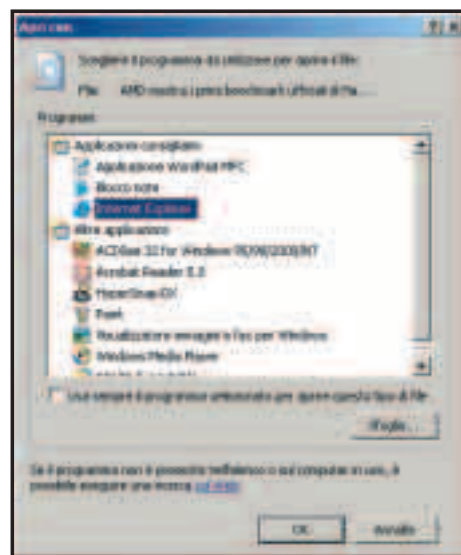
Se Windows comincia a fare i capricci o se avete appena scoperto che il vostro **sistema operativo non supporta** questa o quella funzione, niente paura: quasi sempre Microsoft o terze parti hanno già risolto il problema attraverso una apposita **patch**. Il difficile, semmai, viene quando bisogna orientarsi nella giungla di file disponibili on-line scegliendo solo quelli che fanno effettivamente al caso vostro. Per quanto riguarda le modalità, il ventaglio di possibilità è ugualmente ampio, anche se Internet ovviamente è in cima alla lista. Visto che però, nel caso dei **Service Pack**, la distribuzione via web è improponibile (a meno che non si disponga di una connessione a banda larga), per gli aggiornamenti più consistenti Microsoft offre anche la possibilità di ricevere il CD contenente gli update via posta. Ma una volta scaricati tutti gli **aggiornamenti indispensabili** resta ancora un problema da risolvere, ossia come fare in modo che a essere installate siano solo le patch di cui si ha effettivo bisogno. Visto che il download di file di sistema e la relativa installazione resta un'operazione critica, sia per le implicazioni in termini di sicurezza, sia per quelle in fase di stabilità, ecco poi una serie di consigli per riuscire a prevenire qualsiasi problema in tal senso. A partire da pagina 58 trovate tutte le informazioni necessarie. Prima di aggiornare Windows, però, è meglio controllare lo stato del sistema operativo e, se necessario utilizzare i consigli della prima parte di questo servizio, tutti dedicati al miglioramento delle prestazioni di Windows.

File e finestre

ESPLORA RISORSE è un'ottima funzionalità, non sempre però in grado di eseguire tutte le operazioni desiderate dall'utente su ogni tipo di file. In Windows XP è stato potenziato per la gestione di filmati, canzoni e fotografie, ma qualche consiglio su come velocizzare il suo uso è sempre utile

L'APPLICAZIONE GIUSTA

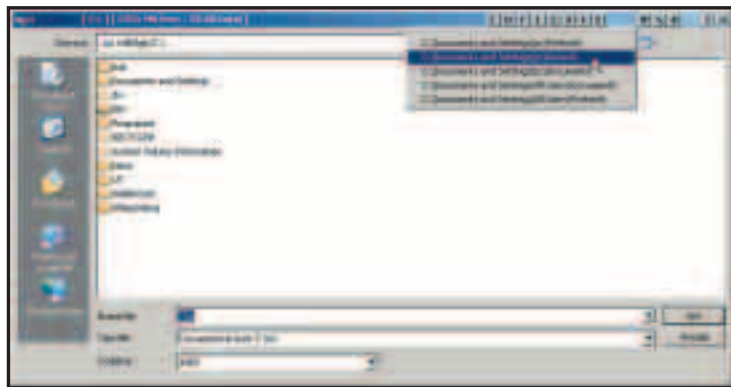
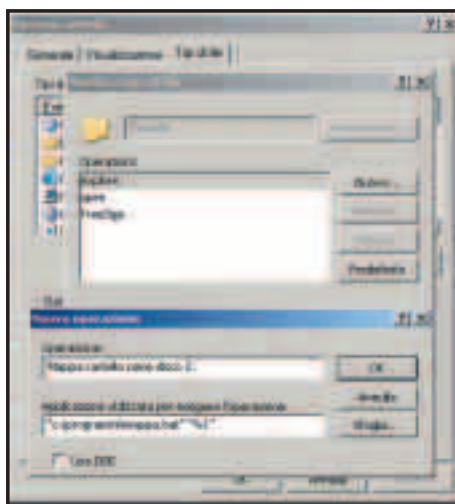
Cambiare l'applicazione che parte quando si fa un doppio clic su un particolare tipo di file è molto semplice. In Windows XP basta selezionare l'opzione USA SEMPRE IL PROGRAMMA SELEZIONATO PER APRIRE QUESTO TIPO DI FILE nella finestra aperta con il menu contestuale APRI CON. Ma per alcune tipologie di file un'applicazione sola non è sufficiente. È il caso di un file HTML che viene normalmente aperto dal web browser, ma che occasionalmente potrebbe essere necessario aprire in un web editor oppure modificato con il BLOCCO NOTE. Fortunatamente potete scegliere l'applicazione al volo. In Windows 2000, 98ME e XP fate un clic con il pulsante destro del mouse sull'icona del documento e scegliete il comando APRI CON/PROGRAMMA. Selezionate l'applicazione dalle due liste. Se non la trovate elencata premete il pulsante SFOGLIA, cercate la cartella in cui è installata e fate clic sul file eseguibile dell'applicazione desiderata seguito da un clic sul pulsante APRI. Non selezionate in questo caso l'opzione USA SEMPRE IL PROGRAMMA SELEZIONATO PER APRIRE QUESTO TIPO DI FILE nella finestra APRI CON. L'applicazione selezionata

Aprite un file con l'applicazione che desiderate configurando il menu APRI CON

apparirà nella parte alta del menu APRI CON la prossima volta che farete un clic con il tasto destro su quel tipo di file.

Per ottenere lo stesso risultato nelle versioni di Windows più datate (9x o NT) potete installare il programma shareware **Openexpert** disponibile sul sito http://www.baxbex.com e nel SERVICE DISC (File: openexp.exe, 649 KB). Il programma costa 20 dollari ma resta gratuito per uso personale. Per utilizzarlo è sufficiente un clic con il tasto destro su un file e scegliere OPEN WITH/ADD APPLICATION per specificare il programma oppure OPEN WITH/CONFIGURE OPENEXPERT per attivare la finestra di dialogo con tutte le opzioni disponibili e l'help in linea.

LE FINESTRE DI DIALOGO APRI FILE

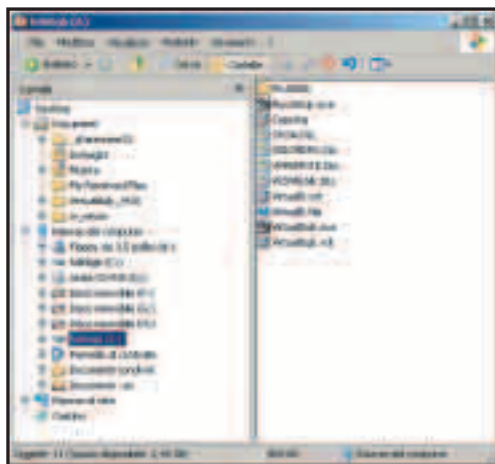
Le finestre di dialogo di Windows FILE APRI e FILE SALVA restano tra le meno pratiche del sistema operativo: la ricerca della cartella desiderata, infatti, richiede sempre lunghe navigazioni per il disco fisso. Le finestre di dialogo di piccole dimensioni presentano un'ulteriore seccatura: anche se sul vostro monitor da 20 pollici le ridimensionate in maniera più adeguata, tornano inesorabilmente alle dimensioni standard alla successiva riapertura.
L'unica soluzione costa 18 dollari e si chiama **Xfilesdialog**. Questa utility, scaricabile dal sito http://www.xdesksoftware.com in versione shareware e presente nel SERVICE DISC (File: setup_xfilesdialog_250_104.exe, 379 KB), permette di **ridimensionare** in maniera permanente le **finestre di dialogo**, personalizzare le liste di file (icone piccole, icone grandi e altro), e impostare l'ordinamento predefinito. In aggiunta, il programma inserisce sulla barra del titolo delle finestre di dialogo dei menu a tendina per accedere alle proprie cartelle preferite e ai file o le cartelle usate più di recente. Ogni funzione è totalmente controllabile dall'utente e compatibile con le due più recenti versioni di Office, 2000 e XP.

Xfilesdialog consente di personalizzate le finestre di dialogo dei file di Windows in base alle proprie esigenze

Aggiungendo un nuovo menu contestuale, le cartelle più usate saranno sempre al livello principale

UN ACCESSO PIÙ AGEVOLE

Non sarebbe comodo poter avere sempre la vostra **cartella preferita facilmente raggiungibile** in ESPLORA RISORSE come le lettere dei vari dischi presenti sul pc? Ecco come fare.

Aprite BLOCCO NOTE o il vostro editor di testo preferito. Inserite SUBST /D Z: seguito da INVIO. Nella riga successiva inserite SUBST Z: %1 seguito da INVIO. La prima linea rimuove qualunque **assegnazione di disco virtuale** (come i volumi di rete) dal drive con la lettera Z:. La seconda linea, invece, mappa la lettera del drive Z: a una cartella, come se quella cartella fosse un disco reale. Scegliete FILE/SALVA CON NOME e salvate il file in una locazione facile da ritrovare. Chiamate il file MAPPA.BAT, ricordandovi di includere gli apici per evitare l'aggiunta dell'estensione TXT predefinita di BLOCCO NOTE, fate quindi clic su SALVA e chiudete BLOCCO NOTE. In Windows 9x e ME, occorre un'ulteriore piccola modifica. Fate clic con il tasto destro del mouse sul file e scegliete PROPRIETÀ. Nella scheda PROGRAMMA selezionate la voce RIDOTTA A ICONA dal menu a discesa ESEGUI e attivate l'opzione CHIUDI ALL'USCITA. Fate clic su OK.

Da GESTIONE RISORSE, portatevi in STRUMENTI/OPZIONI CARTELLA oppure VISUALIZZA/OPZIONI CARTELLA. Fate clic sul pannello TIPI DI FILE, selezionate il tipo di file CARTELLA, quindi il pulsante AVANZATE. Nella nuova finestra MODIFICA TIPO DI FILE fate clic su NUOVO per aggiungere una nuova **azione al menu contestuale delle cartelle**. Nella casella OPERAZIONE inserite quello che volete che appaia nel menu contestuale, per esempio MAPPA CARTELLA COME DISCO Z:.

Nella casella APPLICAZIONE UTILIZZATA PER ESEGUIRE L'OPERAZIONE: inserite il percorso del file batch fra apici, oppure usate il pulsante SFOGLIA. Alla fine inserite uno spazio seguito da "%1", apici compresi. La riga completa dovrebbe assomigliare a qualcosa tipo "C:\PROGRAMMI\MAPPA.BAT" "%1". Fate clic su OK o CHIUDI per uscire da tutte le finestre di dialogo. Da questo momento, ogni volta che volete fare apparire al livello dischi una qualunque cartella basta un clic con il pulsante destro su di essa e la scelta del menu MAPPA CARTELLA COME DISCO Z:.

Ogni modifica effettuata sul disco Z: si riflette sulla reale cartelle a cui fa riferimento

L'eventuale assegnazione esistente del disco Z: viene sostituita da quella nuova. Il disco Z: è quindi un puntatore, non una copia, alla cartella assegnata. Ogni modifica al disco Z: si rifletterà sulla cartella.

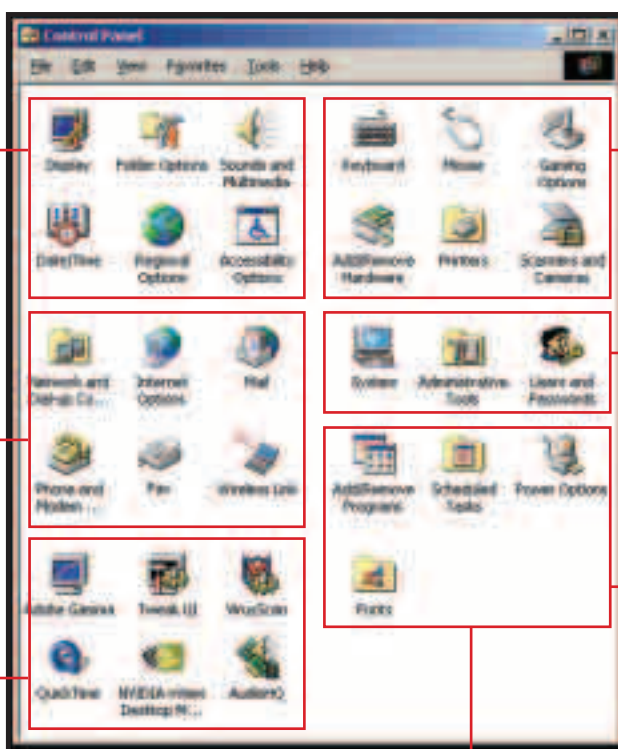
Per cambiare o cancellare questo comando tornate alla finestra di dialogo MODIFICA TIPO DI FILE, selezionatelo e premete il pulsante MODIFICA o RIMUOVI. In Windows ME, 2000 e XP i pulsanti sono tutti disabilitati quindi l'unica possibilità è **rimuovere il comando dal registro di sistema**. Tramite REGEDIT scegliete MODIFICA/TROVA e digitate il nome del comando inserito nel menu o parte di esso, come MAPPA CARTELLA COME. La cartella visualizzata sarà uno dei rami nel pannello di sinistra di FOLDER/SHELL con il nome appena inserito. Basta cancellare l'intera chiave.

Pannello di controllo sotto esame

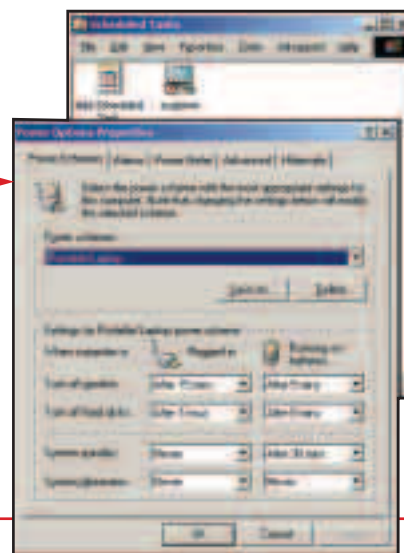
Utility, cartelle, finestre di dialogo di configurazione e accessori di terze parti: questo è il pannello di controllo del sistema operativo. Windows XP prova a organizzare il tutto tramite una visualizzazione per categorie, ma la suddivisione logica di Microsoft potrebbe non essere condivisa da tutti gli utenti di pc. Ecco un'altra occhiata alle varie funzioni fornite dagli strumenti del pannello di controllo.

ASPETTO
Cambia lo sfondo, i caratteri, il suono, i puntatori, la visualizzazione delle cartelle, le impostazioni dell'orologio e altro

CONNESSIONI ESTERNE
Queste icone aiutano a connettersi ad altri computer o a Internet e permettono di impostare le proprie preferenze per il browser e il client di posta elettronica di Microsoft

CONTROLLI ADDIZIONALI
Alcuni programmi una volta installati aggiungono automaticamente delle icone al Panello di controllo

TUTTO HARDWARE
Modifiche e personalizzazioni ai dispositivi del pc, dalle semplici opzioni del mouse e della tastiera, alla procedura di configurazione della stampante. L'aggiunta e la rimozione dell'hardware ha un'icona dal nome appropriato ma in realtà poco utile

AMMINISTRAZIONE
Ottimizzazione del nucleo di Windows e personalizzazione degli accessi al pc con strumenti per gli utenti esperti e gli amministratori di sistema

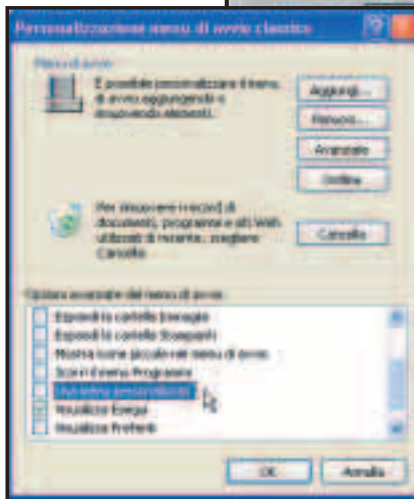
MANUTENZIONE
Pulizia dei programmi non più necessari, automatizzazione dei lavori ripetitivi e gestione dell'alimentazione del pc

Questione di look

Quando passate intere giornate davanti allo schermo di un computer, forse vale la pena renderlo il più attraente possibile

UNA SOLUZIONE ALLA MINACCIA BLU

Windows XP si presenta con un aspetto visivo completamente nuovo. Se l'accecante blu (verde o argento) della barra delle applicazioni e dei titoli non è di vostro gradimento, le soluzioni sono due: passare all'aspetto classico o ricorrere a un'utility di "skinning" per avere maggiore controllo.

La prima la soluzione è la più semplice oltre a non costare nulla: per tornare all'**aspetto tradizionale di Windows in XP**, fate un clic col tasto destro del mouse sul desktop e scegliete PROPRIETÀ. Portatevi alla scheda ASPETTO e dal menu a discesa FINESTRE E PULSANTI scegliete STILE WINDOWS CLASSICO. Selezionate una combinazione di colori gradevole nel menu a discesa successivo (oppure mantenete per ora il WINDOWS STANDARD) e confermate l'operazione con un clic su OK. Per ulteriori personalizzazioni selezionate il pulsante AVANZATE per cambiare colori e dimensioni dei vari elementi dello schermo. Da notare che il mal riuscito menu START a doppia colonna con la lista dei programmi più usati di recente in primo piano è sempre al suo posto. Se volete un sistema realmente usabile potete tornare al più funzionale menu START delle precedenti versioni di Windows, dove desktop e menu possono essere scelti separatamente in ciascuna delle combinazioni possibili. Fate clic col tasto destro su un punto vuoto della barra delle applicazioni o sullo stesso pulsante START e scegliete la voce PROPRIETÀ. Selezionate MENU DI AVVIO CLASSICO e fate clic su OK. Se trovate piacevole il **nuovo look di XP** ma l'interfaccia vi sembra limitante e troppo vistosa potete cambiare l'abito a tutto Windows XP grazie a un'apposita utility. La maggior parte di questi programmi, però, resta costantemente in memoria appesantendo e rallentando in particolare i pc meno recenti. Uno dei pochi programmi in grado di rifare il trucco all'intera interfaccia di XP senza consumare troppe risorse è **Style XP** di TGT Soft. Questa utility shareware da 20 dollari, scaricabile dal sito http://www.tgtsoft.com e incluso nel SERVICE DISC (StyleXPInstall_1_0_1m.zip, 5,86 MB) offre numerosi stili per modificare in maniera sostanziale XP, sostituendo la barra delle applicazioni, le barre dei titoli, il menu START e i pulsanti. Una volta che il programma è installato, potete anche scaricare dozzine di stili creati dagli utenti disponibili per download dall'affollatissimo sito http://www.themexp.org. Style XP è anche dotato di un motore automatico per alterare **stili, sfondi, icone e puntatori** del pc a intervalli regolari. Un'opzione di cui ci sfugge l'utilità fuori dal periodo carnevalesco.

Per vedere i menu completi in Windows e nelle applicazioni basta disattivare i noiosi menu personalizzati

Uno dei migliori programmi per salvare i temi per Windows è il gratuito Desktop Architect

NUOVI TEMI XP

Desktop Architect è un'alternativa gratuita alle utility per la gestione dei temi di Windows in alternativa a Microsoft Plus per Windows 98. Il programma, incluso nel SERVICE DISC e disponibile sul sito http://www.themedoctor.com/da.shtml (file: da211.exe, 1.97 MB), permette di salvare, importare ed esportare le **decorazioni del desktop**, anche se non tutte le novità di XP sono per ora supportate. Si tratta di collezioni di puntatori mouse, suoni, colori e sfondi che possono essere applicati contemporaneamente senza perdersi nelle singole personalizzazioni. Desktop Architect offre più controllo sui temi rispetto a Plus, per esempio dispone delle videate di spegnimento e attivazione di Windows (solo 9x) ed è in grado di ruotare i temi a richiesta. Il programma può anche rendere trasparenti le icone per una migliore visualizzazione dello sfondo. ▶

La potenza delle pagine proprietà

Spesso una correzione a una funzionalità di Windows che non vi sembra molto usabile è a portata di clic. Quando non avete tempo di fare ricerche approfondite sull'argomento provate la pagina delle PROPRIETÀ. Ecco alcuni esempi di personalizzazioni di Windows che potete eseguire con un clic con il tasto destro del mouse sull'oggetto e il pannello PROPRIETÀ.

DOCUMENTI REDIREZIONATI
Non è obbligatorio memorizzare tutti i propri file nella cartella DOCUMENTI. Nella finestra PROPRIETÀ si può indicare un percorso differente

RIFINIRE IL SISTEMA
La finestra di dialogo PROPRIETÀ DEL SISTEMA offre la gestione dell'hardware del pc e la personalizzazione del ripristino della configurazione di sistema, gli aggiornamenti automatici, i profili utenti e le prestazioni generali

PASSEGGIARE PER LA RETE
Nella finestra CONNESSIONI DI RETE in Windows XP o RETE in Windows 98 potete attivare e configurare protocolli di rete, la condivisione di file e stampanti, l'identità del computer e il suo gruppo di lavoro

CONFIGURARE INTERNET EXPLORER
Potete personalizzare l'aspetto del browser, le opzioni della connessione Internet e i parametri di sicurezza

OTTIMIZZARE IL CESTINO
Potete determinare la quantità di spazio su disco gestita dal cestino per ogni disco e modificare gli avvisi di conferma

MODIFICARE IL DISPLAY
Cambiare temi, colori, caratteri, risoluzione, salvaschermo e altri dettagli

CONTROLLARE I DISCHI
Fate clic sulla scheda GENERALE dove trovate il pulsante PULITURA DISCO per liberare spazio oppure passate alla scheda STRUMENTI per le altre utility. In Windows 98 la scheda STRUMENTI avverte quando le varie attività sono state eseguite l'ultima volta

ATTIVARE IL MENU START
Tutto per personalizzare il menu programmi e START, la barra delle applicazioni, resuscitando per esempio la comodissima barra AVVIO VELOCE

MENU IN ORDINE ALFABETICO

Quando installate una nuova applicazione di solito la sua presenza si manifesta con il nome nell'elenco del menu START. Dopo poco tempo, però, trovare il programma che serve diventa un'impresa. La soluzione è semplice: fate clic con il tasto destro su uno qualunque dei menu disordinati e scegliete la voce ORDINA PER NOME. Se l'opzione non appare, aggiornate Internet Explorer alla versione più recente (sempre presente nel SERVICE DISC). Il suggerimento è anche valido per riordinare le liste dei PREFERITI del browser di casa Microsoft.

MENU PERSONALIZZATI ADDIO

Uno dei più disastrosi tentativi di semplificare l'interfaccia utente di Windows è stata con tutta probabilità l'introduzione da parte di Microsoft dei "menu personalizzati" a partire da Windows 2000. In questo schema, molti dei comandi da sempre presenti nei menu vengono nascosti fino a quando l'utente non preme una piccola doppia freccia per fare ritornare i menu nella **modalità classica**. Microsoft non ha tenuto nella dovuta considerazione che la maggior parte degli utenti ricorda dove sono i vari comandi in base alla loro posizione nei vari menu e ai movimenti del mouse per raggiungerli. Microsoft ha eliminato la funzione nel menu START a due colonne ma nel MENU DI AVVIO CLASSICO i menu a fisarmonica sono sempre presenti, ovviamente anche nelle applicazioni.
Fortunatamente l'opzione può essere disabilitata in maniera definitiva. In Windows XP, fate un clic col tasto destro sul pulsante START e scegliete PROPRIETÀ. Fate clic sul pulsante PERSONALIZZA posto a ▶

Segue a pag. 52

Windows 2004? La lunga strada verso Longhorn

Se pensate che Windows XP abbia bisogno di miglioramenti non siete i soli, anche Microsoft sta già lavorando sul prossimo upgrade di XP, dopo avere sistemato con il Service Pack 1 i necessari aggiornamenti di supporto per il nuovo hardware. Battezzato "Longhorn" questo complesso lavoro in corso non si trasformerà in un prodotto confezionato prima della fine del 2004. Per ora è poco più di un progetto, una serie di idee ambiziose e concatenate che prendono spunto dalla miriade di varianti e di accessori per Windows XP in fase di debutto (vedi tabella a fianco).

Longhorn: lunga marcia

A prima vista gli obiettivi a medio-lungo termine per Windows sembrano semplici: i responsabili dello sviluppo del prodotto vorrebbero un sistema operativo pratico come un notes cartaceo, semplice da usare come la televisione e ben connesso come il telefono. Come il tutto possa venir tradotto in specifiche funzionalità è ancora tutto da vedere. Naturalmente il nuovo sistema operativo sarà auto-aggiustante dove ogni applicazione sarà in grado di modificarsi e personalizzarsi da sola, di scaricare le patch necessarie e di installarle: insomma l'applicazione migliorerà con l'uso. Windows Update di XP al confronto sembrerà un giocattolo.
Gli strumenti di gestione e visualizzazione per le macchine fotografiche digitali presenti in Windows XP sono un altro suggerimento per capire il futuro di Windows, quello di aiutare gli utenti a cercare risorse e a capire cosa fare una volta trovate. Su questo fronte Microsoft ha promesso di sostituire il vecchio file system di Windows con uno basato su "Yukon", la prossima versione del database server SQL. L'operazione potrebbe portare a un Windows più intelligente e orientato alle attività, in grado di gestire qualunque cosa, dagli indirizzari email ai photo album, memorizzati da qualunque parte. Del file system basato su database se ne parla da anni quindi meglio non farsi troppe illusioni su un suo arrivo veloce.

Un Windows più web

Allarmarsi fin da ora per le voci che vogliono la futura versione di Windows molto simile a un tipico servizio a componenti sullo stile di quelli web a pagamento, è inutile. Microsoft sicuramente integrerà parti sempre crescenti di MSN nel menu START, anche se riuscire a venderli veramente non sarà sicuramente un'impresa facile.
Un esempio classico è l'integrazione di Messenger nell'attuale interfaccia, un connubio che sarà sicuramente potenziata in futuro. Più Windows, però, si avvicina al web più aumentano i dubbi sulla sua sicurezza, vista la valanga di patch rilasciate quest'anno da Microsoft. Ma a Redmond stanno lavorando sulla soluzione finale, Palladium, che in abbinamento ad appositi chipset Intel e AMD renderà il vostro pc più sicuro di una banca. Più blindato, quindi, ma anche meno flessibile: chi pensa di poter ancora ascoltare MP3 scaricati dalla rete senza averli regolarmente pagato, meglio che inizi ad abituarsi all'idea di farne senza.
In ogni caso, non è affatto sicuro che Palladium sia finito in tempo per essere incluso in Longhorn.
L'altro compito del futuro sistema operativo Microsoft sarà anche quello di rendere Windows ancora più adatto all'intrattenimento domestico sfruttando le novità hardware in fase di consegna e quelle più lontane nel futuro. Microsoft ha comunque già avvisato i produttori di schede grafiche che Longhorn avrà bisogno di un acceleratore 3D abbastanza sofisticato anche solo per visualizzare le cartelle.
Con molta probabilità la prossima versione di Windows non conterrà tutte le intriganti idee di Longhorn, perché anche se manca ancora molto tempo al suo rilascio alla fine per problemi di tempo le funzionalità più difficili da integrare si perdono per strada. Nel frattempo sembra inevitabile, invece, il rilascio di un Windows XP Second Edition per l'autunno 2003 al fine di colmare il buco dell'assenza di nuove versioni di Windows.

Windows, sempre Windows

Prodotto/tecnologia	Data uscita	Descrizione
Windows XP Tablet PC Edition	Novembre 2002	Notebook da usare con la penna con una versione di Windows che usa "l'inchiostro digitale" per il riconoscimento delle note scribacchiate a mano
Windows Media Player 9	Fine 2002	Sofisticata nuova versione del media player per le connessioni a banda larga e per masterizzare musica: nome in codice "Corona"
Windows XP Media Center Edition	Fine 2002	Windows ottimizzato per l'intrattenimento nel salotto di casa che utilizza telecomando e televisione: nome in codice "Freestyle"
Windows Powered Smart Displays	Inizio 2003	Terminale portabile basato su penna che dialoga con il pc con una rete senza fili: nome in codice "Mira"
"Longhorn"	Fine 2004/2005	Prossima revisione primaria di Windows; comprenderà elementi di tutte le versioni precedenti
"Blackcomb"	N.D.	Tutto quello che non sarà presente in Longhorn qualche anno dopo il suo debutto.

fianco della voce MENU DI AVVIO CLASSICO. Fate scorrere la **lista delle voci disponibili** fino all'opzione USA MENU PERSONALIZZATI e togliete il segno di spunta dalla casella di controllo. Confermate l'operazione con un duplice clic su OK . In Windows 2000 e 98ME la voce è ospitata nel pannello GENERALE delle PROPRIETÀ della barra delle applicazioni.

In molte applicazioni Microsoft Office che presentano questa noiosa funzionalità, fate un clic con il tasto destro del mouse su un'area vuota della barra dei menu nella parte alta della finestra principale e scegliete PERSONALIZZA. Portatevi alla scheda OPZIONI e inserite un segno di spunta accanto alla voce MOSTRA SEMPRE MENU COMPLETI.

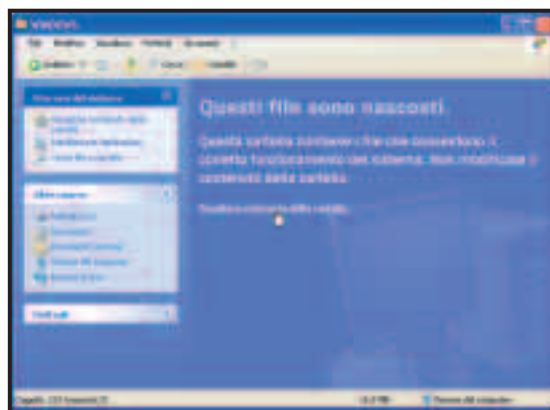
In Office 2000 togliete, invece, il segno di spunta dall'opzione NEI MENU VISUALIZZA PER PRIMI I COMANDI UTILIZZATI PIÙ DI RECENTE.

UN FRENO AI POP-UP

Una delle più irritanti innovazioni di Windows è la valanga di messaggi pop-up che informano l'utente delle promozioni sull'uso di Microsoft Passport agli avvertimenti sullo spazio su disco che inizia a scarseggiare. Non esiste in Windows una sola opzione per poter eliminare tutti questi **fastidiosi avvisi** ma è possibile almeno "punzecchiarne" qualcuno tramite il ricorso di **Tweakui** (tweakui.exe è di circa 560 KB), una delle applicazioni incluse nei Powertoys scaricabili gratuitamente dal sito Microsoft all'indirizzo http://www.microsoft.com/windowsxp/pro/-downloads/powertoys.asp .
Originariamente distribuito come singolo file, ora ogni programma della famiglia Powertotys è scaricabili e installabile in maniera autonoma . Invece di inserirlo nel PANNELLO DI CONTROLLO come avveniva nelle precedenti versioni, Microsoft ha deciso di spostare Tweakui nel normale menu destinato alle applicazioni, ossia PROGRAMMI/POWERTOYS FOR WINDOWS XP/TWEAKUI FOR WINDOWS XP. Lanciate il programma, selezionate la voce TASKBAR dal pannello di sinistra e disattivate l'opzione ENABLE BALLON TIPS togliendo il segno di spunta in corrispondenza della relativa casella di controllo. Confermate l'operazione con un clic sul pulsante OK.

I noiosi pop-up si possono fare sparire solo installando il programma Tweakui

FILE DI SISTEMA ALLO SCOPERTO

Quando aprite alcune cartelle contenenti importanti file di sistema, in genere le cartelle PROGRAMMI, WINDOWS, SYSTEM o SYSTEM32, è con molta probabilità verrà visualizzato un avvertimento minaccioso sui possibili danni causati dalle modifiche ai file di queste cartelle. Spesso l'avvertimento prevede un clic su un collegamento per poter proseguire. Se siete tra quegli utenti che trovano irritante la situazione, il rimedio è molto semplice. In Windows XP con un clic sul collegamento VISUALIZZA CONTENUTO DELLA CARTELLA è possibile **rendere visibili i file nascosti** fino a quando sul pannello sinistro della finestra non verrà attivata l'opzione NASCONDI CONTENUTO DELLA CARTELLA.

In Windows XP, per disabilitare l'avviso di modifica ai file protetti, è sufficiente un semplice clic

Se, invece, non riuscite a vedete testo e comandi nella colonna di sinistra in Windows XP, selezionate la voce OPZIONI CARTELLA dal menu STRUMENTI e controllate che l'opzione MOSTRA OPERAZIONI COMUNI NELLE CARTELLE sia selezionata nel riquadro GENERALE. Se volete disabilitare, invece, tutti gli avvertimenti proposti da Windows XP, andate in OPZIONI CARTELLA, accessibile dal menu STRUMENTI di qualsiasi cartella, fate clic sul pannello VISUALIZZAZIONE e attivate l'opzione NASCONDI I FILE PROTETTI DI SISTEMA dall'area IMPOSTAZIONI AVANZATE. Confermate la scelta con un clic sul pulsante OK.

Se disponete di versione più datata di Windows per visualizzare i file nascosti e di sistema aprite la finestra di dialogo OPZIONI CARTELLA dal menu STRUMENTI e portatevi al pannello VISUALIZZA. Dall'area IMPOSTAZIONI AVANZATE, selezionate MOSTRA TUTTI I FILE sotto la voce FILE NASCOSTI. ▶

Soluzioni per Internet

Migliorare le prestazioni complessive delle rete e del vostro accesso a Internet è possibile. È necessario conoscere le giuste impostazioni e sfruttare le funzionalità di qualche utile programmino per gestire nel modo migliore LAN e web

UN TURBO PER INTERNET EXPLORER

Ogni volta che usate Internet Explorer per scorrazzare nel web e visualizzare le pagine di un sito, il browser attiva una connessione per scaricare il codice HTML e un'altra per portare sul pc i contenuti grafici. Il sistema segue gli standard definiti nelle specifiche HTML, ma nessuno si lamenterà se il vostro Internet Explorer utilizza più connessioni contemporaneamente verso i siti. Incrementare il **numero delle connessioni** permette di migliorare l'uso della banda passante disponibile accelerando così la velocità di visualizzazione della pagina nella finestra del browser. Naturalmente il trucco non avrà alcun effetto se il sito che state visitando è progettato per bloccare le connessioni superiori a due.

Questi comandi nel registro di windows accelerano la connessione ai web server

Dopo avere fatto una copia di salvataggio del registro di Windows eseguite REGEDIT dal menu START/ESEGUI. Nel pannello di sinistra trovate la chiave HKEY_CURRENT_USER_\SOFTWARE\MICROSOFT\WINDOWS\CURRENTVERSION\INTERNET SETTINGS. Con INTERNET SETTINGS selezionato sulla sinistra, cercate un'icona sulla destra denominata MAXCONNECTIONSPER1_0SERVER e un'altra MAXCONNECTIONSPERSERVER. Se non le trovate, fate clic col tasto destro del mouse nel pannello di destra e scegliete NUOVO/VALORE DWORD. Inserite MAXCONNECTIONSPER1_0SERVER seguito da INVIO e ripetete l'operazione anche per MAXCONNECTIONSPERSERVER. Ora fate doppio clic su entrambe le chiavi e inserite il **valore decimale** 8 (alcuni server raccomandano valori fino a 20, quindi potete fare esperimenti). Fate clic su OK, uscite da REGEDIT e con un po' di fortuna la navigazione sarà più veloce.

TWEAK MASTER AL VOSTRO SERVIZIO

Invece di spendere ore modificando i parametri delle connessioni Internet di Windows per ottenere la miglior velocità possibile l'alternativa è affidarvi all'utility TWEAK MASTER, scaricabile dal sito http://www.tweakmaster.com ma che trovate anche nel SERVICE DISC (file: twkmastr.exe, 1,35 MB) . Questo programma shareware, dal costo di 20 dollari, fornisce delle autocomposizioni guidate per sperimentare le varie soluzioni possibili ottenibili correggendo le voci del registro di Windows. Una soluzione sicuramente più semplice che lavorare direttamente sul registro. Oltre a configurare al meglio le connessioni Internet, Tweak Master può sincronizzare l'orologio del pc e mantenere attiva una connessione anche in momenti senza traffico.

CONDIVISIONI SOTTO CONTROLLO

La modalità predefinita della condivisione dei file di Windows XP non offre numerose delle opzioni disponibili nelle precedenti versioni, dalle autorizzazioni al numero di utenti che possono usare gli **oggetti condivisi** (le password non si sa per quale assurdo motivo non si possono più usare su nessuna versione di Windows XP).
Per riavere alcune delle possibilità elencate, scegliete STRUMENTI/OPZIONI CARTELLE in una qualunque finestra di GESTIONE RISORSE. Passate al pannello VISUALIZZAZIONE e scorrete la lista delle IMPOSTAZIONI AVANZATE fino in fondo. Attivate la voce UTILIZZA CONDIVISIONE FILE SEMPLICE /SCELTA CONSIGLIATA) disponibile solo con file system NTFS.

PROMPT DELLA CONNESSIONE REMOTA

Se il vostro computer è in un posto sicuro, non esiste alcun motivo per digitare ogni volta la password nella finestra di dialogo CONNESSIONE A, in realtà anche visualizzare la stessa finestra non è di nessuna utilità. Avviate quindi la connessione al vostro ISP inserendo **nome utente e password** e non dimenticando di selezionare l'opzione SALVA NOME UTENTE E PASSWORD.
In Windows 2000 e XP fate clic sul pulsante PROPRIETÀ della finestra di dialogo CONNESSIONE e portatevi alla scheda OPZIONI. Disabilitate le voci RICHIEDI NOME, PASSWORD, CERTIFICATO, ECC e RICHIEDI NUMERO TELEFONICO. In Windows 98 aprite la cartella ACCESSO REMOTO da RISORSE DEL COMPUTER, selezionate l'icona della connessione e scegliete CONNESSIONI/IMPOSTAZIONI. Dal pannello GENERALE disattivate CHIEDI INFORMAZIONI PRIMA DELLA CONNESSIONE. ▶

L'utility Tweak Master semplifica gli aggiustamenti per velocizzare Internet

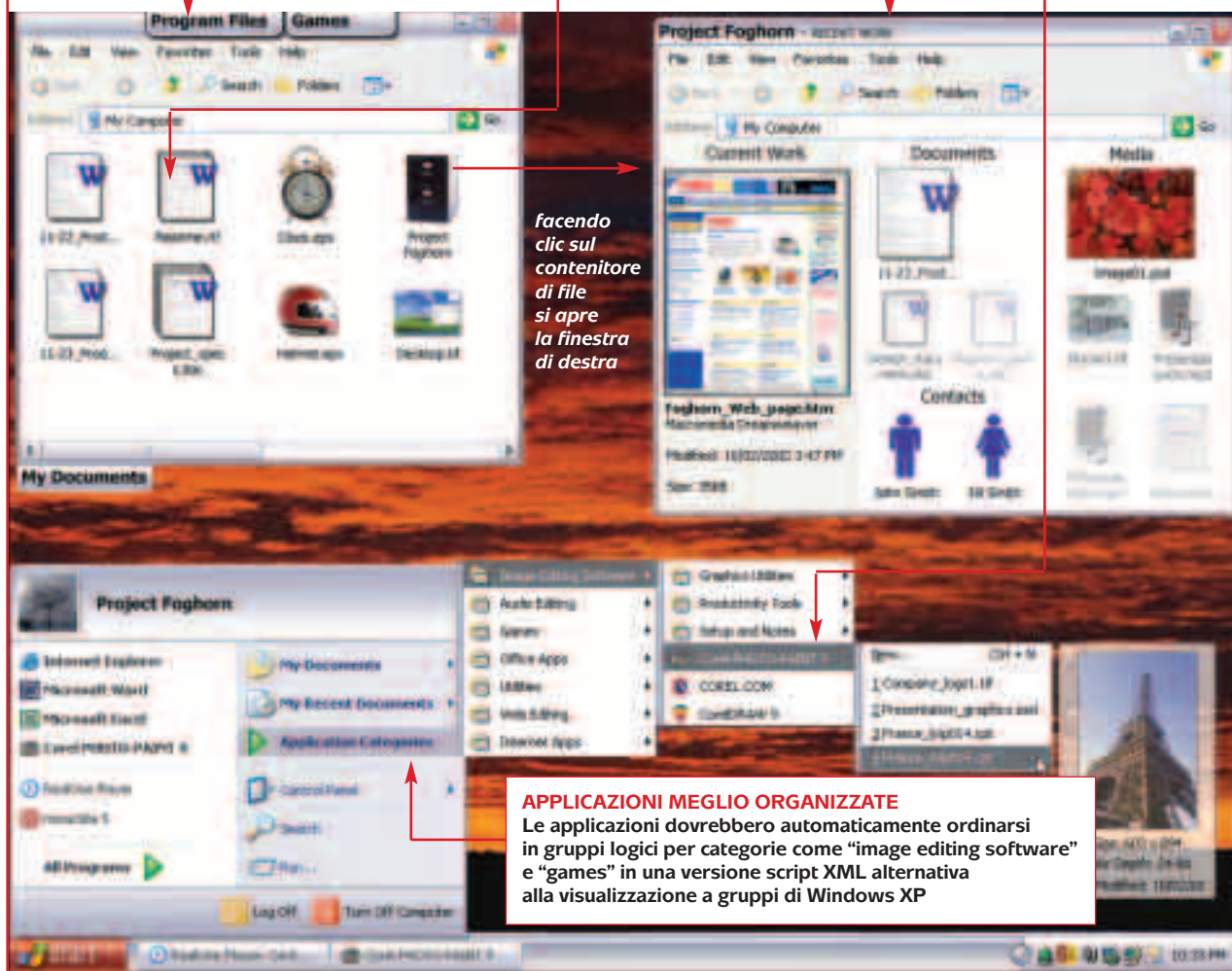
Windows dei desideri

Longhorn non vedrà la luce prima del 2004, ma tutti sono già stanchi di aspettare. PC WORLD ha così raccolto fra gli esperti del settore delle interfacce utente mentre la redazione ha segnalato cosa funziona e cosa proprio non va proprio nell'attuale versione di Windows. Ecco un esempio di cosa tutti si auspicano per il futuro.

FINESTRE CON ACCESSO A PANNELLI
Una delle opzioni più simpatiche di Mac OS 9. Basta trascinare una finestra verso il bordo dello schermo e subito si trasforma in una linguetta che riapre in un attimo la finestra

ICONE DESCRITTIVE
Le anteprime sono utili per immagini, ma molti documenti o fogli elettronici sembrano uguali. Qui, l'icona visualizza un'anteprima della prima pagina del documento ma cambia a comando per visualizzare le dimensioni del file, un aiuto nel caso di documenti ingombranti. In Windows XP Microsoft ha fatto qualcosa di simile con la visualizzazione TITOLI dove ogni file dispone di titolo, tipo e dimensioni, ma senza anteprima

CARTELLE INTELLIGENTI
I contenitori di file basati su progetti collezionano documenti, file multimediali e relativi contatti in un singolo posto. In questa modalità di visualizzazione i file modificati di recente appaiono come anteprime più grandi, con un anteprima massima per l'ultimo file modificato. Trasparenze e dimensioni forniscono un metodo compatto per rappresentare quando gli altri file sono stati modificati

SUPER COLLEGAMENTI
Fermando il mouse sul collegamento a un'applicazione permette la creazione di un nuovo file o l'apertura di quelli usati più di recente scelti da una lista a discesa

facendo clic sul contenitore di file si apre la finestra di destra

APPLICAZIONI MEGLIO ORGANIZZATE
Le applicazioni dovrebbero automaticamente ordinarsi in gruppi logici per categorie come "image editing software" e "games" in una versione script XML alternativa alla visualizzazione a gruppi di Windows XP

Windows 2003 *guida agli update*

A ogni nuova versione di Windows, Office e Internet Explorer segue sempre una serie infinita di Service Pack e aggiornamenti. Ecco cosa serve veramente

Qual è la prima cosa che avete fatto appena tornati dalle vacanze? Niente aggiornamenti? Allora non potete certo rimandare oltre. Che si tratti del sistema operativo, di Internet Explorer (IE) o di Office, almeno uno di questi elementi ha certo bisogno di un update o di passare attraverso le cure di un Service Pack (SP). Microsoft distribuisce in continuazione i cosiddetti hotfix per i suoi prodotti: è consigliabile sfruttare al massimo la possibilità.

La funzione automatizzata **Windows Update** è un servizio molto comodo. Tuttavia, a ogni nuova installazione del sistema operativo è necessario prelevare daccapo i pesanti pacchetti di update. Seguendo i 12 consigli di queste pagine, però, scoprirete come raccogliere i singoli pacchetti sul disco rigido o masterizzarli su un CD di installazione predisposto per il vostro sistema.

In più, ecco i vantaggi del primo Service Pack per Windows XP e il modo per scoprire se durante la procedura di Windows Update Microsoft preleva più informazioni del dovuto.

Nella giungla degli aggiornamenti

Windows Update, Service Pack, Service Release: sono tutti sistemi con cui Microsoft offre gli strumenti per "riparare" i buchi grandi e piccoli che vengono scoperti nei loro programmi. Come funzionano e che differenza intercorre tra uno e l'altro?

1 Generalmente gli aggiornamenti per tutte le versioni di Windows e Internet Explorer sono disponibili al sito http://windowsupdate.microsoft.com, il tanto famoso Windows Update. Qui un controllo Active X individua gli aggiornamenti necessari per il sistema e si fa carico sia del download sia dell'installazione. I Service Pack (SP) esistono solo per Windows NT 4, 2000 e XP, non per Windows 95/98/ME: si tratta di archivi cumulativi che raccolgono tutti i rattoppi finora pubblicati.

Anche chi visita regolarmente la pagina di Windows Update non può rinunciare a piè pari a questi pacchetti, che contengono funzioni o espansioni dell'API (Application Program Interface) non presenti nelle singole patch. Fortunatamente, i Service Pack per Windows sono generalmente cumulativi. Ciò significa che un SP3 contiene sempre tutti i fix, le patch e le funzioni dei precedenti SP1 e SP2.

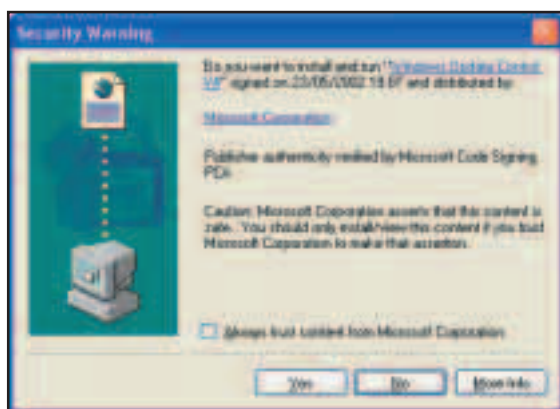
Ma attenzione: i Service Pack racchiudono a volte funzioni che servono **soprattutto a Microsoft**. Chi possiede una versione illecita di Windows XP, per esempio, non può installare il Service Pack 1. Dovendo rinunciarvi, si resta automaticamente esclusi anche da Windows Update. Alcuni crack di Windows XP consentono l'installazione di SP1, ma richiedono comunque una nuova attivazione, dal momento che il SP1 rinnova il WINLOGON.EXE.

La diponibilità di nuovi Service Pack sono segnalati in bella vista sulla home page dedicata ai singoli sistemi operativi Microsoft

Gli aggiornamenti per Office, invece, si trovano da un'altra parte, e precisamente all'indirizzo http://office.microsoft.com/italy/ProductUpdates/default.aspx. Questo sito offre un servizio simile a Windows Update. Utilizzando un controllo Active X la pagina

Update & Service Pack

Brecce nella sicurezza, problemi tecnici e novità: vari possono essere i motivi che richiedono modifiche costanti del software. Per il sistema e le applicazioni Microsoft offre, alla pagina Windows Update, i cosiddetti Hotfix e alcuni pacchetti cumulativi chiamati Service Pack. Il Service Pack 1 per Windows XP e il 3 per Windows 2000 sono appena stati pubblicati. Ecco quindi una guida esauriente all'aggiornamento, valida per tutte le versioni di Windows e Office.

Un avviso di sicurezza dà il benvenuto alla prima visita a Windows Update

AGGIORNAMENTO PRODOTTI verifica la versione di Office installata, ne rileva gli aggiornamenti mancanti e li mette a disposizione per l'installazione.

Service Release è semplicemente un'altra espressione che in pratica significa SP per Office. Questa denominazione è stata accantonata con Office XP. In questo caso Microsoft non rispetta nemmeno il principio di accumulo progressivo adottato con Windows: con Office, infatti, è sempre necessario **installare prima il Service Pack 1 e poi il Service Pack 2**. Potete però risparmiare un po' di lavoro prelevando il Service Pack 2 PER AMMINISTRATORI, un pacchetto che contiene anche le patch più vecchie (http://www.microsoft.com/office/ork/xp/-appndx/appb00.htm#Italian, 53 MB).

Un sistema per non perdere la linea

Uno dei sistemi più pratici per mantenere aggiornate le applicazioni del pc è servirsi del servizio on-line Windows Update. Ma come lo si raggiunge e come usarlo nel modo giusto?

2 Windows Update viene avviato dal collegamento WINDOWS UPDATE che compare nel menu START oppure, in IE, selezionando STRUMENTI/WINDOWS UPDATE. Per poter utilizzare questo servizio, è necessario attivare in IE sia ESEGUI SCRIPT sia CONTROLLI ACTIVEX (in STRUMENTI/OPZIONI INTERNET/PROTEZIONE): queste opzioni non devono essere disattivate. Per arrivare agli update con altri browser, leggete il **punto 6**.

Comparirà una pagina che varia secondo la versione Windows installata. Se si lavora in Windows 9x (95/98/ME), fate clic su AGGIORNAMENTO PRODOTTI. Gli utenti di Windows 2000/XP arrivano invece direttamente alla pagina degli update.

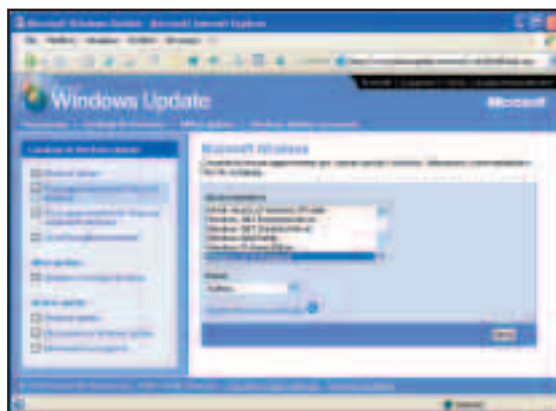
La prima volta che si utilizza la funzione update, compaiono di norma alcuni avvertimenti di sicurezza cui bisogna rispondere SÌ. Segue l'aggiornamento dei componenti WINDOWS UPDATE CONTROL, necessario per verificare lo stato del sistema. In Windows 95/98/ME ha subito inizio la ricerca degli update mancanti, mentre in Windows 2000 e XP è prima necessario fare clic su ANALIZZA E PROPONI AGGIORNAMENTI. Comparirà poi l'elenco degli update o dei Service Pack riguardanti il sistema installato. Gli aggiornamenti importanti per la sicurezza e quelli consigliati appaiono in cima all'elenco; più sotto saranno invece elencati quelli meno importanti, per esempio quelli per Messenger o Media Player.

Esclusivamente ciò che serve

La pagina degli Update non offre solo patch importanti per la sicurezza, ma anche altri strumenti e aggiornamenti per i singoli programmi. Queste offerte non interessano chi non utilizza il software in questione e non intende farne uso in futuro. È però possibile restringere gli aggiornamenti offerti e visualizzare solo quelli destinati alle applicazioni effettivamente utilizzate

3 Per adattare la pagina alle proprie necessità, gli utenti di Windows 95/98/ME devono fare clic sul pulsante PERSONALIZZA, quindi possono selezionare i singoli componenti. Disattivate la casella di controllo accanto alle righe corrispondenti, quindi fate clic su AGGIORNAMENTI per salvare le modifiche. Se si disattivano tutte le opzioni, sulla pagina degli update comparirà solo la voce AGGIORNAMENTI E SERVICE PACK IMPORTANTI.

In Windows 2000 e XP il link necessario per la personalizzazione si chiama PERSONALIZZA WINDOWS UPDATE e si trova sulla barra di navigazione della ▶

Windows Update offre un comodo catalogo da cui selezionare il sistema operativo desiderato

pagina UPDATE. Con un clic su di esso si arriva a una pagina in cui è possibile selezionare le singole categorie. Per rilevare le modifiche, fate clic sul pulsante SALVA IMPOSTAZIONI. Sempre in questa pagina, è possibile attivare la casella di controllo accanto a VISUALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO AL CATALOGO DI WINDOWS UPDATE nella sezione VEDERE ANCHE. Dopo aver salvato le impostazioni, il nuovo collegamento CATALOGO DI WINDOWS UPDATE comparirà sulla barra di navigazione. Fate clic su TROVA AGGIORNAMENTI PER I SISTEMI OPERATIVI MICROSOFT, quindi selezionate sistema operativo e lingua. La pagina UPDATE mostrerà tutti i pacchetti disponibili per questo sistema e si avrà così la possibilità di prelevare gli aggiornamenti per pc senza collegamento Internet o con un altro sistema operativo e masterizzarli su CD.

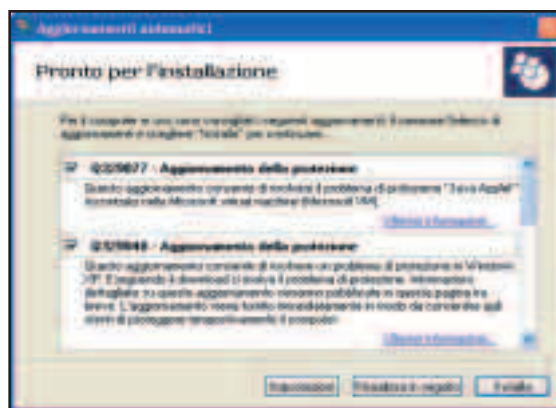
Siamo sotto sorveglianza?

Molti diffidano di Windows Update. Per quanto Microsoft assicuri, anche direttamente durante l'aggiornamento, che con l'installazione del software non vengono trasmessi dati riguardanti l'utente né informazioni di altro tipo, il dubbio resta: cosa succede veramente? Ecco quali dati vengono trasmessi a Microsoft

4 È difficile vedere cosa viene effettivamente trasmesso dalla pagina di Windows Update, dal momento che, per motivi di sicurezza, i dati sono comunque codificati. È tuttavia possibile controllare, durante l'aggiornamento, tutti gli accessi al file system e al registro di configurazione. Chiaramente la funzione di aggiornamento potrà trasmettere solo i dati che avrà prima letto.

Con i programmi **Regmon** e **Filemon** (entrambi freeware per Windows 95/98/ME, NT 4, 2000 e XP, versione 4.34, nel SERVICE DISC e scaricabile dal sito http://www.sysinternals.com, 71 e 79 KB), in laboratorio sono stati protocollati tutti i dati per i quali la funzione di update ha mostrato interesse. Gli accessi a file rilevati da Filemon non destano preoccupazioni. Nel registro di configurazione la funzione Update legge soprattutto i codici sotto HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\MICROSOFT\WINDOWS\CURRENTVERSION\UNINSTALL E HKEY_LOCAL_MACHINE\SYSTEM\CURRENTCONTROLSET\CONTROL\PRODUCTOPTIONS, per individuare i pacchetti di aggiornamento già installati e la versione di Windows. Durante i test non sono state lette chiavi contenenti dati personali o software installati. Non è comunque da escludere che le funzioni di update future non si possano comportare diversamente. La quantità di dati inviata al server Microsoft si aggira comunque tra i 37 e i 40 KB e contiene sempre un numero Hex da 32 cifre univoco per il pc.

Al termine del controllo sullo stato di Windows, è proposto un elenco di aggiornamenti possibili

Regmon consente di controllare gli accessi al registro durante l'update

L'update non è obbligatorio

Tutte le funzioni di Windows danno informazioni sui nuovi update. In Windows 2000 e XP il sistema arriva persino a caricare automaticamente i nuovi aggiornamenti. Ecco come si può attivare e disattivare questa funzione

5 Se compare una finestra di dialogo che fornisce informazioni sugli aggiornamenti disponibili, significa che è attiva l'opzione NOTIFICA GLI AGGIORNAMENTI IMPORTANTI DI MICROSOFT WINDOWS. A connessione attiva questa funzione controlla il sistema in background. Basta un clic sul pulsante AGGIORNAMENTI IMPORTANTI per arrivare direttamente alla pagina Windows Update. Se tanto automatismo vi dà fastidio, lo potete disattivare selezionando PANNELLO DI CONTROLLO/SISTEMA/AGGIORNAMENTI AUTOMATICI. Naturalmente, la pagina degli aggiornamenti può essere visitata anche ▶

manualmente. La funzione AGGIORNAMENTI AUTOMATICI permette anche di stabilire se si vuole essere solo informati degli aggiornamenti disponibili, se si desidera confermare l'installazione dopo il prelievo automatico o persino se si desidera installare automaticamente tutti gli aggiornamenti. Quest'ultima opzione cela delle insidie. Inoltre può essere eseguita solo dagli amministratori. Gli utenti con diritti limitati nulla possono contro l'installazione automatica e l'eventuale successivo riavvio forzato.

Office XP: l'aggiornamento

Dalla comparsa del Service Pack 2 per Office XP, in Internet si trovano istruzioni varie che spiegano come masterizzare un CD di installazione con Service Pack integrato, apparentemente plausibili e con la promessa che, in caso di nuova installazione di Office, non sarà più necessario installare nuovamente le singole patch. Con le normali versioni di Office XP questa promessa non viene mantenuta, perché per poter integrare i Service Pack sul CD di installazione occorre che l'installazione venga effettuata "come amministratore". Ecco come fare.
Con il comando SETUP /A decomprimete i file in una cartella temporanea in cui integrare il Service Pack 2 prima della masterizzazione. Il parametro /A funziona solo con le versioni ENTERPRISE di Office XP. Con le versioni individuali si acquista solo una licenza, senza la possibilità di installare il programma in rete.

Risparmiare sulla connessione

Per attendere il completamento dell'installazione di una patch o di un SP, gli utenti dotati di modem devono restare in linea più a lungo di chi, per esempio, dispone di una linea ADSL. Conviene quindi salvare SP e aggiornamenti su supporti locali. Ma la pagina Windows Update non si presta molto al download. Infatti, mentre almeno con Windows 2000 e XP è possibile prelevare gli update per altre versioni del sistema operativo (punto 3), non si può fare altrettanto con quelli per Office.

6 Service Pack e singoli update per tutte le applicazioni vengono offerti da Microsoft, con in più la possibilità di riutilizzarli non in linea. A differenza di Windows Update, però, il pc con cui si esegue il download non deve funzionare con la versione alla quale sono destinati gli aggiornamenti. Inoltre, è possibile utilizzare un browser qualsiasi. Tutti gli aggiornamenti Microsoft si trovano al sito http://www.microsoft.com/downloads. Selezionate, nella colonna sinistra, la lingua ITALIAN, quindi fate clic su GO. Comparirà una guida con gli aggiornamenti per i prodotti italiani.

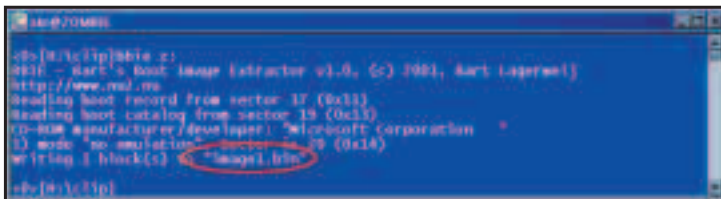
Il Download Center di Microsoft offre una rapida procedura per trovare l'aggiornamento che cercate

Per vedere gli aggiornamenti e i fix per Windows, selezionate la stessa voce nei campi NOME PRODOTTO e SISTEMA OPERATIVO, per esempio WINDOWS 98. Controllate che il nome del prodotto sia scritto correttamente, per esempio per Windows XP è necessario fare attenzione all'aggiunta Home o Professional. Ordinate quindi i risultati in base alla data.

Seguendo i link di un aggiornamento specifico, può essere necessario indicare nuovamente la lingua alla pagina successiva: le pagine Microsoft per il download non sono il massimo dell'uniformità.

Per gli aggiornamenti di Office selezionate in NOME PRODOTTO la versione di Office desiderata e in SISTEMA OPERATIVO il sistema in cui gira Office. Procedete allo stesso modo con Internet Explorer, l'applicazione con il maggior numero di falle nella sicurezza. Sotto NOME PRODOTTO è possibile selezionare TUTTI, ma così facendo si dovrà procedere poi manualmente alla selezione, scartando per esempio gli aggiornamenti per Intellimouse o il server SQL. Ecco come conviene procedere.

- **Service Pack per Windows 2000/XP.** Se si desidera prelevare non solo il file di avvio ma tutti i Service Pack per Windows 2000 e XP, selezionate l'SP con l'aggiunta NETWORK INSTALL. **Importante**: il Service Pack 3 per Windows 2000 si trova attualmente solo se, come nome prodotto, si seleziona WINDOWS 2000 PLATFORM (e non WINDOWS 2000 PROFESSIONAL).
- **Versione completa di IE 6**. Non si trova sulla pagina di download; qui c'è solo un semplice programma di installazione che preleva la maggior parte dei dati da Internet e non risulta quindi adatto per l'utilizzo non in linea. Per creare un archivio non in linea, avviate il setup del file di installazione IE6SETUP.EXE con i seguenti parametri: ▶

IE6SETUP /C: “IE6WZD.EXE /D &S: “ “#E”.
A questo punto, potrete creare un archivio di installazione. Il setup chiederà una directory di destinazione e le versioni Windows desiderate.
Suggerimento. I Service Pack su CD possono essere ordinati anche a Microsoft. Per sapere come fare, leggere il riquadro in questa pagina.

Con Bart’s Boot Image Extractor, estrarre i settori di boot dai CD di Windows 2000 o XP è più facile

Il CD avviabile è fatto in casa

Dopo aver copiato il Service Pack ed eventualmente anche qualche aggiornamento nella cartella di installazione di Windows 2000/XP (vedere il suggerimento precedente), è il momento di masterizzare tutto il pacchetto completo su un CD avviabile. Ecco come si fa

7 Per i CD di installazione di Windows 2000/XP Microsoft utilizza il formato avviabile El-Torito. Per rendere avviabili i CD “fatti in casa”, occorrono solo la cartella con i file di installazione opportunamente adattati (vedere il suggerimento precedente) e il settore boot del CD Microsoft originale. Per copiare questo settore, l’ideale sarebbe utilizzare Bart’s Boot Image Extractor (versione 1.0 per Windows NT 4, 2000 e XP nel SERVICE DISC e al sito http://www.nu2.nu, freeware in lingua inglese, 20 KB).

Eseguite questa utility dal prompt del DOS, indicando come argomento semplicemente l’unità CD (che in questo esempio è E): BBIE E:

Verrà creato un file da 2 KB chiamato IMAGE1.BIN, con cui il CD diventerà eseguibile. La procedura funziona con qualsiasi software di masterizzazione che supporti la creazione di CD di avvio basati su file IMAGE. Come file IMAGE per il settore di avvio si dovrà quindi indicare IMAGE1.BIN, come tipo di emulazione NO EMULATION oppure NESSUNA EMULAZIONE e come numero di settori 4. Il produttore da impostare è MICROSOFT e il file system ISO 9660 CON ESPANSIONE JOLIET.
Suggerimento. È meglio iniziare a masterizzare il CD su un supporto RW e provare ad avviare dal masterizzatore, impostando quest’ultimo come unità di avvio nel BIOS. Se l’operazione va a buon fine, copiate il tutto su un supporto normale.

Così i Service Pack arrivano a casa

Se non si dispone di una linea veloce, il download dei Service Pack può durare molto a lungo. Le versioni Express per Windows 2000 e XP (punto 2) pesano circa 30 MB e i pacchetti completi oltre 130 MB. SP2 per Office XP arriva a ben 17 MB, troppo anche per chi utilizza il modem. Per non perdersi comunque gli aggiornamenti, è possibile ordinarli gratuitamente a Microsoft.
Per ordinare il CD per Office XP andate all’indirizzo http://www.microsoft.com/italy/annunci/windows/coupon/winxpsp1.htm. Il modulo che trovate va stampato, compilato e spedito all’indirizzo indicato entro il 30 giugno 2003.

Componenti inutili e da buttare

Gli utenti di Windows XP non sono padroni del proprio sistema: in fase di installazione è Microsoft a stabilire quali componenti allestire. Non sono previsti interventi da parte dell’utente, nemmeno in un secondo tempo. È possibile, una volta installato il Service Pack 1, disinstallare singoli componenti, come Messenger, Media Player o IE?

8 Il Service Pack 1 per Windows XP, recentemente rilasciato da Microsoft, non solo rimuove gli errori individuati, ma completa il sistema aggiungendo la possibilità di disinstallare quei componenti che per qualche motivo si preferisce non utilizzare. In più, permette di integrare prodotti software di altri produttori.

Questa funzione, tuttavia, non è stata né un’iniziativa volontaria né presenta un funzionamento soddisfacente.

Mentre da una parte la concorrenza ha spesso sostenuto che con l’integrazione forzata dei componenti Microsoft abusa illecitamente della propria posizione dominante sul mercato, la casa di Redmond ha sempre ribattuto che programmi come Internet Explorer sono parte sostanziale e integrante del sistema e, come tali, non possono essere disinstallati.

Ne consegue che, anche con il Service Pack 1, la disinstallazione di questi programmi è solo una promessa aleatoria: tuttora non è possibile ▶

La disinstallazione di molti componenti Windows è in realtà solo fittizia

rimuovere effettivamente questi componenti. Microsoft ha solo fatto in modo che le icone dei programmi spariscano dal menu START e dalla barra di AVVIO VELOCE. I file del programma restano tutti sul disco rigido.

Per far svanire almeno le icone, portatevi su INSTALLAZIONE APPLICAZIONI nel PANNELLO DI CONTROLLO e selezionate INSTALLAZIONE DI COMPONENTI WINDOWS. Nell'elenco proposto troverete anche le voci relative a WINDOWS MEDIA PLAYER e WINDOWS MESSENGER.

È meglio però non farsi troppe illusioni. Basta dare un'occhiata alle dimensioni (0,0 MB) e al testo descrittivo (per esempio AGGIUNGE O RIMUOVE L'ACCESSO A WINDOWS MESSENGER TRAMITE IL MENU START) per capire che non è possibile eliminare effettivamente questi componenti. Anche dopo la supposta disinstallazione, Windows Messenger non mostra segni di modifica. L'unica cosa che succede è che l'icona non compare più nel SYSTRAY.

Programmi standard come Media Player e Outlook Express restano attivi fino a quando installate un programma alternativo che dovrà comunque provvedere alla creazione delle voci necessarie nel registro di configurazione e a modificare i collegamenti ai file. Solo in questo modo, infatti, facendo un doppio clic su un file MP3, verrà avviato Winamp invece di Windows Media Player.

Il principale obiettivo della nuova funzione di disinstallazione sembra quindi essere quello di offrire ai produttori di pc migliori possibilità di integrare i sistemi preinstallati con programmi alternativi alla famiglia Microsoft.

Questo almeno è quello che lascia presupporre anche la nuova icona impostazioni ACCESSO AI PROGRAMMI presente nel menu START e alla voce INSTALLAZIONE APPLICAZIONI del PANNELLO DI CONTROLLO.

Programmi difficili da eliminare

Anche il Service Pack 1 per Windows XP non prevede l'effettiva disinstallazione dei prodotti software integrati. Esiste qualche altro modo per liberarsene?

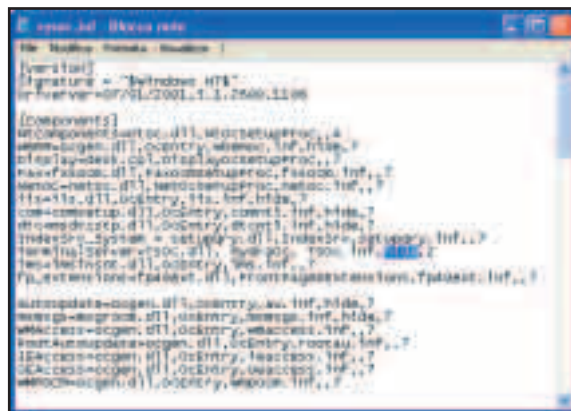
9 L'effetto della menzionata promessa aleatoria di Microsoft può essere raggiunto anche senza il Service Pack 1. In un editor di testo tipo Notepad, aprite il file SYSOC.INF contenuto nella cartella %SYSTEMROOT%\INF. Rimuovete ovunque la sequenza ",HIDE" e salvate il file INF. Aprite INSTALLAZIONE APPLICAZIONI/INSTALLAZIONE COMPONENTI DI WINDOWS nel PANNELLO DI CONTROLLO: le voci che prima erano nascoste compariranno adesso nell'elenco delle applicazioni installate.

Con le caselle di controllo è ora possibile disattivare i programmi indesiderati. È esattamente la stessa procedura che viene svolta con il Service Pack 1 e che serve per rimuovere le icone dal menu START e dalla barra di avvio veloce.

Se desiderate disinstallare definitivamente e completamente un'applicazione, per esempio Messenger, selezionate START/ESEGUI e inserite quanto segue (su un'unica riga):

RUNDLL32 ADVPACK.DLL,LAUNCHINF SECTION %WINDIR%\INF\MSMSGS.INF, BLC.REMOVE

Fate quindi clic su OK. È assolutamente importante rispettare maiuscole e minuscole e spazi. Per evitare ritardi da parte di Outlook Express, dovuti per esempio all'infruttuosa ricerca di Messenger, avviate Regedit e alla chiave HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\MICROSOFT\OUTLOOK EXPRESS! create un nuovo valore DWORD con il nome HIDE MESSENGER, quindi fate un doppio clic e assegnategli il valore 2. ▶

Eliminando le stringhe hide, tutte le applicazioni sono visualizzate nel pannello di controllo

Battere Microsoft sul tempo

Le principali falle nella sicurezza presenti in Windows e IE sono state eliminate, almeno dal punto di vista tecnico, ma i corrispondenti aggiornamenti non compaiono ancora sulla pagina di Windows Update. Come trovare quindi gli ultimissimi fix, ancor prima che Microsoft aggiorni la pagina?

10 Per gli aggiornamenti determinanti ai fini della sicurezza, Microsoft pubblica sempre, al sito http://www.microsoft.com/security, un Security Bulletin con vari articoli in inglese da cui è possibile risalire alle patch corrispondenti. Questo metodo manuale non è altrettanto pratico come Windows Update, ma a volte è più veloce.

Con Baseline Security Analyzer Microsoft offre inoltre uno strumento gratuito che controlla quali aggiornamenti sono installati in Windows 2000 e XP e segnala quelli mancanti. Il programma in lingua inglese è disponibile all'indirizzo http://download.microsoft.com/download/win2000platform/Install/1.0/NT5XP/EN-US/mbsasetup.msi (2,6 MB). Facendo doppio clic su MBSASETUP.MSI si avvia l'installazione. Aprite una connessione Internet che servirà all'Analyzer per prelevare dal server di Microsoft un file con le informazioni aggiornate sugli update, quindi aprite il programma dal menu START. Fate clic su SCAN A COMPUTER, accettate le impostazioni predefinite, quindi selezionate START SCAN. Analyzer caricherà il MSSECURE XML FILE e salverà il file come MSSECURE.XML. È un documento XML per ora grande 1,3 MB, contenente informazioni su tutti gli aggiornamenti. Il programma confronta lo stato del sistema con queste informazioni e visualizza il risultato in una tabella. Nella colonna WINDOWS HOTFIXES fate clic su RESULT DETAILS per vedere cosa manca al sistema. Una comodità: i numeri degli aggiornamenti elencati sono allo stesso tempo dei link che portano al sito web corrispondente. Con un clic si arriva direttamente all'articolo giusto, quindi da qui si passa alla patch.

Ecco l'elenco degli aggiornamenti individuati dallo script FIXLISTIT.HTA incluso nel SERVICE DISC

Baseline Security Analyzer controlla quali aggiornamenti sono installati nel sistema

Eliminare la cartella Backup

Avete aggiornato Windows 2000 o XP con un Service Pack e, in fase di installazione, avete prudentemente indicato di salvare i dati sovrascritti per la successiva disinstallazione. Dopo un periodo di prova riscontrate che Windows funziona alla perfezione. Come si elimina il backup?

11 Se i Service Pack vengono installati con l'opzione ARCHIVIA FILE, viene creata una cartella nascosta con circa 150 MB di file originali salvati. Questa cartella si trova nella cartella Windows e si chiama $NTSERVICEPACKUNINSTALL$, sempre che durante l'installazione del Service Pack non sia stato espressamente indicato un nome diverso. Per riconquistare questo spazio, andate al prompt del DOS (CMD.EXE) e inserite la riga seguente: RMDIR /S %WINDIR%\$NTSERVICE PACKUNINSTALL$

Questo comando elimina la cartella con tutti i file in essa contenuti. Prestate quindi la massima attenzione al nome della cartella, tenendo presente che con il comando RMDIR /S si possono causare danni non recuperabili. Aprite il pannello di controllo e l'opzione INSTALLAZIONE APPLICAZIONI per vedere l'elenco dei programmi installati. Fate clic sulla voce del Service Pack, quindi sul pulsante MODIFICA/RIMUOVI. Windows riconoscerà automaticamente la mancanza della cartella con i file archiviati e chiederà di rimuovere la voce. Confermate scegliendo SÌ. Windows eliminerà anche la corrispondente voce di registro ormai orfana sotto HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\MICROSOFT\WINDOWS\CURRENTVERSION\UNINSTALL.

IMPRESA: la bit generation

Le piccole aziende entrano nella net economy grazie a strumenti informatici che vanno oltre le reti e i pacchetti per la produttività personale. Ecco cosa si nasconde dietro le parole della nuova generazione digitale per il mondo degli affari

di Moreno Soppelsa

Quando il software si affitta

Prima di parlare dei vari tasselli della nuova informatica per le piccole imprese, è il caso di "scoprire" una sigla che è in un certo senso trasversale alle varie applicazioni e che si sta diffondendo a macchia d'olio, soprattutto nell'ambito delle piccole e medie imprese: ASP. Una piccola azienda in genere non può permettersi di sostenere gli investimenti necessari a implementare una soluzione di CRM (che serve, come si vedrà più avanti, per conoscere meglio i propri clienti) o un ERP esteso (un gestionale capace di dialogare con clienti, partner e fornitori anche attraverso Internet), eppure potrebbe trarre grossi benefici da applicazioni di questo genere. La soluzione? Affittarle. E qui entra in gioco proprio la sigla ASP, acronimo di Application Service Provider o dell'equivalente Application Service Provisioning. Così come gli Internet Service Provider offrono, per esempio, connettività, gli ASP non sono altro che società che offrono una serie di servizi il cui denominatore comune è il fatto di essere condivisi da molti utenti. Nel caso di un gestionale, per esempio, questi sarà accessibile via Internet agli abbonati al servizio, che pagheranno una quota proporzionale all'uso che ne fanno. È una formula che ha un successo crescente: secondo la società di indagini di mercato Sirmi la domanda ASP in Italia nel 2001 è stata di 7,7 milioni di euro nel 2001, con una crescita prevista per il 2002 del 168 per cento. Grazie agli ASP le piccole e medie imprese possono accedere a soluzioni e di ERP, CRM e applicativi aziendali e personali di ogni genere senza dover acquistare licenze che possono essere costosissime e senza doversi sobbarcare l'onere di aggiornamenti, installazioni o addirittura hardware dedicato. In ottica ASP le aziende pagano in proporzione a quanto l'applicazione viene effettivamente usata dalle persone che vi hanno accesso. In genere, soprattutto nel caso delle microimprese, è molto più conveniente questa formula "pay per use". Gli ASP più evoluti possono fornire applicazioni estremamente complesse a un costo accettabile semplicemente perché mettono a disposizione di molti utenti soluzioni a bassissimo tasso di personalizzazione (questo è il limite dell'ASP, se si vuole) e basate su "template" standard. Per una piccola azienda, i vantaggi dell'utilizzo di un software in ASP sono in buona sostanza tre: investimenti iniziali praticamente nulli, prevedibilità dei costi (gli ASP indicano chiaramente quanto si spenderà nell'arco della durata del contratto), accesso ad applicazioni il cui

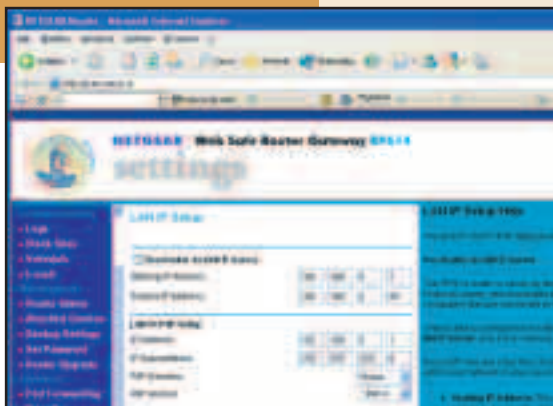
Segue a pag. 83

Nel sito di Asp Project si possono vedere i prodotti di Microsoft attualmente disponibili in ASP

Le novità tecnologiche non sono sufficienti per diventare imprenditori e portare in breve tempo la propria impresa agli utili. Non più. Forse molti avevano avuto questa impressione ai tempi, e sembra già preistoria informatica, delle "dot company": qualche innovativo strumento informatico, una società fondata su un'idea e su un software, e via in Borsa a mettere insieme **quotazioni virtuali e perdite reali**, entrambe altissime. Non poteva durare in questo modo e ne sanno qualcosa quelli che si sono improvvisati, da esperti di software o specialisti in marketing, venditori on-line di libri, di prodotti di bellezza o di biglietti per partite e spettacoli: entrati a forza tecnologica in un business che non era il loro, in breve i più hanno dato forfait. L'elenco delle vittime della new economy è alto, tanto che qualcuno l'ha già ribattezzata bubble economy. Pets.com, Quepsa.com, Streamline.com, Mortgage.com sono soltanto alcuni nomi di società che hanno fatto ricorso in maniera eccessiva a **capitali esterni** senza generare in alcun modo utili, ritrovandosi in difficoltà finanziarie enormi.

Insomma, quella delle dot company è stata la bolla di sapone della nuova economia. Ma non la

bolla di sapone delle nuove tecnologie, che si sono rivelate più che altro utili per aprire **nuove strade** di business a imprese già consolidate (e non fondate da un giorno all'altro soltanto per sfruttare le nuove tecnologie) e per migliorare la propria efficienza. Chi vende per corrispondenza olio, per fare un esempio, può sfruttare le tecnologie di e-commerce per affiancare ai suoi canali tradizionali la vendita on-line. Un'impresa artigiana con una decina di dipendenti può ridurre i costi adottando un buon ERP esteso, che oggi può essere alla portata anche delle piccole imprese grazie a una notevole riduzione di costi e alla fruizione in modalità ASP. C'è inoltre una crescente attenzione ai **bisogni dei consumatori**, e da questa una nutrita proposta di soluzioni CRM che può andare bene anche per aziende non enormi. Le stesse, magari, che potrebbero risparmiare molto adottando una soluzione di SCM per gestire la catena dell'approvvigionamento delle materie prime. ERP, ASP, SCM, CRM: sono sigle che spesso non sono familiari anche a chi lavora quotidianamente con i personal computer per creare una fattura con Excel e poi stamparla, per tenere la contabilità aziendale o progettare con Auto CAD. Sono sigle che un tempo appartenevano all'informatica e alle ▶

Continua da pag. 82

costo di licenza e di sviluppo sarebbe proibitivo.
Ci sono due grossi filoni di ASP, quelli definiti "desktop" e quelli "line of business". Il primo filone riguarda essenzialmente la fruizione di applicazioni di tipo desktop in modalità ASP. Si supponga, per fare un esempio, che in una piccola azienda vi siano dei personal computer dedicati a scopi particolari e sui quali soltanto un paio di volte l'anno - in occasione di scadenze amministrative - è usato Excel. Acquistare una licenza del prodotto di Microsoft sarebbe uno spreco, in questo caso. Usufruirne in modalità ASP soltanto per due settimane sarebbe, al contrario, decisamente conveniente.
Non a caso Microsoft e Asp Project (http://www.aspproject.it) hanno sviluppato un programma per mettere a disposizione in modalità ASP quasi tutte le applicazioni Microsoft. Nel sito di Asp Project si possono vedere quali sono i prodotti di Microsoft attualmente disponibili in ASP.
Al secondo filone, chiamato "line of business", appartengono le applicazioni più complesse, come quelle CRM ed ERP. Sono in genere applicazioni di tipo client/server adattate per essere accessibili tramite un normale browser. Qui il discorso si complica un poco, perché applicazioni di questo genere danno il meglio quando non sono isolate ma riescono a interagire con le altre applicazioni aziendali. Gli ordini dei clienti, per esempio, transitano nel software di CRM usato in modalità ASP, ma poi dovrebbero passare all'ERP, che magari è in azienda, e non presso l'ASP come il CRM. Una delle prossime frontiere dell'ASP sarà proprio la forte integrazione tra le applicazioni in outsourcing (quelle affidate a terzi, come nel caso dell'ASP) e quelle aziendali.
Tra le società più attive in ambito ASP troviamo B2Biscom (http://www.b2biscom.it), la cui offerta consente di accedere in qualsiasi momento, tramite un normale browser, ad applicazioni di contabilità, controllo di gestione, sales force automation, gestione del personale, buste paga e contributi e così via.
Per farsi un'idea di quanto può essere articolata una proposta ASP si può anche visitare il sito di Schlumberger Sema (http://www.semagroup.it), alla pagina dedicata a questa modalità di erogazione di un servizio: http://www.semagroup.it/ASP.html. Altre informazioni e contatti su ASP si trovano in casa Microsoft, all'indirizzo http://www.microsoft.com/italy/asp/. In inglese, per sapere tutto, ma proprio tutto, sull'ASP, l'indirizzo giusto è http://www.allaboutasp.org. Anche sul sito http://www.mybusinessolution.it, che raccoglie le applicazioni gestionali verticali della software house SAP, si può vedere come un numero sempre crescente di applicazioni siano disponibili anche in modalità ASP.

Per sapere tutto, ma proprio tutto sull'ASP, l'indirizzo giusto è quello di Allaboutasp.org in inglese

Il bello dell'hosting

Si chiamano Hosting Service Provider e la loro funzione principale è quella, in definitiva, di togliere pensieri alle aziende di qualsiasi dimensione. Anche nelle società più piccole è una bella seccatura occuparsi della manutenzione dell'hardware e del software: in molti casi bisogna pagare un tecnico che si occupi dei computer, ma anche degli aggiornamenti e delle piccole modifiche e personalizzazioni del software installato. Perché quindi non prendere in considerazione l'ipotesi di affidare ad altri questi oneri? Gli altri, in questo caso, sono gli Hosting Service Provider, società che offrono una serie di servizi che partono dall'offrire spazio nei loro data center sino ad arrivare a gestire direttamente le applicazioni dei clienti. Una piccola azienda che si occupa di commercio elettronico può correre il rischio di perdere tutti gli ordini per un guasto sul server che li contiene o un incendio. Se i dati, o l'applicazione che li gestisce, sono residenti in un data center di una società che assicura in tutti i modi la loro protezione (i data center sono assolutamente sicuri e la perdita dei dati è praticamente impossibile) non si corre nessun rischio.
Gli Hosting Service Provider si spingono oltre, e sono in grado di gestire su proprie macchine applicazioni per conto dei loro clienti. Le società risparmiano costi interni e sono tutelate dai Service Level Agreement, che ormai tutti gli HSP propongono: in pratica sono accordi che stabiliscono in modo chiaro quali servizi deve fornire l'HSP e le penali in caso non riesca a fornirli. Il fornitore di servizio si impegna, per esempio, a contenere il fermo macchina entro il 99,5 per cento (poco più di tre ore al mese) o a garantire una certa banda minima. In questo modo, non si hanno brutte sorprese: i costi sono certi e pianificabili con anticipo.

soluzioni per le grandi aziende, in parte per i costi e in parte perché strutturare per soddisfare unicamente le esigenze della grande impresa. Ora le cose **sono cambiate**: i costi sono scesi e c'è un'offerta crescente di soluzioni sia per la media impresa (è definito in questo modo il tessuto italiano formato da aziende con meno di 500 dipendenti), sia per la piccola e piccolissima impresa (chiamata anche microimpresa), rispettivamente le aziende con meno di 50 e meno di 20 dipendenti. Per quest'ultima tipologia di aziende è stato concepito questo Dossier di PC WORLD ITALIA, che vuole fornire qualche indicazione e strumento proprio a chi ha una piccola azienda e vuole sfruttare al meglio quello che le nuove tecnologie mettono a disposizione. Non è possibile ovviamente addentrarsi in specifiche architetture di rete o soluzioni software particolari, ma si cercherà di dare una panoramica dei nuovi strumenti informatici e di quello che è possibile fare con questi, fornendo nello stesso tempo indirizzi di risorse per approfondire quelle tematiche che potrebbero risultare interessanti per chi ritiene che quelle particolari tecnologie possano far crescere la sua attività. Molto spesso sarà citata qualche soluzione in particolari ambiti. Non sarà certo l'unica disponibile in quel comparto, ma sarà indicata perché in qualche modo **significativa** e utile per capirne la filosofia applicativa. Una volta appreso il suo modo di agire, è consigliabile verificare la presenza sul mercato di altre soluzioni analoghe, che magari possono essere più aderenti ai bisogni di una singola azienda. È ovvio che una piccola impresa edile con cinque computer ha esigenze gestionali diverse rispetto a uno studio di commercialista con altrettanti computer, ed è difficile che un singolo prodotto possa adattarsi a queste due tipologie aziendali.

Microsoft mette a disposizione una guida alle soluzioni create espressamente per le esigenze della piccola e media impresa

Be Smart offre un CRM robusto e completo a un prezzo accessibile

CLIENTI SODDISFATTI E FEDELI

La felicità di un consumatore (e di conseguenza di un'azienda (che ovviamente trae vantaggio dal fatto di avere clienti soddisfatti) sta tutta in una ▶

Gestire la catena

SCM, sigla di Supply Chain Management, è un altro acronimo con il quale bisogna fare i conti perché in via di rapida diffusione nell'ambito delle imprese estese, e cioè delle società che hanno aperto i propri sistemi gestionali alla collaborazione con fornitori, clienti e partner. Un'azienda produttiva può ottimizzare il lavoro con una soluzione in grado di gestire i fornitori, o meglio, la catena degli approvvigionamenti. Esistono soluzioni anche per aziende di piccole dimensioni. Elogic (http://www.elogic.it), per esempio, ha messo a punto un'applicazione che richiede un investimento abbordabile che si occupa dell'organizzazione della logistica e delle tempistiche di produzione e consegna. È integrabile con un sistema ERP ed è in grado di gestire i bandi per commessa. Tra l'altro, Elogic somministra in modalità ASP due interessanti servizi: Tabula (che consente all'azienda di rendere disponibile documentazione a collaboratori, partner, dipendenti, clienti, fornitori) e Bizet (servizio per il commercio elettronico su Internet). Ma per tornare alle problematiche della Supply Chain, bisogna parlare delle scorte di magazzino. Si tratta di una tematica molto cara anche alle piccole aziende, che devono fare i conti con margini bassi e che quindi devono stare molto attente a ottimizzare le scorte di magazzino in funzione delle previsioni produttive. Interessante, a questo proposito, il software Just Enough, distribuito in Italia dal Gruppo Syn (http://www.syn.it). Usa le reti neuronali per tenere sotto controllo quotidianamente previsioni della domanda e livelli di scorta, al fine di gestire al meglio vendite e acquisti.

Da Elogic un'applicazione economica per la logistica e le tempistiche di produzione e consegna

sigla: CRM. Acronimo di Customer Relationship Management, racchiude una nutrita serie di applicazioni e una filosofia che sta prendendo sempre più piede in tutte le aziende che si rivolgono direttamente al consumatore finale: un cliente **soddisfatto e coccolato** rende di più. E passa facilmente da cliente occasionale alla ben più importante categoria di "cliente abituale".

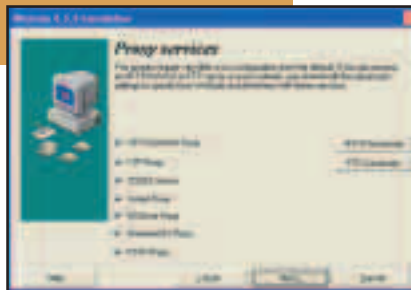
Quindi, si parla sempre più spesso di imprese "orientate al cliente": imprese che non hanno solo l'obiettivo di migliorare le relazioni con i clienti che già hanno, ma anche di cercarne di nuovi. Anche questo è un ambito del CRM.

Lo scopo principale delle applicazioni di CRM, comunque, è di consentire alle aziende di parlare meglio con i loro utenti. Una buona comunicazione permette di fornire risposte rapide ed efficaci e di evadere gli ordini **più velocemente**. Compito del CRM è anche quello di creare una banca dati uniforme per tutta l'azienda, fosse anche composta dalla persona che riceve gli ordini al telefono, da quella che li riceve di persona in negozio e da quella che smista gli ordini via e-mail.

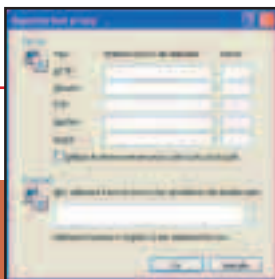
Ma le applicazioni CRM ben realizzate vanno oltre, e consentono a chi le impiega di conoscere e capire il comportamento di ciascun cliente, sviluppare nuovi canali commerciali e migliorare quelli esistenti. Si prenda per esempio una piccola impresa che vende per corrispondenza mozzarelle di bufala in tutta Italia.

Un buon programma di CRM tiene traccia di tutti i contatti di un cliente (telefonate, e-mail, visite al sito) e dei suoi ordini. Con appositi strumenti si può vedere quali sono i clienti che hanno acquistato una sola volta, magari per ricontattarli e proporre una nuova offerta. Si può vedere se in una certa zona si vende meno del solito, scoprendo magari che in quel comune o provincia la concorrenza è diventata **più aggressiva**. Dalla segnalazione dell'applicazione CRM (che in questo caso sconfina con i programmi di business intelligence che mettono a disposizione di imprenditori e manager strumenti che consentono di prendere decisioni in maniera informata e consapevole) si può quindi arrivare a contromisure specifiche, come per esempio proporre ai clienti di quella zona sconti particolari.

Sono entrati nel mercato delle piccole e medie aziende produttori internazionali di soluzioni CRM come **Siebel** (http://www.siebel.com/it), che ▶

Diamante è un pacchetto per gestire tutti gli aspetti di una piccola impresa con funzionalità per l'e-commerce

Le due facce dell'e-business

Si scrive B2B e si legge business to business. Si scrive B2C e si legge business to consumer. Sono due aspetti cruciali dell'e-business, gli affari nell'epoca di Internet. Il B2B, che indica essenzialmente i rapporti elettronici tra aziende e non semplicemente la vendita di prodotti o servizi all'utente finale come nel caso del B2C, è una realtà imprescindibile per ogni azienda al passo con i tempi: serve per sviluppare meglio le relazioni con i clienti, con i fornitori e con i partner mediante applicazioni di CRM, di SCM, di e-procurement.
Grazie agli strumenti di business to business un'impresa, in questo caso almeno di medie dimensioni, ha la possibilità di centralizzare tutte le informazioni aziendali e di renderle disponibili alle persone giuste, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo si trovino.
Per quanto riguarda il business to consumer, non si tratta ancora di un'esigenza imprescindibile per un'impresa, ma sicuramente esiste la possibilità di raggiungere i potenziali clienti attraverso i canali resi disponibili dalle nuove tecnologie. In Italia vi è ancora una gran diffidenza nei confronti degli acquisti in rete, soprattutto quando si tratta di digitare on-line i propri dati personali e il numero di carta di credito. Per fortuna, vi sono nuove modalità di pagamento proposte dagli istituti di credito (carte a microchip prepagate e a scalare, per esempio), che sono state concepite proprio per tranquillizzare i consumatori.
In ogni caso, fare commercio elettronico oggi in Italia significa, per un'azienda, mettere in preventivo una percentuale di rischio abbastanza elevata. E questo perché sono richiesti investimenti organizzativi e logistici non trascurabili, a fronte di vendite che, oggi come oggi, non sempre premiano tali investimenti. Per esempio, un negozio che vende specialità gastronomiche regionali deve prepararsi ad affrontare un gran numero di spedizioni, in genere di basso importo, a indirizzi distribuiti in tutta Italia, se non nel mondo. Tali costi, non scaricabili completamente sul cliente pena la perdita di competitività, possono essere difficilmente affrontabili nel caso di pochi ordini on-line. Esempi di interessanti negozi virtuali italiani on-line di generi diversi si possono trovare a questi indirizzi: http://www.gullivertown.com, http://www.ilbongustaio.com e http://www.oliocarli.it.

Ecco tre esempi di interessanti negozi virtuali italiani on-line di generi diversi

fino a ieri ha guardato essenzialmente alle grandi imprese e oggi ha messo a punto soluzioni verticali anche per PMI, e **Microsoft**, che ha annunciato il suo ingresso nel settore con un'apposita suite.

All'indirizzo http://www.microsoft.com/italy/sql/partners/pmi/crm.asp si può trovare l'elenco dei partner di Microsoft che propongono soluzioni CRM. Per quanto riguarda i produttori italiani, la società **Be_Smart** (http://www.besmart.it) offre un CRM sufficientemente robusto e completo a un prezzo accessibile. Si tratta comunque di un investimento sensibile per la piccola azienda, quindi in molti casi per quanto riguarda le applicazioni di Customer Relationship Management è opportuno ricorrere alla modalità ASP, sicuramente più economica e razionale.

Si chiama **Amì** (http://www.amigruppo.it) la società italiana specializzata proprio in CRM: è stata forse la prima azienda in Italia a implementare la sua soluzione Amisphere in modalità ASP. Fornisce soluzioni CRM in ASP per la piccola e media impresa anche l'Extended Service Provider **Nextra** (http://www.nextra.it).

E-marketplace e aste

L'economia basata su Internet ha portato con sé un corredo di parole che è ormai opportuno conoscere e possibilmente anche usare nella pratica, soprattutto nel caso si abbia un'azienda e non si voglia essere tagliati fuori dalle nuove tecnologie: se in un primo tempo queste ultime costituivano un vantaggio per le aziende che le adottavano, oggi rischiano più che altro di rappresentare un handicap per le imprese che le trascurano.
Una di queste parole, e un importante punto fermo della net economy, è "e-marketplace". Si tratta di una sorta di piazza virtuale dove le aziende s'incontrano per scambiarsi beni o servizi.
Gli e-marketplace che si stanno imponendo attualmente sul mercato sono di due tipi: quelli verticali e quelli aziendali. Tra i primi ci sono, per esempio, gli e-marketplace dei metalli o dei generi alimentari. In questi luoghi domanda e offerta s'incontrano un po' come nei mercati all'ingrosso: vi sono i dettaglianti che passano al setaccio alla ricerca dell'offerta migliore le "bancarelle" dei grossisti, mentre questi si adoperano per attirare l'attenzione dei dettaglianti con cartelli o cercando posizioni di favore sui corridoi del mercato.
Gli e-marketplace verticali sono un po' questo, ma sono aperti in ogni momento e sono raggiungibili senza problemi. Anche una piccola azienda può essere interessata a frequentarli.
Parlando poi di e-marketplace aziendali, per un piccolo imprenditore è quasi un obbligo frequentarli: quando una multinazionale crea un suo e-marketplace vuol dire che il grosso degli acquisti lo farà attraverso quest'ultimo, per valutare on-line le offerte migliori. A questi due tipi di e-marketplace, per la verità, se ne potrebbe aggiungere un altro: quello indipendente e generalista, di solito creato da società di servizi specializzate in e-business. Secondo gli analisti, si tratta di luoghi virtuali destinati a soccombere o, alla meglio, a vivacchiare in nicchie, perché presi d'assalto dai due tipi di e-marketplace elencati precedentemente, più forti sotto tutti i punti di vista. Comunque ecco l'indirizzo Internet di un marketplace di questo genere, quello di Connect Life: http://www.connectlife.com/dmp-home.asp. Si tratta di un mercato digitale per il business to business creato per consentire alle aziende

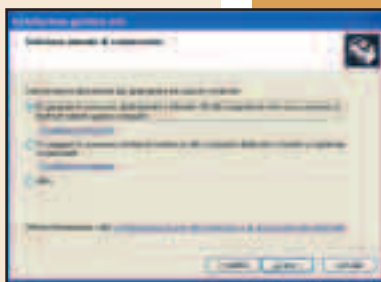
Segue a pag. 92

L'offerta di Datalog comprende il gestionale modulare King e King Studio, dedicato ai commercialisti

ERP A MISURA DI MICROIMPRESA

Anche le piccole imprese possono usufruire dei vantaggi di sistemi ERP evoluti. L'offerta sta crescendo: da una parte i grandi produttori internazionali di software gestionali stanno adeguando la propria offerta proponendo soluzioni verticali già pronte, e quindi **più economiche**, per soddisfare le esigenze di piccole aziende dei settori più disparati: dalla piccola fabbrica di calzature delle Marche alla grossa latteria veneta. Dall'altra gli sviluppatori italiani, che tradizionalmente si sono sempre rivolti alla piccola e media impresa, stanno perfezionando e accrescendo i loro prodotti, aprendoli a Internet e all'e-Business. Ma cosa sono esattamente gli ERP? Sono i vecchi "gestionali" che sono cresciuti e che servono a gestire un'azienda nella **totalità** dei suoi processi: non soltanto dal punto di vista dei conti, quindi, ma anche sul versante delle vendite, su quello del controllo della produzione e così via, sino a coprire tutte le sfere aziendali.

Gli ERP sono stati appannaggio delle grandi aziende, ma oggi sono alla portata (anche grazie alla già citata modalità ASP) delle piccole imprese. Per fare un esempio, il gestionale **Diamante** (http://www.diamante2000.com) è un pacchetto che consente di gestire tutti gli aspetti di una piccola impresa e che integra anche funzionalità per il commercio elettronico. Tra l'altro è fruibile ▶

Connect Life è un mercato digitale che consente alle piccole e medie imprese di effettuare transazioni tra di loro

Continua da pag. 90

acquirenti e fornitrici, e in particolare alle piccole e medie imprese, di effettuare transazioni tra di loro e accedere a tutta una serie di servizi e tecnologie particolarmente utili per la piccola impresa (come le procedure di sicurezza per le transazioni basate su Verisign, per esempio).
E a questo punto entra in gioco un altro dei punti forti del marketplace: quello delle aste on-line. Il concetto, ormai quasi irrinunciabile nel mondo business to business (B2B, le imprese che si rivolgono ad altre imprese), è un po' quello delle aste del mondo business to consumer, ma con i meccanismi messi a punto per un'altra funzione. Le aste on-line possono essere al ribasso, al rialzo, singole o di gruppo, ma hanno un comune denominatore: si svolgono in pochissimo tempo e sono estremamente efficienti. Supponiamo che una società che produce merendine abbia bisogno di una grossa partita di cacao. Lancia on-line l'asta, in questo caso al ribasso, e invita le aziende interessate alla fornitura a inviare le migliori offerte. Nel giro di poche ore i giochi sono fatti, mentre con l'economia tradizionale sarebbero occorse settimane.
Un marketplace europeo nel campo dei beni di largo consumo, molto noto e frequentato, è http://www.cpgmarket.com, fondato da società del calibro di Danone, Henkel, Nestlé. Ci sono marketplace in tutti i settori, ormai. Steel Trading (http://www.steeltrading.com), per esempio, è un marketplace tutto italiano che opera nel settore dell'industria dell'acciaio.
È dedicato alle transazioni di prodotti lunghi in acciaio commerciale, e il suo sistema di transazione elettronica è stato progettato pensando specificamente alla conclusione di piccoli contratti di fornitura (un mercato in cui operano in Europa centomila piccole e medie imprese).
Per le piccole e medie imprese italiane, il marketplace attualmente di riferimento è Biztob.com del gruppo Finmatica, raggiungibile all'indirizzo http://www.biztob.com.
Per chi compra, mette a disposizione servizi che spaziano dall'e-procurement (la gestione informatizzata delle procedure d'acquisto) in modalità ASP alle aste di acquisto. Le piccole e grandi imprese che vendono possono invece compilare un modulo on-line per diventare fornitori di strutture quali, si legge sul sito, Regione Lombardia, Regione Liguria, Provincia di Milano, A.S.L. della Provincia di Milano N° 1, A.O. "G. Salvini" di Garbagnate M.se, A.O. di Desenzano del Garda. Sul sito di Biztob.com, alla pagina http://www.biztob.com/it/servizi/formazione/pillole, si trova una guida all'e-procurement molto ben fatta, che contiene anche la storia dell'avvicinamento della Regione Lombardia all'e-procurement.

anche in modalità ASP direttamente dal sito di Diamante, senza quindi bisogno di licenze o installazioni locali. Anche **Zucchetti** (http://www.zucchetti.it) propone un gestionale per microimprese. Si chiama Gestionale 1 e richiede un investimento davvero limitato. Un'altra azienda italiana, **Microarea** (http://www.microarea.it), ha messo a punto un sistema ERP, Mago XP, aperto a Internet e particolarmente adatto per le esigenze della piccola e media impresa. Specificatamente prodotto

pensando a quanto serve realmente alla piccola impresa dei più svariati settori commerciali e produttivi è anche Arca 2000 Basic Edition di **Artel Software House** (http://www.artelnet.it). Articolata e di un certo interesse per le microimprese è anche l'offerta di **Esa Software** (http://www.esasoftware.com) nell'ambito dei gestionali; per fare il nome di qualche prodotto, E\due, per piccole e medie aziende che operano nella web economy, Prostudio 2000 (soluzione per i commercialisti), Esatto 2000, un gestionale tradizionale. I "piccoli" possono anche prendere in considerazione l'offerta di **Datalog** (http://www.datalog.it): il gestionale King, modulare che parte dalla monoutenza sino ad arrivare a essere un vero e proprio ERP, e King Studio, per i commercialisti. Estremamente vasta, in fatto di gestionali per piccole aziende e studi professionali, anche l'offerta di **Dylog** (http://www.dylog.it).

Il mercato dei piccoli è così interessante che anche le grosse multinazionali, quelle che solitamente propongono soluzioni per grandi aziende, stanno mettendo a punto software indirizzati alle piccole e medie imprese. Tra queste c'è SAP,

L'azienda è mobile

Mobilità. Mobile (si pronuncia all'inglese). Comunicazione intelligente. Tanti sistemi per riferirsi a un'esigenza sempre più sentita da imprese di ogni dimensione: tutte le informazioni che servono in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Bisogna fare i conti dunque con tutti gli aspetti della mobilità, resi interessanti dalle sempre nuove tecnologie: dalle reti aziendali senza fili (alle quali è dedicato un capitolo apposito in questo dossier) ai palmari, medianti i quali si possono inviare al volo in azienda informazioni su un ordine o un contratto. Comunicare a livello aziendale, ma anche accettare comunicazioni dai clienti in qualsiasi modo e in qualsiasi momento. Un'azienda che fa commercio elettronico deve essere in grado, se vuole essere veramente efficiente, di ricevere ordinazioni in qualsiasi momento. Perché magari il cliente ha visto la pubblicità su un quotidiano locale a mezzanotte e vuole ordinare in qualche modo a quell'ora (senza contare che il giorno dopo potrebbe cambiare idea). Dovrebbe quindi poter ricevere un ordine telefonico a qualsiasi ora (esistono call center in outsourcing), o quantomeno avere un sito Internet con un form per gli ordini e accettare e-mail, SMS e ordini da qualsiasi dispositivo mobile. Naturalmente ci vuole una tecnologia opportuna per arrivare a questo, e standard consolidati. Se ne sono accorte anche le aziende, che pochi mesi fa hanno dato vita alla Open Mobile Alliance (http://www.openmobilealliance.com), sorta sulle ceneri di quel WAP Forum morto assieme alla tecnologia che promuoveva. La Open Mobile Alliance, alla quale hanno aderito i duecento maggiori operatori del mobile (gestori di telefonia mobile, produttori di apparati di rete wireless, software house, produttori di cellulari e così via), ha lo scopo di far crescere il mercato della telefonia mobile attraverso la creazione di standard globali.

La Open Mobile Alliance ha lo scopo di far crescere il mercato della telefonia mobile attraverso la creazione di standard globali

che nel già citato sito http://www.mybusinessolution.it presenta centinaia di soluzioni accessibili anche alla piccola impresa, grazie al fatto di essere già pre-configurate per rispondere alle esigenze di mercati verticali, come per esempio un caseificio o per una piccola manifattura tessile.

Nel sito di **Microsoft** dedicato espressamente alla piccola impresa (http://www.bcentral.it) si può tra l'altro scaricare, all'indirizzo http://www.bcentral.it/Microsoft/isv/default.asp, una guida alle soluzioni create espressamente per le esigenze della piccola e media impresa. Si tratta di una guida molto "microsoftcentrica", ovviamente, riportando solo i software dei partner di Microsoft, ma nel complesso è interessante.

IL MARKETING VIAGGIA SULL'E-MAIL

Può essere un modo molto economico di farsi pubblicità, ma può rivelarsi anche una pericolosa arma a doppio taglio per le aziende che lo adottano. Stiamo parlando del marketing tramite posta elettronica, che ha il grosso vantaggio di essere una forma di comunicazione estremamente economica e proficua quando i messaggi vengono spediti a persone che hanno espressamente autorizzato la ricezione di materiale propagandistico, ma essere **controproducenti** quando inviati a indirizzi raccolti su Internet.
In quest'ultimo caso un'azienda rischia di essere considerata "spammatrice" e di incappare in seri inconvenienti tutt'altro che gradevoli (si veda a questo proposito l'inchiesta pubblicata sul numero di ottobre di PC WORLD ITALIA).

A ogni buon conto, quando l'e-mail marketing viene usato in maniera corretta presenta tre grossi vantaggi rispetto alla pubblicità con sistemi tradizionali: immediatezza, economicità e tracciabilità (con appositi programmi si può vedere quanti messaggi sono giunti a destinazione, quanti ne sono stati aperti, quanti non sono stati recapitati perché relativi a indirizzi inesistenti).

Ci sono essenzialmente due tipi di marketing via posta elettronica. Il primo è il "direct e-mailing", ed è la versione elettronica del tradizionale volantinaggio nelle caselle postali tradizionali o delle ▶

Le parole della new economy

Sigle e parole apparentemente ostiche, ma che racchiudono una serie di tecnologie e, più profondamente, un nuovo modo di concepire il business. Eccole:

ASP. Application Service Provider: società grazie alle quali si può usufruire di software applicativi senza doverne acquistare la licenza, ma pagando un canone fisso mensile o in proporzione all'effettivo utilizzo.
B2B. Sta per Business to business e indica sostanzialmente le transazioni economiche tra società che avvengono via computer. Oggi il B2B rappresenta la fetta più grossa delle transazioni di affari che avvengono sul web.
B2C. Acronimo di Business to consumer, indica le operazioni commerciali via Internet tra società e utenti finali, come per esempio l'acquisto di un libro su un sito di commercio elettronico.
Biz. È il diminutivo della parola Business. Indica tutto quanto concerne il mondo degli affari, soprattutto su Internet. Esiste anche sotto forma di dominio, anche se ancora non molto usato: .biz.
CRM. O meglio eCRM. Sigla di Electronic Customer Relationship Management, indica l'insieme delle tecnologie che consentono a un'azienda di conoscere meglio i propri clienti al fine di soddisfare le loro esigenze e di fidelizzarli.
e-Business. Il termine è forse fin troppo generico, oggi. Indica comunque tutto quanto riguarda le transazioni d'affari effettuati via rete, che sia Internet o una LAN interaziendale.
e-Procurement. Si chiamano così le soluzioni software che consentono a un'azienda di gestire gli acquisti via Internet ottimizzando gli approvvigionamenti.
ERP. Sigla di Enterprise Resources Planning, identifica i sistemi gestionali che comprendono sia le tradizionali funzioni amministrative, sia la pianificazione, la gestione delle vendite, le attività legate alla produzione e agli acquisti.
Housing/Hosting. Consiste nell'affittare un server dedicato presso un ISP che ospita le pagine di un sito ed eventualmente anche programmi accessori, come per esempio quelli per il commercio elettronico. Se il server non è dedicato ma è condiviso da altri utenti si tratta invece di Hosting.
e-Marketplace. Indica un mercato virtuale in cui fornitori e acquirenti si incontrano e interagiscono, essenzialmente per acquistare o vendere beni e servizi.
Net Economy. È l'economia basata su Internet e sul potenziale dei nuovi strumenti informatici che consente alle aziende nuove prospettive di business.
Outsourcing. Con questo termine si intende la pratica di affidare al di fuori della propria azienda alcune attività (di solito quelle a più alto contenuto di informatizzazione), come la gestione degli archivi elettronici o la manutenzione di un sistema informativo.
SCM. Acronimo di Supply Chain Management: i programmi che consentono di pianificare, controllare e gestire il flusso di materiali e informazioni lungo tutto il percorso dei prodotti, che parte dagli approvvigionamenti sino ad arrivare al consumatore finale.

lettere postali circolari.

Il secondo metodo, leggermente più dispendioso in termini organizzativi e realizzativi, è quello delle **newsletter**. Una newsletter, soprattutto se ricca di contenuti realmente interessanti per la tipologia di lettori ai quali è indirizzata (e non se parla di problematiche del mondo delle costruzioni quando viene inviata a un dentista, per fare un esempio) viene certamente apprezzata di più da chi la riceve rispetto a un messaggio pubblicitario puro e semplice, ma quando è di buoni contenuti richiede volontà è capacità.

Grazie a una newsletter è possibile inoltre stabilire un **rapporto continuativo** con chi la riceve ed è facile vedere, anche in base al numero di disdette, qual è il suo indice di gradimento.

Una società in prima linea nell'offrire alle aziende strumenti per il marketing e la comunicazione attraverso e-mail è **B2biscom**.

Sul suo sito, all'indirizzo http://www.b2biscom.-it/cms/Generic.jsp?IdPage=242, è possibile farsi un'idea degli strumenti a disposizione. Interessante in particolare Mag-News, un sistema per la creazione di newsletter in HTML o testo completamente basato su web. Le newsletter vengono poi spedite direttamente da B2biscom senza provocare impatti sul sistema di posta elettronica aziendale.

Nel sito dell'Osservatorio e-pmi ci sono molti contributi interessanti per chi intende adottare nuove tecnologie informatiche nella propria azienda

LE RISORSE SU INTERNET

Per farsi un'idea degli strumenti che la tecnologia mette a disposizione delle piccole imprese che vogliono cogliere al volo le opportunità della "net economy", si può cominciare da alcuni siti, di ▶

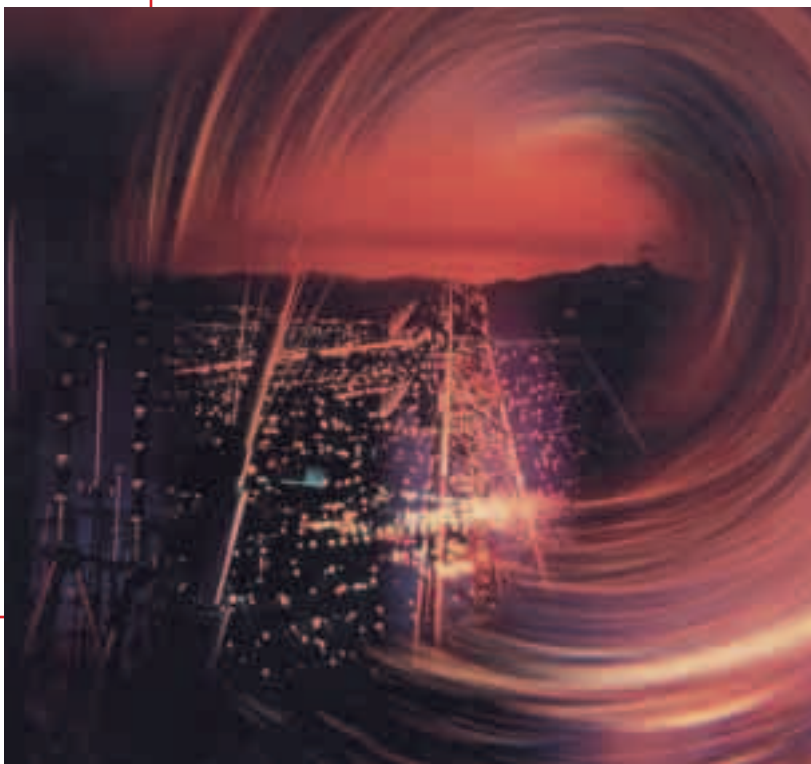
Risparmiare in wireless

Si consideri una piccola azienda che ha cinque o sei computer: uno in officina per la produzione, un paio negli uffici dei soci, uno dalla segretaria e uno nell'ufficio tecnico. Metterli in rete è costoso e difficile, soprattutto per quanto riguarda i cablaggi. La soluzione? Wireless, naturalmente. Grazie a uno standard oramai consolidato ed efficiente, individuato dalla sigla IEEE 802.11b. Tutti i dispositivi (PC Card, adattatori PCI, Access Point) che sono conformi a questo standard sono assolutamente compatibili tra di loro e consentono di scambiarsi dati e accedere a reti aziendali. In pratica, un portatile con una PC Card di questo genere può collegarsi a una rete aziendale tramite un apposito "punto di accesso" o può collegarsi a un altro computer in modalità peer-to-peer grazie a una PC Card analoga su un portatile o installata in un desktop, grazie a un adattatore per schede PCI o per porte USB. La velocità di scambio dei dati è buona: sino a 22 megabit al secondo con i dispositivi wireless dell'ultima generazione (o 11 Mbps con i precedenti), e la copertura teorica è di 90 metri in spazi chiusi e 400 metri in spazi aperti (in realtà è quasi sempre minore ma comunque accettabile). Gli Access Point, oltre che consentire l'accesso a una rete Ethernet fissa, possono anche fare le funzioni di router, firewall e server di stampa. A seconda dei modelli, il prezzo va dai 300 euro in su. Le PC Card si trovano a partire da un centinaio di euro. Ecco una serie di link ai siti dei principali produttori: http://www.3com.it (3Com), http://www.digicom.it (Digicom), http://www.dlink.it (D-Link), http://www.intel.it (Intel), http://www.linksys.com (LinkSys), http://www.microsoft.com (Microsoft), http://www.usr-emea.com (U.S.Robotics). Negli ultimi tempi c'è stata qualche perplessità sulla sicurezza delle reti senza fili. In realtà tutti i dispositivi wireless si basano su algoritmi con chiave condivisa a 40 bit, come definito dallo standard IEEE 802.11b, e crittografia WEP (Wireless Encryption Protocol, il protocollo standard di cifratura su rete wireless) a 64, 128 o 256 bit.

parte ma ben realizzati. Il primo è quello di **B2Biscom** (http://www.b2biscom.it), azienda del gruppo e.Biscom che si occupa di Internet e nuove tecnologie per le imprese, in cui si possono trovare interessanti approfondimenti, documenti vari informativi sul business to business e anche un glossario sui termini della nuova economia. Molto ben fatto e indispensabile per i primi passi nel mondo dell'informatica per aziende anche il sito che Microsoft ha realizzato con lo scopo di diventare un "centro risorse e servizi web per le piccole imprese", come ha affermato la stessa Microsoft.

Altro sito che - pur essendo stato realizzato con il dichiarato, sacrosanto e ovvio intento di vendere le proprie soluzioni - presenta elementi informativi interessanti è stato realizzato da **Compaq**. Una capatina all'indirizzo http://agora.compaq.it consente di entrare in una piazza virtuale, o meglio una community, rivolta al mondo business.

Anche **IBM** ha predisposto una "fetta" del suo spazio web per dedicarla al mondo delle piccole e medie imprese. Molto concentrate sull'offerta IBM, ovviamente, le pagine dedicate al mondo business (http://www-5.ibm.com/e-business/it/) contengono comunque introduzioni dal taglio divulgativo alle principali tematiche dell'e-business.

Un sito istituzionale che può rivelarsi molto interessante per chi si occupa di informatica nelle piccole e medie imprese è quello del progetto **e-Business Square** (http://www.eb2.it). Creato dal sistema delle Camere di commercio italiane ha l'obiettivo di aiutare le aziende a perfezionare le proprie conoscenze sull'e-Business. Tra le altre cose, sul sito

si possono trovare e scaricare ottime guide in formato PDF sul commercio elettronico. Infine, vale una visita l'**Osservatorio e-pmi** (http://epmi.liuc.it) realizzato dal Centro per l'economia e le tecnologie dell'Informazione e della comunicazione dell'Università Cattaneo.

Al di là dell'osservatorio vero e proprio, che intende monitorare l'uso dell'ICT nelle piccole e medie imprese, nel sito ci sono molti contributi interessanti (tesi di laurea, studi e così via), utili per chi intende adottare nuove tecnologie informatiche nella propria azienda.

di Amedeo Novelli

La resa dei conti

Undici diversi prodotti, tre differenti tecnologie e altrettanti formati, impegnati in uno scontro ravvicinato e senza esclusione di colpi, per conquistarsi un posto al sole nel mercato dell'home video del futuro. Ecco quali sono possibilità e limiti degli attuali masterizzatori DVD. Con i prodotti su cui puntare

Quella della masterizzazione DVD è l'ultima frontiera del personal computing. Quando si parla di filmati digitali, video CD e CD-R in generale, non sono più sufficienti per ovvii motivi di spazio. Il problema si pone soprattutto a chi si occupa di video editing. La possibilità di creare DVD-R compatibili al cento per cento con i normali lettori DVD dei sistemi TV, apre nuove frontiere all'home video, sotto tutti i punti di vista, risolvendo brillantemente anche il problema della gestione dell'archivio digitale. Inoltre, ora che la tecnologia DV mette finalmente a disposizione degli utenti immagini di così elevata qualità, sarebbe per lo meno paradossale dover ricorrere a compressioni "eccessive", come l'MPEG 1, solo perché obbligati a rispettare il limite di 700 megabyte imposto dai CD-R!

Ma la febbre da DVD è esplosa anche nel mercato della videoregistrazione tradizionale. Panasonic, Pioneer e Philips hanno tutte rinnovato la propria offerta di videoregistratori e il mercato, nonostante prezzi elevati e prestazioni non sempre impeccabili, sta già rispondendo bene. Di fianco a queste soluzioni, si stanno poi affacciando anche sistemi ibridi che utilizzano le tecnologie DVD registrabili all'interno di pc dotati di sintonizzatori e uscita TV e speciali software che gesti-

IN QUESTO NUMERO E SU PCW.IT

FACCIA A FACCIA

scono la registrazione su disco fisso dei propri programmi preferiti, con tanto di funzione di time shifting.

Quello della masterizzazione DVD, infine, è uno degli argomenti più caldi del momento anche perché, almeno sulla carta, sono ancora tre le tecnologie che si contendono il mercato, in una corsa senza esclusione di colpi verso la conquista dell'ambito status di formato standard. Oltre a DVD-R e DVD+R, infatti, Panasonic continua promuovere la sua tecnologia DVD-RAM, sia con soluzioni per pc, sia con modelli per l'elettronica di consumo. Nonostante la recente apertura al formato DVD-R rappresenti un grande passo avanti, la piattaforma Panasonic al momento appare svantaggiata, non solo per questioni di carattere tecnologico, ma anche perché la società giapponese, eccezion fatta per LG Electronics, non ha ancora trovato alleati sufficienti per il proprio progetto. Infatti, mentre le tecnologie DVD-R e DVD+R sono promosse da diversi brand, quella DVD-RAM non sembra proprio riuscire a fare proseliti, almeno a livello consumer. Certo, per quanto riguarda le esigenze di backup la cartuccia DVD-RAM offre i supporti dotati della maggiore capacità e una tecnologia che vanta qualche anno di vita in più rispetto ai concorrenti, ma questo non basta per vincere la battaglia sul fronte dell'home video e dell'elettronica di consumo.

Per questo motivo non deve stupire che tra gli undici masterizzatori presi in esame, figurino solo due modelli DVD-RAM: il Sony DRU-500A e l'LG Electronics GMA-4020B. Il modello Sony, però, supporta entrambi i formati -R e +R, una caratteristica esclusiva che gli è valsa la palma di miglior prodotto, sebbene non sia certo l'unità meno costosa. Quello che più conta però è quanto emerso complessivamente dalle prove di laboratorio e, soprattutto, da quelle d'uso. Per saggiare le reali capacità di ciascun modello, infatti, oltre ai classici test per verificare le prestazioni di scrittura e lettura con i diversi tipi di supporti disponibili, tutte le unità sono state utilizzate per produrre sia una serie di dischi di backup, sia per realizzare diversi tipi di applicazioni video. I DVD creati in formato video sono stati poi riprodotti su tre differenti lettori DVD attualmente in commercio (Samsung S324, Yamaha DVD 510S e Thomson DTH7000E) con l'obiettivo di verificarne compatibilità e qualità. Ebbene, se per quanto riguarda la creazione di dischi dati, la tecnologia DVD+R possa vantare qualcosa in più soprattutto ▶

I risultati del test

Il vincitore assoluto, nel vero senso della parola, di questo test è il masterizzatore Sony DRU-500A. Si tratta dell'unità capace di far segnare i risultati migliori in molte singole prove e, soprattutto, del primo vero lettore universale, visto che permette di utilizzare sia dischi -R, sia dischi +R, ponendo probabilmente fine ai dubbi di molti utenti. Un prodotto davvero riuscito alla perfezione.
Al secondo posto, soprattutto in virtù del fatto che si tratta di un modello esterno di piazza il prodotto targato La Cie, capace di ottime prestazioni anche in virtù dell'adozione dell'interfaccia USB 2.0. Dietro questi masterizzatori si posizionano, in prima istanza tutti i dispositivi DVD-R, seguiti subito dopo da quelli DVD+R. Fanalino di coda per i masterizzatori DVD-RAM. Questa classifica però tiene conto del fatto che è stato deciso di premiare la tecnologia sviluppata da Pioneer e dal DVD Forum (http://www.-dvdforum.org), come la migliore. Tra i masterizzatori con tecnologia DVD+R (DVD+RW Alliance - http://www.dvdrw.-com), infatti, esistono alcune unità, come per esempio quella proposta da Ricoh che altrimenti avrebbero ottenuto un piazzamento migliore.

Le caratteristiche essenziali

Modello	Produttore	Tecnologia	Velocità scrittura filmati DVD-R	Velocità scrittura filmati DVD+R	Formattazione e velocità di scrittura DVD-RW
DVR 104	Asus	DVD-R	10:08	-	102:00
DVD writer DVD200i	Hewlett-Packard	DVD+R	10:09	-	106:17
DVD-RW	La Cie	DVD-R	10:07	-	101:14
GMA-4020B	LG Electronics	DVD RAM	10:57	-	89:12
DVD LF-D321U	Panasonic	DVD+R	10:47	-	117:13
DVDRW228K	Philips	DVD+R	-	9:05	-
DVR-A04	Pioneer	DVD-R	10:09	-	106:17
MP5125A	Ricoh	DVD+R	-	9:00	-
DRU-500A	Sony	DVD RAM	11:56	8:38	23:39
2/1/6 internal	TDK	DVD-R	10:18	-	108:15
DVD & CD Rewriter	Waitec	DVD+R	-	9:38	-

in virtù del minor costo medio dei supporti vergini, per quanto riguarda l'aspetto video a vincere, e alla grande, è la tecnologia DVD-R. Diversamente da quanto accaduto con i sistemi DVD+R, tutti i masterizzatori in qualche misura derivati dal Pioneer A04 se la sono cavata egregiamente in qualsiasi prova, anche grazie alla validità dei software forniti in bundle dai vari produttori. Tra le altre cose, sono stati realizzati album fotografici su DVD oppure veri e propri DVD video, sia a partire da film in formato DivX, sia montando materiale in formato DV. La tecnologia DVD-R, infine, può vantare anche l'unico modello esterno, prodotto da La Cie, particolarmente interessante anche in virtù del collegamento attraverso la veloce interfaccia USB 2.0.

LE RAGIONI PER CAMBIARE

Al di là di ogni considerazione legata alla scelta del formato, il vero dato di fatto che emerge da questo test, è che ormai ci sono proprio tutte le condizioni per far fare ai masterizzatori DVD il grande salto, da oggetto del desiderio destinati a pochi fortunati, a vero e proprio articolo di consumo di massa. Le ragioni sono molteplici. Innanzitutto, quella economica. Rispetto ai tempi del loro esordio, infatti, questi dispositivi sono ora decisamente più abbordabili, con prezzi che in media si aggirano poco al di sotto del vecchio milione di lire. I masterizzatori DVD offrono poi numerosi vantaggi concreti in termini applicativi utilissimi per chi ha a che fare con video, fotografia e multimedia in generale, ma non solo. Questi dispositivi, infatti, possono rivelarsi indispensabili anche per altri tipi di esigenze, prima fra tutte il backup. Utilizzando i masterizzatori DVD creare copie di sicurezza dei propri archivi diventa decisamente più semplice, anche perché non è più necessario ricorrere al classico vagone di CD per mettere al sicuro i propri file. Uno, massimo due dischi riscrivibili sono quasi sempre più che sufficienti per immagazzinare tutti i dati critici. Poter disporre di un media capace di immagazzinare (rapidamente) fino a 4,7 gigabyte di file, inoltre, apre nuove possibilità anche sotto altri pun-

Come funzionano i DVD

Senza entrare troppo in dettagli tecnici da ingegneri, cercare di capire come funziona un DVD da un punto di vista tecnico, può rivelarsi fondamentale per comprendere dove si originino i problemi di compatibilità riscontrati talvolta con i sistemi DVD-R e molto più spesso con quelli DVD+R. Per prima cosa, è necessario sapere che tutti i formati DVD scrivibili includono un cospicuo set di specifiche che servono a definire con esattezza le caratteristiche fisiche di ciascun supporto. Questo primo livello di funzionalità si chiama physical layer e la capacità di un lettore o di un drive di riprodurre un disco dipende proprio dal supporto del relativo physical layer, indipendentemente dal tipo di dati che si trovano sul disco stesso. Infatti, per la definizione del contenuto vero e proprio esistono altre apposite specifiche, chiamate application layer e ratificate dal DVD Forum. Tanto per fare un esempio, i film su DVD sono tutti distribuiti e duplicati su supporti ROM (il physical layer) con contenuti in formato DVD-Video (l'application layer). Quest'ultimo, ovviamente, è essenzialmente un formato per la pubblicazione, ideato per essere utilizzato in un singolo processo di masterizzazione. Tuttavia, i videoregistratori DVD possono anche usare un altro application layer, conosciuto con il nome di Video Recording (VR) format, e sviluppato dal DVD Forum proprio allo scopo di fornire funzionalità simili a quelle degli attuali videoregistratori VHS. In parole semplici, si tratta di tutta quella serie di specifiche che permette di gestire le funzioni di registrazione con la stessa flessibilità dei sistemi a nastro e, al contempo, offrendo anche nuovi livelli di funzionalità.

Nota: i tempi sono espressi in minuti:secondi

Formattazione e velocità di scrittura DVD+RW	Tempo di scrittura CD-R	Velocità dichiarate scrittura/riscrittura/lettura CD/DVD	Giudizio	Prezzo IVA inclusa (euro)	Modello
-	10:47	2x 1x 24x/6x	4/5	517,20	**DVR 104**
-	10:43	2,4x 2,4x 24x/8x	3/5	449,00	**DVD writer DVD200i**
-	10:54	2x 1x 24x/6x	4/5	699,00	**DVD-RW**
-	7:08	2x 2x 32x/10x	3/5	380,00	**GMA-4020B**
-	7:07	2x 2x 32x/10x	3/5	588,00	**DVD LF-D321U**
7:30	7:14	2,4x 2,4x 24x/8x	3/5	400,00	**DVDRW228K**
-	10:43	2x 1x 24x/6x	4/5	573,00	**DVR-A04**
7:22	7:11	2,4x 2,4x 24x/8x	3/5	575,00	**MP5125A**
7:48	4:42	4x 2,4x 32x/12x	5/5	399,00	**DRU-500A**
-	10:59	2x 1x 24x/6x	4/5	490,00	**2/1/6 internal**
7:41	7:21	2,4x 2,4x 24x/8x	3/5	499,00	**DVD & CD Rewriter**

ti di vista. Coloro che, per esempio, da tempo utilizzano programmi come Ghost di Symantec per creare CD di ripristino del sistema, anziché limitarsi alla creazione di immagini "parziali" dei propri dischi fissi per rispettare il limite di 700 megabyte imposto dai CD, potrebbero riversare su un solo DVD tutti i propri dati, il sistema operativo e anche le applicazioni!

Senza contare che, indipendentemente dal formato utilizzato, i masterizzatori DVD sono i primi veri drive ottici "universali" perché in grado di leggere e scrivere dati praticamente su tutti i supporti esistenti e di risparmiare così sull'acquisto di masterizzatore CD e lettore di DVD.

MI FACCIO IL VIDEO

Per mettere alla frusta le capacità degli undici concorrenti in prova sono stati condotti numerosi test per valutare le funzioni video dei masterizzatori DVD. A prescindere dalla natura di ogni singola prova, l'obiettivo finale era sempre capire quanto possa essere utile il ricorso a questi dispositivi sia per coloro che si occupano a diverso titolo di video editing, sia per chi ha, invece, il semplice desiderio di trasformare la propria collezione di film in formato DivX in veri e propri DVD. Allo stesso modo sono stati realizzati anche undici DVD (uno per masterizzatore) che potremmo definire "fotografici" dal momento che contenevano, montate all'interno di una serie di slideshow, alcune gallerie di fotografie digitali. Nella realizzazione di ciascuno di questi progetti sono stati valutati due aspetti fondamentali: la compatibilità del disco masterizzato e la validità degli strumenti software in bundle con i diversi pacchetti. Gli aspetti strettamente tecnici, come per esempio la velocità di scrittura effettiva o il numero di dischi illeggibili, infatti sono stati presi in esame nei test di laboratorio riportati nella tabella qui sopra.

Non solo video. I masterizzatori DVD sono ideali anche per fare il backup dei dati

Quanto ai risultati in materia di compatibilità a vincere sono stati i masterizzatori DVD-R i cui dischi sono stati riconosciuti correttamente nella maggioranza dei casi anche dai lettori DVD da TV. La tecnologia Pioneer ha mostrato qualche problema in più con i supporti riscrivibili, che adesso appaiono decisamente più indicati per la realizzazione di dischi dati, che non video. Una situazione opposta a quella che si verifica con la tecnologia DVD+R, dove sono i riscrivibili a dare migliori garanzie. I maggiori problemi di compatibilità, si hanno in entrambi i casi con lettori DVD di almeno un paio di anni fa, che spesso si rifiutano categoricamente di riconoscere i dischi masterizzati, sia di un tipo che dell'altro.

Sul versante, per così dire creativo, invece, a determinare il successo di una soluzione piuttosto che di un'altra è la qualità e la completezza dei pacchetti software in dotazione. In generale, tutti i produttori si sono orientati su soluzioni particolarmente semplici da usare dove abbonda il ricorso a procedure guidate (wizard) o modelli (template). L'utente, dunque, si trova spesso di fronte a interfacce che, attraverso una serie di passaggi obbligati, consentono a chiunque di realizzare fin da subito un disco video. Diverso il discorso per quanto concerne applicazioni particolari, come per esempio la creazione di album fotografici su DVD, per cui nessuno dei pacchetti provati prevede un'apposita funzione di livello soddisfacente. Un vero peccato, soprattutto considerando il costo elevato dei supporti vergini che non invoglia proprio a procedere a tentativi. Anche quando i programmi offrono funzioni specifiche per la creazione di album fotografici, purtroppo, mancano le informazioni relative ai formati, indispensabili per non ritrovarsi un disco in cui ogni immagine appaia deformata. Per riuscire nell'impresa, infatti, è stato sem-

Affinità di coppia

Tipo di disco	Compatibilità DVD-RW	Compatibilità DVD+RW	Compatibilità DVD-RW/+RW	Compatibilità DVD RAM/-R/-RW	Compatibilità DVD RAM/-R	Capacità del disco	Formattazione rapida	Verifica dei dati	Numero massimo riscrivibile	Tipo di lettura/scrittura	Prestazioni migliori
DVD-R	sì	no	sì	sì	sì	4,7 GB	nd	no	nd	sequenziale	video
DVD+R	no	sì	sì	no	no	4,7 GB	nd	no	nd	sequenziale	video
CD-R	sì	sì	sì	sì	no	700 MB	nd	no	nd	sequenziale	video e dati
DVD-RW	sì	no	sì	sì	no	4,7 GB	opzionale	no	1.000	sequenziale	dati
DVD+RW	no	sì	sì	no	no	4,7 GB	sì	no	1.000	sequenziale	dati
DVD-RAM	no	no	no	sì	sì	4,7 GB	nd	sì	100.000	random	dati
CD-RW	sì	sì	sì	sì	no	700 MB	no	no	1.000	sequenziale	dati

pre necessario preparare manualmente ogni singola fotografia per mezzo di un programma di fotoritocco, mentre sarebbe stato auspicabile dotare i programmi di una funzione che permetta il ridimensionamento automatico delle immagini.

Per quanto riguarda le possibilità offerte in tema di creazione di DVD Video, a fare la differenza sono sia i modelli di esempio forniti in dotazione sia gli strumenti che permettono di importare nuovi elementi grafici da inserire nei propri menu. Per riuscire a produrre DVD con menu dall'aspetto professionale, infatti, anche la più ricca delle dotazioni di modelli, finisce prima o poi con l'essere insufficiente per esprimere la propria creatività. Nel caso di Cyberlink Powerdirector Pro, in bundle con il masterizzatore Asus, per esempio, il limite risiede proprio nell'impossibilità di utilizzare materiale diverso da quello contenuto nei modelli del programma stesso.

Nonostante la dotazione di alcuni dei modelli testati sia davvero ricca, per riuscire a gestire alla perfezione formati video digitali e conversioni, prima o poi risulta indispensabile integrare la propria dotazione software con altre applicazioni, soprattutto in tema di DivX. Il Codec e i relativi file tanto cari agli utenti di Internet, quanto invisi a SIAE e case cinematografiche, spesso richiedono l'installazione di programmi specifici, perché non supportati direttamente dalle applicazioni fornite in bundle. A volte, dunque, per convertire in MPEG-2 il file AVI (in formato DivX) appena scaricato dal web bisogna aiutarsi con programmi dedicati, non sempre legali, ma facilmente reperibili su Internet.

Nella scelta del formato meglio tenere conto anche dei costi dei supporti

Il programma che nel complesso ha convinto di più è Neo DVD 4 di Mediostream, fornito insieme al masterizzatore Ricoh. Oltre a vantare una buona dotazione di strumenti di editing, il programma in questione è l'unico del lotto a supportare l'ultima variazione in materia di formati, ossia il DVD+VR e il DVD-VR. Si tratta di due evoluzioni recentissime che promettono di migliorare radicalmente la situazione in tema di compatibilità con i lettori DVD da impianto televisivo.

Infine, per quanto concerne i tool di masterizzazione veri e propri, come accade già da diverso tempo per i CD-R a convincere di più è l'ultima versione di Nero, che consente di gestire alla perfezione qualsiasi tipo di registrazione. Il vantaggio in questo caso è rappresentato, sia dalla comprovata affidabilità raggiunta da Nero in questi anni, sia dal ricorso alla stessa interfaccia della versione per CD-R, già nota a moltissimi utenti. Unica avvertenza, ricordarsi sempre di selezionare l'unità giusta e controllare che nella finestra NUOVO DISCO sia evidenziata la voce DVD e non quella CD.

GIÀ VELOCI

In generale, gli attuali masterizzatori DVD offrono tutti già un buon livello di prestazioni in termini di velocità. Non bisogna, infatti, lasciarsi ingannare dai ▶

Un po' di storia

Il primo formato di DVD scrivibile a fare il suo esordio sul mercato è stato il DVD-R di Pioneer nel 1997. Un anno più tardi, nell'estate del 1998, Panasonic lanciò la tecnologia DVD-RAM, fornendo per prima una soluzione di masterizzazione DVD su supporti riscrivibili e dunque ideali soprattutto per il backup dei dati.
Ma quello dei supporti riscrivibili è da sempre il campo di battaglia su cui si scontrano anche le tecnologie DVD-R e +R. Al di là delle singole differenze, in questo caso, vale la pena soprattutto sottolineare come ambedue i formati rappresentino di fatto una evoluzione della ben nota tecnologia CD-RW/DVD-R, cosa che di per sé permette già da sola di garantire un livello di compatibilità superiore con il resto della grande famiglia di prodotti CD/DVD. Anche in questo caso ad arrivare per prima sul mercato è stato il formato -RW, disponibile in Giappone dal 1999, ma solo dal 2001 a livello mondiale. Tutto sommato, dunque, le numerose false partenze che hanno caratterizzato lo sviluppo del formato DVD+RW non hanno causato che qualche mese di ritardo rispetto alla concorrenza.

Schiaccia Play e poi prega

Quando si ha a che fare con lettori DVD da TV e dischi masterizzati è sempre meglio incrociare le dita prima di avviarne la riproduzione. Attualmente, il fatto che tutto funzioni regolarmente non rappresenta certo la regola. Infatti, esattamente allo stesso modo in cui, fino a qualche anno fa, esistevano problemi tra CD masterizzati e alcuni lettori, per esempio quelli delle autoradio, oggi il problema si ripresenta per i DVD. Per fare il punto della situazione è stato organizzato un piccolo test nel test che ha visti coinvolti sei diversi tipi di dischi (3 DVD-R e 3 DVD+R) e una selezione di ben undici diversi lettori DVD, tutti dell'ultima generazione. I problemi di compatibilità con i modelli prodotti fino a prima del 2000, infatti, sono ormai cosa noto, e l'obiettivo del test era invece quello di definire la compatibilità attuale.
Ebbene, con nostra grande sorpresa, in nove casi su undici i dischi sono stati riconosciuti e letti con regolarità. Solo in alcune rare occasioni, sono stati riscontrati problemi nell'esecuzione di operazioni specifiche, per esempio l'avanzamento veloce dei brani limitato a 5x, pena la perdita del segnale e il ritorno al menu iniziale.
Infine, a conferma che ottenere certezze in tema di compatibilità è impresa impossibile, uno studio dall'americana Intellikey Labs, ribalterebbe i risultati ottenuti in questa comparativa, dal momento che la tecnologia DVD+R avrebbe percentuali di compatibilità superiori (circa il 10%) rispetto ai dischi DVD-R. Al mercato, l'ultima parola in merito.

numeri, dal momento che il 2x di un masterizzatore DVD equivale a un transfer molto più alto di un 2x di un normale masterizzatore CD-R. I circa 3.300 kbyte al secondo (2,4x) raggiunti dall'ultima generazione di dispositivi DVD+RW rappresentano già una velocità sufficiente a evitare di trasformare ogni processo di masterizzazione in una lunga via crucis che tradotto significa che, per esempio, per creare un disco dati da 4,5 gigabyte di dati occorrono più o meno venti minuti. Un arco di tempo che sale fino a circa 25 minuti con i masterizzatori DVD-R, che operano a un massimo di 2x (2.760 kb/s). Per quanto riguarda, invece, i dischi video, il vincitore assoluto della prova, il Sony DRU-500A, ha fatto registrare i risultati migliori nella creazione di dischi MPEG-2 su DVD+R. Con i dischi DVD-R, invece, il più rapido è risultato l'unico modello esterno di questa comparativa: il La Cie. Passando all'analisi dei risultati ottenuti con i supporti riscrivibili, a breve dovrebbero essere disponibili supporti DVD+RW a 2x da utilizzare con quei masterizzatori, come il Sony, che già supportano questa velocità di scrittura. Si tratta probabilmente dell'unico vero punto di forza della piattaforma +RW rispetto alla concorrenza, ottenuta grazie a un riuscito escamotage. I masterizzatori di questo tipo, infatti, sono in grado di risparmiare tempo prezioso grazie a una specifica funzione che permette loro di formattare in background i dischi riscrivibili. In effetti, con questo tipo di supporti è possibile cominciare la sessione di registrazione molto prima, più o meno un minuto dopo aver inserito il disco nell'unità. Quello che lascia un po' perplessi è che in realtà, ricorrendo all'ausilio di appositi software, la stessa operazione sarebbe possibile anche con i dischi DVD-RW. Peccato solo che tra tutti i prodotti testati, solo quello di Sony includa questo tipo di programmi nella sua dotazione standard.
Di norma, infatti, i software di masterizzazione dei dispositivi DVD-R operano copiando i file in una cartella temporanea e la masterizzazione non ha inizio fintanto che la formattazione non è conclusa. Poiché il processo può richiedere, anche fino a due ore di tempo, si tratta di un problema da non sottovalutare affatto.

Un ultimo spazio se lo meritano i lettori DVD-RAM. Sebbene la velocità dichiarata sia di 2x, utilizzando l'apposito sistema di verifica dei dati le prestazioni crollano praticamente della metà, riportando la tecnologia Panasonic alla pari con i dispositivi DVD-R.

Per chi ha più di un pc l'ideale è puntare su modelli esterni

CARI VECCHI CD

Una delle ambizioni dei masterizzatori DVD è quella di diventare presto il driver ottico universale. A tale scopo sono stati anche condotti diversi test destinati a saggiare le capacità di ogni dispositivo in tema di creazione di CD-R. A vincere anche in questo caso è stato il modello Sony che straccia la concorrenza con i suoi 24x che gli hanno permesso di concludere il test di laboratorio in meno di 5 minuti. Tutti gli altri dispositivi sono più lenti: i DVD+R viaggiano a un massimo di 12x, per un tempo totale che si aggira intorno agli otto minuti, mentre i drive DVD-R operano a 8x, una velocità che li mette in condizione di concludere il test in circa undici minuti. Per quanto riguarda i CD riscrivibili non sono stati eseguiti test specifici, anche perché tutti i modelli, a eccezione del Panasonic supportano questa funzioni. Le velocità in questo caso oscillano tra i 4x e i 10x dell'ultima generazione di masterizzatori DVD+R. Nel complesso, dunque, sebbene i 48x delle unità CD-R restino lontani, i DVD recorder si dimostrano ugualmente capaci di "sostituire" il masterizzatore tradizionale nelle configurazioni dei personal computer.

Per il futuro è possibile prevedere per i masterizzatori DVD un iter simile a quanto avvenuto per il mercato dei CD-R. Non è, quindi, un caso che Pioneer sia in dirittura di arrivo con la sua nuova unità, DVR-A05 che dovrebbe raggiungere i 4x. La risposta del consorzio DVD Alliance dovrebbe arrivare verso i primi mesi del 2003, mentre Mitsubishi ha annunciato di aver messo in produzione un nuovo tipo di laser che permetterà, alla fine dell'anno prossimo, di raggiungere gli 8x di velocità con entrambi i formati.

Uno per

Far coesistere più sistemi operativi su uno stesso pc è spesso una necessità. Nella maggior parte dei casi, però, trovare una soluzione è tutt'altro che facile, a meno di non fare ricorso a programmi specifici. Per scegliere il migliore, PC WORLD ITALIA ne ha messi sei sul banco di prova. Ecco tutti i risultati

di Luca Figini

La filosofia di un boot manager è molto semplice: offrire la possibilità di fare avviare comodamente i sistemi operativi installati nelle partizioni in cui è stato suddiviso il disco fisso. Normalmente, all'avvio il BIOS carica in memoria un'apposita tabella denominata Master Boot Record (MBR), che contiene tutti i dati per gestire le unità logiche presenti e, a seconda di cosa è installato nel pc, provvede ad avviare Windows, Linux o un altro sistema operativo. Il boot manager espande le potenzialità dell'MBR sostituendo e ampliando queste informazioni e mettendo a disposizione un comodo menu contenente tutti i sistemi operativi presenti nel pc. Perciò per fare convivere Windows e Linux, ci si può affidare a questi applicativi per gestire entrambi contemporaneamente.

Il concetto di boot manager è intrinseco in ogni sistema operativo. Linux per esempio dispone di Grub e LILO, due applicativi open source completi e affidabili ma dotati di una interfaccia a linea di comando. Windows XP e 2000 integrano un sistema di gestione delle partizioni che permette di amministrare solo partizioni dotate delle varie edizioni di Windows con un sistema "a cascata", perciò nel menu associato al sistema operativo installato per ultimo si dispongono dei collegamenti agli altri presenti nel disco fisso.

ORDINE DI PARTENZA

I boot manager oggetto di questa prova sono invece studiati per svolgere al meglio il loro compito, offrendo la possibilità di mantenere più sistemi operativi contemporaneamente, senza necessariamente prestare attenzione all'ordine in cui sono stati installati o ad altri aspetti per così dire secondari. Esistono però dei limiti: Windows, per esempio, non gradisce essere avviato dal disco fisso o dalla partizione secondaria. Questo problema viene aggirato dai boot manager scambiando virtualmente le unità logiche per mezzo di un apposito driver. Inoltre, questi programmi offrono altri vantaggi non secondari tra cui password per proteggere l'avvio indesiderato del computer, possibilità di nascondere le partizioni, interfaccia amichevole e strumenti avanzati di amministrazione del disco fisso. Ecco quindi in dettaglio le caratteristiche dei sei software scelti per questa

prova comparativa.
Come tutti i programmi, anche il boot manager deve essere installato nel sistema affinché funzioni. In pratica, è necessario che questi programmi possano sovrascrive il Master Boot Record (MBR), cioè la tabella di allocazione delle partizioni, con i propri dati. In questo modo, infatti, vengono inseriti i collegamenti alle unità logiche che contengono i sistemi operativi e le istruzioni per visualizzare il menu di scelta all'avvio del pc. Alcuni dei software devono essere installati da DOS, altri sfruttano routine in Windows (più semplici e immediate da utilizzare), inoltre, se i più compatti risiedono completamente nell'MBR, sovrascrivendo la versione originale salvata in un file di backup o su floppy disk, altri usano il disco fisso per depositare i file necessari al funzionamento. Putroppo, tutti quelli che appartengono a questa seconda categoria riconoscono solo partizioni formattate FAT e FAT32, perciò nel caso si disponga di Windows XP su un disco rigido NTFS è necessario convertire il file system o creare una unità logica appositamente per il boot manager.

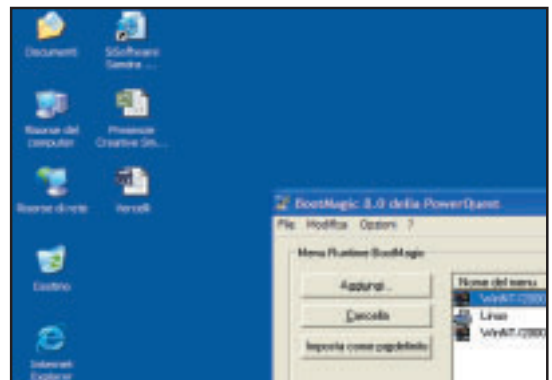
PC World NEL SERVICE DISC

INSTALLAZIONI SENZA IMPREVISTI

La migliore procedura è di Acronis, dato che **OS Selector 8.0** viene completamente installato e configurato in Windows in un'apposita cartella di circa sei megabyte creata in PROGRAMMI. Durante l'operazione vengono altresì realizzati tre dischetti di emergenza, dove vengono memorizzati gli strumenti per ripristinare la configurazione originaria e per eliminare o ricostruire OS Selector in caso di problemi. Al successivo riavvio del sistema si ottiene il menu contenete tutti i sistemi operativi avviabili presenti nel sistema. La disinstallazione può avvenire altrettanto agilmente sia dal sistema operativo dove è stato installato OS Selector, sia mediante i floppy disk di emergenza e prevede il ripristino dell'MBR originario.

Altrettanto agevole è la procedura di **Boot Magic 8.0**, che può avvenire anche in modalità DOS. Nella prova il boot manager è stato installato in Windows XP, ha richiesto circa sedici megabyte di spazio su disco e durante la procedura è stato creato un dischetto di emergenza per ripristinare le impostazioni iniziali del sistema in caso di malfunzionamento. La procedura è corredata da utili indicazioni su come configurare al meglio il sistema, come per esempio il consiglio di attivare la funzione che nasconde le partizioni primarie per evitare problemi di avvio con i sistemi operativi presenti su quelle secondarie. Al successivo riavvio viene visualizzato il menu del boot manager, mentre la disinstallazione avviene sempre in ambito Windows e permette di ripristinare la configurazione originaria.

La procedura di installazione degli altri boot manager, invece, risulta un po' più laboriosa perché avviene completamente in ambito DOS oppure perché prevede che venga utilizzato un apposito floppy disk, come

Boot Magic di Powerquest è improntato davvero alla massima facilità d'uso

per esempio **Bootit NG**. Il dischetto può essere creato in Windows XP e contiene tutto il necessario per configurare e rimuovere il software dal sistema. Per installare Bootit NG occorre avviare il pc dal floppy disk e seguire le istruzioni che compaiono a video. Tra le altre cose viene data l'opportunità di attivare il supporto per più di quattro partizioni avviabili su ciascun disco fisso, ma in questo caso non sarà possibile utilizzare altri boot manager. Effettuata questa selezione, l'installazione prosegue e si può decidere se lasciare al software il compito di riconoscere i sistemi operativi presenti nel sistema oppure se configurarli manualmente. La confi- ▶

I risultati del test

Alla fine di questa prova due programmi spiccano su tutti. Acronis **OS Selector 8**, per la completa dotazione di strumenti non solo in tema di gestione dell'avvio, ma anche di manutenzione e modifica del disco fisso, e il freeware **XOSL**, facile, completo e affidabile, che grazie a Ranish Boot Manager offre strumenti di gestione delle partizioni. Per quanto riguarda **Boot Magic**, peccato che rappresenti uno strumento di Partition Magic, perché altrimenti sarebbe stata la scelta ideale per chi è alla ricerca di un software facile da utilizzare. **Boot it NG** integra funzioni per tutti i gusti, ma l'interazione non è sempre agevole. **OSL 2000** e **Vamos**, infine, sono destinati a chi cerca boot manager compatti e che non occupino troppo spazio disco.

Le caratteristiche essenziali

Programma	Prezzo	Giudizio	Lingua	Procedura installazione	Procedura disinstallazione
Boot it NG 1.32c	29,95 dollari	WWWWWW	inglese	sì su FAT/FAT32	sì
Boot Magic 8.0	incluso in Partition Magic 8	WWWWWW	italiano	sì su FAT/FAT32	sì
OSL 2000	25 dollari	WWWWWW	inglese	sì su MBR	sì
OS Selector 8	46 euro	WWWWWW	inglese	sì su FAT/FAT32	sì
Vamos 1.1.14	15 dollari	WWWWWW	inglese	sì su MBR	sì
XOSL 1.1.5	freeware	WWWWWW	inglese	sì su FAT/FAT32	no

XOSL è un freeware ma offre ugualmente tutte le funzionalità dei programmi a pagamento

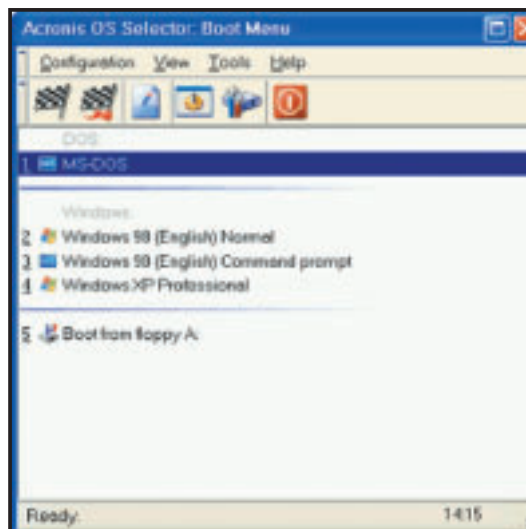
gurazione automatica è consigliabile nella maggior parte dei casi in virtù dell'elevata capacità di rilevazione mostrata dal boot manager. Bootit sfrutta il disco fisso per depositare i file necessari al suo funzionamento e per il backup dell'MBR originario, che viene ripristinato in modo indolore quando si disinstalla il software.

Per installare **OSL2000** è sufficiente avviare un file eseguibile per DOS, utilizzabile anche in Windows XP, con cui il boot manager viene installato al posto dell'MBR. Non è richiesto spazio libero su disco, poiché il software risiede completamente nel settore di avvio dell'unità, mentre il floppy disk creato contiene una scarna utility per le operazioni di manutenzione e di rimozione del boot manager, che comporta il ripristino della configurazione originaria.

Le installazioni di **Vamos** e **XOSL** invece avvengono completamente in DOS e non è quindi possibile eseguirle anche in Windows. È necessario avviare il sistema mediante un floppy disk opportunamente realizzato ed eseguire i relativi file EXE dei due boot manager. La procedura di Vamos è rapida e indolore: non richiede spazio libero su disco e provvede solo a memorizzare il software al posto dell'MBR, che viene salvato per essere utilizzato durante la disinstallazione. Anche in questo caso viene realizzato un dischetto utile non solo per eliminare il programma dal sistema, ma anche per ripristinarne le funzionalità in caso di malfunzionamento. Allo stesso modo, l'installazione di XOSL deve essere eseguita completamente in DOS mediante un'utility più amichevole e facile da utilizzare poiché fornisce informazioni per guidare l'utente durante l'operazione. È addirittura possibile scegliere a che risoluzione visualizzare il menu del boot manager (da 640 per 480 pixel in su) e l'unità logica dove memorizzare i file indispensabili per il funzionamento del boot manager, che può essere una partizione dedicata oppure quella di Windows (purché di tipo FAT o FAT32). Durante la procedura vengono inoltre configurati anche i boot manager **Smart Boot Manager** e **Ranish Boot Manager** che fanno parte integrante di questo pacchetto freeware. Purtroppo però a causa dell'incompatibilità della scheda grafica il menu non è stato mostrato correttamente e l'interazione è stata pressoché impossibile. Solo cambiando la periferica e reinstallando XOSL è stato possibile farlo funzionare. Inoltre, la disinstallazione non è indolore poiché il ripristino dell'MBR, salvato in un file di backup, non è avvenuto correttamente provocando l'impossibilità di avviare il sistema. Il tutto è tornato alla normalità solo ricorrendo al comando FDISK /MBR.

CAPACITA' DI RILEVAMENTO

Un buon boot manager dovrebbe essere in grado di rilevare i sistemi operativi installati in modo automatico, mentre l'utente dovrebbe intervenire solo marginalmente per modificare o adattare i parametri secondo le

OS Selector 8 ha un aspetto simile a quello di Windows XP così da garantire un'immediata interazione con comandi e funzioni

Floppy disk di emergenza	Password di protezione boot manager/partizioni	Funzione per nascondere le partizioni	Strumenti di gestione del disco fisso	Sito Internet
sì	sì / sì	sì	sì	http://www.terabyteunlimited.com
sì	sì / sì	sì	no	http://www.powerquest.com
sì	sì / no	sì	no	http://www.osloader.com
sì	sì / sì	sì	sì	http://www.acronis.com
sì	sì / sì	sì	no	http://www.vamos.de
sì	sì / sì	sì	sì	http://www.xosl.org

proprie esigenze. Il “fai da te” rappresenta quindi un’opzione per soli esperti. Nei boot manager in prova la rilevazione delle due versioni di Windows e di quella di Linux (tutti installati sullo stesso pc) è avvenuta in modo automatico, anche se non mancano le eccezioni. Se infatti **Boot Magic 8.0**, **OS Selector 8.0** e **XOSL** sono stati in grado di rilevare autonomamente tutti i sistemi operativi presenti, visualizzando nel menu di avvio i tre collegamenti alle altrettante unità logiche, **Boot It NG**, uno dei migliori in prova in quanto a funzionalità, non è stato altrettanto efficace. Il software ha infatti riconosciuto solo i sistemi operativi presenti sulle partizioni primarie, cioè Windows XP e Linux, mentre la copia di Windows installata su quella secondaria non è stata considerata valida e, anche agendo manualmente, non è stato possibile inserire la voce tra quelle già presenti. Più triviale il sistema utilizzato da **Vamos** e **OSL 2000**, che propongono un elenco delle partizioni presenti sul disco fisso indicando quelle che contengono un sistema operativo. Vamos, addirittura, per identificare le unità logiche visualizza il tipo di file system utilizzato, rendendo spesso disagevole individuare cosa sia effettivamente contenuto.

OCCHIO ALL’INTERFACCIA

Una funzionalità importante di ogni software è l’interfaccia, poiché garantisce l’interazione con l’utente e per questo deve risultare quanto più amichevole, fun- ▶

Le alternative

Bootstar 8.15
La versione demo utilizzabile per trenta giorni consente di gestire le partizioni sul disco fisso, il floppy disk e il CD-ROM avviando un numero illimitato di sistemi opertivi e riconoscendo praticamente tutti i file system. È possibile proteggere le unità logiche mediante password, nasconderle o salvarle in un file immagine. L’installazione può avvenire sia in DOS, sia in Windows e dispone anche di strumenti per intervenire sulle unità logiche e sulla struttura del disco fisso.

Boot US 2.0.4
Il software è freeware per uso privato, mentre le aziende devono sottoscrivere la licenza al prezzo di 15 euro, e consente di amministrare dischi fissi fino a due terabyte di dimensione. Le partizioni possono essere nascoste o protette mediante password. L’interfaccia grafica elaborata mostra informazioni approfondite sulla struttura del disco fisso e mediante un sistema di log si possono verificare le operazioni eseguite durante il boot.

Master Booter 3.2
La versione demo può gestire al massimo tre sistemi operativi, non permette di definire quello di default (che si assume sia quello sulla partizione primaria) e non consente di inserire istruzioni da linea di comando. La versione completa costa 20 euro e può amministrare fino a otto sistemi operativi. Tra le funzionalità figurano sistemi di protezione del boot manager e delle partizioni mediante password, la presenza dell’utility Efdisk per intervenire sul disco fisso e un’interfaccia funzionale.

MST Boot 4.0
È un boot manager shareware la cui registrazione richiede 13 euro, ma la versione di prova consente un periodo di valutazione di trenta giorni. Il boot manager riconosce fino a 12 sistemi operativi installati nel pc e un sistema di wizard permette di configurare le varie impostazioni. Può gestire Windows, Linux, Sun Solaris 7 e DOS e l’interfaccia benché amichevole è in ambiente DOS.

Paragon Boot Manager 5.5
Si tratta di un programma accessorio inserito in pacchetti completi sviluppati da Paragon e con prezzi da circa 40 a 499 dollari. Consente di avviare differenti sistemi operativi installati nella medesima partizione, ciascuno dei quali può essere protetto mediante password. Gli strumenti comprendono un sistema di verifica dei virus nell’MBR e sistemi per nascondere i sistemi operativi. Per evitare modifiche indebite alla configurazione si può ricorrere a password.

System Commander 7
Si tratta di una suite dal prezzo di circa 60 dollari e acquistabile direttamente on-line. Un wizard permette di preparare e ottimizzare le unità logiche per ospitare il sistema operativo, mentre un ulteriore strumento consente di installarlo direttamente per agevolare l’operazione e rendere meno complessa la configurazione del boot manager. BackStep consente di ripristinare una configurazione precedente, anche eliminando i sistemi operativi nel frattempo installati. L’interfaccia grafica è elaborata e assicura una buona interazione.

continua

zionale e facile possibile. Nel caso dei boot manager non è indispensabile che sia grafica, elaborata e raffinata, come invece è richiesto dalle applicazioni in ambiente Windows, ma deve comunque garantire un accesso immediato e intuitivo alle funzioni disponibili. Anche l'aiuto in linea non è da sottovalutare, specie per chi vuole poter sfruttare anche eventuali funzioni avanzate.

L'interfaccia più bella, semplice da utilizzare e meglio riuscita è quella di Acronis **OS Selector 8** che, benché in inglese, riprende il tema di Windows XP e quindi aiuta a familiarizzare rapidamente con i comandi. Il menu di avvio è praticamente una finestra visualizzata in modalità grafica, impostabile alla risoluzione da 640 per 480 pixel fino a 1.280 per 1.024 pixel con profondità di colore a 8, 16 e 24 bit e refresh da 60 a 150 Hz e completamente personalizzabile, al cui interno è presente l'elenco dei sistemi operativi installati nel pc e un collegamento al floppy disk. Nella zona superiore si trovano invece il menu e i collegamenti a tutti gli strumenti. Agendo su questi pulsanti si accede alle impostazioni relative alle partizioni e all'amministrazione di OS Selector. Tramite comodi wizard si possono eseguire operazioni sulle unità logiche e sul disco fisso, come per esempio ridimensionare o convertire il file system. Infine, il sistema di aiuto in linea e il manuale elettronico integrato offrono tutte le spiegazioni e dei suggerimenti necessari per utilizzare al meglio il boot manager.

OSL2000(tm) 8.4c Platinum Edition

Name	Device	Partition	FileSys	Size
Drive A:	Fdd1	None	FAT12	1440 KB
Windows 98	Hdd1	Primary 1	FAT32	6220 MB
WinXP Pro	Hdd1	Primary 2	HPFS/NTFS	6220 MB
Win2000	Hdd1	Primary 3	FAT32/LBA	6220 MB
MS-DOS 6.22	Hdd2	Primary 1	BIGDOS	1537 MB
Win95 (OSR2)	Hdd2	Primary 2	BIGDOS	1545 MB
Linux	Hdd2	Primary 3	Ext-2	6149 MB

Copyright (c) 2002 Vijai K. Amarnath. All rights reserved.

OSL 2000 opera completamente in DOS

Anche l'interfaccia di **Boot it NG** riprende il tema Luna di Windows XP, benché venga visualizzata in ambiente DOS e non in modalità grafica. Anche in questo caso le istruzioni e i comandi sono in inglese e il menu di avvio è semplice e contiene i sistemi operativi rilevati. Agendo sul pulsante delle impostazioni si accede a una sorta di pannello di controllo in cui sono contenute le icone relative alle opzioni disponibili. ▶

Le alternative

Mattsoft Bootmanager 1.19g
Si tratta di un semplice ma efficace boot manager freeware, dotato di una interfaccia funzionale per riconoscere e gestire tutti i sistemi operativi più diffusi. Permette di avviare il sistema anche dal CD-ROM e l'installazione non richiede una partizione dove depositare i file, poiché il software risiede completamente nell'MBR. Anche in questo software sono previsti sistemi di protezione mediante password delle partizioni e degli strumenti di amministrazione. Un semplice sistema antivirus protegge il record di avvio.

Smart Bootmanager 3.7
Dispone di una interfaccia semplice ma funzionale, è freeware e permette di avviare il sistema anche da CD-ROM, floppy disk e, nelle prossime versioni, ZIP e LS-120, il riconoscimento dei sistemi operativi avviene automaticamente ed è possibile scambiare l'ordine delle partizioni per assicurare il boot anche da quelle secondarie. Le unità logiche e il setup possono essere protetti mediante password. Smart Bootmanager include anche XOSL, uno dei programmi migliori di questa comparativa.

Ranish Partition Manager 2.40
Anche in questo caso si tratta di un boot manager liberamente utilizzabile dotato però di una interfaccia piuttosto complessa in ambiente DOS. Oltre alle classiche funzionalità di gestione delle partizioni (ne può supportare fino a 32), consente anche di copiarle, muoverle e ridimensionarle, offrendo così un completo insieme di strumenti. In alternativa, tutte le operazioni possono essere eseguite da linea di comando. Anche in questo caso il pacchetto include XOSL.

zBoot Manager 2.11d
Può essere scaricato in versione demo, ma la registrazione richiede un esborso di circa 20 dollari. L'interfaccia in DOS consente di gestire fino a otto sistemi operativi, di nascondere le partizioni e di condividerle. Può avviare Windows e DOS anche se installati nel secondo disco fisso e il sistema di disintallazione è facile, veloce e ripristina automaticamente la configurazione originaria.

Partition Bootmanager 1.02a
Un boot manager semplice ed efficiente disponibile al prezzo di 25 dollari e dotato di una semplice interfaccia DOS. Il periodo di prova (trenta giorni), permette di valutare le capacità di un programma che gestisce fino a 256 sistemi operativi, è protetto da una password ed è in grado di realizzare immagini della partizione.

AIS Bootmanager
È utilizzabile liberamente e dispone di una interfaccia stile Windows semplice e intuitiva. Le funzionalità sono quelle tipiche dei boot manager, ma tra quelle più caratteristiche figura la possibilità di effettuare backup della configurazione del software e salvare i codici di attivazione di Windows XP per utilizzarli con un'altra versione del sistema operativo.

GAG Bootmanger
Un boot manager spagnolo, freeware, completo e semplice da utilizzare. Può amministrare fino a otto sistemi operativi, risiede completamente nell'MBR, dispone di protezioni mediante password delle partizioni e del setup, permette di nascondere le unità logiche ed è utilizzabile con dischi fissi di dimensioni fino a quattro terabyte. L'interfaccia è amichevole e intuitiva da utilizzare.

Lilo, il Boot Manager gratis di Linux

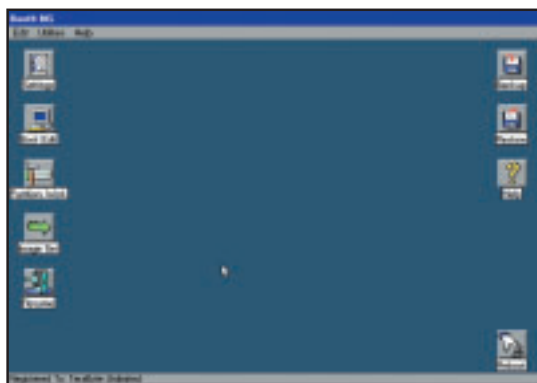
LILO (Linux Loader) è il boot manager incluso in tutte le distribuzioni Linux che consente di gestire la fase di avvio del sistema operativo open source ma supporta anche gli altri presenti nel sistema. La maggiore parte delle versioni di Linux in commercio dispongono anche di Grub, un boot manager alternativo e per certi aspetti più semplice da utilizzare, ma LILO può essere considerato il più punto di riferimento, nonché il sistema storicamente più diffuso. L'installazione del software avviene durante la fase di installazione del sistema operativo open source, normalmente mediante avviso a video in cui si può scegliere se procedere con la copia del boot manager oppure se creare un floppy disk senza intaccare l'MBR del disco fisso. Vengono riconosciuti automaticamente tutti i sistemi operativi presenti, mentre per variare la configurazione si può intervenire su /ETC/LILO.CONF oppure, chi non desidera cimentarsi con i parametri e le istruzioni presenti in questo file, può ricorrere ad alcune interfacce grafiche scaricabili dalla Rete o già disponibili in Linux, come per esempio KLILO per KDE. In questi casi, però, non tutte le opzioni possibili sono accessibili dalla shell grafica. L'interfaccia base è completamente a caratteri e l'interazione avviene da linea di comando, quindi richiede un certo periodo di addestramento. LILO offre un insieme completo di funzionalità che consentono tra l'altro di scambiare l'ordine tra prima e seconda partizione al fine di consentire l'avvio di sistemi Windows, mentre la gestione del disco fisso riguarda semplicemente alcune operazioni di base eseguibili sulle unità logiche. Il manuale in formato elettronico guida efficacemente l'utente nella scoperta delle varie funzionalità, ma sia l'interfaccia sia la guida sono in inglese.
Inoltre, poiché LILO contiene l'indirizzo esatto da cui iniziare a effettuare l'avvio di Linux, questo parametro deve necessariamente essere aggiornato quando si effettuano modifiche al kernel.
La rimozione dal settore iniziale del disco fisso non è facile e agevole poiché non sono previste utilità di disinstallazione e l'eliminazione prevede l'uso di comandi specifici che agiscono direttamente sull'MBR.
Dalla linea di comando del boot manager si può utilizzare l'opzione -u o -U che consente di eliminarlo dal sistema. Per esempio se LILO si trova sul disco fisso primario sarà necessario digitar LILO -U /DEV/HDA. È quindi indispensabile tenere a mente dove è stato installato il boot manager. Tutto ciò nel caso in cui Linux sia presente nel sistema. Quando invece l'applicativo è rimasto installato ma il sistema operativo open source è già stato rimosso, bisogna agire da DOS. Dopo avere riavviato il pc mediante un apposito floppy disk , è necessario digitare FDISK /MBR per ripristinare una versione standard della tabella di allocazione delle partizioni e risolvere definitivamente il problema.

Non sono previste procedure automatiche per guidare l'utente nella configurazione dell'ampia scelta di funzioni e la selezione delle impostazioni è per lo più manuale, quindi bisogna indicare con precisione le operazioni da compiere e selezionare con attenzione i parametri di funzionamento. I pulsanti disposti sul desktop permettono di accedere alle impostazioni generali, agli strumenti di gestione delle partizioni, all'utility di backup e ripristino della configurazione di Boot it e alla guida in linea. Il manuale elettronico incluso nel software è essenziale, riporta le informazioni fondamentali sull'uso del boot manager e si rivela utile per gli strumenti più avanzati.

Sempre a finestre, benché caratterizzate dal tema classico di Windows, è l'interfaccia in inglese di **XOSL**. Ben strutturata e amichevole, la schermata principale comprende la lista dei sistemi operativi rilevati nel sistema, indicando per ciascuno tipo, versione e floppy disk. Durante l'installazione si può decidere la risoluzione con cui visualizzare il menu, compresa tra 640 per 480 pixel e 1.600 per 1.200 pixel, mentre le opzioni permettono di attivare effetti grafici avanzati, quali per esempio i colori delle finestre, il contrasto e la saturazione dei colori. Tramite i tre pulsanti inferiori si accede alle impostazioni di funzionamento e alle preferenze di visualizzazione. A quest'ultima voce corrisponde una finestra che consente di variare la risoluzione e i parametri grafici, la velocità di risposta del mouse e l'immissione di una password per proteggere l'accesso agli strumenti di amministrazione.

Nelle impostazioni di funzionamento invece si può agire sulle voci del menu, e quindi sulle partizioni, aggiungendone di nuove oppure associando a quelle esistenti una password o, infine, nascondendole. Il menu è estremamente amichevole, consente di prendere subito confidenza con i comandi, ma l'aiuto in linea e il manuale elettronico sono migliorabili.

È in italiano l'interfaccia scelta da Power Quest per **Boot Magic 8** che, a differenza dei due boot manager precedenti, è caratterizzato da un look più semplice, ma facile e immediato. In Windows si dispone di un pannello di controllo dove sono contenute tutte le opzioni per rimuovere o aggiungere le voci all'interno del menu di avvio. Perciò è possibile inserire i collegamenti ai sistemi operativi installati, variare l'ordine delle voci e, nella parte inferiore, si trova l'opzione per disabili- ▶

Anche Vamos non lascia spazio ai fronzoli e adotta un'interfaccia scarna ed essenziale

Seppure solo in DOS, Boot It NG offre un desktop simile a quello di Windows e una serie di finestre per impostare tutte le opzioni

tare Boot Magic, inserire un ritardo di avvio e definire il tempo massimo entro cui scegliere il sistema operativo. Tre semplici menu permettono di accedere alle opzioni, associate anche al tasto destro del mouse. Il ricorso al manuale elettronico e a quello cartaceo, entrambi ben fatti e in italiano, è limitato in virtù della semplice interazione offerta dall'interfaccia grafica. Il menu visualizzato all'avvio è essenziale, poiché presenta solo l'elenco dei sistemi operativi, ma l'immagine di sfondo può essere personalizzata utilizzando bitmap di 640 per 480 pixel a 16 colori.

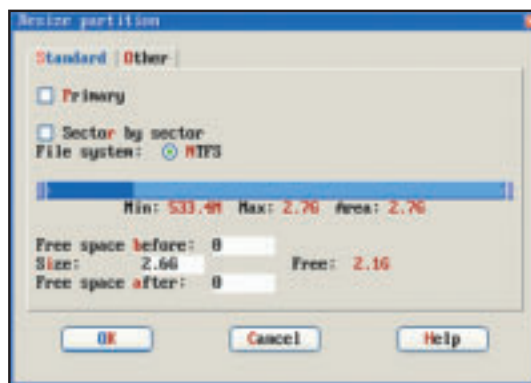
Sono in inglese e in ambiente DOS le interfacce di **Vamos** e **OSL 2000**. Quella del primo non brilla per usabilità, in virtù dell'impostazione tipicamente DOS e della guida essenziale. Vamos propone una lista delle unità logiche, compreso il floppy disk, e permette di accedere a semplici operazioni di manutenzione, come per esempio nascondere le partizioni e proteggerle mediante password.

Le partizioni sono identificate da un codice numerico che però non riflette il sistema operativo presente, perciò le voci possono apparire piuttosto difficili da interpretare e la loro comprensione richiede un breve periodo di addestramento. Tre collegamenti inferiori permettono rispettivamente di avviare il sistema operativo selezionato, attivare l'aiuto in linea e accedere alle impostazioni, cioè a un ulteriore ambiente di lavoro dove eseguire operazioni di manutenzione e gestione delle partizioni. Oltre che modificare i colori dell'interfaccia, è possibile anche nascondere il pulsante di setup o proteggerne l'accesso mediante password al fine di evitare modifiche alla configurazione. Anche la protezione è un fattore importante quando si parla di boot manager. L'interfaccia di OSL 2000 riflette la filosofia del software: essenziale ma funzionale. In automatico vengono rilevate le partizioni presenti sul disco fisso e marchiate con il nome del sistema operativo presente. Il software però non si limita a mostrare solo quelle avviabili, ma visualizza una lista (scorribile da tastiera) di tutte le unità logiche, compreso il floppy disk.

Nella parte inferiore, infine, si trova la lista dei comandi disponibili che permettono di bloccare e nascondere le partizioni e impostare il conto alla rovescia che precede l'avvio automatico del sistema operativo di default, cioè quello installato nella partizione evidenziata come predefinita.

Ancora una volta, Acronis **OS Selector 8** è quello che offre la più ricca dotazione di funzionalità, poiché dispone anche degli strumenti tipici dei software di gestione delle partizioni. Un wizard permette di creare e configurare unità logiche in cui installare Windows 95, 98 e ME, mentre per creare una nuova voce di menu si dispone di una procedura guidata. Più interessante ancora è la parte di amministrazione del disco fisso che permette di eseguire ridimensionamenti, cancellazioni, formattazioni, conversioni e copie delle partizioni. Tutte le operazioni effettuate, infine, possono essere annullate mediante la funzione UNDO.

Altrettanto completo è **Boot it NG**, che permette di agire a basso livello sulle partizioni, ridimensionandole e modificandone la struttura. Non comprende funzionalità di gestione e amministrazione delle partizioni, ma il livello e il numero di funzioni disponibili in

Il software di Acronis dispone di un kit completo di strumenti, tra cui anche quelli per gestire la dimensione delle partizioni

XOSL è tale da renderlo paragonabile ai software a pagamento. È infatti possibile assegnare password agli strumenti di amministrazione e alle singole voci del menu, così come sfruttare le funzionalità di Ranish Boot Manager e Smart Bootmanager. Tra le altre funzionalità di XOSL figura la possibilità di modificare la sequenza delle voci del menu di boot, la cui lista può arrivare fino a 24 voci e ai vari comandi è possibile associare tasti di scelta rapida.

Se **BootMagic**, in quanto parte di Partition Magic, non offre nessuna funzione avanzata specifica, anche gli strumenti offerti da **OSL 2000** non sono molti e riguardano la sola gestione delle partizioni presenti. Allo stesso modo, **Vamos** dispone di funzioni prettamente da boot manager, e perciò integra solo semplici strumenti per cancellare e copiare le partizioni, per nasconderle o proteggerle mediante password e per verificarne l'integrità. È inoltre possibile modificare anche la sequenza delle unità logiche all'interno della tabella delle partizioni oppure evitare modifiche alle impostazioni inserendo una password di accesso.

Desktop da record

Il Pentium 4 di Intel raggiunge la soglia dei tre gigahertz. A proporlo in esclusiva per il laboratorio di PC WORLD ITALIA è Brain Technology, che ha messo insieme un desktop che si può definire, a oggi, lo stato dell'arte in fatto di pc

Non avete problemi a spendere 2.750 euro? Allora ecco il meglio che la tecnologia attuale per pc mette a disposizione. Il suo nome è **Aluminum 3** e lo propone Brain Technology, che commercializza i propri pc nelle catena Essedi, presente sul territorio nazionale con più di 70 punti vendita, sparsi un po' in tutte le regioni. Il pc in questione ha polverizzato tutti i record, sia nel test Sysmark 2002 sia in quelli grafici (tranne in Comanche), fregiandosi così del titolo di pc più veloce provato nel laboratorio di PC WORLD ITALIA. Chicca assoluta della configurazione è il nuovissimo processsore Intel Pentium 4 a tre gigahertz, modello northwood con 512 KB di cache. La vera novità di questo processore (oltre ad aver infranto la barriera dei tre gigahertz) è la tecnologia Hyper-Threading. Questa tecnologia, che sarà inglobata in tutti i processori Pentium a venire, cerca di far lavorare al cento per cento il processore con quei programmi che usano più di un trade contemporaneamente. Per entrare più a fondo nelle caratteristiche di questo processore si veda l'articolo di pagina 22.

LA POTENZA È SERVITA

Come spesso accade, a un nuovo processore viene affiancato un nuovo chipset. Il nuovo prodotto Intel prende il nome di 845PE, e ha come peculiarità di supportare le memorie DDR a 333 megahertz, oltre a essere l'unico (per ora) compatibile con le specifiche Hyper-Threading. La scheda madre che mette a disposizione questo chipset è la Asus P4PE. Su uno dei tre banchi disponibili è inserito un modulo di RAM DDR a 333 megahertz da 512 megabyte. Il massimo supportato dal nuovo chipset sono ben due gigabyte, anche se per ora in commercio ci sono solo moduli da 512 megabyte, e gli unici da un gigabyte (molto costosi) sono per sistemi server. Con una CPU così potente la scheda video non poteva che essere del tipo con GPU ATI Radeon 9700 Pro, che si stanno rivelando le più veloci del mercato. Una scheda di questo genere la offre Gigabyte, con il modello Maya II R9700. Per dare qualche numero, la Gigabyte ha permesso all'Aluminum di Essedì di registrare il record nel test Quake III Arena, con ben 272 frame di potenza allo stato puro. Con i 128 megabyte di memoria DDR che la scheda mette a disposizione, supportati da un processore che mai si era visto nei sistemi desktop, nessun gioco esistente può creare rallentamenti.

IL COMPUTER IN FRAC

Sono ben due i dischi fissi Maxtor Diamond Max Plus 9 modello 6Y060L0, nuova serie della casa statunitense. I dischi sono da 60 gigabyte ciascuno, con una velocità di rotazione di 7200 rpm e due megabyte di buffer. Ottime le prestazioni di questo componente, che confermano il dominio di Maxtor in questo segmento di mercato. Il frontale del cabinet ospita il lettore DVD Pioneer 16x48x e il masterizzatore Yamaha CRW-F1, che permette addirittura di personalizzare i propri CD-ROM scrivendo immagini e testo sulla parte non usata di un normale CD vergine. Le velocità di lavorazione sono 44x24x44x . In definitiva, anche questo prodotto si può considerare tra il meglio che offre il mercato dei masterizzatori. Per completare l'opera, Essedi racchiude questo mix di tecnologia e potenza nel cabinet in alluminio di Cooler Master. Questo "contenitore" molto elegante presenta anche un vetro azzurrato che copre il frontale. Una vera sciccheria, che abbinata a una tastiera cordless (non allegata) può diventare un prezioso oggetto di arredamento. Inoltre, tutti i pannelli laterali, l'alimentatore (da 300 watt) e le viti di fissaggio delle schede, sono tranquillamente apribili e smontabili con le mani, senza dover usare per forza il cacciavite. Sul retro del cabinet, infine, è montata una grossa ventola che aspira il calore interno generato dai componenti e lo spedisce all'esterno, lasciando la temperatura interna sempre nei canoni consentiti. Non mancano ovviamente modem e scheda audio, quest'ultima integrata nella scheda madre.

Il prezzo di 2.750 euro (IVA inclusa) non è alla portata di tutti, ma in questo caso si sta parlando della Ferrari dei pc, il non plus ultra della tecnologia attuale. In più, con questo computer si può stare tranquilli per i prossimi anni, senza temere la rapida obsolescenza dei componenti o l'ineguatezza di potenza per elaborare i software più complessi che saranno prodotti a breve o a lungo termine. - *Danilo Loda*

Professionisti al lavoro

La workstation grafica più potente al momento disponibile, che offre anche una buona trasportabilità e un'autonomia elevata. La linea è curata e la base è particolarmente solida, ma la dotazione di porte di comunicazione è povera

Sale a quattro il numero delle workstation grafiche Mobile disponibili sul mercato italiano, a conferma dell'interesse dei professionisti della grafica verso prodotti che consentano loro di lavorare anche fuori dall'ufficio. Ai prodotti di IBM (provato sul numero di giugno 2001), Dell e Fujitsu Siemens (in test sul numero di ottobre 2002 di PC WORLD ITALIA) si aggiunge ora la **Compaq Evo Mobile Workstation N800W** di Hewlett-Packard che, sfruttando componenti non disponibili in precedenza, brucia qualsiasi punteggio registrato finora dai notebook di questa categoria.

Guardando le caratteristiche principali dell'N800W si intuisce come la scelta dell'hardware sia stata vincente. Da un lato il processore Pentium 4 a 2,2 GHz è talmente veloce da non lasciare scampo ai Pentium 4 a 1,7 e 1,8 GHz dei concorrenti, che restano indietro di parecchi punti nel test generale Sysmark 2002.

Non manca poi l'ultimo ritrovato in fatto di schede grafiche per notebook: il Mobility Fire GL 9000 di ATI, certificato per applicazioni CAD e DCC. Affiancato da 64 MB di DDR come i chip montati sulle workstation grafiche concorrenti, il nuovo ATI integra la tecnologia Smartshader, che include il supporto hardware per il DirectX 8.1, una gestione ottimizzata per l'Open GL, la capacità di elaborare fino a sei texture per ogni passaggio di rendering e quella di apportare effetti avanzati come il Bump Mapping, l'Antistropic Lighting e il Photo Shading. Inoltre, il Mobility Fire GL 9000 supporta la tecnologia proprietaria Hydravision, grazie alla quale riesce a gestire il dual monitor con una risoluzione QXGA (2.048 per 1.536 punti).

NUMERI CHE PARLANO

I meno tecnici possono trovare incomprensibili i dati riguardanti il nuovo chip professionale di ATI, ma traducendo in numeri quanto detto sopra nessuno avrà più dubbi sulla validità di questo componente. Il punteggio registrato nel test 3D Mark è di 7.626 punti, contro i 7.306 forniti dal Quardo 4 500 Go GL di Nvidia montato sulla Precision M50 di Dell, e i 7.243 punti di quello in dotazione alla Celsius Mobile H di Fujitsu Siemens. Il Fire GL 9000 ha fatto registrare un distacco simile rispetto al chip di Nvidia anche in tutti gli altri test eseguiti: 166 punti contro un massimo di 103 in Evolva, 123,8 punti contro i 117,4 massimi in Quake III Arena, 5.520 punti contro 5.199 in 3D Max e 30,99 contro 27,79 in Comanche. Chi deve fare grafica professionale di alto livello, quindi, trova nella N800W il massimo supporto ora esistente. Il sottosistema grafico della N800W è corredato da un ottimo display TFT da 15 pollici, che visualizza la risoluzione nativa di 1.600 per 1.200 punti a 32 bit di colore, con eccellenti luminosità e contrasto.

Con 2,9 chili di peso, la N800W di HP è la workstation grafica più leggera sul mercato

COMUNICAZIONE INTERROTTA

La workstation di HP offre anche una caratteristica unica nel settore: una buona trasportabilità, dovuta a una soluzione "two spindle" che prevede la presenza nella base di una sola unità per volta, oltre al disco fisso da 60 GB: il lettore per floppy disk (opzionale), oppure quello combo 16x10x8x24x. Così facendo il peso è di soli 2,95 chili e lo spessore non supera i 3,6 centimetri. A questo si aggiungono un'autonomia dei tre ore e 17 minuti e una struttura particolarmente solida e ben curata.

Alle molte note positive si contrappone un difetto di non trascurabile entità: la dotazione di porte di comunicazione è carente rispetto ai concorrenti. Sono presenti solo una porta parallela, una a raggi infrarossi e due USB (di cui una in standard 2.0), oltre al connettore S-Video. Non c'è una porta Firewire per acquisire immagini da videocamere o per usare i supporti con questa interfaccia, non ci sono soluzioni per la protezione dei dati, come Smartcard o riconoscitori di impronte digitali, e il modulo per la comunicazione senza fili (Wi-Fi e Bluetooth) è opzionale. Tenuto conto del prezzo della N800W, integrare questi elementi non avrebbe inciso così tanto sul costo da scoraggiare chi era intenzionato ad acquistarla. - *Elena Re Garbagnati*

Il nostro giudizio

WWWWW

COMPAQ EVO MOBILE WORKSTATION N800W

5.626,80 euro IVA inclusa
Hewlett-Packard, tel. 02/92122770
http://www.hp.com/it

PRO

Eccellenti prestazioni grafiche
Ottima velocità complessiva
Struttura e particolari ben curati

CONTRO

Manca la porta Firewire
Bluetooth e Wi-Fi opzionali
Non c'è modo di proteggere i dati

Stampe veloci e durature

L'alternativa economica alla laser in ufficio: con la Stylus C82, Epson rompe la barriera delle 22 pagine per minuto nella stampa a getto d'inchiostro. Nuovi anche gli inchiostri pigmentati, che migliorano la resa cromatica e prolungano la durata delle pagine stampate

Presente sul mercato dallo scorso mese di ottobre, la nuova C82 rappresenta il fiore all'occhiello della gamma Stylus a quattro colori di Epson e costituisce la naturale evoluzione del precedente modello C80 (PC WORLD ITALIA, novembre 2001). Più che un semplice restyling dettato da esigenze di mercato, il nuovo modello rappresenta un interessante passo in avanti sia per quanto riguarda le prestazioni, sia soprattutto per un insieme di fattori costituiti da innovazioni tecnologiche e funzionali.

Seguendo ovviamente la tendenza che vede la competizione serrata tra i produttori per il primato della velocità di stampa, Epson si piazza al primo posto tra le inkjet attuali, dal momento che la **Stylus C82** raggiunge le 22 pagine al minuto (in modalità ECONOMY) in bianco e nero e le 11 a colori. Molto veloce anche l'uscita della prima copia, con un valore rilevato di 10 secondi (bozza): il fatto però che le pagine prodotte in queste condizioni risultino molto poco leggibili sembra essere per i progettisti un aspetto decisamente secondario.

Meglio optare per la modalità TESTO, che a fronte di un incremento di pochi secondi (14 per la stampa singola), assicura una resa del testo migliore.

Confrontati con la precedente C80, i risultati dei test evidenziano una netta diminuzione dei tempi sul foglio singolo e nelle stampe in grafica pura (Corel Draw) e fotografiche (Photoshop), mentre con documenti lunghi di Word ed Excel le differenze risultano meno rilevanti.

Da notare come l'incremento di prestazioni sia ottenuto grazie anche all'impiego di un nuovo meccanismo di caricamento della carta, risultato alla luce dei test molto efficiente e a prova di inceppamento con la totalità dei supporti utilizzati. L'altra faccia della medaglia è costituita dal livello di rumorosità, minore rispetto ai precedenti modelli durante la stampa ma sempre abbastanza elevato nella fase di caricamento della carta.

Un salto di qualità nella resa del colore: la C82 impiega nuovi inchiostri pigmentati DuraBrite resistenti all'acqua e alla luce

Le novità introdotte con la C82 coinvolgono in maniera rilevante anche il software, con un driver ora più versatile e intuitivo per quanto riguarda l'impostazione della qualità di stampa, suddivisa in cinque categorie: BOZZA, TESTO, TESTO + IMMAGINE, FOTO e FOTO MIGLIORE. Ovviamente non manca la possibilità di accedere, tramite menu secondari, anche alle classiche opzioni avanzate presenti da sempre nei driver Epson, quali regolazione della gamma colore, attivazione del PhotoEnhance, controllo di luminosità/contrasto/saturazione e correzione della proporzione dei tre colori primari in un intervallo di più o meno 25 per cento: ciò che invece colpisce è l'assenza, rispetto al passato, di un controllo diretto sulla risoluzione, gestita dal driver in base al binomio fra tipo di stampa e supporto utilizzato. Una scelta progettuale certamente condivisibile nell'ottica di facilitare l'utilizzo della stampante da parte di utenti inesperti, ma probabilmente poco gradita dagli utilizzatori più evoluti.

Tra le caratteristiche hardware della C82 si evidenziano l'elevata risoluzione, pari a 5.760 per 1.440 punti per pollice ottimizzati su carta fotografica, la presenza (finalmente) di un tasto sul frontale della stampante per l'interruzione del processo di stampa e l'adozione di cartucce separate per i quattro colori fondamentali. Di nuova concezione gli inchiostri a pigmenti DuraBrite (solo per giallo, magenta e ciano), che garantiscono resistenza all'acqua e alla luce e risultano particolarmente indicati per la stampa di documenti destinati all'archiviazione. Le copie prodotte dalla C82 appaiono di buona qualità anche su carta comune, evidenziando una gamma cromatica più ampia rispetto alla C80 e un evidente miglioramento in termini di saturazione e brillantezza dei colori: al risultato contribuisce la nuova struttura dei pigmenti a colori, che hanno tra l'altro la capacità di fissarsi più stabilmente sulla superficie dei supporti invece di essere assorbiti, condizione che agevola la stampa in modalità fronte-retro. - *Marco Martinelli*

Il nostro giudizio

WWWWW

STYLUS C82

199,20 euro IVA inclusa
Epson, tel. 800/801101
http://www.epson.it

PRO
Velocità di stampa
Qualità su carta comune
Cartucce separate
Durata delle stampe

CONTRO
Caricamento carta rumoroso

Girevole con brio

Toshiba sfida Acer con un Tablet PC a cui non mancano wireless integrato, porte USB 2.0 e componenti potenti, che però fanno aumentare il peso. Un prodotto interessante, se Microsoft localizzasse in tempi brevi il sistema operativo

Bill Gates afferma che "la maggior parte dei portatili prodotti entro i prossimi cinque anni saranno dei Tablet PC", ovvero sistemi basati su Windows XP Tablet PC, che alle funzionalità di Windows XP Professional somma quelle di Pocket PC 2002, il sistema operativo che la casa di Redmond ha sviluppato da tempo per i palmari. Nonostante l'insostenibile ritardo preannunciato da Microsoft per il rilascio della versione italiana di XP Tablet PC, che potrebbe arrivare addirittura fra 24 mesi, il Tablet PC ha già destato l'interesse di molti produttori. Il primo in ordine di tempo a realizzare un prodotto ad hoc per XP Tablet PC Edition (da cui prende il nome anche la categoria di prodotti che lo utilizzano) è stato Acer, con il Travelmate 100, provato sul numero di settembre di PC WORLD ITALIA. Ora la lista si allunga con Toshiba, Fujitsu-Siemens, Hewlett-Packard, Elettrodata e Pace Blade, che hanno annunciato i propri prodotti durante lo SMAU. Toshiba è già pronta a commercializzare il **Portégé 3500**, per ora l'unico costruito con la stessa filosofia del prodotto di Acer.

PRENDI DUE, PAGHI UNO

Chi si aspetta di identificare con la categoria Tablet PC una sola tipologia di prodotti si troverà a dir poco confuso, quando saranno disponibili sul mercato tutti i prototipi annunciati a SMAU. I produttori, infatti, hanno deciso di interpretare in modo differente le possibilità offerte dal sistema operativo di Microsoft.

Da un lato ci saranno i cosiddetti Tablet puri, rassomiglianti a palmari extralarge, privi di tastiera, mouse e unità ottiche e con tutti i componenti alloggiati dietro al pannello LCD. Dall'altro lato, invece, ci sono gli ibridi, che rappresentano il congiungimento fra il notebook e il palmare. Semplificando al massimo, se a un ultraportatile sottile e leggero si installano Windows XP Tablet PC e un display sensibile al tocco, in più si implementa un sistema di rotazione del display per usare il sistema di riconoscimento dei caratteri per prendere appunti, ecco un notebook a tutti gli effetti, con periferiche e porte di comunicazione standard integrate, che all'occorrenza si trasforma in un palmare dalle funzionalità molto avanzate. I prodotti di Acer e Toshiba fanno parte di questa categoria.

TESTA A TESTA

Dato che la prova del nuovo Portégé segue a breve quella del Travelmate di Acer, e che questi due prodotti condividono la stessa filosofia, ecco cosa troverete di differente quando li toccherete con mano. La prima distinzione riguarda l'ingombro: il Portégé pesa 1,8 chili, contro gli 1,5 chili del Travelmate, e ha dimensioni leggermente più abbondanti: 29,4 per 3,5 per 23 centimetri. Questo è il prezzo da pagare per avere a disposizione un display da 12,1 pollici (anziché uno da 10 pollici), che offre una migliore visibilità quando si utilizza il portatile in modo tradizionale.

In entrambi i casi il display ruota di 180 gradi, per poi ribaltarsi sulla tastiera rivolto verso l'esterno. La soluzione di Toshiba non dispone di cerniere di bloccaggio del display, che comunque non si sposta grazie a un sistema di blocco a scatto ben congegnato. La cerniera centrale che sorregge il display del Portégé, inoltre, è un cilindro metallico in blocco unico che occupa tutto lo spessore della base, e che consente una minore oscillazione verticale del display rispetto a quanto rilevato con il Travelmate (due millimetri anziché quattro).

Toshiba vince anche la sfida in tema di porte di comunicazione, dove non mancano le interfacce wireless 802.11b e Bluetooth, e i lettori per le schede Secure Digital e Compact Flash, oltre a due porte USB 2.0, tutti assenti sul Travelmate.

Chi sceglie il Portégé, invece, perde la possibilità di usufruire della porta Firewire e della Smartcard per proteggere i dati da occhi indiscreti. Infine, il Portégé in prova è dotato di componenti più potenti, dato che si basa sulla CPU Pentium III a 1,33 GHz, affiancata da 256 MB di memoria, disco fisso da 40 GB e chip grafico Trident Cyberblade XP, che sfrutta 16 MB della memoria di sistema per elaborare le immagini. Il prezzo superiore del Portégé è giustificato dalla dotazione superiore. - *Elena Re Garbagnati*

Il nostro giudizio

WWWWW

PORTÉGÉ 3500

3.900,00 euro IVA inclusa
Toshiba, tel. 800/246808
http://www.toshiba.it/pc

PRO
- Meccanismo di rotazione ben fatto
- Wireless integrato
- Lettori Secure Digital e Compact Flash
- Buona dotazione di base

CONTRO
- Il sistema operativo non è localizzato
- Manca la porta Firewire
- Mancano i dispositivi di protezione dati

Fotografi sul serio

Destinata anche al mercato professionale, la D100 è una reflex di ottimo livello che coniuga la flessibilità della fotografia digitale con la qualità delle ottiche Nikon. Per immagini perfette, ma che si fanno pagare care

Nata per arginare l'offensiva Canon, che con la D30 prima e la D60 poi aveva fatto suo buona parte del mercato delle reflex professionali, grazie anche al costo relativamente basso di queste fotocamere, la Nikon **D100** stupisce positivamente praticamente sotto tutti i punti vista. Utilizzata in abbinamento a un cospicuo set di obiettivi autofocus Nikkor (un 28mm, un 35-70mm e un 70-200mm) e a un flash esterno (il Nikon SB-80DX) la fotocamera ha garantito sempre ottime prestazioni, con particolare riferimento ai colori, sempre caldi e profondi, oltre che ovviamente realistici. Per testare una macchina di questo livello si è reso necessario integrare la metodologia di laboratorio per così dire standard con altre prove. La D100, infatti, è stata utilizzata anche in uno studio di posa, e quel che più conta è stata utilizzata da un fotografo professionista per la realizzazione di un servizio fotogiornalistico. Seppur con qualche distinguo in entrambi i casi, i risultati ottenuti nel complesso hanno superato le aspettative. Le uniche critiche non riguardano funzioni specifiche del corpo macchina, bensì un problema ormai annoso per gli utenti Nikon: il sistema autofocus non è proprio inneccepibile. Nelle situazioni più difficili, per esempio in un'inquadratura stretta con un tele su un gruppo di persone che parlano tra loro, ottenere la messa a fuoco desiderata può non essere così facile. In questi casi, così come nella macrofotografia, il ricorso al manuale resta una scelta obbligata.

Ottimo invece il risultato ottenuto quanto a velocità di scatto. La D100 è tutt'altro che lenta e non teme il confronto delle reflex 35 mm di fascia media, anche se non può competere ancora con i migliori modelli professionali. In modalità CONTINUA si possono raggiungere i 6 scatti al secondo, utilizzando la massima risoluzione con compressione JPEG FINE, che diventano 3 in formato non compresso.

Capace di ottime prestazioni, la D100 è il sogno proibito di molti appassionati di fotografia

Anche se è davvero difficile descriverlo con le parole, nel complesso, le fotografie scattate con la D100 hanno impressionato per l'elevato livello di dettagli, la profondità delle immagini e la perfetta gestione del colore. Soprattutto negli scatti effettuati in interni è stato possibile apprezzare l'elevata sensibilità di questa fotocamera che non ha prodotto immagini "bruciate" neanche a 1.600 ISO, diversamente da quanto accade invece spingendosi oltre, ossia tirando a 3.200 o 6.400 ISO attraverso una sorta di meccanismo di interpolazione. Giocando in modo sapiente tra impostazioni di scatto e sensibilità, non è difficile fare a meno del flash anche nelle riprese effettuate in interni. Naturalmente, si tratta di un bel vantaggio, visto che, nonostante il suo buon comportamento complessivo, il flash integrato della D100 non permette di orientare il fascio di luce così da evitare sgradevoli riflessi, così come è invece possibile utilizzando un flash esterno.

La batteria in dotazione, una ricaricabile agli ioni di litio, ha garantito una discreta autonomia di ripresa permettendo di riempire una scheda da 256 megabyte con un utilizzo medio del display LCD. Dal momento che le immagini riprese dal sensore CCD da 6,1 megapixel (3.008 per 2.000, con un fattore di moltiplicazione di 1,5) hanno dimensioni generose al punto da suggerire l'impiego di compact flash da 256 megabyte in su.

Robusta, ma tutto sommato non troppo pesante (poco più di 700 grammi senza obiettivo), la D100 ha un corpo macchina praticamente identico a quello delle reflex 35 mm Nikon così da risultare di più immediata comprensione. Le uniche differenze ovviamente riguardano la dotazione digitale e sono per lo più concentrate sul retro. Tutto intorno al piccolo display a cristalli liquidi, si trovano infatti una serie di pulsanti per la gestione dei menu, il joypad per la navigazione e, spostato sulla destra, il vano in cui inserire la memoria. Infine, per quanto riguarda la dotazione software, diversamente dal passato, manca una versione speciale di Adobe Photoshop, ma in compenso è stato ampiamente migliorato il programma di gestione Nikon View 5. Oltre che del trasferimento, via USB, delle fotografie dalla macchina al pc, questo programma si occupa anche della gestione dei propri archivi fotografici. Particolare di grande importanza per i professionisti, Nikon View 5 per ogni fotografia mostra impostazioni di ripresa, sensibilità, ottica utilizzata e tutti gli altri parametri fondamentali. - *Amedeo Novelli*

Il nostro giudizio

W W W W W

D100

2.850,00 euro IVA inclusa
Nital, 02/67493520
http://www.nikon.it

PRO
Sensore da 6,1 megapixel
Alta qualità delle immagini
Sensibilità ISO elevata

CONTRO
Prezzo elevato

Tatuaggi per CD

Yamaha continua a evolversi nella masterizzazione, con la presentazione del CRW-F1, un'unità per creare versioni personalizzate dei supporti vergini. Migliorata la funzione Audio Master Recording per la registrazione di Audio CD

Sicuramente **CRW-F1** rappresenta la vera novità in un settore informatico, quello dei masterizzatori, ultimamente abbastanza statico dal punto di vista delle innovazioni tecnologiche, e caratterizzato unicamente dalla gara tra i produttori per accaparrarsi il primato della velocità di scrittura. Come più volte ribadito in queste pagine, è ormai appurato che alle prestazioni velocistiche più esasperate dei masterizzatori attuali corrisponde una diminuzione della qualità della registrazione digitale, con i dati ma soprattutto con l'audio. Pur non rinunciando comunque alla velocità, Yamaha ha quindi pensato di offrire qualcosa di più con il CRW-F1, il primo masterizzatore in grado di incidere su un supporto scrivibile anche testi e immagini, riproducendo fino a 128 livelli di grigio. La funzione che effettua l'operazione è denominata DiscT@2 (pronunciata DISC TATOO), e sfrutta una nuova tecnologia che attua, attraverso il chipset Yamaha YDC132-V, un controllo estremamente preciso di posizionamento e potenza del laser di scrittura, nonché della velocità di rotazione del supporto. In pratica, attraverso l'apposito menu presente nella versione di Nero (5.5.8.12) fornita con il CRW-F1, si accede a un editor che consente di importare o creare immagini o scritte: il software controlla che sul CDR vi sia sufficiente spazio libero (l'incisione non può avvenire nella zona occupata dai dati) e, in caso positivo, inizia il processo di scrittura, che può durare da due a circa dieci-dodici minuti nel caso di un cd vuoto. Il sistema non funziona sui dischi riscrivibili, e fornisce i risultati migliori con i supporti di tipo Metal Azo (riconoscibili dal caratteristico colore blu), mentre con i più comuni CDR verdi/oro il "tatuaggio" risulta di scarsa intelligibilità. Da notare che la funzione opera sui CDR finalizzati (chiusi) per cui, spazio permettendo, è possibile effettuare l'operazione su tutti i cd già masterizzati in precedenza anche con altri apparecchi. L'altra caratteristica di spicco del CRW-F1, già presente nel precedente CRW3200E, è costituita dall'Audio Master Quality Recording, funzione che riduce i livelli di jitter nelle copie audio, migliora la leggibilità dei cd nonché la conservabilità nel tempo dei supporti incisi. Il risultato è ottenuto aumentando la velocità di registrazione da 1,2 a 1,4 metri al secondo (rimanendo quindi conforme al Red Book Philips), con la conseguenza di creare pit e land (i buchi sulla traccia dei CD) di maggiore lunghezza. Ovviamente la capacità totale dei dischi vergini si riduce, per esempio a 63 minuti con CD da 74 e a 68 minuti con CD da 80, ma va considerato che il CRW-F1 gestisce anche supporti da 90 e 99 minuti, equivalenti a 79 minuti di audio massimi. Rispetto al precedente modello, ora il nuovo Yamaha è in grado di attivare l'Audio Master Quality Recording, oltre che a 4X, anche a 1, e 8X. Sul versante delle prestazioni, lo Yamaha vanta il primato del masterizzatore attualmente più veloce con i CD-RW, riuscendo a incidere i dischi riscrivibili a 24X: continuando nella strada già intrapresa in precedenza, è assicurata la piena compatibilità con lo standard (per ora ancora in fase embrionale) CD-MRW (CD Mount Rainier Rewrite).

Le altre prestazioni prevedono la scrittura e la lettura a 44X: nel corso dei test si è potuta accertare l'ottima capacità di estrazione digitale dell'audio, utilizzando un CD Telarc di riferimento (CD-89102) con capacità di 666 megabyte, pari a 65 minuti e 58 secondi. Il CRW-F1 ha impiegato tre minuti e 32 secondi per trasferire tutte le tracce sull'hard disk, passando da un minimo di 17,5X a un massimo di 32X, con tasso zero di errori in lettura: la successiva scrittura dei file .WAV si è conclusa in due minuti e 44 secondi (inclusi Lead In e Lead Out), alla velocità di 6.600 k/sec, equivalenti a 44X. Il CRW-F1 risulta pienamente compatibile con tutte le modalità di copia di Clone CD 4. - *Marco Martinelli*

Il nostro giudizio

WWWWW

CRW-F1

169,00 euro IVA inclusa
Yamaha IT
http://www.yamaha-it.de

PRO

Velocità scrittura CD-RW
Tecnologia DiscT@2
Audio Master Recording
Buffer da otto megabyte e SafeBurn
Garanzia di due anni con sostituzione

CONTRO

Prezzo elevato

Il CRW-F1 vanta soluzioni innovative e uniche per la creazione di CD personalizzati

Il fascino dell'immagine

Design molto curato e ultrasottile per il Syncmaster 152B di Samsung, il nuovo monitor LCD da 15 pollici che vanta caratteristiche tecniche di ottimo livello e un altrettanto valido rapporto tra prezzo e prestazioni

Osservando gli ultimi prodotti presentati sul mercato, sembra proprio che il design sia finalmente riuscito a far breccia in un mondo, quello dell'informatica, da sempre profondamente contraddistinto da soluzioni razionali che poco lasciavano al gusto estetico. Logico quindi aspettarsi, a fianco di pc attuali dalle forme più ricercate e colorate, monitor altrettanto validi sotto il profilo dello stile: un aspetto che contraddistingue i nuovi LCD TFT di Samsung, ben rappresentati dal modello **Syncmaster 152B** in prova questo mese.

Ultrasottile e raffinato, il Syncmaster punta molto sul design

Il raffinato design è infatti uno degli elementi di spicco del nuovo monitor a schermo piatto da 15 pollici, che vanta uno spessore di soli due centimetri e un sistema di accoppiamento tra la base e il pannello molto ergonomico e funzionale, tale da consentire una continuità di regolazione di altezza e inclinazione del pannello a tutto vantaggio della leggibilità e comodità di lettura dello schermo in ogni condizione di illuminazione. Singolare e utile la possibilità di ripiegare completamente il monitor sulla propria base, al punto da renderlo perfettamente parallelo al piano di appoggio: in dotazione viene fornito anche un supporto (chiamato Wall-Mount) per il montaggio a parete.

Già dalla prima accensione appare chiaro come il 152B vanti una qualità dello schermo tra i migliori in assoluto, sensazione che viene pienamente confermata nel corso dei test. Il display (con risoluzione nativa di 1.024 per 768 punti) non presenta nessuna irregolarità o pixel bruciati (Samsung utilizza per questa famiglia di prodotti solo pannelli di prima scelta) e il grado di luminosità e contrasto risultano obiettivamente superiori alla media dei monitor LCD recentemente testati dal laboratorio di PC WORLD ITALIA. Ciò contribuisce alla restituzione di immagini caratterizzate da un elevato livello di dettaglio, molto precise e con colori vivi e saturi.

Giusto per citare alcuni dati essenziali, il Samsung 152B vanta un rapporto di contrasto di 450:1 e una luminosità di 350 candele per metro quadrato: il buon angolo di visuale del pannello, pari a 160 gradi in orizzontale e 150 in verticale, unito alla distribuzione uniforme della luminosità, assicura una visione regolare anche a chi non si trova direttamente in asse con lo schermo.

A titolo di esempio, in ambiente ben illuminato dalla luce solare (non diretta) si sono ottenuti i migliori risultati impostando il contrasto a 30 e la luminosità a 40. Va notato come la regolazione automatica del display, avviabile dall'apposito pulsante, risulti veloce e molto efficiente, rendendo il setup facile e alla portata di tutti.

Per i più esperti è comunque possibile accedere a una completa gamma di parametri di regolazione forniti dal software Natural Color, che aiuta inoltre a tarare il sistema per garantire la migliore corrispondenza delle immagini tra monitor e stampante.

Comoda la soluzione di posizionare la connessione video (ingresso VGA) sul retro della base, che fornisce anche la sezione audio data dalla presenza di due altoparlanti, ingresso audio, uscita cuffia e regolazione del volume: come al solito, in questi casi, inutile aspettarsi qualcosa di più di un barlume di suono, che quanto a qualità rivaleggia con quella dell'altoparlante degli annunci di una stazione ferroviaria... Meglio dotarsi di una buona coppia di diffusori separati, o magari di un sistema surround, dal momento che il Syncmaster 152B, grazie anche al rapido tempo di risposta dei pixel, offre un'ottima resa nella visualizzazione di film in DVD e di giochi. Alla conclusione dei test il Syncmaster 152B si posiziona di diritto tra i migliori LCD TFT da 15 pollici del momento, in virtù di un insieme di fattori molto favorevoli che includono l'aspetto estetico, funzionale e qualitativo, senza per questo gravare sul prezzo, che appare più che concorrenziale e assolutamente giustificato. - *Marco Martinelli*

Fermo immagine

Un camcorder DV ultracompatto per i video amatori più esigenti, dotato di uno stabilizzatore ottico che fa la differenza. I filmati sono di ottima qualità in ogni circostanza e si possono scattare foto, memorizzandole sulla scheda di memoria SD

L'esasperata miniaturizzazione che ha contraddistinto fin dalla nascita le videocamere mini DV, apprezzata per mille buoni motivi, ha da sempre un'unica grande controindicazione: la stabilità delle immagini. Specie quando si utilizza lo zoom, le ridotte dimensioni, insieme ai pesi estremamente contenuti, possono essere la causa inconsapevole di immagini per così dire tremolanti.

Assodato che per ovvii motivi fisici, più un camcorder è piccolo maggiori sono i rischi in tema di stabilità delle immagini, viene da chiedersi come mai fino a oggi tutti i principali produttori si siano limitati, nella maggioranza dei casi, all'integrazione di sistemi di stabilizzazione digitali, capaci tutt'al più di limitare i danni, ma inadeguati per risolvere davvero il problema. Già da tempo esistono sul mercato stabilizzatori ottici che garantiscono immagini ferme non grazie ad artifici di natura software, ma per mezzo di sistemi estremamente complessi che agiscono direttamente in fase di ripresa. La differenza però, oltre che nelle prestazioni sta, purtroppo, anche nel prezzo decisamente alto di questo tipo di soluzioni. Considerando tutto quanto fin qui detto e le ottime caratteristiche tecniche, ecco che i quasi millenovecento euro necessari per l'acquisto della nuova Canon **MVX2i** non sembrano nemmeno così tanti, specie considerando le quotazioni di alcuni modelli concorrenti.

CON UN SOLO DITO

Se è vero che lo stabilizzatore ottico delle immagini è una delle caratteristiche tecniche più interessanti della MVX2i, anche per i suoi risvolti pratici, è altrettanto vero che il nuovo camcorder Canon vanta numerosi altri punti di forza, a cominciare dal design davvero riuscito, anche grazie alla colorazione tendente al blu del corpo macchina. Basata su uno sviluppo verticale tutt'altro che esasperato, la MVX2i sta comodamente nel palmo di una sola mano, anche grazie alla nuova staffa di supporto ideata per migliorare l'impugnatura. Il piccolo schermo a cristalli liquidi si apre sul lato sinistro (con buona pace per i mancini), mentre tutti i comandi essenziali, come zoom, selettore di modalità e pulsante di ripresa, sono letteralmente a portata di dito. Nonostante ciò, almeno in teoria, renda semplice l'utilizzo della videocamera Canon, in realtà la miniaturizzazione esasperata e il numero elevato di funzioni integrate hanno costretto i progettisti a disseminare il telaio di pulsanti di controllo di ogni tipo e genere. Va da sé che in realtà per imparare a sfruttare in pieno le potenzialità di questo camcorder siano in realtà necessari un certo periodo di rodaggio e una buona lettura del manuale fornito in dotazione.

Da un punto di vista tecnico il cuore del camcorder è costituito ovviamente dal sensore CCD da 1.330.000 pixel, che garantisce immagini di qualità davvero elevata anche grazie all'ottimo lavoro svolto dal gruppo ottico dotato di zoom 10x (200x digitale). Basata sul classico sistema di regolazione automatica dell'esposizione tipico dei camcorder Canon, la MVX2i offre anche una buona luminosità complessiva, cui si affianca anche la possibilità di effettuare riprese a 0 lux, ossia al buio, grazie al sistema proprietario Super Night Mode (a dire il vero per effetti alla Blair Witch Project). L'otturatore viaggia tra velocità minime di mezzo secondo e velocità massime pari a 1/8.000 di secondo, mentre la massima apertura è di f/1.8. Il bilanciamento del bianco è gestito in modalità completamente automatica. Infine, il sensore capace di un'elevata risoluzione permette di scattare anche immagini fisse di buona qualità (1.280 per 960), che vengono registrate direttamente su una scheda di memoria SD.

All'atto pratico, tutte le caratteristiche fin qui elencate si concretizzano in un'estrema facilità di ripresa, cui col tempo possono essere anche affiancate alcune delle numerose funzionalità di cui è dotata questa videocamera. Durante le prove non è emerso nessun vero problema, eccezion fatta per una certa complessità di gestione, che però dipende proprio dall'alto numero di funzioni a disposizione. - *Amedeo Novelli*

Il nostro giudizio

MVX2i

1.849,00 euro IVA inclusa
Canon, tel. 02/82492000
http://www.canon.it

PRO
Stabilizzatore ottico
Alta qualità delle immagini
CCD ad alta risoluzione

CONTRO
Complessità d'uso

Oltre a essere quasi perfetta, la nuova videocamera Canon ha anche un bel look

Audio a forza due

Adatta a chi usa il computer soprattutto per giocare, ma senza dimenticare gli amanti della buona musica. L'ultima edizione della Audigy di Creative conferma le sue ottime caratteristiche e raggiunge nuovi primati nell'audio per pc

L'annuncio di un nuovo prodotto Creative costituisce sempre motivo di interesse, tanto più se la novità è la **Audigy 2**, non solo l'evoluzione del precedente modello ma una scheda audio unica al momento per alcune caratteristiche e funzionalità.

Già da un primo esame visivo, appare evidente lo sforzo di Creative nel creare un prodotto rivolto al mercato consumer ma con caratteristiche tali da non sfigurare anche in ambiti professionali: tutti i connettori sono dorati e particolare cura è stata posta nel layout, in modo da ridurre al minimo le interferenze tra le componenti. Oltre al chip Audigy 2, il componente "responsabile" delle notevoli migliorie rispetto al passato è il nuovo DAC (convertitore digitale/analogico) Cirrus Logic CS4382, che consente alla scheda prestazioni nettamente superiori sia sulla carta, sia alla prova dei fatti. Oltre infatti alle consuete misurazioni, la maggior parte del test della Audigy 2 si è svolto interfacciando la nuova scheda a un sistema audio Hi-Fi di riferimento: la svolta con il passato è rilevante e tangibile, con un netto miglioramento dell'audio sia in gamma alta, più presente e dettagliata, sia nei bassi, più profondi ma sempre controllati. L'elenco delle novità comprende la capacità di riprodurre i DVD Audio, sia in modalità stereo alla massima qualità (24 bit/192kHz) sia con codifica multicanale 5.1 (24 bit/96kHz): da segnalare però che al momento la funzionalità è operativa solo con Windows 2000 SP2 e XP. Naturalmente le capacità multimediali della Audigy 2 si ripercuotono anche nella restituzione ottimale delle colonne sonore dei DVD Video, grazie al supporto del Dolby Digital EX, che partendo dal 5.1 aggiunge un ulteriore canale centrale posteriore in grado di aumentare considerevolmente il realismo delle scene: una caratteristica che unita all'elevato valore della gamma dinamica (rapporto segnale/rumore di 106db) vale alla Audigy 2 la certificazione THX della Lucasfilm. Sempre rimanendo in tema di audio multicanale, va citata la tecnologia EAX Advanced HD, già presente nella Audigy 1 ma ulteriormente sviluppata: la funzionalità interessa sia la riproduzione musicale, sia i giochi. Nel primo caso, oltre a una serie di effetti ambientali che ricreano differenti tipi di acustica (cattedrale, sala concerti, soggiorno, ecc.) e alla presenza del CMSS (Creative Multi-Speaker Surround) che ridistribuisce l'audio stereofonico nella modalità 5.1 o 6.1 (anche in cuffia), vi è la Gestione Smart Volume, basata su una tecnologia di analisi previsionale che uniforma il livello di riproduzione di una raccolta di brani provenienti da differenti registrazioni. Infine, non mancano una funzione di Rifinitura Audio, utile per "ripulire" vecchie registrazioni, magari da vinile, affette da rumori di fondo e disturbi impulsivi (clic) e una Scala Tempi che riduce (del 50 per cento) o accelera (fino a 2 volte) la velocità di riproduzione del brano senza alterarne l'intonazione (pitch). I giochi invece beneficiano di un aumento del realismo creato dalla funzione Multi-Environment, che sfrutta l'accresciuta capacità della Audigy 2 di gestire 64 voci in 3D e differenti ambienti, sia quello in cui si trova il protagonista, sia quelli adiacenti.

La Audigy 2 si distingue per qualità costruttiva e funzionalità uniche nel loro genere

VOCAZIONE MUSICALE

Creative non si è inoltre dimenticata dei musicisti, che possono contare sul supporto ASIO per registrazioni con un tempo minimo di latenza di due millisecondi teorico (circa dieci in un sistema medio), anche se in questo caso la scheda opera a 16 bit/48kHz.

Molto versatile il modulo rack interno aggiuntivo, per avere ingressi e uscite (analogiche e digitali), inclusa la consueta porta SB1394 (Firewire), a portata sul frontale del pc. Come in passato, una nota di merito alla quantità e qualità di software in dotazione: un bundle corposo (e di valore), al quale però manca un player per DVD Video. - *Marco Martinelli*

Il nostro giudizio

W W W W W

AUDIGY II PLATINUM

266,99 euro IVA inclusa (149,99 versione base)
Creative Labs, tel. 02/8228161
http://www.europe.creative.com

PRO
Elevata risoluzione audio
Supporto DVD-Audio
Certificazione THX
Buone prestazioni con i giochi
Software in dotazione

CONTRO
ASIO a 16bit/48kHz
Player DVD assente

In tempo reale

Premiere si migliora con numerose novità che riguardano gli strumenti per la titolazione, quelli per l'esportazione e un più esteso supporto hardware. Colpisce la velocità dell'anteprima, che accelera di molto i tempi di sviluppo

Per continuare a essere i leader bisogna lavorare sodo e **Premiere** ne è la dimostrazione concreta. Con la versione **6.5**, infatti, Adobe ha aggiunto numerose funzioni tutt'altro che marginali, visto che nel complesso il programma si conferma, oltre che decisamente superiore al suo predecessore, anche il punto di riferimento per il mercato professionale. Stabilito che questa release non è affatto solo un aggiornamento per così dire di facciata, va detto che il nuovo Premiere è anche il primo della famiglia a essere nato sotto il segno di XP, ossia a essere stato progettato per l'ultima generazione di sistemi operativi Microsoft. Si tratta di una caratteristica che si riflette in una maggiore stabilità complessiva, anche nelle situazioni di calcolo più esasperato. Ma a questo proposito va ricordato che, come tutti i programmi capaci di operare in tempo reale, le prestazioni dipendono spesso dalla potenza del sistema su cui è installato. Ideale per pc dual processor, Premiere funziona più che bene anche in configurazioni meno spinte, come quella utilizzata per la prova (Pentium 4 da 2,2 GHz, 512 MB di DDR e tre dischi da 60 GB Maxtor).

Con la versione 6.5, Premiere permette di fare un nuovo importante balzo in avanti in tema di creatività

IL VIDEO SUBITO

Quella dei tempi di attesa è da sempre una delle note dolenti in fatto di video editing. Chi conosce queste applicazioni fin dalla loro nascita, infatti, sa bene quanto spesso accadesse di ritrovarsi, dopo ore di elaborazione per il rendering, con filmati ancora imperfetti. Va da sé che la possibilità di lavorare in tempo reale offerta oggi da Premiere garantisca il definitivo salto di qualità per tutti gli esperti di video editing. L'orgia di effetti speciali che Premiere offre ai propri utenti diventa ora finalmente fruibile, dal momento che si è liberi di provare tutte le combinazioni senza dover aspettare ore per poterne vedere i risultati. A guadagnarne, neanche a dirlo, è la creatività, che subisce una vera e propria impennata. Il progressivo superamento dei limiti tecnici, in questo caso l'anteprima in tempo reale, permette agli utenti di concentrarsi sempre più sui soli contenuti. Ma l'avvento del real time comporta una vera e propria rivoluzione anche nel modo di lavorare e gestire un progetto. Perfino la necessità di ricorrere a trucchetti, come per esempio la creazione di clip di prova dalle dimensioni ridotte su cui effettuare le anteprime dei montaggi, vengono meno.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti veri e propri, la prima e forse più importante novità di Premiere 6.5 riguarda l'integrazione della nuova versione di Adobe Title Designer. Se le critiche ricevute in passato in fatto di titolazione erano tutt'altro che gratuite, ora la situazione è letteralmente capovolta, tanto da diventare uno dei punti di forza del programma. Premiere 6.5 ha fatto un vera e propria svolta sia per quanto riguarda la qualità, ora davvero di livello broadcast, sia per quanto concerne la flessibilità degli strumenti messi a disposizione. Certo non senza prima aver fatto un po' di esperienza, non manca proprio nulla per realizzare sia sequenze di apertura particolarmente accattivanti, con testo, immagini e filmati, sia semplici titoli di coda. La riuscita dell'operazione, naturalmente, si deve anche al fatto che Title Designer ha preso per così dire in prestito da Illustrator e In design buona parte delle sue funzioni, come per esempio la possibilità di modificare il livello di trasparenza di ciascun carattere, di applicare effetti speciali o ombreggiature e di cambiare la sfumatura di colore.

Ma l'elenco delle novità di Premiere 6.5 è ancora molto lungo, a cominciare dalle funzionalità di editing audio che ora annoverano nuovi filtri e un equalizzatore, fino al più esteso supporto hardware (con i prodotti di Sony, Canon e Panasonic), passando per le nuove opzioni in tema di esportazione dei filmati. Adobe Premiere 6.5, infatti, dispone di un'innovativa interfaccia di esportazione che permette di creare filmati per DVD, SVCD, VCD e CD/DVD, a partire direttamente dalla Timeline. Il tutto è reso possibile dal nuovo MPEG Encoder di Adobe e dall'integrazione di DVD it!, che funge da interfaccia per la masterizzazione DVD video. - *Amedeo Novelli*

Il backup è servito

Un set di strumenti completo per riprodurre in un solo file l'intera immagine del disco rigido. Molto utile per mettere al sicuro i dati di intere partizioni, specialmente se abbinato all'uso di un masterizzatore, è anche discretamente veloce

Non è un semplice strumento di backup, nel senso che non permette solo di salvare i dati. Con **Ghost 2003** è possibile registrare l'immagine di una partizione, cioè creare un file contenente tutto quanto è stato memorizzato sull'unità logica e che potrà poi essere utilizzato per ripristinarla. Poiché vengono salvati anche il sistema operativo, gli applicativi, i driver e la configurazione, tramite Ghost è possibile ottenere nuovamente il pc pronto per l'uso, senza necessità di installare tutto daccapo. La nuova versione aggiornata del software di Symantec dispone di nuove funzionalità che permettono di sfruttare le più recenti tecnologie. Infatti, è stato integrato il supporto per le unità esterne USB 1.1 e 2.0 e Firewire, per i masterizzatori e le periferiche Iomega Zip e Jaz. In questo modo si possono effettuare backup delle partizioni riversando direttamente le informazioni su CD-R, CD-RW e DVD sia -R e -RW sia +R e +RW, su dispositivi rimovibili oppure su nastro.

Norton Ghost 2003 permette anche di effettuare il backup remoto delle unità di una rete via TCP, USB o tramite connessione parallela

Ghost 2003 consente di effettuare l'immagine di dischi fissi condivisi in rete, realizzando il backup in remoto via TCP (per esempio sulla LAN) e attraverso connessioni peer-to-peer effettuate mediante cavo USB e parallelo. La comunicazione tra i due computer viene gestita direttamente dal software e non è richiesto un programma specifico.

Con Ghost 2003 è ora possibile gestire senza problemi partizioni di Linux formattate Ext3, mentre il supporto a NTFS è stato ampliato assicurando la possibilità di memorizzare le immagini su queste unità. Il software può, inoltre, effettuare il backup di dischi fissi con capacità superiore ai 128 gigabyte ed è possibile creare una partizione virtuale dotata di DOS per le operazioni di amministrazione e di ripristino delle immagini. In alternativa, si può ricorrere al classico floppy disk contenente il necessario per utilizzare le funzionalità di Ghost e per accedere alle unità di rete, al masterizzatore e ai dispositivi esterni.

Ghost Explorer è uno strumento per navigare all'interno delle immagini delle partizioni, visualizzando la struttura delle directory e accedendo ai file. Ulteriori miglioramenti hanno riguardato l'interfaccia grafica, poiché adesso è possibile operare in Windows (anche in XP in virtù della certificazione di compatibilità) e impostare tramite comodi wizard le operazioni di backup e di ripristino. E' ancora, però, necessario eseguire l'effettiva procedura in ambiente DOS riavviando il computer, peraltro passaggio giustificato per evitare che il sistema operativo blocchi l'accesso a parti dell'unità. Quando il programma è in funzione un'icona a forma di fantasma viene visualizzata affianco all'orologio della barra delle applicazioni e consente di accedere rapidamente alle funzioni disponibili. Nella finestra che assume il design tipico dei software di Symantec si può inoltre avviare il Live Update, per aggiornare il programma, e impostare le opzioni di funzionamento, come il supporto alle unità esterne e assegnare password alle immagini. Tra le altre funzioni è possibile effettuare il clone di una partizione su un'altra unità oppure verificare l'integrità dei file di immagine.

SEMPLICE E COMPATIBILE

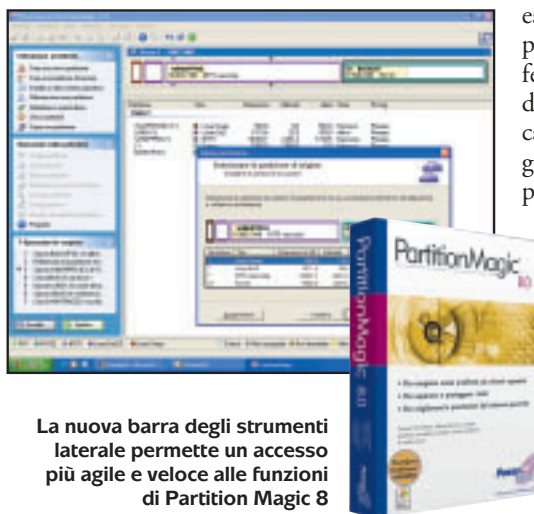
Ghost 2003 offre piena compatibilità ai backup effettuati con le versioni precedenti del software, le funzionalità si sono dimostrate di alto livello ed elevata affidabilità, soprattutto la possibilità di realizzare immagini con dimensione predefinita e di effettuare lo splitting, cioè la suddivisione in più file correlati. In occasione della prova non è stato possibile operare sulla partizione primaria dotata di Windows e Linux a causa di un errore di MBR (Master Boot Record), ma eliminando il sistema operativo open source si è potuto procedere senza problemi. - *Luca Figini*

Un disco fatto a pezzi

Partition Magic è il programma di riferimento per la gestione e la manutenzione del disco fisso, sia per gli utenti domestici sia per quelli aziendali e professionali. Grazie anche alla qualità delle funzionalità offerte e della semplicità d'uso

PCWorld NEL SERVICE DISC

Giunto all'ottava edizione, **Partition Magic** si presenta con interessanti novità che comprendono miglioramenti alle funzioni già esistenti, il supporto alle più recenti tecnologie e la possibilità di gestire nuovi file system.

Tutte le operazioni sulle partizioni sono eseguibili in Windows grazie alla rinnovata interfaccia grafica che assicura un più rapido accesso alle funzioni. Le unità logiche in cui è suddiviso il disco fisso vengono indicate dal tradizionale elenco e dallo schema superiore che ne mostra graficamente la struttura. Come nelle precedenti release, per accedere alle operazioni è sufficiente agire sulla partizione con il tasto destro del mouse e selezionare la funzione da eseguire. In alternativa, selezionando l'unità si possono sfruttare i menu a tendina posti superiormente. La versione 8 dispone, inoltre, di un nuovo pannello laterale che comprende tutti gli strumenti tradizionali, come conversione, eliminazione, ridimensionamento e creazione di partizioni, con l'aggiunta di altri nuovi. Tra questi figurano l'utile browser dei file, che consente di visualizzare la struttura dell'unità logica (sia essa formattata per Windows o Linux) attraverso l'elenco dei file in essa presenti, la funzione di copia del contenuto di una partizione in un'altra e quella che permette di unirne due differenti. È inoltre possibile ridistribuire proporzionalmente lo spazio disponibile tra le partizioni presenti, oppure creare un'unità di backup per memorizzare tutte le informazioni di configurazione e i file di sistema. Infine, per facilitare la procedura di installazione di un secondo sistema operativo si può ricorrere al comando INSTALLA UN ALTRO SISTEMA OPERATIVO, che consente di creare una nuova unità logica già formattata e pronta per l'uso di Windows o Linux.

La nuova barra degli strumenti laterale permette un accesso più agile e veloce alle funzioni di Partition Magic 8

PROCEDURE GUIDATE

Tutte le funzioni dispongono di un wizard corredato da esaurienti spiegazioni che guidano efficacemente l'utente, mentre gli interventi sul disco fisso in attesa di essere effettivamente compiuti sono indicati nella zona in basso a sinistra, al di sotto della quale trovano posto i pulsanti ANNULLA, per eliminare un'operazione per volta ripristinando lo stato precedente alla sua attuazione, e APPLICA, per confermare le modifiche. In quest'ultimo caso è necessario riavviare il sistema perché gli interventi avvengono in modalità DOS durante il caricamento di Windows. Questa soluzione è giustificata dal fatto che quando Windows XP è in funzione non permette di apportare modifiche sostanziali alla struttura del disco fisso.

Ma le novità introdotte con Partition Magic 8 riguardano anche il supporto di partizioni con dimensione fino a 160 gigabyte, dei file system Ext3 di Linux e del boot manager GRUB. Le unità esterne USB 2.0 e Firewire sono trattate alla stregua dei dischi fissi interni, mentre NTFS può essere ottimizzato per ottenere prestazioni ottimali. Nella confezione è inclusa una versione demo di Datakeeper, un applicativo che permette di proteggere i dati e le informazioni personali, e i tradizionali strumenti BOOT MAGIC, per gestire l'avvio di più sistemi operativi installati nel sistema, e PQBOOT, con cui si può selezionare direttamente da Windows il sistema operativo da eseguire al successivo riavvio.

I miglioramenti apportati, in combinazione con la rinnovata interfaccia grafica ancora più amichevole e intuitiva da utilizzare, rendono Partition Magic 8 lo strumento ideale per intervenire senza rischi e problemi sulla struttura del disco fisso. Nella prova l'applicativo ha superato senza intoppi tutti i test eseguiti e non ha causato problemi di malfunzionamento o di perdita dei dati. Il manuale cartaceo e quello elettronico in italiano sono ben realizzati. - *Luca Figini*

Il nostro giudizio

WWWWW

PARTITION MAGIC 8.0

114,00 euro IVA inclusa
Powerquest, tel. 02/27002285
http://www.powerquest.com

PRO

Elevata affidabilità e facilità d'uso
Nuovi strumenti avanzati con wizard
Supporto per unità di grandi dimensioni

CONTRO

È necessario riavviare Windows per apportare modifiche al file system

Servizio informazioni

PC World NEL SERVICE DISC

File Maker Pro 6, la nuova versione di uno dei programmi più famosi in ambito domestico e professionale, consente di generare e gestire database anche attraverso contributi multimediali, come per esempio film, immagini e audio

Spesso i database sono confusi con i software preposti a gestirli. I database sono, infatti, un insieme anche non organizzato di informazioni come file, immagini, numeri e testo. Gli applicativi, invece, sono strumenti per gestire i dati e renderli un aggregato organico, ordinato e utilizzabile per ottenere nuove informazioni, per l'attività lavorativa e per la produttività personale.

File Maker è uno dei software più famosi in ambito domestico e professionale, prodotto dall'omonima società e giunto alla nuova versione Pro 6, destinata sia agli utenti singoli sia ai gruppi di lavoro. Sul CD-ROM in dotazione è presente l'edizione per Windows XP, certificata dal marchio di compatibilità, e una per Mac OS (Classic e X), storicamente supportato anche in virtù della partecipazione di Apple al capitale sociale di File Maker.

File Maker Pro 6 è in italiano e dispone di diverse novità rispetto alla versione precedente, tra cui una ventina di modelli già pronti suddivisi in categorie come CASA, LAVORO e CATALOGO FOTOGRAFICO. In alternativa, si possono realizzare strutture personalizzate aggiungendo manualmente i campi, che formeranno lo scheletro del database. In seguito sarà necessario associare ai campi il tipo che determina quali informazioni si potranno inserire e comprende quelli tradizionali come data, ora, numerico e testo, ma anche più avanzati come CONTENITORE (per oggetti multimediali o collegamenti) e CALCOLATO, il cui valore dipende da altri campi.

Inoltre, sono previste alcune opzioni per configurare il comportamento di questi oggetti e che consentono di definire verifiche dei dati inseriti e funzioni per attribuire valori automatici, magari ottenuti da operazioni logiche su altri oggetti.

Il nostro giudizio

WWWWW

FILE MAKER PRO 6

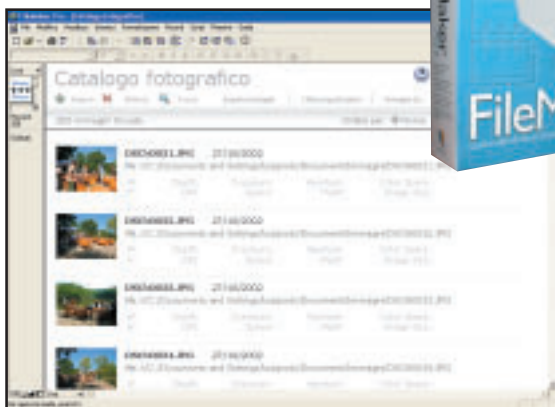
Full **418,80 euro IVA inclusa**
Upgrade **214,80, euro IVA inclusa**
SMPI, tel. 02/93309601
http://www.filemaker.com

PRO

Facilità d'uso
Ampie funzionalità
Supporto per file multimediali
Compatibilità XML

CONTRO

Acquisizione da fotocamera digitale e dei dati EXIF disponibile solo per Mac

Poiché File Maker Pro 6 è un database relazionale, le basi di dati possono comunicare e interagire semplicemente indicando nella comoda finestra di configurazione i campi che assicurano questo dialogo. Rispetto alla precedente release i record vengono utilizzati per inserire contenuti multimediali come immagini, filmati Quicktime e file MP3, corredati da parole chiave e informazioni su descrizione, artista, tipo, genere e, per le fotografie, tempo di apertura del diaframma, esposizione e uso del flash. La compilazione dei database è inoltre facilitata dalla possibilità di importare da file e directory i documenti, le immagini, i brani audio e i video. In pochi clic si dispone quindi di una base di dati completa e pronta per l'uso, utilizzabile per aggregazioni, analisi e report. Le sorgenti utilizzabili per generare il database comprendono inoltre fogli Excel e oggetti ODBC, JDBC e XML; questi ultimi assicurano l'interazione con il web e con le applicazioni compatibili con questo linguaggio. Il formato XML è uno di quelli utilizzabili per esportare i dati, oltre che in DBF e HTML, e rappresenta lo strumento che permette a File Maker Pro 6 di essere compatibile con una vasta scelta di software (tra cui Office XP). La voce CONDIVISIONE nel menu FILE consente di definire i privilegi di accesso alle informazioni e la condivisione del database sulla rete.

L'interfaccia amichevole e funzionale è stata migliorata, pur mantenendo un design classico. Con File Maker Pro 6 è ora possibile agire sui record mediante menu contestuali, mentre la nuova funzione di ricerca e sostituzione avviene sull'intero database. Le finestre di dialogo con l'utente sono personalizzabili e gli script associati ai progetti si creano agilmente selezionando con il mouse le operazioni da compiere. Per visualizzare i record sono disponibili diverse modalità, sotto forma di lista, di anteprima, di oggetto singolo o di FORMATO SCHEDA, che permette di utilizzare i nuovi strumenti per disegnare e realizzare in modo visuale la struttura dei record e applicare ai campi lo stesso attributo mediante COPIA FORMATO. I manuali in italiano sono completi e ben fatti. - *Luca Figini*

File Maker Pro 6 offre ampio spazio anche alla gestione di database multimediali

Orchestra da tavolo

Chi pensa al personal computer soprattutto come a uno studio di registrazione virtuale dovrebbe provare Reason 2, una risorsa con pochi uguali per la composizione musicale, basata su strumenti virtuali di grande qualità

La prima versione di Reason aveva destato un certo scalpore fra gli addetti ai lavori, per l'assoluta peculiarità del prodotto: un rack di strumentazione audio (sequencer, sintetizzatori, batterie elettroniche, campionatori e mixer) completamente configurabile e utilizzabile per qualsiasi genere musicale.

Con **Reason 2,** Propellerhead offre un prodotto ulteriormente affinato, più compatibile con il mondo esterno e dotato di due nuovi strumenti virtuali: il sintetizzatore "graintable" MALSTROM e il nuovo campionatore NN-XT.

MALSTROM è un dispositivo che utilizza una wavetable "granularizzata" dove l'intera forma d'onda è stata elaborata per poter essere utilizzata a segmenti o nella sua interezza senza provocare alterazioni dell'intonazione e senza un'apparente soluzione di continuità. Si tratta di un concetto piuttosto complesso da spiegare a livello teorico ma potrebbe essere così sintetizzata: l'intera wavetable corrisponde alla nota suonata da un pianoforte, con il suo inviluppo, ma con -malstrom- è possibile scegliere solo una parte del suono e usarlo come nuovo timbro, aumentando e diminuendo anche l'area presa in considerazione, senza che il suono prodotto perda d'intonazione o abbia un inviluppo inconsistente.

NN-XT corrisponde, invece, alla versione rinnovata del campionatore NN-19, ora compatibile con vari formati, anche con Soundfont di Creative Labs, con tanto di riconoscimento e posizionamento automatico dei campioni sulla scala cromatica. Questo nuovo campionatore permette, infatti, di caricare per ogni nota un suono diverso, un po' come avviene nella realtà dove ogni strumento produce per ciascuna nota un suono ben preciso. NN-XT, inoltre, offre parametri personalizzabili per ogni campione oltre all'impiego di più campioni per la medesima nota.

Il nuovo campionatore NN-XT offre il riconoscimento e il posizionamento automatico dei campioni sulla scala cromatica

Un punto critico della versione precedente di Reason era lo sviluppo rigorosamente verticale del rack audio che ospitava al suo interno la serie degli strumenti virtuali e alla cui base trovavano posto i moduli dedicati al sequencing e al controllo del trasporto (registrazione, tempo, riproduzione e altro). Ora il SEQUENCER e il trasporto si sono trasformati un modulo flottante sul dekstop che, nel caso di una configurazione multimonitor, può essere spostato sul secondo schermo.

Sul fronte tecnico, Reason 2 adesso supporta 32 bit anche sui campioni caricati, mantenendo la qualità del suono dall'inizio alla fine del processo. oltre al mixer e agli effetti audio, reason 2 offre anche altri strumenti con cui popolare il rack, come MATRIX per la creazione di sequenze di classica impostazione analogica, DR. REX per la riproduzione di loop campionati (che possono essere anche spezzoni audio di parecchi secondi), REDRUM per la composizione di parti di batteria con timbri campionati o sintetici e SUBTRACTOR, un vero e proprio sintetizzatore analogico polifonico.

PC World NEL SERVICE DISC

Ciascun componente virtuale dispone di una serie di uscite e ingressi da collegare a piacimento, mentre la composizione dei brani può avvenire sia lavorando direttamente sul SEQUENCER sia tramite una tastiera Midi. Lo spostamento di ogni controllo, cursore o pulsante viene fedelmente memorizzato da Reason e diventa parte integrante sul SEQUENCER della traccia dello strumento a cui appartiene il controllo.

Reason 2 include ben 2 CD-ROM di campioni, indispensabili per mettere a frutto lo strumento SAMPLER al meglio. In particolare è fornito il banco denominato ORKESTER, appositamente creato con strumenti tradizionali (a corda, ad ancia e a fiato) per offrire una nuova dimensione creativa.

Nel complesso, Reason 2 si riconferma un pianeta a se stante, adesso ancora più flessibile rispetto al passato grazie alle rinnovate librerie di campioni (reali) in dotazione. - *Simone Majocchi*

Il nostro giudizio

WWWWW

REASON 2

440,00 euro IVA inclusa
Midiware, tel. 06/30363456
http://www.propellerheads.se

PRO

Rack di strumenti "infinitamente espandibile"
Malstrom e NN-XT
Nuove librerie di campioni
Cura nella grafica e nelle rifiniture

CONTRO

Curva di apprendimento elevata
In lingua inglese

Un concentrato di sapere

Numerosi contributi multimediali come fotografie, animazioni, filmati e clip audio completati da tour virtuali tridimensionali e streaming media sono solo alcune tra le novità della nuova versione dell'enciclopedia Microsoft

Anche quest'anno Microsoft presenta la nuova versione dell'enciclopedia multimediale più diffusa al mondo, **Encarta 2003**. Gli incoraggianti dati di vendita delle versioni precedenti hanno spinto i redattori e gli sviluppatori del programma a implementare contenuti e supporti interattivi con alcune interessanti novità, indirizzate soprattutto all'ambito scolastico. La caratteristica comune delle enciclopedie elettroniche è infatti quella di offrire grande flessibilità e chiarezza, nella creazione di ricerche personalizzate e integrate che possono risultare molto utili nei percorsi didattici multidisciplinari. Encarta 2003 offre in questo contesto una ricca serie di funzioni dedicate proprio alla ricerca e all'organizzazione dei programmi scolastici, rivolte a studenti e, possibilmente, a insegnanti. Oltre al LABORATORIO DIDATTICO, all'ORGANIZZATORE DELLE RICERCHE e al DIZIONARIO ITALIANO, già presenti nelle precedenti edizioni, sono stati integrati anche un DIZIONARIO INGLESE-ITALIANO, un software per l'elaborazione di grafici e un prontuario dello studente con suggerimenti ed esempi per affrontare qualsiasi materia di studio.

L'enciclopedia è disponibile in due differenti edizioni, una STANDARD e una PLUS in versione con quattro CD-ROM o con un DVD che include un Atlante mondiale, con un sistema di esplorazione molto raffinato che offre una visuale dell'intero globo terrestre da cui è possibile selezionare mappe cartografiche scorrevoli ben dettagliate, fino a scale molto ridotte. La funzione zoom dell'Atlante consente di sbizzarrirsi con rapidità e precisione tra i 1.800.000 toponimi presenti. Per quanto riguarda i contenuti dell'enciclopedia vera e propria, Encarta presenta numeri notevoli: 30.000 voci corredate di schede per un totale di oltre 12.000.000 di parole, 17.000 fotografie e illustrazioni, 240 filmati e animazioni e 2.700 clip audio e suoni. L'interfaccia, piuttosto gradevole e dinamica, è rimasta sostanzialmente la stessa delle altre versioni, sia nell'aspetto grafico, sia nella sua immediatezza e facilità d'uso. Le ricerche possono essere condotte seguendo criteri diversi ma sempre correlabili, partendo dalle caselle di immissione testo, dai contributi multimediali o, ancora, sfruttando la sezione di CRONOLOGIA DINAMICA, con la quale è possibile ripercorrere tutte le principali tappe della storia dell'uomo. Encarta 2003 denota un lavoro di localizzazione ben approfondito, presentando per gli utenti italiani un nutrito numero di argomenti, foto e immagini del nostro paese. Tra i tanti supporti multimediali, una nota di riguardo va spesa per le belle immagini a 360 gradi che permettono di visitare alcune meraviglie del nostro pianeta. Tutte le sezioni offrono l'opzione di stampa.

Nella sezione dedicata all'Atlante mondiale è possibile ammirare l'ottima elaborazione delle immagini satellitari del pianeta Terra

Il nostro giudizio

ENCARTA ENCICLOPEDIA PLUS 2003

99,99 euro IVA inclusa
Microsoft, tel. 02/70398398
http://www.microsoft.it

PRO
Dizionario inglese-italiano
Giochi e quiz
Live streaming media
Aggiornamento automatico via Internet

CONTRO
Argomenti non sempre approfonditi

UPDATE AUTOMATICO

Una delle funzioni più interessanti proposte da Encarta è la possibilità di un aggiornamento automatico degli argomenti via Internet. Questa risorsa rende l'enciclopedia Microsoft un ottimo strumento per avere informazioni accurate, sempre al passo con i rapidi mutamenti e sviluppi scientifici e sociali dell'intero pianeta. Il suo automatismo, che prevede un collegamento al web, permette all'utente di risparmiare tempo e pazienza senza intricate ricerche online. Come ulteriore supporto comunque, i redattori dell'enciclopedia hanno inserito all'interno del web center migliaia di indirizzi di siti Internet, selezionati per la loro qualità e autorevolezza, spaziando tra tutte le discipline umanistiche e scientifiche. Ultima segnalazione riguarda la possibilità di copiare su disco fisso tutti i contenuti dell'opera, evitando così le continue sostituzioni dei quattro CD-ROM che la compongono. Anche con questa nuova edizione, Encarta dimostra fino in fondo la validità e la comodità del mondo multimediale applicato alla conoscenza. - *Marco Tamplenizza*

I gladiatori della rete

Lo sparatutto più apprezzato nel mondo web è tornato e promette altri epici scontri tra potenti guerrieri, nelle arene sparse per la galassia, con nuove mosse, armi potenti e un ritmo di gioco sempre più frenetico e coinvolgente

Atteso con impazienza da numerosi ammiratori, esce **Unreal Tournament 2003**, il nuovo capitolo del fortunato sparatutto dedicato al gioco online. Gli sviluppatori di Digital Extremes, avevano promesso notevoli passi in avanti in questa nuova realizzazione e non si sono smentiti. Il gioco, prodotto da Epic Games e distribuito in Italia da Infogrames, si dimostra infatti fin dalle prime battaglie un pc game di altissimo livello, con una grafica e una giocabilità invidiabili. La storia, per chi non la conoscesse, si svolge in un remoto futuro dove lo sport più seguito e apprezzato nell'intera galassia, è un massacro senza sconti tra nuovi gladiatori di diverse razze e abilità. Gli scontri avvengono in arene predisposte e dislocate su differenti pianeti e lune, con scenari e panorami assolutamente variegati. I contendenti, il cui ultimo obiettivo è la sopravvivenza e la vittoria, si affrontano senza esclusione di colpi, equipaggiati con micidiali armi di diversa natura. La caratteristica principale di Unreal Tournament è il gioco di squadra, senza il quale nessun combattimento può essere vinto. I personaggi da scegliere per comporre la propria squadra, sono numerosi e ognuno si distingue per diverse doti da combattimento, in modo da poter creare una squadra equilibrata e all'altezza delle altre. I quattro parametri principali dei guerrieri sono la precisione, l'aggressività, l'agilità e la tattica, indicati sempre in percentuale media della squadra. Le prove da affrontare con migliaia di altri appassionati in rete, sono le classiche delle modalità multiplayer da combattimento: DEATHMATCH, CATTURA LA BANDIERA, DOPPIO DOMINIO e ATTACCO CON LA BOMBA. Rispetto alle versioni precedenti, è stata cambiata la modalità DOMINIO. L'occupazione di tre basi da parte della squadra non era apprezzata dai net-player che ritenevano troppo caotica perché finiva sempre in un macello senza fine.

Gli scenari nei quali si svolgono le battaglie hanno spesso strutture grafiche di grande pregio e coinvolgono ancora di più nell'azione

Proprio riguardo alla giocabilità e l'organizzazione del gioco, sono stati apportati notevoli miglioramenti con l'aggiunta di nuove mosse e il cambiamento degli equilibri di alcune armi, senza per questo limitarne la spettacolarità. Nelle release passate, infatti, alcune armi erano assolutamente preponderanti e permettevano di colpire un po' a casaccio. Il lanciarazzi, per esempio, è stato impostato per non lanciare più di tre razzi alla volta e con ricarica limitata. Per altre armi si è lavorato sulla precisione, migliorando notevolmente la situazione, come per il FLAK CANNON o per il fucile LINK. Per aumentare ancora di più la spettacolarità delle azioni, i programmatori hanno inserito la funzione di doppio salto che consente di raggiungere altezze e posizioni prima impossibili.

Le adrenaliniche battaglie tra i giocatori in rete non avrebbero però senso, senza architetture grafiche, mappe e scenari di buon livello. In questa direzione Unreal Tournament 2003 esprime davvero il suo meglio. Il motore grafico del gioco, regala sensazioni che lasciano a bocca aperta: effetti dettagliatissimi e particellari, luci dinamiche, texture artistiche e grande densità di tutti gli oggetti presenti. Alcuni scenari catturano l'attenzione in modo quasi ipnotico, rischiando di deconcentrarsi dal gioco. Anche il motore fisico che muove i personaggi, ha raggiunto livelli altissimi, implementando fluidità e sensibilità dei comandi. Qualche perplessità riguarda il nuovo remake di alcune mappe, il quale non ha sempre migliorato il precedente. Nonostante la presenza dell'ottimo editor di mappe contenuto nel programma, gli utenti hanno sempre dimostrato di preferire gli schemi creati ufficialmente e, forse, gli sviluppatori avrebbero potuto coccolarli un po' di più. In definitiva comunque Unreal Tournament 2003, rappresenta per gli amanti del genere lo sparatutto on-line più completo e divertente sul mercato. - *Marco Tamplenizza*

Il nostro giudizio

UNREAL TOURNAMENT 2003

44,99 euro IVA inclusa

Infogrames, tel. 02/937671

http://www.unrealtournament2003.com

PRO

Giocabilità molto alta
Nuove funzioni di movimento
Grafica spettacolare

CONTRO

Poche mappe di gioco nuove

Liberi di COPIARE

di Amedeo Novelli

IN QUESTO NUMERO E SU PCW.IT

C'erano una volta il DVD e le sue protezioni inviolabili, che avrebbero dovuto garantire sonni tranquilli alle major cinematografiche almeno per qualche anno. Poi sono arrivati i masterizzatori DVD, da computer ma anche da salotto, e la situazione è cambiata. Oggi, grazie all'esordio sul mercato italiano di due prodotti, Man Europe **Movie Jack** e Questar **BVRP DivX Video Duplicator**, la sicurezza delle protezioni DVD è ormai del tutto virtuale.

Facendo appello al fatto che la legge permette e prevede espressamente la creazione di copie di sicurezza per uso personale, infatti, questi due prodotti permettono a chiunque, meno esperti inclusi, di copiare, seppure in un altro formato, il contenuto dei DVD video. Da un punto di vista tecnico, in realtà, la notizia non ha di per sé nessun elemento di novità. Già da tempo, infatti, circolano in rete ripper e altri software capaci di trasformare i file VOB in MPEG o AVI, in barba ai sistemi anticopia dei DVD. Dunque, sotto questo aspetto, sia Movie Jack sia DivX Video Duplicator non sono altro che interfacce che permettono di gestire in modo semplificato e automatico operazioni fino a ieri svolte ricorrendo all'uso di diversi programmi. A trarne giovamento è soprattutto la facilità d'uso. Con Movie Jack, per esempio, bitrate, formati e altri termini complessi per i neofiti del video digitale scompaiono definitivamente, e l'utente è tutt'al più chiamato a decidere il numero dei CD su cui dovrà masterizzare il film appena estratto dal DVD, o quale tipo di codifica audio operare.

In arrivo i programmi capaci di copiare qualsiasi DVD in pochi minuti e senza difficoltà. Fuori legge negli USA, in Italia questi software hanno passato l'esame della SIAE appellandosi al diritto di copia personale. Eccone le caratteristiche salienti

QUALI VANTAGGI

Ma quali sono gli scenari che potrebbero scaturire da una diffusione di massa di soluzioni come quelle proposte da Man

Europe e da Questar? Ipotizzando che questi programmi ottengano anche in Italia il successo che hanno conseguito all'estero (in Germania, per esempio, Movie Jack è stato venduto in quasi 600 mila copie nel volgere di pochi mesi) a risentirne prima o poi potrebbe essere il mercato del noleggio. Già oggi, infatti, basta farsi un giro in Rete con programmi come per esempio Win MX per capire come in realtà, passata la febbre degli MP3, a dominare la scena ci siano oggi MPEG e AVI. I fortunati che già dispongono di connessioni a banda larga, ADSL o meglio ancora in fibra ottica, infatti, si scambiano quotidianamente interi film estratti il più delle volte proprio dai DVD.

In questo contesto, va da sé che la disponibilità di programmi di ripping legali e facili da usare potrebbe essere la classica goccia che fa traboccare il vaso. Da un punto di vista hardware, infatti, ormai non manca più proprio nulla per fare in modo che anziché sull'angusto schermo di un pc, il filmato DivX o MPEG residente sul disco fisso possa essere visualizzato direttamente sul televisore del salotto di casa. Praticamente tutti i portatili in commercio, infatti, dispongono di un'uscita S-Video, così come la maggior parte delle schede video per desktop. Con più o meno dieci euro, il prezzo medio di un cavo S-Video, basta davvero poco per riuscire a usare il pc alla stregua di un videoregistratore.

DivX Video Duplicator non gestisce le funzioni di masterizzazione

Per quanto riguarda la qualità poi, quando visualizzati su un televisore, eccezion fatta per la presenza di eventuali artefatti dovuti a problemi in fase di codifica, i filmati DivX o Video CD offrono un livello mediamente superiore a quello, per esempio, di una videocassetta.

VIDEO CD CON UN SOLO CLIC

Movie Jack, la cui demo valida per trenta giorni si trova sul SERVICE DISC, è un programma semplicissimo, in pratica una vera e propria interfaccia grafica, che ha il compito di semplificare e auto- ▶

La potenza in palmo di mano

Si chiama Tugsten T il nuovo palmare di Palm per i professionisti in movimento che non trascurano potenza e design nel lavoro di tutti i giorni. La potenza degli applicativi installati permette inoltre di elaborare velocemente anche i dati più impegnativi, grazie anche al processore OMAP1510 di Texas Instrument. Non manca la funzione di comunicazione integrata Bluetooth senza fili, che consente di comunicare con altri dispositivi che sfruttano questa connessione, come cellulari, stampanti o altri palmari. Un'applicazione vocale "one-touch" consente di memorizzare piccoli file audio e spedirli magari via e-mail, una volta scaricati sul desktop. Il navigatore a cinque tasti si trova nella parte a scomparsa del palmare, che mantiene così una forma più compatta, cosa che accade nel 90 per cento delle volte che lo si usa. Con i cinque tasti messi a disposizione dal navigatore, inoltre, si possono lanciare velocemente le applicazioni più classiche, come Agenda, Rubrica e Blocco Note. Per avvalersi delle delle funzionalità del Tugsten T bisogna spendere 649,00 euro IVA inclusa.

Appunti in elettronico

HP presenta il **Compaq Evo Tablet PC TC1000**, un dispositivo mobile che accomuna le prestazioni di un computer portatile con le funzionalità e la comodità tipiche di un palmare. Grande poco più di una classica agenda, il TC1000 si basa su un processore Transmeta da un gigahertz, un disco fisso da 30 gigabyte e 256 megabyte di memoria SDRAM. La connettività è garantita da un scheda wireless, per la massima mobilità in ambienti predisposti a questa tecnologia. Le altre porte di comunicazione si trovano sulla piccola docking station, che è opzionale. Oltre ad essere un normale e potente pc, il tablet di HP consente anche di prendere appunti scritti a mano come su un normale foglio di carta. La tastiera è facilmente rimovibile, per passare in pochi istanti dalla modalità notebook a quella tablet. Il sistema operativo è il nuovo Windows XP Tablet PC Edition, studiato appunto da Microsoft per questi tipi di dispositivi. Il Tablet PC HP Compaq EVO è disponibile al prezzo di circa 2.880,00 euro IVA inclusa, compresi tre anni di garanzia pick up & return. In prova sul prossimo numero di PC WORLD ITALIA.

Movie Jack permette di vedere l'anteprima durante il ripping

matizzare la creazione di video CD a partire dal contenuto di un normale DVD video. Il funzionamento è davvero a prova di neofita: una volta inserito il DVD nel relativo lettore e avviato il programma, bisogna solo impostare alcuni parametri chiave, a cominciare dal tipo di operazione da eseguire. Movie Jack, infatti, permette sia di eseguire il solo ripping, sia di gestire la successiva trasformazione dei file MPEG-1 in un vero e proprio Video CD, masterizzazione compresa. Sebbene Nero, così come quasi tutti gli altri programmi di masterizzazione, offra tra le sue opzioni anche la creazione di dischi VCD 2.0, l'integrazione di questa funzione si rivela fondamentale per un altro motivo.

Come sanno bene coloro che da tempo si cimentano con ripper e codec, uno dei problemi principali nella creazione di video CD a partire da DVD sta proprio nella gestione delle dimensioni dei file. In altre parole, spesso a ripping ultimato ci si trovava di fronte a file ben più grandi di 700 e rotti megabyte e, dunque, con la necessità di dover ulteriormente lavorare sui file video al fine di suddividere il film, per esempio, in due tempi, uno per CD. Movie Jack supera questo problema, ottimizzando la codifica e il relativo bitrate proprio in funzione delle scelte operate dall'utente in tema di masterizzazione. Dopo aver selezionato il tipo di codifica audio, e se si desidera o meno l'im- ▶

Dati protetti nel taschino

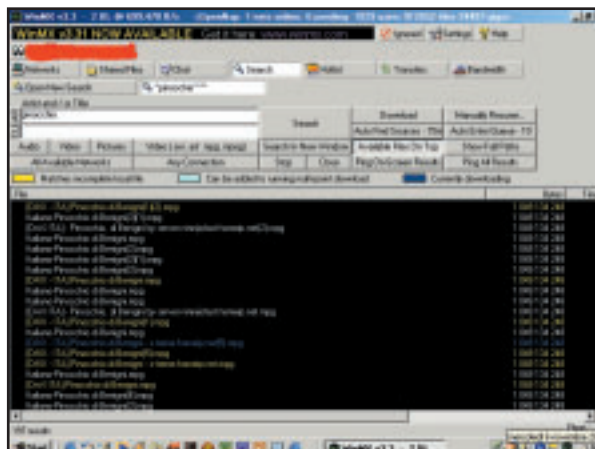
Eutron presenta i nuovi Picodisk, una serie di chiavette USB, facili da usare e che permettono ottima protezione e facile trasportabilità dei dati, con qualsiasi sistema. Il modello Picodisk **Easy** è la versione con protezione tramite password. Il software di protezione dei dati agisce direttamente sul dispositivo, garantendo una gestione semplice e comoda, ma soprattutto sicura, dei dati immagazzinati. I tagli disponibili partono da 64 MB fino a un gigabyte, l'equivalente di 700 floppy disk, direttamente nel taschino della giacca. Il modello Picodisk Tech è caratterizzato essenzialmente dal design accattivante. I prezzi al pubblico di questi dispositivi sono tra i più competitivi sul mercato: si parte dai 69 euro per lla versione da 64 megabyte, per arrivare ai 99 euro per quella da 128 megabyte, e ai 199 euro per il capiente modello da 256 megabyte.

Leggere di tutto

Da Memorex arriva un lettore di Memory Card compatibile con tutti i tipi di schede presenti oggi in commercio. Con il propagarsi di dispositivi che utilizzano le Memory Card, questo lettore permette di scordarsi quale tipo di memoria usano il cellulare, la macchina fotografica o il PDA. Infatti, Reader 7 in 1 reperisce, scrive e legge dati da Compact Flash di tipo I e II, Multimedia Card, Smart Media, Secure Digital, Microdrive e Memory Stick. Il prodotto Memorex sfrutta la connessione USB per connettersi al pc, garantendo una velocità di trasferimento dei dati da lettore a pc di 600 KB al secondo. Inoltre, per gli utenti dei notebook è disponibile una versione con adattatore PC Card. In dotazione c'è un contenitore in nylon. Il prezzo è di 69 euro, con due anni di garanzia.

portazione dei sottotitoli, basta un clic per avviare il processo di creazione automatica. Per quanto riguarda il tempo richiesto, le prove eseguite in laboratorio hanno dato esiti assai diversi tra loro a seconda della configurazione selezionata. Neanche a dirlo, il video si è confermato una volta di più una delle applicazioni più esigenti in termini di risorse per la CPU e il sistema, e solo usando un Pentium 4 affiancato da una generosa dotazione di memoria è stato possibile avvicinarsi alla soglia dell'1,5x, ossia a codificare un filmato di un'ora in circa 90 minuti di tempo. È bastato passare a un Pentium III 1.000 per vedere crollare le prestazioni su livelli decisamente più bassi, tali da suggerire sessioni di ripping notturne, ossia lanciando il programma prima di andare a dormire.

Durante i primi test, inoltre, è stato riscontrato qualche problema nell'avvio della procedura di ripping. A volte, per fare in modo che Movie Jack cominciasse davvero il processo di estrazione, è stato necessario riprodurre preventivamente un DVD per qualche minuto. La causa del problema non è stata individuata con precisione, anche se il colpevole potrebbe essere il solito Windows. Questi piccoli inconvenienti sono stati abbondantemente ripagati dagli ottimi risultati raggiunti dal codec quanto a qualità delle immagini. Anche sui sistemi meno potenti, i filmati ottenuti sono risultati sempre del tutto privi di artefatti e di qualità sensibilmente più elevata di quelli realizzati, per esempio, utilizzando Cyberlink Power Director Pro, assai diffuso nei bundle di masterizzatori DVD.

Trovare film DivX con Win MX non è affatto difficile

IL REALISMO DELL'IMMAGINE

Photon 18 blue II è il nome del nuovo monitor LCD cross-platform a schermo piatto, realizzato per rispondere alle esigenze di chi si guadagna da vivere con la grafica professionale, o per tutti coloro che creano contenuti digitali di alta qualità. Il Photon 18 blue II ha un'area di visualizzazione di 18,1 pollici e una risoluzione nativa pari a 1.280 per 1.024 dpi, per garantire un realismo e una resa di colore senza eguali. Nonostante le dimensioni dell'area visiva, l'ingombro complessivo di questo prodotto è limitato (389 per 445 per 218 mm) e il peso è di appena 8,5 Kg. Con la tecnologia Wide Viewing Angle si possono vedere i colori in modo definito senza alcuna distorsione di immagine e da qualsiasi angolazione (di lato, dall'alto o dal basso), ma soprattutto non c'è nessuna difficoltà a decifrare testo e immagini anche da angolature particolarmente strette. Inoltre, il nuovo monitor di La Cie rispetta lo standard VESA 100: è possibile quindi staccare il pannello LCD di dalla base e adattarlo a diverse soluzioni ergonomiche. Compatibile con le diffuse connessioni VGA, DVI e ADC, il Photon 18 blue II può essere collegato a qualsiasi Mac o pc. Il prezzo IVA inclusa è di 1.640,00 euro e comprende una garanzia di tre anni.

Digicam da taschino

Terracam 2 Move 1.3 è una macchina fotografica digitale con una risoluzione di 1,3 megapixel, che sta nel taschino di una camicia. Questa compatta digicam della classe di un megapixel produce risultati di prima qualità, se si tiene conto della sua dimensione. Con la memoria flash interna di 16 MB è possibile scattare 400 immagini (VGA) o registrare cinque minuti di video (QVGA), quando si utilizza la Terracam 2 Move 1.3 come una videocamera. Per scaricare le immagini sul pc basta collegare la piccola macchina fotografica sfruttando la connessione USB. Una volta scaricate le immagini con il software Medi@Show, è possibile creare suggestivi slide show multimediali, oppure un salvaschermo con pochi clic. Con Photo Express 4.0SE si possono modificare e ritoccare le foto come farebbe un vero professionista dell'editing fotografico. Naturalmente, la dotazione include anche software per la webcam, come Video Live Mail, un facile programma che permette di registrare i video prodotti (colonna sonora compresa), salvarli in formati compressi e inviarli in internet con il clic di un pulsante. Il prezzo della Terracam 2 Move 1.3 è di 119,99 euro IVA inclusa.

CDC Dex RV.01

Il nostro giudizio

Venduto nei negozi Computer Discount il **Dex RV.01** è un buon pc destinato alla famiglia. Questo computer si identifica per una configurazione curata e ben bilanciata, adatta a mille usi, proprio come desidera chi acquista un pc per la casa.

La potenza di calcolo è affidata alla CPU AMD Athlon XP 2400+ alloggiata sul socket A della scheda madre Microstar MS-6590. Il chipset chiamato a gestire tutti i componenti è il VIA KT400 ultimo nato della casa taiwanese per sistemi Athlon. La memoria inserita è un modulo da 256 megabyte di tipo DDR. Capiente e veloce il disco Western Digital Caviar WD800BB da 80 gigabyte e 7.200 rpm. Per giocare o elaborare video è inserita la scheda video Chaintech Ge Force 4 Ti 4200, modello con 128 megabyte di DDR. Ovviamente come ogni configurazione che si rispetti non mancano il lettore DVD 16x 40x e il masterizzatore (Philips) 48x16x48x. L'audio è gestito dal Molto interessante e senza dubbio utile il lettore di card inserito sul frontale del cabinet. Con questo dispositivo è possibile leggere tutti i tipi di Memory Card disponibili sul mercato. Unico neo: non è previsto il modem, nonostante CDC pubblicizzi con un logo sul pc una propria connessione a internet gratuita.

CDC	tel. 800/408040
Processore:	AMD Athlon XP 2400+
Sito Internet:	http://www.computerdiscount.it
Garanzia:	due anni carry in
Prezzo:	1.199,00 euro IVA inclusa

Comex Leonardo XL.IGN28

Il nostro giudizio

Tutta la potenza della CPU Pentium 4 a 2,8 gigahertz per il pc proposto da Comex. **Leonardo XL.IGN28** si indirizza a un mercato professionale, dove sviluppare ed elaborare immagini in 3D è la principale attività lavorativa. Questo è possibile anche grazie alla scheda video con GPU Ge Force 4 Ti4600 marchiata Winfast, che mette a disposizione ben 128 megabyte di memoria DDR. Non a caso i risultati registrati nei test grafici sono stati esaltanti, sia che test che sfruttano la API Open GL sia in quelle basata su Direct X. La scheda madre che ospita questi due componenti di alto livello è la Microstar MS-6580 con chipset Intel 845G. La memoria installata arriva a 512 megabyte di tipo DDR, taglio fisso per i sistemi di fascia alta. Il disco fisso è il Maxtor della nuova serie Diamondmax Plus 9 da 60 gigabyte, 7.200 rpm, e due megabyte di buffer. Il frontale ospita il masterizzatore LG Electronics modello GCE-8400B, molto utile per fare i backup dei dati. Per connettersi alla rete aziendale è presente il chip Intel Pro/100. Il prezzo del Leonardo può sembrare alto, ma in relazione ai componenti inseriti è addirittura da considerare a buon mercato. La garanzia fornita è di tre anni carry-in.

Comex	tel. 0544-284211
Processore:	Intel Pentium 4 a 2,8 gigahertz
Sito internet:	http://www.comex.it
Garanzia:	tre anni carry-in
Prezzo:	1.750,00 euro IVA inclusa

Focelda PC ADJ001

Il nostro giudizio

Connettersi a internet senza fili: questa la particolarità del **PC ADJ001** proposta dall'azienda campana Focelda. In una configurazione di fascia medio alta, spicca appunto il modem AVM Blue Fritz! AP-X, un dispositivo che sfrutta la tecnologia Bluetooth per condividere i pc o i notebook che vogliono collegarsi ad internet tramite linea ISDN. La configurazione come detto ricalca le classiche proposte per la casa. Processore potente come il Pentium 4 a due gigahertz, disco fisso capiente (un IBM Deskstar da 60 gigabyte) e la scheda video per giocare (l'Hercules 3D Prophet FDX 8500LE) sono le basi per avere un pc che permetta di far un po' di tutto, dal gioco al foto ritocco fino al video editing,. Il prezzo inoltre è da prendere in considerazione: 866 euro (IVA inclusa) compreso il pacchetto Office XP Professional.

Il resto della configurazione si completa con il masterizzatore LG Electronics 48x16x40x, il DVD Pioneer 16x 40x e la scheda audio Creative Sound Blaster Audigy Player. L'unico dubbio deriva dalla poca diffusione in ambito domestico della linea ISDN, soppiantata dalla ADSL o per i più fortunati da Fastweb. In questo caso il dispositivo AVM sarebbe superfluo, ma non il pc che rimane comunque un ottimo prodotto.

Focelda	tel. 081/8428163
Processore:	Intel Pentium 4 2 gigahertz
Sito internet:	http://www.focelda.it
Garanzia:	due anni carry-in
Prezzo:	866,00 euro IVA inclusa

www.hwt.it Hydra 2400

Il nostro giudizio

Per giocare ai massimi livelli, ma anche per sentire musica con il pc o godersi n bel DVD in poltrona usufruendo del lettore integrato.

Questi gli usi indicati per l'**Hydra 2400**, proposto da www.hwt.it, sito di e-commerce che vende on-line i propri pc. Il prezzo non è certamente alla portata di tutti ma la configurazione proposta asseconda gli euro che bisogna sborsare per avvalersi delle buone prestazioni che si sono registrate.

La parte del leone la fa il processore Intel Pentium 4 da 2,4 gigahertz ben sostenuto da 512 megabyte di memoria DDR. La scheda madre è una Epox modello 4 Bear 845E con omonimo chipset Intel. per giocare alla grande è inserita la scheda video Creative 3D Blaster Ge Force 4 Ti4600 con 128 megabyte di memoria DDR. A oggi nessun gioco in commercio può dare de filo da torcere a una accoppiata potente come Pentium 4 e Ge Force 4 Ti4600. Per caricare tutto il software che si desidera, è a disposizione il disco Seagate ST36021A da 60 gigabyte. L'audio è garantito dalla scheda Creative Sound Blaster Audigy Platinum. Non mancano masterizzatore e lettore DVD a completamento di una configurazione particolarmente curata.

www.hwt.it	tel. 800/998698
Processore:	Intel Pentium 4 2,4 gigahertz
Sito internet:	http://www.hwt.it
Garanzia:	due anni carry-in
Prezzo:	2.116,00 euro IVA inclusa

Si Computer Extrema W200

Il nostro giudizio

Un pc indirizzato a chi usa applicazioni grafiche spinte come CAD e CAM o 3D Studio Max.. È la proposta di Si Computer con il modello **Extrema W200**.

Una configurazione molto potente quella presentata, dove spicca la scheda video PNY VCQ4750XGL-PB con la GPU Nvidia Quadro 4 750XGL, che trova il suo habitat naturale appunto in quelle applicazioni che richiedono particolari prestazioni in ambito 3D professionale. La potenza di calcolo è affidata alla CPU AMD Athlon XP 2400, che ultimamente sta ricevendo sempre più consensi anche nell'ambito grafico. Due dischi Maxtor da 80 gigabyte ciascuno, impostanti in modalità RAID 0 sono a disposizione per caricare ed elaborare tutto il software che si vuole. Con questa modalità il sistema operativo (Windows XP Professional) "vede" un solo volume da 160 gigabyte.. Il controller RAID è integrato sulla scheda madre DFI AD77 Infinity. D'obbligo per questo tipo di configurazione i 512 megabyte di memoria DDR, che si possono portare fino a quattro gigabyte. L'unica memoria ottica presente è un CD-ROM 52x prodotto da LG Electronics. Un masterizzatore per il backup o per condividere i voluminosi file dei software grafici sarebbe stato apprezzato.

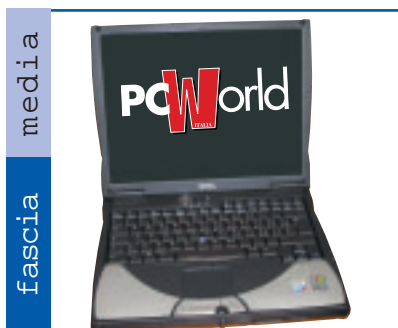
Si Computer	tel. 0545/33355
Processore:	AMD Athlon XP 2400+
Sito internet:	http://www.sicomputer.it
Garanzia:	tre anni on-site
Prezzo:	2114,00 euro IVA Inclusa

Vobis Exeo 2400+ EWXA21W

Il nostro giudizio

Vobis rinnova la propria linea di cabinet e presenta il modello **Exeo 2400+**. Questo modello, destinato a un mercato prettamente domestico, si basa sulla Cpu AMD Athlon XP 2400+. La cosa "strana" di questa configurazione è il chipset adottato per spingere la CPU. Infatti Vobis si affida all'Nvidia Nforce 420-D, che da molto tempo sembra sparito dal mercato, dopo essere stato sulla cresta dell'onda per l'integrazione di un chip video come il Ge Force 2 MX che qualche mese fa era il massimo sul mercato. Ora, ovviamente, è obsoleto. Per questo motivo Vobis ha provveduto a potenziare la sezione video con una scheda Nvidia Ge Force 4 MX440. Il resto delle caratteristiche del chipset sono di tutto rispetto: front side bus da 266 megahertz e gestione delle relative memorie DDR, AGP 4x e AC 97 da sei canali, e chip Realtek per la connessione del pc a un'eventuale rete Ethernet. La scheda madre che mette a disposizione l'Nforce 420-D è la Asus A7N266-E. La memoria installata è di 256 megabyte. Ottimo, sicuramente per capienza il disco fisso Western Digital da 80 gigabyte. Il lettore DVD (non marchiato) viaggia a 16x 40x, mentre il masterizzatore BTC a 40x12x40x. Ottima la dotazione software, che comprende Microsoft Works, Norton Antivirus 2003 e Windows XP HE.

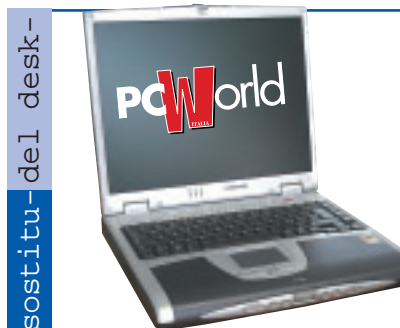
Vobis	tel. 0587/267479
Processore:	AMD Athlon XP 2400+
Sito internet:	http://www.vobis.it
Garanzia:	due anni carry-in
Prezzo:	1.149,00 euro IVA inclusa

fascia media

Dell Inspiron 4150

Il nostro giudizio

Design rinnovato per i portatili di fascia bassa di Dell, che sposano la soluzione "one spindle" (c'è un solo vano in cui sono intercambiabili il lettore per floppy disk e quello per DVD) per avere una linea più compatta e un peso più contenuto che, uniti alla buona autonomia, favoriscono la trasportabilità per chi saltuariamente ha l'esigenza di viaggiare con il notebook. Il prezzo a cui è proposto l'**Inspiron 4150** è leggermente inferiore a quello dell'Amilo provato su questo numero, rispetto al quale offre prestazioni superiori sia nell'elaborazione di applicazioni generiche sia nel settore grafico. Il merito è in parte della CPU Pentium 4 Mobile a 1.700 MHz, in parte del chip grafico ATI, che insieme garantiscono risultati indiscutibilmente più elevati. La configurazione è però nel complesso più povera di quella dell'Amilo A7600, dato che include un display più piccolo (da 14 pollici), meno memoria e un lettore DVD anziché un combo. In conclusione, il nuovo Inspiron è indicato per chi predilige prestazioni un po' più elevate e media trasportabilità. Non è da trascurare la garanzia di tre anni con intervento on site entro il giorno successivo alla chiamata.

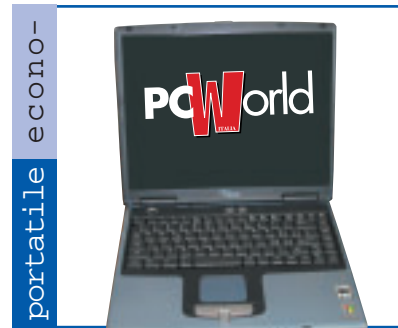
Dell	tel. 02/577821
Processore:	Pentium 4 a 1.700 MHz
Sito Internet:	http://www.dell.it
Garanzia:	tre anni on-site
Prezzo:	1.878,00 euro IVA inclusa

sostitu-del desk-

DHI Hyundai 6500P

Il nostro giudizio

Dimensioni extra large e peso oltre i quattro chili colpiscono immediatamente chi prende fra le mani il **6500P**. Oltre alla consueta struttura "all in one" e al display da 15 pollici, il sovrappeso di questo notebook è dovuto al voluminoso dissipatore di calore adottato per raffreddare il Pentium 4 da 2 GHz, una piattaforma in alluminio che misura circa 15x15 centimetri e si serve di ben due ventole per mandare all'esterno il calore. L'utilità di questa soluzione è dubbia, dato che tutti gli altri notebook che adottano un dissipatore "normale" con CPU da desktop funzionano comunque e in modo altrettanto stabile. Inoltre, per fornire la corretta alimentazione alla macchina è necessario un alimentatore dalle dimensioni e dalle caratteristiche non standard, che eroga in uscita addirittura 6 ampere di corrente continua, contro i 3-4 degli alimentatori comuni. Questo particolare incide direttamente sull'autonomia, di un'ora e un quarto. In compenso le prestazioni sono ottime sia in capo generico, dove i test Sysmark 2002 hanno registrato 182 punti, sia nel settore grafico, dove il Radeon Mobility 7500 ha superato quasi tutti i concorrenti sia in campo 2D sia nel 3D.

DHI	tel. 06/72434343
Processore:	Pentium 4 a 2.000 MHz
Sito Internet:	http://www.hyundai.it
Garanzia:	due anni
Prezzo:	2.450,00 euro IVA inclusa

portatile econo-

Fujitsu Siemens Amilo A7600

Il nostro giudizio

La CPU Athlon XP2000+ è il componente cardine della configurazione dell'**Amilo A7600**, un notebook di fascia media con configurazione e prestazioni interessanti, proposto a un prezzo conveniente. I 1.600 MHz effettivi eliminano finalmente il gap di frequenza fra gli Athlon e i Pentium 4 di fascia più bassa, anche se questi ultimi conservano il vantaggio di appoggiarsi a un bus da 400 MHz e non da 133 MHz. Il miglioramento comunque emerge dai test Sysmark 2002, che con 122 punti posizionano l'Amilo alla pari con notebook equipaggiati con i Pentium 4 a 1.600 MHz. Considerato il posizionamento nella fascia bassa dell'offerta, poi, la dotazione è estremamente curata: 30 GB di spazio per dati e programmi, unità combo e corredo di porte ineccepibile, fra cui vale la pena segnalare tre porte USB 2.0, un connettore Firewire e un'uscita S-Video. Il corredo grafico, di cui fa parte il luminoso display da 15 pollici, non è valorizzato a dovere dal chipset ATI Radeon IGP 320M, che sottrae 32 MB dalla DDR di sistema per generare le immagini, ma con risultati poco apprezzabili. Il nuovo Amilo, quindi, è indicato per chi è interessato a una configurazione ricca, a un prezzo molto interessante.

Fujitsu-Siemens	tel. 800/466820
Processore:	AMD Athlon XP2000+
Sito Internet:	http://www.fujitsu-siemens.it
Garanzia:	due anni
Prezzo:	2.099,00 euro IVA inclusa

sostitu-del desk-

IBM Think Pad T30

Il nostro giudizio

Questo è uno dei rari casi in cui il punto forte di un notebook non è né nelle prestazioni né nei componenti centrali della configurazione, scelti con criterio e senza tralasciare la qualità, ma nei plus esclusivi aggiunti dal produttore. In particolare, il nuovo **Think Pad T30** dispone di un cuscinetto d'aria posto sul fondo dell'unità, in corrispondenza del disco fisso, per evitare vibrazioni meccaniche dannose a questo componente quando si appoggia il portatile sulla scrivania. Un'altra esclusiva da sottolineare è l'Embedded Security Chip, ovvero una soluzione hardware per salvaguardare la sicurezza dei dati, che tra l'altro include anche la cifratura delle informazioni critiche. Queste soluzioni, unite ad altre di altrettanto interesse, contribuiscono a far lievitare il prezzo complessivo del notebook ben al di sopra di quelli dei concorrenti, quindi a prenderlo accessibile solo a pochi privati, o meglio alle aziende. I test eseguiti in laboratorio dimostrano che il sistema, comunque compatto e protetto da materiale molto solido, consente di eseguire senza impacci sia le applicazioni 2D complesse sia quelle 3D, rendendo idoneo il T30 per qualsiasi tipo di necessità.

IBM	tel. 800/016338
Processore:	Intel Pentium 4 a 2.000 MHz
Sito Internet:	http://www.ibm.it
Garanzia:	tre anni on site
Prezzo:	5.448,00 euro

fascia media

QDI D50

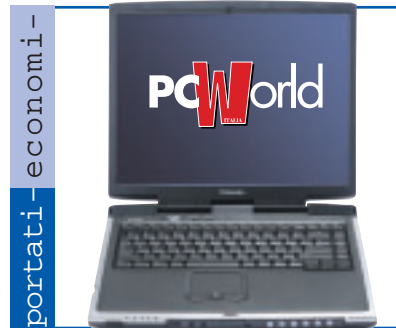
Il nostro giudizio

Tre le più interessanti novità del **D50** di QDI sono da ricordare la CPU Pentium 4 a 2.400 MHz da desktop, per la prima volta montata su un portatile, le porte USB 2.0, che finalmente equipaggiano anche i notebook, e le prestazioni, che segnano unnuovo record.

Partendo dall'ultima, sono solo due i punti che separano il QDI dal Satellite 1900-703 di Toshiba, anche lui dotato di un Pentium 4 per desktop, ma a 2,2 GHz e con solo 256 KB di cache. Lo scarso vantaggio del QDI è dovuto ai 256 MB di memoria in dotazione, pochi per una macchina di alto livello, e al chip grafico ATI Radeon 7500, molto valido per le applicazioni 3D, ma non abbastanza per dare la polvere al Ge Force sfruttato da Toshiba.

La dotazione di porte di comunicazione è eccellente: oltre alle due porte USB 2.2 ci sono l'uscita TV, un ingresso Firewire, un lettore per schede Secure Digital e uno per quelle MMC. Inoltre, si può comunicare senza fili sfruttando Bluetooth o Wi-Fi, opzioni in genere disponibili solo sulle macchine di marca. Considerate dotazione, garanzia e prezzo, questo sistema è davvero un'ottima scelta per chi non ha problemi di trasportabilità.

QDI	(vedere la nota di pag 314)
Processore:	Intel Pentium 4 a 2.400 MHz
Sito internet:	http://www.qdieurope.com
Garanzia:	due anni
Prezzo:	2.100,00 euro IVA inclusa

portati-economi-

Toshiba Satellite 2410-303

Il nostro giudizio

Fedele alla filosofia tradizionale dei prodotti di fascia bassa di Toshiba, il **Satellite 2410-303** si propone oggi come la migliore scelta per chi cerca un sistema dal prezzo contenuto e con una configurazione il più ricca possibile. Con un prezzo leggermente inferiore a quello dell'Inspiron di Dell provato in queste pagine, il nuovo Satellite offre prestazioni generali e componenti di base simili. Le differenze emergono analizzando il sottosistema grafico, basato su un più veloce chip Nvidia che consente prestazioni migliori nei giochi e nelle applicazioni multimediali in genere, e nella dotazione dei componenti accessori. La base "all in one" è più pesante e ingombrante di quella del concorrente, ma offre un lettore combo di nuova generazione e un display a matrice attiva da 15 pollici. La base include inoltre un lettore di schede Secure Digital, meno diffuse delle Smart Card, ma utile a chi utilizza questi supporti. E' notevole anche la dotazione software a corredo, che include la suite di applicazioni Microsoft Worksuite 2002. Il Satellite è quindi un sistema multimediale di buon livello, proposto a un prezzo molto interessante, controindicato solo per chi deve spostarsi spesso con il portatile, funzione per cui è meglio puntare sull'Inspiron di Dell.

Toshiba	tel. 800/246808
Processore:	Intel Pentium 4 a 1.700 MHz
Sito internet:	http://www.toshiba.it/pc
Garanzia:	due anni internazionale
Prezzo:	1.799,00 euro IVA inclusa

Brother HL-18050

Il nostro giudizio

Prestazioni, versatilità e prezzo concorrenziale rappresentano in sintesi ciò che offre la Brother **HL-1850**. La nuova laser monocromatica da 18 pagine al minuto risulta semplice da installare, configurare e utilizzare grazie all'ottimo software di stampa e alla presenza di un pratico pannello di controllo dotato di display LCD retroilluminato.

Tre differenti colori indicano altrettanti stati della stampante (pronta, informazione o errore), consentendo così all'utente di verificare visivamente e velocemente lo svolgersi del processo di stampa. Un'altra capacità di notevole impatto pratico è data dalla presenza del modulo integrato per la stampa automatica in modalità fronte-retro. Il sistema appare molto efficiente: la stampa di un documento di 10 pagine, della durata di un minuto e tre secondi, si è conclusa in un minuto e 45 secondi in fronte-retro. Nulla da eccepire sulla qualità del testo e precisione dei caratteri, così come per la riproduzione della scala dei grigi: i risultati dei test evidenziano una buona resa già a 600 dpi, tale da consigliare l'impostazione del driver alla massima risoluzione (1.200 dpi) solo per casi particolari. Ben studiata la soluzione di abbinare toner e tamburo in una unità scomponibile, di semplice e rapida sostituzione.

Brother	tel. 02/950019
Sito internet:	www.brother.it
Garanzia:	un anno
Prezzo:	1.008,00 euro IVA inclusa

Tally T9124

Il nostro giudizio

Velocità di 14 pagine al minuto, risoluzione fino a 1.200 punti per pollice e capacità di gestione della carta degna di modelli di classe (e prezzo) superiore, grazie al cassetto standard da 550 fogli. Sono le principali caratteristiche della Tally **T9114**, una delle soluzioni più interessanti nell'attuale mercato entry-level. Non una novità in senso assoluto per i lettori di –pcworld italia-, in quanto la nuova laser è la versione marchiata Tally della ML-1450 di Samsung, che produce la stampante sia con il proprio marchio, sia in versione OEM. Logico quindi aspettarsi risultati identici tra i due modelli, tanto in termini di qualità quanto di velocità di stampa. La T9114 utilizza un driver basato su architettura GDI molto completo, semplice da usare e versatile: le prestazioni sono però condizionate dal pc al quale la stampante è collegata (via USB o parallela).

Nel caso si vogliano utilizzare computer datati i tempi di stampa si allungano sensibilmente, particolarmente con documenti complessi: dal momento però che la T9114 è in grado di supportare l'emulazione PCL 6 (e Epson FX-850), è possibile utilizzare il driver della T9412, perfettamente compatibile e messo a disposizione gratuitamente da Tally.

Tally	tel. 800/82411
Sito internet:	www.tally.it
Garanzia:	un anno
Prezzo:	432,00 euro IVA inclusa

Lettore universale

Un masterizzatore combo, ossia capace di leggere anche i dischi DVD, ideale per chi non ha spazio nel cabinet e per risparmiare

Il nostro giudizio

Lettore DVD e masterizzatore sono due accessori quasi indispensabili al giorno d'oggi per tutti i computer di un certo livello, ma spesso avere due unità ottiche comporta dei problemi sia per i produttori, sia per gli utenti. Anche il prezzo di due unità distinte può incidere in maniera negativa sulla convenienza dei computer nuovi. Waitec propone un'unità che integra entrambe le funzioni, lo **SfinX 16**. Come si può capire dal nome, la velocità massima di scrittura è 16x, 10x in riscrittura e 40x in lettura. Per quanto riguarda il playback dei DVD, la massima velocità raggiungibile è 10x.

Per salvaguardare l'integrità dei dati durante la scrittura su CD, Plextor ha implementato la tecnologia SafeLink che, nel raro caso in cui gli 8 MB di cache non riuscissero a prevenire il buffer underrun, interrompe la scrittura e la riprende successivamente, quando si ripristina lo stream dei dati. Nella confezione trovano posto un CD-R da 80 minuti e un CD-RW, una copia del programma Cyberlink Power DVD per il playback dei DVD, una copia di Nero Burning ROM per masterizzare, e un CD contenente i dati tecnici e le presentazioni di tutti i prodotti Waitec. Sono anche presenti un cavetto per il collegamento audio e le viti per il montaggio nel case, mentre manca un manuale cartaceo con guida all'installazione. Usare quello fornito su CD ROM può essere complicato per chi non ha altri lettori installati nel computer. I test condotti in laboratorio hanno evidenziato come la velocità di scrittura sia costante a 16x, e non parta a rilento per aumentare via via che il laser si sposta sulle zone più periferiche del disco. L'unità è compatibile con lo standard Mt. Rainer, come si capisce dal logo Easy-Write presente sulla confezione. Questo protocollo permette di utilizzare i CD-RW come se fossero dei dischetti, con una tecnica simile al Direct CD di Adaptec. In questo caso, si usa un programma come Write CD-RW!, e i vantaggi stanno nella velocità di scrittura, di 1MB/secondo, e nella maggiore tolleranza verso il deterioramento del supporto (polvere, righe) rispetto alle altre applicazioni Racket Writing.

Dietro a un aspetto a dire il vero un po' anonimo si nasconde un drive combo dalle ottime prestazioni

Il Waitec Sfinx 16 è in vendita a 145,00 euro IVA compresa. *(m.po.)*

Artec, tel. 06/665001
http://www.waitec.it

Super mouse

Alta risoluzione, design ergonomico e ben sette pulsanti, più la rotella di scorrimento, per un alto livello di comfort

Il nostro giudizio

Spesso si tende a tenere poco in considerazione i mouse e frequentemente l'utente si accontenta di un prodotto modesto, fornito con il computer al momento dell'acquisto. Dopo un po' il mouse incomincia a perdere colpi per colpa della sporcizia e anche l'operazione più semplice diventa scomoda e imprecisa. Per questo c'è chi, come Logitech, investe in ricerca e sviluppo con il preciso obiettivo di sviluppare prodotti capaci di migliorare sia la funzione principale (quella di spostare il cursore sullo schermo), sia di aggiungere nuove funzionalità. Al top della gamma dotata di filo c'è il modello **MX 500**, basato su un nuovo motore ottico in grado di gestire 4,7 megapixel al secondo con 800 dpi di risoluzione. Grazie a questo, l'MX500 riesce a funzionare su una notevole varietà di superfici, rilevando con precisione anche gli spostamenti più piccoli.

Sul fronte dell'ergonomia, Logitech ha scelto di integrare i due pulsanti principali (sinistro e destro) nella scocca flessibile che ricopre la maggior parte del mouse. Nella parte anteriore centrale si trovano, partendo dalla punta, un pulsante per lo scorrimento continuato in alto, la rotella che scorre e può essere premuta, un pulsantino per lo scorrimento continuato verso il basso e un ulteriore tasto per il passaggio da una finestra all'altra. Sul lato sinistro della scocca, in corrispondenza del pollice (questo mouse è solo per destri), si trovano altri due tasti che corrispondono ai pulsanti AVANTI e INDIETRO di Internet Explorer. A tutto questo si aggiunge l'applicazione Mouse Ware di Logitech, che permette di personalizzare ulteriormente i pulsanti.

Disponibile anche in versione wireless, l'MX 500 non è adatto ai mancini. La precisione è elevata e le funzioni sono personalizzabili

Nel complesso, oltre alla ragguardevole precisione nella rilevazione degli spostamenti, questo nuovo mouse ha una serie di caratteristiche aggiuntive che permettono di migliorare l'interazione con Windows riducendo gli spostamenti e i clic. Il prezzo al pubblico, IVA inclusa, è di 59,95 euro. *(s.m.)*

Logitech, tel. 02/2151062
http://www.logitech.com

Tutto compreso

Una scheda madre per Pentium 4, con tanti optional per le esigenze più disparate, ma anche con qualche piccolo difetto

Il nostro giudizio

MSI propone una nuova scheda madre per Pentium 4, la **845G Max2-L**, basata sul chipset Intel 845G, con grafica integrata. Le specifiche tecniche sono principalmente quelle dettate dal chipset, quindi compatibilità con lo standard USB 2.0, supporto per memorie DDR266, controller Ethernet integrato, sottosistema audio AC97 2.2 e controller IDE ATA 100.

Altre caratteristiche sono un inutile slot CNR, sei slot PCI e uno AGP 4x, come da standard di mercato. Mancano un controller RAID e un'uscita audio ottica; l'implementazione di un controller Serial ATA sarebbe stata consona ad una scheda madre di questo livello. Per quanto riguarda la costruzione, oltre alla vistosa colorazione rossa della PCB si possono notare due generosi dissipatori posizionati sui transistor che regolano l'alimentazione del processore, e l'infelice posizionamento dei connettori. In particolare, il cavo principale dell'alimentazione è posizionato affianco alla CPU, ostacolando potenzialmente i flussi d'aria, mentre i connettori IDE e quello del lettore di floppy disk sono posizionati nell'angolo inferiore della scheda madre. La dotazione software è invece di tutto rispetto: oltre a BIOS e driver sono fornite diverse utility, come Fuzzy Logic 4, Live Update 2 e I-speeder che, nell'ordine, permettono di intervenire su frequenze e voltaggi di funzionamento, scaricano automaticamente BIOS e driver dal sito Internet di MSI e ottimizzano il funzionamento della connessione a Internet. Il marketing MSI prevede anche una serie di dispositivi accessori, dalla semplice staffa con connettori USB2.0 a una simile, ma dotata anche di quattro LED che indicano lo stato del boot, per indicare eventuali problemi, fino a un valido controller bluetooth con antenna esterna. Nei test di laboratorio la scheda si è comportata abbastanza bene, come tutte le schede bastate sui chipset 845. L'overclock è supportato attraverso il BIOS o l'utility Fuzzy logic, e una frequenza di 150 MHz di FSB non ha dato problemi. Il prezzo di listino della MSI 845G Max2-L è di 150,00 euro, IVA inclusa. *(m.po.)*

http://www.msi.com.tw

Oltre che per il colore rosso del PCB, caratteristica delle schede madri MSI, la 845G Max2-L si fa notare per la dotazione particolarmente ricca

La rete perde il filo

Un access point per reti wireless per collegare palmari e pc alla LAN o per condividere senza fili l'accesso ADSL a Internet

Il nostro giudizio

Gli access point a 11 Mbit/s per le reti senza fili sono indispensabili per realizzare una piccola rete locale che integra con la parte wireless anche le eventuali infrastrutture su rete cablata. Per questo motivo chi produce schede di rete ha sempre nella propria offerta anche un Access point. Nel caso di Netgear, il prodotto più semplice ed economico è il modello **ME102GE**, dotato di una sola presa RJ-45 di tipo Ethernet a 10 Mbit e di una porta USB.

Alla porta Ethernet si possono collegare sia un cavo proveniente da un hub, sia quello di un modem ADSL. Alla porta USB va invece collegato unicamente un computer per eseguire la configurazione del dispositivo. Non è possibile configurare l'access point via rete o da un collegamento wireless tramite un'interfaccia web.

In bundle con questo prodotto, Netgear fornisce un CD con il driver USB per Windows 98, ME, 2000 e XP, il configuratore su collegamento USB e il manuale esteso (c'è comunque una guida rapida d'installazione stampata). Una volta configurato il dispositivo con il nome dell'access point, il parametro ESSID (da specificare anche sui client per il collegamento), il canale e l'indirizzo IP, sarebbe già possibile operare, ma è consigliabile impostare anche i parametri di codifica WEP per evitare che qualcuno nel raggio di copertura possa inserirsi abusivamente nella rete. L'unità supporta fino a quattro chiavi e permette di scegliere 40, 64 o 128 bit.

Terminata la configurazione, il collegamento via USB non è più necessario e i dati sono memorizzati nella memoria Flash del dispositivo; grazie a questa caratteristica l'access point può essere posizionato dove si preferisce, senza un collegamento a un computer. Per la gestione remota, sotto 98 e ME è disponibile un'utility SNMP (Simple Network Management Protocol). Il prezzo, IVA inclusa, è di 199,00 euro. *(s.m.)*

http://www.netgear.it

Oltre ad essere molto funzionale, l'access point di Netgear è anche gradevole nell'aspetto, grazie a un design molto curato

Suoni essenziali

Destinati al mercato di fascia bassa, i nuovi speaker Teac offrono un suono discreto, a patto di non esagerare con il volume

Il nostro giudizio

Un paio di casse amplificate da mettere ai lati del monitor sono una buona soluzione per chi non ha particolari pretese di spazialità e alta fedeltà e desidera avere la possibilità di ascoltare un po' di musica e l'audio generato dal computer. Per questo scopo sono state progettate le casse Teac **Powermax 300**, dotate di amplificatore interno da 4,5 watt RMS per canale, con controllo dei toni alti e bassi e presa per la cuffia. L'alimentatore è incorporato in una delle due casse e questo rende abbastanza compatto il sistema, le cui dimensioni sono 120x175x195 millimetri. Dalla cassa principale escono il cavo per le prese a 220V e quello da collegare alla scheda audio, mentre la seconda cassa si collega alla prima tramite un cavetto dotato di spina RCA.

La manopola di controllo del volume è anche l'interruttore di accensione, mentre i due controlli di tono non hanno uno scatto centrale corrispondente all'impostazione neutra.

Questi diffusori utilizzano un unico altoparlante per riprodurre tutte le frequenze, con una banda passante dichiarata da 60 a 18.000 Hz; la natura dell'involucro e la forma arrotondata determinano una certa colorazione sulle frequenze medio basse e la risposta in frequenza, durante la prova d'ascolto, non è stata fra le più lineari.

Per quanto riguarda la potenza, senza entrare nei dettagli dei 300 watt P.M.P.O. dichiarati sulla confezione, l'impatto sonoro è stato buono e anche l'ingresso di linea si è dimostrato in grado di gestire una buona gamma di livelli senza introdurre saturazioni o distorsioni. Nel complesso, non si tratta di una soluzione ad alta fedeltà, ma di un buon compromesso fra dimensioni, potenza e costo, adatta a chi vuole "dar voce" al computer per i giochi, la multimedialità di Internet e i suoni di sistema. Il prezzo, IVA inclusa, è di 49,00 euro. *(s.m.)*

Le nuove Powermax 300 hanno il design bicolore bianco e blu dei prodotti Teac

Artec, tel. 06/665001
http://www.teac.de

Spie nella Rete

Una webcam dal costo contenuto capace di offrire una buona risoluzione, ideale per le applicazioni Internet

Il nostro giudizio

Quando sono nate, le webcam avrebbero dovuto diventare rapidamente un componete fondamentale di ogni sistema, eppure questo non è ancora successo. Le cause sono principalmente due: la bassa qualità dell'immagine, e il fatto che questa era poco più grande di un francobollo.

Solo recentemente le innovazioni tecnologiche hanno permesso di registrare uno stream video di qualità sopportabile, con dimensioni accettabili. E proprio di quest'ultima generazione di webcam fa parte la Creative **Webcam Pro**, che pur con un prezzo contenuto riesce ad offrire filmati registrati alla risoluzione di 640 per 480 punti e con una velocità di 15 fotogrammi al secondo.

È anche possibile sacrificare le dimensioni, scendendo a 352 per 288 punti, per ottenere la maggiore fluidità delle immagini garantita da 30 frame al secondo. Il PC-CAM Center permette di registrare i entrambi i formati, ma senza compressione. Durante le prove, infatti, si è registrato un filmato di 15 minuti con la risoluzione di 640 per 480 punti, che è arrivato ad occupare ben nove gigabyte di spazio su disco.

La struttura esterna della webcam è realizzata in una plastica grigia anonima ma abbastanza resistente, in cui spiccano l'anello per la messa a fuoco e il tasto per il fermo immagine. Il primo funziona proprio come quello presente sulle macchine fotografiche reflex, mentre il secondo permette di acquisire delle istantanee con risoluzione (interpolata) fino a 1.024 per 768 pixel. La base è incernierata su un perno rotante, e può essere appoggiata su un piano, oppure agganciata a uno schermo piatto (meno di 1,3 cm di spessore del monitor), per facilitare ne l'utilizzo con i notebook. Per quanto riguarda il software in dotazione, nella confezione, oltre ai driver USB, ci sono un programma di gestione della webcam, il Creative PC-CAM Center e il software Unlead Photo Express MCE per l'editing delle immagini. Il prezzo di soli 48 euro IVA inclusa rende la Creative Webcam Pro una viabile alternativa per ogni tipo di utente. *(m.po.)*

La struttura esterna in plastica lascia intravedere l'anello di messa a fuoco del piccolo obiettivo

Creative Labs,
Tel. 02/8228161
http://it.europe.creative.com

PC in abito da sera

Uno dei primi case pronti per il modding e a buon mercato. Un mid tower con finestra laterale in plexiglass e luce al neon blu

Il nostro giudizio
Non sono molti i case venduti con una finestra di lato che lascia intravedere i componenti interni, e quasi tutti sono modelli in alluminio che richiedono dei budget non indifferenti. Codegen va controcorrente, con il **Mid Tower Case** in metallo dotato di finestra laterale in plexiglass. Disponibile in due colori, beige e grigio antracite, questo case racchiude alcune chicche raramente presenti nei cabinet della stessa fascia di prezzo.

La finestra trasparente e il neon blu fanno uscire dall'anonimato questo case, che è anche economico

Innanzitutto si può notare il pannello in plexiglass che ricopre la parte bassa del frontale in cui è incastonato l'interruttore. Quando il computer è acceso, questo si illumina di luce blu, che risalta soprattutto negli spigoli smerigliati. I due pannelli laterali sono rimuovibili senza l'impegno di utensili: basta rimuovere la vite a pomello che tiene in posizione il pannello superiore, ed è possibile sfilare entrambi i pannelli. Quello di sinistra, in particolare, è lavorato nella parte sottostante della finestra per permettere un efficace ricambio d'aria.

Infatti, l'idea è quella di spingere l'aria fuori dal case con le ventole, una nell'alimentatore e una nella parte superiore, e far si che l'abbassamento di pressione aspiri aria dal pannello laterale. All'interno l'organizzazione dello spazio è razionale ed efficace. Si è infatti trovato posto per quattro bay da 5,25 pollici e due da 3.5 pollici esterni, e ben altri cinque solo interni: più dischi fissi di quanti chiunque possa aver bisogno in un sistema desktop.

L'installazione delle schede di espansione è facilitato da un sistema di fissaggio che non richiede utensili,ma che impedisce il fissaggio di staffe aggiuntive per l'installazione di ventole supplementari. Un'altra pecca è la mancanza del motherboard tray, che semplifica non di poco le operazioni di assemblaggio o manutenzione del sistema. L'alimentatore, un modello Codegen da ben 400W, è compreso nel prezzo. Il modello in prova era dotato di un neon blu compreso nel prezzo posizionato sul pavimento del case, che è il logico completamento di ogni cabinet con finestra, e ben si sposa con il frontale illuminato di blu. Il Codegen Midtower con finestra laterale è in vendita a 63 euro IVA compresa.

Overclockmania
http://overclockmania.net

Musica che cambia

In player MP3 che ha come caratteristica chiave il fatto di potersi trasformare da CD audio portatile a lettore di mini CD

Il nostro giudizio

Nell'oceano di prodotti MP3, da qualche tempo ne spicca uno, targato Magnex, che è davvero unico nel suo genere. Il **DSP8-12**, infatti, è il primo lettore di CD audio e MP3 capace di trasformarsi all'occorrenza in un player di mini CD. Si tratta, infatti, di un'unità caratterizzata da uno speciale telaio che permette, aggiungendo o togliendo una parte del coperchio e del vano porta CD, di variare funzioni e dimensioni del dispositivo. Visto che anche l'occhio vuole la sua parte, inoltre, nella confezione sono presenti tre diversi kit per così dire di espansione, uno per ciascuno dei tre colori (giallo, viola e fucsia) disponibili. Dunque oltre che le dimensioni, montando per esempio il kit da lettore di mini CD da 8 centimetri, si può anche cambiare il look del proprio lettore.

Quanto alle caratteristiche tecniche, il DSP8-12 vanta innanzitutto un sistema di protezione elettronica da shock e urti che garantisce fino a 480 secondi di protezione in modalità MP3 e che rende il dispositivo adatto a un uso davvero "on the road". Nel corso delle prove sono state riscontrate prestazioni complessivamente buone anche se non ineccepibili. In particolare, il modello in prova ha evidenziato qualche distorsione di troppo a livelli di volume molto elevati. Nonostante ciò e considerando un prezzo di vendita di 99,00 euro, davvero competitivo, il DSP8-12 si guadagna comunque un posto al sole nel panorama dei lettori MP3 portatili. Rispetto ai modelli più blasonati, come per esempio il Philips Expanium, il dispositivo Magnex può vantare, oltre che un progetto estremamente originale, un rapporto prezzo/prestazioni vincente. Audiofili a parte, infatti, il DSP8-12 è perfettamente in grado di superare qualsiasi prova d'ascolto. Per quanto riguarda l'alimentazione, il dispositivo utilizza una batteia ricaricabile di tipo stilo (AA da 1,5 volt, che nel corso dei test ha garantito una buona autonomia. I risultati dipendono anche dalle impostazioni dell'EPS. *(a.f.n.)*

Il nuovo lettore Magnex è un vero trasformista: all'occorrenza si possono anche cambiare colore, dimensioni e forma

Lytech, Tel. 02/93901383
http://www.magnex.it

TIME OUT

Eredità pesante

Una delle chimere del personal computing è senza dubbio quella del legacy free, termine inglese che letteralmente significa "*libero da eredità*". Da diversi anni, infatti, Microsoft, Intel o altre grandi firme del mercato IT provano ciclicamente a proporre nuove architetture, svincolate dall'integrazione di tecnologie o funzioni che appartengono ormai al passato. Nonostante tutti questi tentativi, però, le cose non sembrano mai andare per il verso giusto. Eccezion fatta per il solo floppy drive da 5,25 pollici, le periferiche I/O dei pc sono rimaste invariate dai tempi del DOS. Certo si sono via via aggiunti nuovi bus come PCI e AGP, sono state integrate nuove interfacce come USB e Firewire, ma tutto ciò è accaduto senza il contemporaneo pensionamento delle tecnologie divenute nel frattempo obsolete.
La ragione è semplice: nessun produttore vuole rischiare di veder compromesse le proprie quote di mercato a causa di scelte corrette, ma per così dire ancora troppo coraggiose. Non tutte le tecnologie nate agli albori del DOS, infatti, sono davvero cadute in disuso. La parallela, per esempio, è senza dubbio superata dall'USB, ma resta indispensabile per tutti quegli utenti che hanno acquistato una stampante laser dotata di questa interfaccia. Per altri dispositivi come per esempio porte seriali, MIDI e floppy disk, invece, i tempi pr il definitivo addio sarebbero già abbondantemente maturi.
Questi tre componeneti sono tutti vittime illustri dell'USB, più facile da usare e capace di prestazioni migliori. Anche per quanto riguarda i floppy, infatti, masterizzatori a parte, bastano pochi euro di spesa per acquistare una pen drive da 16 megabyte, molto meglio di un dischetto sotto tutti i punti di vista. I floppy, inoltre, sono divenuti inutili anche nel settore industriale o per la distribuzione del software, integralmente migrata sui più efficienti supporti ottici.
Quando si decide di optare per soluzioni legacy free, dunque, bisogna fare attenzione e controllare che siano comunque presenti tutte le funzioni indispensabili per i propri bisogni. Un caso recente, è piuttosto emblematico in tal senso. Una delle motherboard più interessanti di Abit, la IT7, ideale soprattutto per gli overclocker, è stata commercializzata in una prima versione talmente legacy free da non avere nemmeno le porte PS/2 per mouse e tastiera, con il risultato che buona parte degli acquirenti non sono nemmeno riusciti a installare Windows. Guarda caso, Abit ha fatto subito retromarcia e ora esiste una versione modificata decisamente molto meno legacy free.

amedeo_novelli@idg.it
Amedeo Novelli

Professione regista

Un software di acquisizione e montaggio video per creare titoli personalizzati nei più diffusi formati Video CD e DVD

Il nostro giudizio

Con **Film su CD e DVD** la creazione dei vostri titoli su CD o DVD passa attraverso tre semplici passi, identificati inequivocabilmente dai tre specifici tab che troneggiano al centro dell'interfaccia: IMPORT E RECORD, EDIT MOVIE e MAKE DISC.

La prima riguarda l'acquisizione: a patto di disporre dell'hardware necessario, si possono acquisire i filmati sia da una fonte digitale, come una telecamera DV Firewire o connessa via USB come la maggior parte delle webcam, sia da una fonte analogica, come un televisore o un videoregistratore. In alternativa si può utilizzare un file audio/video presente sul disco fisso del pc. È quindi la volta dell'editing. I filmati, una volta acquisiti, posso essere manipolati regolando luminosità, saturazione e colore, tutte modifiche utili in presenza di acquisizioni da vecchie videocassette VHS.

Anche l'audio può essere oggetto di ritocchi per eliminare fruscii e rumori spesso introdotti dal rumore della meccanica della telecamera o dal vento. In questa fase è anche possibile fare montaggi video non lineari, inserendo a piacere fotogrammi singoli o a gruppi all'interno del filmato, e corredarli da effetti speciali, quali dissolvenze, effetti 3D e titolazioni. L'ultima operazione coincide con la fase finale della produzione. Film su CD e DVD consente di inserire i titoli, scegliendone il layout tra numerosi preconfezionati, oppure crearne di propri.

Allo stesso modo è possibile organizzare la navigazione del titolo e poi testarla immediatamente grazie al simulatore incorporato nel programma.

L'interfaccia non assomiglia a quella classica di Windows, ma è comunque intuitiva

Una volta terminata la fase di authoring, si potrà scegliere di creare un Video CD o un Mini DVD tramite il masterizzatore di CD o DVD. Film su CD e DVD costa 39,99 euro IVA inclusa. *(a.p.)*

Magix, tel. 0522/934460
http://www.magix.com

Microspia virtuale

Un programma "invisibile" che spedisce via mail le informazioni necessarie per trovare i pc rubati, non appena si collegano in Rete

Il nostro giudizio

Un innovativo software che consente di rintracciare i computer rubati, sfruttando le e-mail contenenti i dati necessari per individuare il luogo da cui è stata effettuata la connessione a Internet. **PC Phone Home**, infatti, inserisce nei messaggi di posta elettronica, oltre alle informazioni personali classiche, anche l'ora di connessione alla Rete e gli indirizzi IP assegnati dal server al pc. Questi ultimi sono indispensabili per rintracciare il computer rubato. Quando il software rileva una connessione a Internet invia automaticamente un messaggio di posta elettronica tramite il server SMTP e all'indirizzo specificato. Per evitare che venga disattivato il sistema di protezione, la procedura di installazione provvede a nascondere l'applicativo nei meandri del disco fisso e non compaiono collegamenti nel menu START e nell'utility di disinstallazione dei programmi nel PANNELLO DI CONTROLLO.

Il software opera in background, rimanendo in attesa finché non è disponibile una connessione a Internet, a questo punto entra in azione inviando il messaggio di posta elettronica utile per approfondire la ricerca sul pc rubato. È stato impossibile determinare dove PC Phone Edition venga effettivamente memorizzato sul disco fisso, inoltre la sua presenza non risulta nemmeno dal TASK MANAGER di Windows. La pagina web dedicata all'applicativo permette di effettuare la ricerca delle informazioni sugli indirizzi IP mediante i database Arin, Mil, Apnic, Ripe, Gov, 6Bone e Ripe. Il software ha mostrato buone doti di affidabilità, inviando diligentemente l'e-mail a ogni connessione a Internet, però la pagina di ricerca non è riuscita a fornire informazioni interessanti sui dati immessi ed è stato necessario affidarsi a Ripe.net. PC Phone Home costa 29,95 euro IVA inclusa. *(l.f.)*

Usando le informazioni ricevute via e-mail è possibile rintracciare un pc rubato

In Linea, tel. 039/6859995
http://www.pcphonehome.com

Colpo di spugna

Uno strumento per rimuovere ogni traccia delle attività svolte con il computer, sia in locale sia durante la navigazione

Il nostro giudizio

PC World — NEL SERVICE DISC

Il villaggio globale dovrebbe essere un mondo ideale dove, stando seduti davanti al pc, si può comunicare con gli amici lontani, acquistare i biglietti per un concerto o avere un accesso illimitato a qualsiasi tipo di informazione. Però c'è uno svantaggio: ogni volta che prenotate biglietti, fate una ricerca, mandate un' e-mail, usate un programma o cancellate un documento, lasciate tracce che chiunque può recuperare con le conoscenze e le tecnologie adeguate, violando la vostra privacy.

Per risolvere questo problema Acronis presenta **Privacy Expert 2003**, un software dall'interfaccia semplice e intuitiva in grado di far dormire sogni tranquilli anche ai più paranoici. Privacy Expert 2003 incorpora potenti algoritmi in grado di trovare ogni traccia lasciata nell'utilizzo del pc, per poi cancellarla in modo definitivo.

Attraverso l'interfaccia in stile Windows XP, si può scegliere se fare una pulizia dell'intero sistema, oppure concentrarsi su singoli aspetti, come quelli relativi alla navigazione su Internet o all'utilizzo dei documenti e dei programmi.

Il programma si basa su ben otto algoritmi di cancellazione dei dati tra i più potenti al mondo. Cinque raggiungono gli standard per la distruzione dei dati fissati in Stati Uniti, Germania e Russia. A questi si aggiungono altri due algoritmi più potenti, messi a punto da due esperti nel campo della sicurezza informatica, in grado di resistere a qualsiasi tecnica di recupero dati conosciuta, fino alla scansione magnetica della superficie del disco rigido. Infine, l'algoritmo Fast, pur non offrendo la sicurezza degli altri, garantisce la più alta velocità di esecuzione. Privacy Expert 2003 costa 29,00 euro IVA inclusa. *(a.p.)*

Italsel, tel. 051/320409
http://www.acronis.com

Potenti algoritmi di pulizia eliminano qualsiasi traccia del vostro passaggio

Istruttore virtuale

Primo corso interattivo di scuola guida De Agostini, per permettere ai futuri automobilisti di prepararsi anche con il computer

Il nostro giudizio

Non saranno lezioni di guida reale, ma comunque ci si allena con cartelli, incroci e precedenze

Un programma dedicato a tutti coloro che devono affrontare gli esami per ottenere la patente di guida. **Scuola Guida** è un vero e proprio istruttore virtuale che offre tutto l'occorrente per diventare un automobilista provetto. Grazie alle sue funzionalità, si possono apprendere velocemente le nozioni teoriche e fare pratica, con alcune simulazioni di guida animate in 3D e con una visuale dalla posizione del pilota su percorsi urbani e extraurbani. La parte teorica è molto completa e contiene l'intero Codice Stradale, con tutti gli aggiornamenti e le novità del codice 2003. La segnaletica, divisa per tipologie, viene spiegata con chiarezza e per i cartelli più complessi, sono presenti ricostruzioni di situazioni reali. Per la parte riguardante la conoscenza dei veicoli, una funzione di X-Ray visualizza, con buona definizione, tutte le caratteristiche principali, dalla struttura del motore ai sistemi di sicurezza. Per molti, l'aspetto più difficile dell'esame sono i quiz ministeriali, numerosi e a volte ingannevoli: per agevolare l'apprendimento mnemonico di tutte le domande, sono proposte esemplificazioni in 2D e 3D di quelle più ostiche. Il programma spiega anche lo schema logico deduttivo alla base dei quiz attraverso tre differenti tecniche di memorizzazione. Il fruitore del corso può prepararsi scegliendo tre diversi percorsi all'interno del programma: il primo ripercorre fedelmente quello di una scuola guida vera e propria, il secondo punta l'accento sulla pratica mentre l'ultimo è libero, ovvero consente di strutturare un percorso personalizzato. Non mancano una lunga serie di test per verificare le nozioni apprese, divisa in tre livelli di apprendimento crescenti. Infine, una serie di funzioni di servizio aiutano l'utente con opzioni di aiuto-guida, glossario, stampa dei documenti e vari link. Scuola Guida costa 34,90 euro IVA inclusa. *(m.t.)*

De Agostini Multimedia, tel. 0321/4241
http://www.deagostini.it

Nella mente di un killer

A due anni dalla sua prima apparizione, Hitman, il killer nato in un laboratorio di ingegneria genetica, torna all'attacco

Il nostro giudizio

Sviluppato da IO Interactive e distribuito da Eidos, esce il nuovo episodio di un evolutissimo gioco di azione, **Hitman 2** . Si tratta di un riuscito ibrido tra uno shooter in soggettiva e un adventure interattivo, dove non basta grande dimestichezza con le armi e precisione di fuoco, ma è necessaria anche un'attenta esplorazione del territorio e una gestione più articolata delle missioni. Una caratteristica molto apprezzata dai patiti dell'azione e non sempre disponibile, è la possibilità di passare dalla visuale in soggettiva a quella in terza persona. Ci si trova così a indossare gli scomodi panni di 47, un assassino freddo e determinato, la cui misteriosa creazione è frutto dell'ingegneria genetica, sfruttata come un'arma micidiale dagli scienziati dei servizi segreti. Un sicario nato per uccidere, ma questa volta il lavoro si intreccia con una questione personale di sopravvivenza. La struttura della trama offre numerosi colpi di scena e intriganti quanto improvvisi cambi di fronte, tanto da dovere ogni tanto interrompere una missione e cambiare strategia per raggiungere l'obiettivo. Il "lavoro" di 47 lo porta a viaggiare in sei differenti paesi, con ambientazioni e personaggi differenti. Dall'iniziale missione in Sicilia, il giocatore può arrivare fino in India passando da San Pietroburgo, Giappone, Malesia e Nuristan, piccolo stato sulla catena montuosa dell'Hindu Kush. Hitman 2 è un gioco ben realizzato, con una sviluppata intelligenza artificiale e una struttura grafica d'effetto che offre momenti di grande impatto, immersi in scenari 3D di livello artistico. Altra nota positiva, la fluidità dei movimenti dei personaggi. Per apprezzare tutto ciò bisogna però disporre di un pc potente, con una scheda grafica di nuova generazione. Hitman 2 costa 49,99 euro IVA inclusa. *(m.t.)*

Leader, tel. 800/821177
http://www.eidos.com

Impossibile sfuggire alla vita che è stata programmata per lui: Hitman torna in azione più spietato e violento che mai

Terrorismo virtuale

Sull'onda lunga dei giochi d'azione in stile antiterroristico, un nuovo titolo di Red Storm con missioni ad alto rischio

Il nostro giudizio

In questi ultimi anni anche le case di produzione di videogiochi, non hanno perso tempo nel seguire e sfruttare l'immenso materiale messo a disposizione dai tanti tragici attacchi e attentati che, a volte in modo semplicistico, l'informazione riassume come terroristici. Così Red Storm e la produzione di Ubisoft, hanno creato **Al vertice della tensione**, un gioco di azione e tattica a squadre, tratto dal best seller di Tom Clancy e dalla sua riduzione cinematografica, uscita pochi mesi fa. Con l'immancabile reparto superaddestrato di marines statunitensi ai propri ordini, si affrontano realistici combattimenti in varie parti del mondo, con il semplice e umile scopo di salvare il pianeta dalla minaccia di un'ecatombe nucleare. Durante le undici adrenaliniche azioni, ci si trova a dover liberare ostaggi, piazzare congegni di sorveglianza, disinnescare bombe, ma soprattutto a sparare a più non posso contro perfidi terroristi internazionali. Se dal punto di vista della storia e delle caratteristiche principali il gioco non rappresenta niente di nuovo, per quello che riguarda il motore e la grafica non c'è quasi niente da eccepire. Il ritmo infatti è incalzante, i movimenti e i modelli grafici dei personaggi sono molto raffinati, come anche gli scenari dinamici in 3D che offrono una grande quantità di effetti: luci e ombre molto ben definite, fumo fiamme ed esplosioni molto dense, texture modificabili dagli spari e altro ancora. Chi avesse già giocato con Ghost Recon o con Rogue Spear, altri giochi sviluppati da Red Storm, troverà similitudini in molti elementi della gestione e della tattica della squadra, mentre per gli altri è necessario un periodo di addestramento piuttosto complicato. Il gioco si presta ottimamente per essere giocato in rete con la modalità multiplayer, per la quale sono presenti sei scenari completamente dedicati. Al vertice della tensione costa al pubblico 34,99 euro IVA inclusa. *(m.t.)*

Il giocatore dev'essere sempre concentrato sulla squadra in azione e controllare più uomini contemporaneamente

Ubisoft, tel. 02/833721
http://www.soaf.it

La città del crimine

Terzo tassello della serie GTA, sviluppato da Rockstar Games. Tra le strade di Liberty City nei panni di un malavitoso

Il nostro giudizio
WWWWW

Chi volesse sfogare i propri istinti più inconfessabili e lasciarsi andare ad azioni turpi e disumane, può trovare in **Grand Theft Auto** grandi soddisfazioni. Il primo capitolo, uscito già diversi anni fa, aveva immediatamente conquistato una grossa schiera di fan, pronti a dare il peggio di sé in pazze e omicide corse in macchina e in feroci azioni criminose. Questa terza realizzazione si arricchisce di violenza iperrealistica. Liberty City è il contenitore di tutta la vicenda, una città nella quale gli affari vengono gestiti senza alcuna pietà verso il prossimo. In un ritratto eccessivo e fumettistico, a volte vicino al reale, della società statunitense, il giocatore deve conquistare il proprio spazio, assicurandosi gradualmente la fiducia dei capi di una delle gang della città. Come si desume anche dal nome, la caratteristica principale del gioco è l'uso dell'automobile, comunque sempre sottratta a ignari automobilisti. Non sempre i furti provocano la fuga terrorizzata dei legittimi proprietari, ma può succedere di incappare in un altro criminale non disposto a lasciare il proprio mezzo di trasporto. Dopo essersi procurato l'auto adatta, il nostro teppista deve svolgere una lunga serie di incarichi: regolamenti di conti, omicidi, corruzioni varie, protezione di prostitute e altre azioni criminali. Il tutto sfrecciando come un pazzo senza preoccuparsi dei poveri pedoni, carne da macello sullo stile di Carmageddon. La mappa di Liberty City è molto varia e si compone di tre aree principali, la zona industriale di Portland, il centro degli affari Staunton Island e l' apparentemente tranquilla periferia Shoreside Vale. Rispetto alle versioni precedenti non sono stati compiuti grandi passi in avanti soprattutto per quanto riguarda il motore grafico. GTA III costa al pubblico 34,99 euro IVA inclusa. *(m.t.)*

Il gioco regala il meglio di sé nei serrati inseguimenti tra auto, alle prese con la polizia o bande criminali concorrenti

Cidiverte,
tel. 0331/226900
http://www.gta3.too.it

SEGUI IL CONIGLIO BIANCO

Raccogliere energia dal caos

Cari organizzatori di SMAU. Che la ragione sia con voi. Dopo l'avvilente debacle dell'anno scorso, quando tra gli stand non si aggiravano persone ma solo desolazione, e dopo i cattivi auspici di questa edizione 2002, partita con il conteggio dei cadaveri delle grandi aziende che avevano dato forfait (Philips, Sony, Samsung, Wind, Acer e molte altre), quest'anno ho rivisto i corridoi intasati di ragazzini, di curiosi, di appassionati. Siamo tornati, seppure in tono un po' dimesso, a respirare aria di grande kermesse, non la miscela arida e riciclata tipica delle fiere business, rivolte solo alle imprese. Uno dei segreti di questa rinnovata voglia di SMAU forse è da attribuire proprio al crollo (seppure parziale) di uno dei grandi tabù della fiera milanese: finalmente anche a SMAU qualcuno ha potuto vendere prodotti d'informatica. L'hanno fatto quelli di Media World, in un'area per metà dentro e per metà fuori SMAU (collocazione metaforica?), e solo in modo limitato (pochi prodotti che sparivano subito), ma già questo è servito a portare un sacco di gente, a rendere quasi impraticabile il padiglione a causa della ressa costante che premeva alle porte. A parte le considerazioni di merito su come è stato organizzato questo esperimento, un segnale è arrivato: voi, gli organizzatori di SMAU, siete sensibili alle condizioni di salute della fiera e cercate di capire di quale male soffre, per trovare una cura. Almeno sembra. E che non mi si venga a dire che la colpa è solo della crisi di mercato. Conta anche questo, la secolare ostinazione dei vostri predecessori di non consentire la vendita di prodotti all'interno dei padiglioni. Aggiungiamo anche la mancata diffusione di biglietti d'ingresso gratuiti, un tempo sana abitudine che migliaia di persone, soprattutto giovani, attendevano con ansia. A godere del ridimensionamento di SMAU sono state solo quelle aziendicole con i loro salottini da un metro per un metro, in cui presidenti, direttori e amministratori delegati si rintanavano insieme ad altri loro pari per discutere di mercato, di soldi, di previsioni, di bilanci, di donne. Ma perché non se le fanno a casa loro, queste riunioni? Nel silenzio e nella tranquillità dei loro uffici, magari collegati via teleconferenza? C'è bisogno di svuotare SMAU per dare corda a questi businessman dall'animo clandestino, che non sopportano il rumore della folla?
Cari organizzatori di SMAU, mi auguro che l'edizione di quest'anno vi abbia fatto riflettere. E capire che per continuare a far vivere e prosperare la "nostra" fiera non bisogna svuotare i padiglioni, ma riempirli all'inverosimile. E raccogliere energia dal caos.

franco_forte@idg.it
Franco Forte

Saggezza al comando

Dagli stessi autori di Faraon, arriva un classico della strategia dedicato ai fasti dell'antico impero cinese

Il nostro giudizio

WWWWW

L'universo dei giochi di strategia si sta arricchendo sempre più di titoli che combinano sapientemente gli aspetti dell'organizzazione civile con quella militare, definendo così variabili sempre più complesse e orientate al reale. Questo è proprio il caso di **Emperor la nascita dell'impero cinese** di Sierra, dove l'ampiezza delle possibilità per creare il proprio impero è direttamente proporzionale alla difficoltà nel farlo. La fase storica presa in considerazione dal gioco è quella che va dal periodo della dinastia Xia del 2.100 a.c., fino all'invasione della Cina da parte di Gengis Khan nel 1.200 d.c.. L'arco temporale è quindi molto esteso e l'approfondita ricostruzione degli avvenimenti fondamentali e del grande sviluppo scientifico e culturale della Cina di quel tempo, denota un grande lavoro di ricerca svolto dagli sviluppatori. Lo sviluppo del gioco è molto flessibile anche se la buona riuscita di una campagna non prescinde mai dall'intelligenza e dal buon senso delle scelte. Il compito dell'imperatore non è per niente semplice, visto che si deve occupare davvero di tutto: esplorazione e edificazione, strutture produttive, relazioni politiche, azioni militari, morale del popolo e molto altro ancora. L'interfaccia per questo non è semplicissima, avendo parecchie barre di controllo da tenere costantemente aggiornate. L'architettura grafica di Emperor regala molte soddisfazioni, offrendo mappe di gioco che gradualmente assumono l'aspetto di vere e proprie città tridimensionali, con uno sviluppo delle costruzioni davvero interessante. Anche le scene di battaglia sono congegnate con modelli grafici e texture sempre più definiti, il che aiuta molto il senso di coinvolgimento del giocatore. Un'interessante novità è poi la presenza di una modalità multiplayer fino a otto giocatori, per sfide di costruzioni di imperi on-line. Emperor viene offerto a 49,99 euro IVA inclusa. *(m.t.)*

Leader, tel. 800/821177
http://emperor.sierra.com

Durante l'evoluzione del gioco, si apprezzano il livello di dettaglio grafico e la dinamicità delle mappe

Sorridi SEI SUL

di Franco Forte

Scoprite le risorse on-line per scegliere la fotocamera più adatta alle vostre esigenze, acquisire le immagini nel pc, archiviarle nel web, condividerle con amici e parenti, ritoccarle e scambiarle via e-mail

IN QUESTO NUMERO E SU PCW.IT

IL MEGLIO DELLA RETE

IN PRATICA

Per condividere l'accesso a Internet sono disponibili numerose soluzioni hardware e software. È essenziale, però, che tutto sia configurato per bene. Ecco come farlo con tre o più pc

Che si tratti di passione, del semplice desiderio di archiviare le foto delle proprie vacanze o di una professione, la fotografia è sempre stata capace di scatenare **forti emozioni** e di esercitare grande fascino. Non importa se si utilizzano delle reflex ultra sofisticate, delle semplici compatte automatiche o le ultime innovazioni della tecnica digitale: poter ammirare un paesaggio o un ritratto dei propri cari e dare vita a un album fotografico è un po' come imprimere per sempre sulla carta (o nei byte di un file) un momento unico della propria esistenza, che può essere recuperato quando lo si desidera, per tornare a immergersi nelle suggestioni e nelle atmosfere che hanno fatto di quei momenti dei tasselli di vita importanti.

Naturalmente, la fotografia è tutto questo ma anche molto altro, come per esempio un formidabile **strumento di lavoro** per chi deve illustrare situazioni, ambientazioni e scenari che altrimenti sarebbe impossibile limitarsi a descrivere a parole (è questo il caso dei giornali, dei libri, delle mostre fotografiche).

Se tutti hanno piacere a sfogliare le fotografie delle proprie vacanze, per rivivere i momenti felici trascorsi al mare o in montagna con i propri cari, sono pochi quelli che possono dichiarare di avere piena dimestichezza con lo strumento principe di quest'arte: la macchina fotografica.

In questo articolo -pc world italia- ha voluto compiere un'escursione nei servizi, nelle opportunità e negli strumenti che Internet mette a disposizione di chi abbia voglia di prendere maggiore dimestichezza con il mondo della fotografia (tradizionale e digitale), capire come fare per utilizzare al meglio gli strumenti per intervenire sulle proprie foto, come archiviarle, realizzare album fotografici elettronici, gestirle attraverso il computer e rendere questa passione più viva e gestibile di quanto si possa fare con una comune rac-

colta di stampe fotografiche tradizionali.

Il percorso seguito in questo articolo sarà lo stesso che accompagnerà l'appassionato di fotografia alla ricerca di tutti gli elementi utili per imparare a fare di quest'hobby una **risorsa professionale** da gestire con ampia padronanza.

UN PASSO DIETRO L'ALTRO

Se si possiede una macchina fotografica tradizionale, una reflex o una compatta, sul web possono diventare molti utili quei siti che offrono informazioni sulle ottiche da utilizzare, sulle tecniche di realizzazione fotografica, su come sfruttare le diverse situazioni di luce e di atmosfera, ma anche su quali modelli sono in commercio, quali sono i loro prezzi e quali caratteristiche hanno, in modo da poterle confrontare prima di fare un acquisto. Il passo successivo riguarda la possibilità di stampare le proprie foto, magari in una camera oscura di propria realizzazione, per ottenere fotografie in bianco e nero o a colori che a buon ragione possono essere considerate il risultato della **propria abilità** dal momento dello scatto fino a quello conclusivo della stampa.

A questo punto, per poter utilizzare tutte le risorse che la tecnologia digitale mette a disposizione degli appassionati, il passo successivo è quello di acqui-

sire le proprie fotografie per poterle trasformare in file gestibili con programmi per il computer. Questa operazione, ovviamente, avviene attraverso l'utilizzo di uno scanner e di un software apposito. Anche in questo caso il web è una risorsa sterminata per comprendere quali sono i modelli sul mercato, le loro caratteristiche e tutte le tecniche per poterli utilizzare al meglio.

Ma siamo solo **all'inizio del viaggio**. Acquisire con lo scanner delle stampe su carta porta a un risultato equivalente a quello che si può ottenere all'origine con qualsiasi macchina fotografica digitale.

In questo caso, oltre alle risorse della Rete che possono venire in soccorso per selezionare il modello più adatto alle proprie esigenze, ma anche per imparare quali sono i trucchi e le tecniche specifiche relative al digitale, che differiscono notevolmente dalla fotografia tradizionale, bisogna prendere dimestichezza con i sistemi di acquisizione nel pc o di visione diretta sul televisore di casa. Una volta che il nostro patrimonio fotografico è stato travasato nel computer e ha assunto una propria fisionomia elettronica, si entra in un mondo che solo da qualche anno ha cominciato a svilupparsi e a diffondersi in tutta la sua potenzialità.

Si tratta della possibilità di **intervenire direttamente sulle immagini** per effettuare interventi di ritocco fotografico (con i programmi abilitati a questo scopo), come per esempio eliminare il riflesso del flash negli occhi che colora di scarlatto le pupille, oppure togliere rughe, schiarire scatti troppo scuri e via dicendo. I siti che offrono manuali, corsi ed elenchi di trucchi e tecniche per poter intervenire sulla versione elettronica delle fotografie si sprecano, ▶

Windows XP: esperienza digitale

Il nuovo sistema operativo di Microsoft, Windows XP, offre diversi modi per acquisire, archiviare, organizzare, conservare e condividere le proprie fotografie.

Acquisire fotografie

Trasferire immagini dalla fotocamera digitale o dallo scanner al computer è un'operazione di pochi secondi. Basta collegare la periferica al computer e le immagini saranno subito visualizzate. A questo punto, la procedura guidata mostrerà le opzioni per scegliere come salvarle. È possibile copiare tutte le immagini nella cartella IMMAGINI contemporaneamente oppure eliminare quelle che non servono.

La cartella IMMAGINI

Questa cartella offre nuove funzionalità per semplificare l'organizzazione, la stampa, la visualizzazione e la condivisione delle fotografie. L'opzione ANTEPRIMA permette di visualizzare miniature delle immagini più rapidamente ed è quindi possibile nominare e archiviare le immagini nelle cartelle create. PRESENTAZIONE consente di vedere sul desktop, in sequenza, le versioni a schermo intero delle immagini, una alla volta. La gestione delle fotografie è un'operazione così semplice e rapida che non è necessario attendere che il computer completi le operazioni di salvataggio e spostamento per iniziare a lavorare sulle immagini.

Scatti da condividere

Con Windows XP è possibile, direttamente dalla cartella IMMAGINI, comprimere in automatico i file per inviarli tramite posta elettronica o pubblicarli sul web, riducendo drasticamente i tempi di caricamento. In alternativa si possono stampare le fotografie su una stampante oppure pubblicarle sul web e, se si possiede un masterizzatore, copiarle su un CD.

Windows XP comprime le immagini, prima di inviarle tramite e-mail

Migliorare la stampa

Con il nuovo strumento di layout di stampa di Windows XP è possibile sfruttare al meglio tutto lo spazio disponibile sul foglio di carta fotografica, oltre a poter ordinare le stampe via Internet tramite collegamenti diretti ad aziende che offrono servizi di stampa professionale.

Scatti su carta

Quando arriva il momento di stampare le proprie fotografie, Windows XP mette a disposizione una procedura guidata per automatizzare l'operazione.

- Aprite la cartella IMMAGINI.
- Selezionate le foto che volete stampare. Per selezionarne più di una, tenete premuto il tasto CTRL.
- In OPERAZIONI IMMAGINE fate clic su STAMPA IMMAGINE (se sono più di una compare la scritta STAMPA IMMAGINI SELEZIONATE), quindi seguite le istruzioni che compaiono.

Spedite al volo

Windows XP fornisce varie opzioni per inviare tramite e-mail le proprie fotografie. Basta seguire la seguente procedura:

- Aprite la cartella IMMAGINI.
- Selezionate le foto che desiderate inviare.
- In OPERAZIONI FILE E CARTELLA fate clic su INVIA IL FILE PER POSTA ELETTRONICA.

Prima di inviare le foto, Windows XP le comprimerà automaticamente, in modo da accelerarne l'operazione.

Ordini via Internet

Se non si possiede una stampante, è sempre possibile inviare le proprie foto tramite posta elettronica a un servizio web di elaborazione fotografica, che provvederà a stamparle nel formato

continua

e forse la parte più difficile è proprio riuscire a districarsi dai grandi numeri e approdare sulle pagine web più significative, come si è cercato di fare in questo articolo. Ma dopo che si è intervenuti sulle proprie foto e si è ottenuto il meglio che i software dell'ultima generazione possono garantire, bisogna affrontare altri tipi di problemi.

Per esempio come **organizzare** queste fotografie in maniera intelligente, come sfruttare le risorse del web per archiviare i tanti megabyte che un buon archivio fotografico richiede senza intasare il proprio hard disk, come condividere con altri i migliori scatti del proprio album, come rendere le fotografie abbastanza leggere da poterle inviare a parenti e amici attraverso la posta elettronica e molto altro. Infine, dato che spesso la tecnologia digitale ha come fine quello di ottenere gli **stessi risultati** delle tecniche tradizionali, ma senza l'intervento di esperti e di professionisti esterni, se si ha l'esigenza di tradurre su carta gli scatti elettronici che si sono archiviati, diventa importante avere le idee chiare su quali sono le stampanti a disposizione sul mercato (laser o ink jet? Fotografica o tradizionale?), su quali tipi di carta utilizzare, su quali tecniche mettere in campo per ottimizzare i risultati di stampa, oppure su quali risorse esistono nel web per limitarsi a inviare i propri file a negozi virtuali che si occuperanno di stampare in alta qualità le vostre fotografie e farvele avere direttamente a casa. Come si vede, un **universo complesso** e multiforme ma affascinante, in cui ci si può addentrare con la consapevolezza che per imparare basta solo avere pazienza, passione e tanta buona volontà. ▶

Segue da pagina 195

Pubblicare foto sul web non è mai stato così facile come con XP

richiesto. Ecco come sfruttare questa opportunità con Windows XP:

- Aprite la cartella IMMAGINI.
- Selezionate la foto che volete stampare.
- In OPERAZIONI IMMAGINE fate clic su ORDINA STAMPE VIA INTERNET, quindi seguite le istruzioni.

Pubblicare sul web

Per pubblicare le proprie foto in un sito Internet, basta seguire la seguente procedura:

- Aprite la cartella IMMAGINI.
- Selezionate la foto che desiderate pubblicare.
- In OPERAZIONI FILE E CARTELLA fate clic su PUBBLICA FILE SUL WEB (se avete selezionato più fotografie, fate clic su PUBBLICA ELEMENTI SELEZIONATI SUL WEB), quindi seguite le istruzioni.

Organizzare le foto

Windows XP nomina automaticamente le immagini in base alla data. A quel punto, per recuperare una foto basterà ricordare la data in cui è stata scattata. Per rendere la ricerca ancora più semplice, si possono rinominare singole fotografie o intere sottocartelle. Ecco come:

- Aprite la cartella IMMAGINI.
- Selezionate la foto o la cartella che desiderate rinominare.
- Eseguite una delle seguenti operazioni:
- Per rinominare un file, in OPERAZIONI FILE E CARTELLA fate clic su RINOMINA FILE.
- Per rinominare una cartella, in OPERAZIONI FILE E CARTELLA fate clic su RINOMINA CARTELLA.
- Digitate un nuovo nome per la foto o la cartella e premete INVIO.

Personalizzare lo sfondo

È possibile utilizzare le foto dei propri album digitali per personalizzare il salvaschermo del computer. Ecco come:

- Fate clic sul pulsante START, quindi scegliete IMPOSTAZIONI e PANNELLO DI CONTROLLO.
- Selezionate, tra le CATEGORIE, ASPETTO E TEMI.
- In SCEGLIERE UN'OPERAZIONE fate clic su SCEGLIERE UNO SCREEN SAVER.
- Nell'elenco della scheda SCREEN SAVER, nell'area SCREEN SAVER, fate clic su PRESENTAZIONE IMMAGINI.
- Fate clic su IMPOSTAZIONI.
- Nella finestra di dialogo OPZIONI SCREEN SAVER IMMAGINI fate clic su SFOGLIA per trovare la cartella che contiene le foto che desiderate visualizzare come salvaschermo.
- In ogni momento è sempre possibile modificare le impostazioni selezionando un'altra cartella con foto diverse.

Visualizzare una foto sul desktop

È possibile personalizzare con le proprie immagini anche il desktop del pc:

- Aprite la cartella IMMAGINI.
- Selezionate la foto da impostare come sfondo del desktop.
- In ATTIVITÀ RELATIVE ALLE IMMAGINI fate clic su IMPOSTA COME SFONDO DEL DESKTOP.

Salvare su CD

Per salvare un po' di spazio sul vostro hard disk o fare copie di backup dei vostri archivi, niente di meglio che memorizzare le vostre fotografie su CD-ROM. Windows XP fornisce una procedura guidata per ottimizzare questa funzione:

- Nella cartella IMMAGINI scegliete le foto o le cartelle che desiderate trasferire su CD.
- Selezionate le cartelle o le foto desiderate.
- Scegliete INVIA A e fate clic su CD SCRIVIBILE.
- Seguite le istruzioni che compaiono.

Epson Photo Suite è un sito specializzato nella gestione di album fotografici

L'ARCHIVIO PER TUTTI

Perché gli album fotografici da condividere con altre persone (che siano amici, parenti o semplici navigatori curiosi) possono rivelarsi una risorsa preziosa? Attualmente il sistema più utilizzato per scambiarsi fotografie in formato elettronico è la posta elettronica. Gli scatti più belli vengono compressi o elaborati con i programmi di fotoritocco per pesare il meno possibile, poi vengono inviati agli indirizzi e-mail dei destinatari dell'interscambio, che a loro volta, nella maggior parte dei casi, ricambiano con le loro immagini più belle (il mese di settembre, tradizionalmente, è quello più intenso per scambi di questo genere). Ma pensate a quanti problemi può generare una tecnica del genere. Se le fotografie non vengono compresse in modo adeguato c'è il rischio di ricevere mail con allegati che pesano megabyte e che possono **intasare** la propria casella di posta elettronica. A lungo andare, si entra in un meccanismo di sopravvivenza (almeno a livello di byte da preservare nel proprio hard disk) per cui, dopo aver ricevuto le fotografie scattate da amici e parenti, le si guarda sbrigativamente e poi le si cancella, evitando di archiviarle nel proprio computer, già pieno di decine di megabyte dei propri scatti digitali. Per non parlare poi dei problemi derivanti dai blocchi dei server di posta elettronica, dei messaggi spediti e mai arrivati a destinazione, dei file allegati che si danneggiano durante il percorso e così via. Infine, se tra amici si possiedono piattaforme hardware diverse, per esempio un pc e un Macintosh, possono nascere problemi nel momento di condividere foto che sono magari state salvate con software di compressione incompatibili tra di loro, oppure che sono state lavorate con programmi diversi (sul Macintosh girano con grande fortuna programmi che solitamente l'ambiente Windows disdegna, e viceversa).

Insomma, se è vero che l'interscambio di fotografie via e-mail è una pratica piuttosto diffusa, è anche vero che molti sarebbero felici di poter trovare una **soluzione alternativa** che possa portare agli stessi risultati eliminando i disagi e le difficoltà insite nella procedura di spedizione dei file via posta elettronica.

Questa soluzione si chiama archiviazione (o condivisione) delle fotografie on-line. E nel web sono molti i servizi che offrono la possibilità di usufruirne, anche gratuitamente.

ALBUM VIRTUALI

Il provider, o il sito fornitore del servizio, mette a disposizione sui propri server dello **spazio macchina** in cui gli utenti, collegandosi via Internet, possono inserire e archiviare le proprie fotografie, realizzando dei veri e propri album fotografici virtuali. A quel punto, amici e parenti possono consultare l'album delle fotografie semplicemente collegandosi al web e digitando, nella maggior parte dei casi, nome utente e password che consentono di aggirarsi liberamente. In questo modo, i propri scatti sono sempre a disposizione, non occupano spazio negli hard disk degli amici e non corrono il rischio di arrivare con formati dei file incompatibili, danneggiati o, magari, dotati del virus di turno che si è agganciato durante il percorso.

Sono le stesse case produttrici di macchine fotografiche ad avere compreso la potenzialità di questo genere di servizi e a essersi messe d'impegno per offrire spazi virtuali di condivisione delle fotografie all'altezza delle aspettative dei clienti.

Epson, per esempio, molto forte sul mercato soprattutto con la serie di stampanti ink jet per la casa, ma presente anche con alcuni buoni modelli di macchine fotografiche digitali, mette a disposizione

Olympus sta cercando di creare una community con i clienti che hanno acquistato una loro fotocamera digitale

di tutti **Epson Photo Site** (http://www.epsonphoto.it), ovvero un sito specializzato nella gestione di album fotografici, con la possibilità di personalizzarli a seconda delle proprie esigenze: possono per esempio essere aggiunte didascalie alle foto inserite, selezionare immagini di sfondo, aggiungere saluti e messaggi personali e organizzare l'album con i criteri che si preferiscono. Lo slogan utilizzato da Epson per far comprendere le potenzialità di questo sistema è semplice ed efficace: "la condivisione delle fotografie, in Epson Photo Site, mette in primo piano le fotografie, non il computer". Ma il servizio non si limita a dare la possibilità di archiviare le immagini. Facendo clic sul ▶

L'area di MSN dedicata agli appassionati di fotografia offre molte utili risorse, da sfruttare in forma gratuita

pulsante ISCRIZIONE presente nella home page del sito, si ottiene velocemente e in maniera gratuita uno **spazio web** di 20 MB sicuro e completamente riservato, a cui si può accedere solo attraverso l'inserimento di userID e password. Una volta creato il proprio album fotografico (un'operazione davvero semplicissima), si possono aggiungere **effetti speciali** (anche cose divertenti come la deformazione e il morphing) e ottimizzarne la resa grazie a facili strumenti di fotoritocco messi a disposizione nel LABORATORIO FOTOGRAFICO.

C'è poi la possibilità di trasformare le proprie fotografie in cartoline virtuali (complete di audio e di francobollo personalizzato) che possono essere spedite a parenti e amici.

Anche **Olympus** (http://www.olympus.it) sta cercando di creare una sorta di comunità virtuale con i clienti che hanno acquistato una macchina fotografica digitale del suo marchio. Al momento il servizio di archiviazione e consultazione delle fotografie via web non è certo lo stato dell'arte, soprattutto rispetto alla concorrenza, ma qualcosa comincia a muoversi e gli acquirenti di apparecchi Olympus possono cominciare a prendersi qualche soddisfazione. Le indicazioni tecniche per poter inviare le proprie foto (solo due, per il momento) sono abbastanza semplici: una delle immagini deve avere larghezza di 130 pixel (l'altezza è in proporzione al formato della fotografia), e l'altra di massimo 800 pixel. Entrambe devono avere estensione .jpg e devono essere corredate da una didascalia con il nome dell'autore, il modello della fotocamera digitale Olympus che si è utilizzato e un paio di righe di descrizione della foto. Il tutto va inviato all'indirizzo mail che Olympus ha messo a disposizione per il servizio, ovvero fotogallery@olympus.it.

Anche **MSN** di Microsoft, all'indirizzo http://photos.msn.it/home.aspx mette a disposizione degli appassionati numerose risorse dedicate alla fotografia (soprattutto digitale). Oltre a un'area libera intitolata SUGGERIMENTI E IDEE, in cui si possono ricavare preziose informazioni su come scegliere una fotocamera digitale, su come orientarsi nella terminologia tecnica, acquistare lo scanner più adatto, ottimizzare la stampa da una ink jet e via dicendo, iscrivendosi con un profilo Microsoft .NET Passport (lo si può fare cliccando sul pulsante ISCRIVITI) si può accedere a un'area riservata più vasta in cui è possibile archiviare le proprie fotografie, creare degli album virtuali e condividerli con gli amici, utilizzare le proprie foto per creare regali personalizzati (magliette, felpe, mousepad e tazze con impresse sopra le foto che si desiderano), ordinare la stampa su carta delle proprie fotografie grazie a un servizio realizzato in collaborazione con Fujifilm e, grazie alla sezione SHOPPING, acquistare direttamente online decine di modelli di macchine fotografiche digitali delle migliori marche, scanner per l'acquisizione delle stampe, stampanti e software per la gestione delle fotografie e per il fotoritocco.

LIFTING ALL'IMMAGINE

Parlare di fotoritocco significa addentrarsi in una realtà molto importante per gli appassionati di fotografia. Quante volte, infatti, capita di realizzare delle fotografie che sono troppo chiare o troppo scure, in cui i soggetti ritratti hanno il riflesso rosso del flash negli occhi, oppure che hanno bisogno di accorgimenti per eliminare sbavature, sfondi fastidiosi o quant'altro?

Con i moderni programmi di elaborazione delle immagini (su tutti Adobe Photoshop e Paint Shop Pro di Jasc Software) è possibile ritoccare, definire,

Graphiland è un sito specializzato in tutorial per tutti gli appassionati di software di grafica e di ritocco fotografico

sistemare e migliorare i propri scatti preferiti con **risultati sorprendenti**, a patto naturalmente di conoscere abbastanza a fondo questi programmi, in realtà piuttosto complessi.

Anche in questo caso, il web arriva in soccorso, proponendo numerose risorse presso cui rivolgersi per recuperare dei veri e propri tutorial, elenchi di trucchi, consigli e istruzioni su come realizzare magnifici effetti speciali o intervenire sulle proprie fotografie con pochi passi guidati.

Uno dei siti più interessanti in questo senso è **Graphiland** (http://www.graphiland.it), specializzato in grafica digitale e nei supporti per questo affascinante mondo. L'area TUTORIAL è senz'altro la più gettonata dagli appassionati di fotoritocco. È infatti ad ▶

accesso libero e si alimenta con i contributi volontari degli stessi utenti, che possono inviare all'indirizzo info@graphiland.it i loro suggerimenti e trucchi personalizzati per sfruttare al meglio le potenzialità di programmi quali Photoshop, Painter, Dreamweaver, Fireworks e molti altri.

Abbastanza singolare la risorsa messa a disposizione dei navigatori da **Photoshopping.it** (http://www.photoshopping.it), che si definisce il portale della fotografia tradizionale, che sotto la voce FOTORITOCCO, nell'area RISORSE, inserisce un elenco di alcuni degli studi professionali specializzati in questo campo suddivisi per città, tra cui Milano, Roma, Napoli, Brescia, Alessandria, Treviso e altre. Una volta scelta la città che interessa, si possono trovare tutti i riferimenti utili, tra cui anche indirizzo Internet e casella di posta elettronica, di studi professionali che operano nel campo della grafica digitale.

Per chi volesse provare alcuni dei principali software di fotoritocco disponibili gratuitamente sul web, un indirizzo assolutamente indispensabile è quello di **Libero Dominio**, che all'URL http://www.liberodominio.it/ grafica/fotoritocco.html mette a disposizione decine di ottimi programmi direttamente scaricabili, descritti brevemente ma in maniera chiara, con l'indicazione del peso dei file e della lingua in cui è disponibile ogni release dei programmi.

Anche su **Html.it**, uno dei siti più autorevoli per

Photocity promette che bastano pochi clic ed entro 48 ore si potranno avere le proprie fotografie stampate su carta direttamente a casa

quanto riguarda le risorse dedicate al web e all'informatica, si possono trovare le recensioni di numerosi programmi validi per il fotoritocco, con la possibilità, all'indirizzo http://www.html.it/download_ html/lista_cat.asp?categoria=fotoritocco, di scaricarli in automatico.

STAMPA ON-LINE

Progresso e tecnologia significano anche comodità, e da qualche tempo sono nati sul web alcuni servizi per gli appassionati di fotografia che possono avere un risultato pratico importante, quando si tratta di comodità e risparmio di tempo. Una funzione tipica di questo genere riguarda la possibilità di farsi stampare le fotografie con la tecnica digitale direttamente da un **laboratorio professionale**, semplicemente inviando il file della foto che si vuole avere su carta, scegliendone le misure di stampa e pagando direttamente via web. Questi servizi on-line, dedicati soprattutto a chi non ha una stampante fotografica di buon livello e vuole comunque avere su carta i propri scatti preferiti, offrono prezzi interessanti e una buona efficienza, che garantisce l'invio a casa propria delle fotografie stampate entro pochi giorni dall'ordine.

Photoshopping mette a disposizione, in un elenco suddiviso per città, gli indirizzi di studi professionali specializzati in fotoritocco

Uno dei servizi più interessanti di questo genere è quello realizzato da **Photocity** (http://www.photocity.it). La promessa (e premessa) di questo sito è interessante: pochi clic ed entro 48 ore le proprie fotografie stampate su carta fotografica verranno recapitate a casa. Per poter usufruire del servizio bisogna ovviamente registrarsi ma, soprattutto, scaricare un apposito software, PrintEngine, grazie al quale si possono scegliere le immagini da stampare, selezionare il formato desiderato e avviare l'ordine. Il pagamento può avvenire con carta di credito, bollettino postale o contrassegno. Photocity garantisce che la carta utilizzata è la stessa delle fotografie tradizionali ma è stata ottimizzata per lo sviluppo delle stampe digitali. Per ottenere un prodotto di alta qualità non si utilizzano né stampanti ink jet né a sublimazione, ma solo con impressione ottica e sviluppo chimico, che garantiscono la massima qualità e durata nel tempo. A riprova della qualità di questo servizio c'è il fatto che anche Tiscali, per l'area denominata Tiscali Photo, ha scelto di affidarsi a Photocity per la stampa delle fotografie via web.

MSN, invece, nell'area STAMPE del servizio Photos (http://photos.msn.it/home.aspx), ha concluso un accordo con Fujifilm per garantire ai clienti la massima qualità e affidabilità.

Quando si ordinano le foto da stampare, infatti, Fujifilm assicura la massima qualità offerta dai laboratori digitali Fujifilm Frontier e dall'utilizzo della carta Fujicolor Supreme.

Per poter usufruire del servizio bisogna innanzitutto essere iscritti a Microsoft .NET Passport, per ottenere accesso grazie a una password e a un indirizzo di mail. Una volta all'interno, basta fare clic su ESPLORA ▶

Fotopixel è un sito specializzato nella stampa di fotografie digitali direttamente via web

PREZZI per decidere le dimensioni di stampa che si preferiscono, dare un'occhiata ai prezzi e, al termine dell'operazione, premere il pulsante ORDINA STAMPE per selezionare le foto da stampare (che possono già essere state precedentemente inserite nello spazio web a disposizione di tutti gli iscritti) e procedere con l'ordinazione.

Entro pochi giorni le stampe vengono recapitate a casa direttamente dal laboratorio Print@Fujicolor più vicino. E se si condividono le foto on-line, nell'area dedicata agli album fotografici virtuali, anche familiari e amici potranno ordinare stampe Fujicolor delle proprie foto digitali.

Un altro servizio molto efficiente per farsi stampare le foto direttamente on-line è quello messo a disposizione da **Fotopixel.it** (http://www.fotopixel.it). Dopo essersi iscritti, secondo una procedura gratuita, si riceve via mail il link a cui collegarsi per prendere visione delle norme di utilizzo del servizio. Qui viene spiegato che l'iscrizione dà diritto a spazio web per archiviare fotografie, creare album virtuali e condividere queste risorse con parenti e amici. La formula di Fotopixel è abbastanza originale. Ogni album fotografico creato sul sito compare miniaturizzato nel proprio database, con una delle foto come copertina. Tra le opzioni che si possono scegliere c'è quella chiamata COMPRARE L'ALBUM. In quest'area sia l'intestatario dell'album fotografico che i suoi visitatori possono farsi stampare su carta fotografica (nei formati 10x15, 12x18 e 20x30) singole fotografie oppure l'intero album, a prezzi che vanno da 0,66 euro a 2,70 euro IVA inclusa.

A questo punto bisogna scegliere tra le due possibilità messe a disposizione da Fotopixel: individuare un negoziante partner e completare l'acquisto selezionando il negozio preferito per il ritiro delle foto (in questo caso anche il pagamento verrà effettuato sul posto), oppure pagare direttamente on-line e decidere dove farsi spedire le fotografie. Scegliendo un negoziante del network non si pagano le spese di spedizione. Si viene contattati dal centro stampa che chiederà il numero d'ordine ricevuto, l'indirizzo di registrazione al servizio Fotopixel.it e il negozio scelto.

SEMPRE INFORMATI

Le risorge generiche, o generalizzate, del web a volte possono creare confusione, ma spesso si dimostrano dei validi contenitori in cui recuperare un gran numero di informazioni. Per quanto riguarda il mondo della fotografia, URL dedicati a questo scopo si sprecano, ma forse possono bastare pochi indirizzi ben selezionati per avere a disposizione una valida base di partenza.

Con l'area denominata PHOTOWORLD, il sito di **HP Italia** (http://www.hp-webworld.com) mette a disposizione di tutti un gran numero di servizi dedicati al mondo della fotografia, sia digitale che tradizionale, che gli appassionati non si possono assolutamente lasciar sfuggire. Il primo passo per usufruire di questa opportunità è iscriversi a WEBWORLD, la comunità degli utenti HP. L'operazione è immediata, e si svolge a fronte dell'inserimento dei propri dati personali. Una volta iscritti, si ottiene un indirizzo di posta elettronica personale gratuito (del tipo: nomeutente@hp-webworld.com), e tutta una serie di servizi legati alla community HP, tra cui l'area PHOTOWORLD. Qui, un vero e proprio universo dedicato alla fotografia in tutti i suoi aspetti si aprirà alla vostra curiosità. Nella sezione ACCADEMIA FOTOGRAFICA si potrà accedere a un vasto archivio di testi sulle conoscenze di base della fotografia tradizionale e digitale, oltre che delle stampanti e di tutte le tecniche per ottimizzarne l'utilizzo e dei principali software di gestione delle fotografie per pc. In CONSIGLI E STRUMENTI si entra ancora di più nel dettaglio, con numerosi consigli utili, trucchi e suggerimenti degli specialisti per diventare fotografi di buon livello, oltre a un glossario com-

Photoworld è il mondo dedicato agli appassionati di fotografia che HP mette a disposizione di tutti gli utenti

pleto dei termini dell'informatica e della fotografia, più di 100 font da scaricare gratuitamente e una sezione dedicata ai programmi di elaborazione digitale delle immagini (realizzata insieme a Ulead Systems) che possono essere scaricati gratuitamente in una versione di prova. Tra i software a disposizione ci sono Photoimpact 5, Gif Animator 4, Cool 3D. Infine, l'ARCHIVIO DELLE IMMAGINI, in cui HP mette a disposizione degli iscritti un database di 200 fotografie di altissima qualità, che possono essere utilizzate liberamente a scopo privato (il copyright è dell'agenzia Super Stock). ▶

ABC fotografia (http://www.abc-fotografia.com/-index.htm) è una risorsa estremamente valida per chi intende recuperare informazioni sul mercato della fotografia tradizionale e digitale (nelle sezioni apposite ci sono le schede di tutti i modelli in commercio, suddivisi per marche e completi di tutte le caratteristiche tecniche), ma anche per chi vuole leggere recensioni approfondite, imparare qualche trucco e partecipare a una community che, attraverso l'iscrizione a un club, dà la possibilità di iscriversi a corsi di fotografia, pubblicare le proprie foto in aree apposite, scaricare software e partecipare a forum di discussione. Le sezioni del sito aperte a tutti sono comunque la maggioranza, anche se iscriversi al club fotografico dà diritto a parecchi benefici (a fronte di un'iscrizione annuale di 60 euro), come per esempio ricevere il CD-ROM del sito, che contiene tutti i corsi di fotografia pubblicati, aprire e gestire delle proprie pagine personali e accedere a tutte le aree protette del sito.

Reflex on-line (http://www.reflex.it) si proclama la prima rivista italiana di fotografia su Internet (risale al 1996). Diretta emanazione del gruppo editoriale che pubblica le riviste Fotografia Reflex e Fotoelaborare al computer, mette a disposizione un buon numero di articoli utili agli appassionati di fotografia tradizionale e digitale. Le sezioni più interessanti sono quelle intitolate CONSIGLI DI RIPRESA (che contiene una miniguida per risolvere alcuni dei problemi pratici più comuni in cui si imbattono gli appassionati di fotografia), L'ENCICLOPEDIA, con oltre mille termini appartenenti al gergo dei professionisti del mestiere, elencati e spiegati nel dettaglio, e poi la STORIA DELLA FOTOGRAFIA, da Aristotele ai giorni nostri, l'area dedicata ai testi e alle prove delle macchine fotografiche, e ancora LIBRI, LINK E INDIRIZZI UTILI dei distributori di materiali fotografici e dei servizi di assistenza tecnica.

L'ORA DELL'ACQUISTO

Dopo essersi informati, dopo avere compreso le tecniche e i trucchi della fotografia tradizionale e digitale, Internet può venire in soccorso anche per un altro passaggio essenziale, quello dell'acquisto dell'attrezzatura necessaria.

Reflex on-line è stata la prima rivista italiana di fotografia ad approdare sul web

Fotodigit è uno dei siti più chiari e completi per chi vuole reperire informazioni e fare acquisti nel campo della fotografia

Oltre ai numerosi siti di e-shopping presenti sul web che garantiscono un ottimo catalogo e prezzi competitivi (su tutti sono da citare **Misterprice**, all'Url http://www.misterprice.it, **Misco**, all'indirizzo http:// www.misco.it e **Media World Online**, http://www. mediaworldonline.it, che offrono prodotti sia per quanto riguarda la fotografia digitale che tradizionale), si può fare affidamento su alcuni siti specializzati, in grado di entrare più a fondo non solo nelle caratteristiche tecniche dei singoli prodotti, ma anche nel concetto stesso di fotografia, in tutti i suoi aspetti.

Il più interessante di questi siti è senz'altro **Fotodigit.it** (http://www.fotodigit.it), che nello slogan di home page promette ai visitatori di fornire informazioni su "tutti i prodotti foto e video digitali: fotocamere, videocamere, stampanti, scanner, lettori DVD, videoproiettori, monitor al plasma, accessori; in più, tantissimi servizi utili ai principianti e agli esperti". Promesse mantenute dal ricco menù di questo sito ottimamente curato, come per esempio l'utilissimo servizio ESPERTO DIGITALE, rivolto a coloro che non sanno scegliere quale prodotto acquistare tra i tanti in commercio: un esperto di Fotodigit accompagnerà passo dopo passo l'utente nella scelta della macchina fotografica adatta, tenendo conto delle sue esigenze tecniche ed economiche. Ma su Fotodigit è possibile mettersi alla caccia di migliaia di prodotti, nuovi e usati, effettuare ricerche attraverso un efficiente motore interno, recuperare gli accessori indispensabili e approfittare delle offerte del mese.

Ma naturalmente anche le stesse case costruttrici permettono oggi di acquistare on-line i propri prodotti, evitando al cliente di passeggiare per negozi per verificare quali modelli sono in commercio e quali si confanno di più alle proprie caratteristiche.

Tutti i prodotti dedicati alla fotografia digitale di **HP**, per esempio, sono reperibili all'indirizzo http://www.hpexpo.com/it/ita/products/pcphotography/entry.asp. Caratteristiche tecniche, prezzi e depliant illustrativi sono comodamente consultabili, e gli acquisti possono essere effettuati tramite carta di credito.

Meglio soli...

Addio zitelle e scapoli: oggi chi vive da solo, per scelta o per destino, si chiama single e può dirlo senza vergogna, anzi, con orgoglio. E se si cercano consigli o amicizie, per vivere dei momenti in compagnia, c'è tutto sul web

Una quindicina d'anni fa Giorgio Gaber cantava: "i soli non hanno ideologia, a parte una strana allergia per il numero due". Ma il termine "soli" era una scelta stilistica dell'artista, perché nel vocabolario e linguaggio comune la parola era stata già soppiantata dall'aggettivo inglese single, che allontana qualunque fantasma di triste solitudine e offensive sottolineature contenute in espressioni quali zitella (scapolo, invece, ha sempre avuto un sottinteso significato di furbizia gaudente). Ai single, riviste mensili e settimanali dedicano periodicamente analisi pseudosociologiche: single è bello, orgoglio single, chi sono i single. Nulla di tutto ciò compete a questa rubrica che si limita a registrare il fatto che Internet si rivolge al più o meno vasto popolo di coloro che non fanno vita di coppia con un gran numero di siti, assai spesso impegnati a far superare la condizione di solitudine per lo spazio di una sera o di una vita, ma in altri casi devoti alla missione di regalare consigli per un'esistenza migliore senza un/una partner su cui contare.

Prima di tutto, un bel test, di quelli che hanno l'attendibilità scientifica del mago brasiliano di Wanna Marchi, ma che sono un modo per illudersi di conoscersi. Se ne trova un esempio sulle pagine dell'indirizzo http://www.geocities.com/SouthBeach/Island/3393/Chi_sei/single.html, dove si può scoprire se la condizione di single in cui ci si trova è una scelta o una condanna del fato. Il lettore che abbia una voce stridula, due numeri di telefono in tutto sulla propria rubrica, non ricordi la data dell'ultima doccia, abbia una forte predilezione per l'aglio e sia tra coloro che quando assistono a "Il mostro della laguna nera" fanno il tifo (per identificazione) per il mostro, può anche evitare il test e passare direttamente ai "rimedi".

Scherzi a parte, alla condizione di single si giunge anche per vie traumatiche, quali un divorzio. Il pubblico femminile trova nel **Clubdelleprimemogli.com** (http://www.clubdelleprimemogli.com) un punto di riferimento per orientarsi tra crisi psicologiche e necessità di consulti legali. Costruito con inopportuno sfoggio di animazioni e orpelli grafici in Flash, il sito si occupa però di accogliere e orientare le diverse esigenze di chi si trovi ad affrontare la sempre spiacevole separazione dal coniuge. Non solo consigli pratici, ma anche un luogo di incontro e confronto per ricostruire e ricostruirsi e, poi, per ricominciare a vivere e incontrare.

Un po' più mondane sono parse le pagine di questo canale del sito **Hot.it** (http://www.ze/speciale_single). Qui il fenomeno della "singletudine" è trattato con piglio più leggero e ironico. Destinatari ne sono principalmente i maschi, a cui è suggerito come riuscire a mantenere un comportamento alimentare accettabile e in che modo impedire che l'entropia invada la propria casa di scapolo (aldilà dell'ovvia soluzione di assumere una governante).

Come vivere da soli è anche il tema di **Waysingle.net** (http://www.waysingle.net), completamente in italiano malgrado nome e desinenza anglosassoni ed esteso su un gran numero di argomenti. Questo è un vero è proprio manuale per approfittare delle opportunità che la vita solitaria sa offrire, ma anche per evitare che single significhi assenza di contatti e rapporti. Condito con una grafica piacevole, l'indirizzo elargisce consigli culinari, proposte di viaggio, ragguagli sul mantenimento (o il ritrovamento) della forma fisica. Aree riservate permet- ▶

Molto singolari

Cosa suggerisce la parola single? Un playboy impenitente? Un hacker recluso in una cantina con il proprio collegamento Fastweb? Un'ex diva del cinema nauseata dal mondo e dai maschi in particolare? La verità è che è superficiale infornare tutti quelli che vivono soli in un'unica definizione.

E così i siti per anime solitarie possono avere caratteristiche assai specifiche.

Un sito americano (http://www.avemariasingles.com), curato da un religioso, si propone come oratorio virtuale, punto di incontro per persone devote che nell'anima gemella cercano la condivisione della Fede.

C'è poi un indirizzo per donne sole, che sole non sono, perché condividono la vita con la prole. Sulle pagine di http://www.singlemothers.org si raccolgono consigli e forum di sostegno per chi, madre, deve fronteggiare qualche inconveniente in più e può approfittare di qualche opportunità in meno rispetto a chi non ha figli.

In famiglia, però, non ci sono solamente mariti, mogli e pargoli. Che dire dei cani e dei gatti, così spesso soli, che abitano ville e appartamenti? Il sito Cuori Pelosi (http://cupel.supereva.it) si preoccupa anche per loro, poveri gatti e cani senza compagna/o, e lo fa aldilà della discutibile selezione razziale di chi, più che una cucciolata, cerca una fonte di lucro.

Presi uno a uno

Sito	Indirizzo	Il nostro giudizio
Clubdelleprimemogli.com	http://www.clubdelleprimemogli.com	WWW (3/5)
Dormigratis.it	http://www.dormigratis.it	WWW (3/5)
Gentesingolare.it	http://www.gentesingolare.it	WWW (3/5)
Hot.it	http://www.hot.it/canali/moda/tendenze/speciale_single	WW (2/5)
Permesola.com	http://www.permesola.com	WWW (3/5)
Reginadicuori.com	http://www.reginadicuori.com	WWW (3/5)
Singles.it	http://www.singles.it	WWW (3/5)
Statusingle.it	http://www.statusingle.it	WW (2/5)
Viaggipersingle.it	http://www.viaggipersingle.it	WWWW (4/5)
Vitadasingle.net	http://www.vitadasingle.net	WWWW (4/5)
Waysingle.net	http://www.waysingle.net	WWWW (4/5)

tono di proporsi agli altri utenti per incontri galeotti o scopo sincera amicizia.

Sostanzialmente, sullo stesso livello si colloca **Vitadasingle.net** (http://www.vitadasingle.net). Apparentemente meno ricco di rubriche, distribuisce le proprie sezioni secondo una grafica più geometrica e sobria. Ai possessori di locali e discoteche è proposta una collaborazione con il sito, per organizzare feste e cene con la partecipazione degli iscritti al web. I contenuti del sito, infatti, si concentrano nella ricerca di fonti di spasso, intrattenimento, divertimento per chi vive da single.

E quale occasione migliore per lasciarsi alle spalle una vita che non ci appartiene più o, semplicemente, esplorare nuove conoscenze, di un viaggio? Detto, fatto. C'è sicuramente una crociera, una gita, un appuntamento culturale in grado di soddisfare i soli e le sole sulle pagine di **Viaggipersingle.it** (http://www.viaggipersingle.it). Si trovano formule di viaggio adatte un po' a tutti i gusti, sempre e comunque propiziatorie di incontri romantici.

Sul sito Vitadasingle.it tanti consigli per chi vive da solo e occasioni d'incontro

Sembra badare più al sodo (o si dovrebbe dire al soldo?) l'indirizzo **Dormigratis.it** (http://www.dormigratis.it), specializzato nella caccia a offerte che permettano, a chi si sposta singolarmente, di risparmiare. Si sa che l'unione fa la forza e negli alberghi la convenienza cresce al crescere del numero di occupanti la stanza. Ma aumentando il numero dei single, tante strutture di accoglienza si sono attrezzate con promozioni, sconti e lusinghe di varia natura per i viaggiatori solitari.

Fra essi si contano sempre più donne, e anche se i tempi sono cambiati, il gentil sesso emancipato, la parità raggiunta (o quasi), per una fanciulla può tuttora essere più complesso viaggiare in piena libertà e sicurezza senza accompagnatori maschili.

Con Waysingle.it la vita da soli non è un problema

Il sito **Permesola.com** (http://www.permesola.com) ha pensato esattamente a questo pubblico di donne, a cui propone mete in Italia, Europa e in località più esotiche, ma si prodiga anche nell'offerta di appuntamenti artistici e culturali.

Tra viaggi, appuntamenti e, si suppone, lavoro, al single resta poco tempo, ma mai così poco da non ritagliare qualche ora per un sano shopping. E se lo shopping si può fare on-line, tanto meglio. Sul sito Singles.it (http://www. singles.it), dedicato a tutto tondo al mondo di chi vive solo, si trovano segnalazioni di negozi e promozioni, perché, si è già detto, la vita costa di più senza l'appoggio di un partner.

In coda a questa carrellata di indirizzi, si segnalano due URL che hanno la "missione" di infondere orgoglio e fiducia ai single, trasformando quella che è spesso una condizione transitoria e neppure tanto desiderata, in una presa di posizione verso il mondo, non irreversibile, ma da viversi con pienezza. È il caso di **Gentesingolare.it** (http://www. gentesingolare.it), il cui programma ideologico è già sintetizzato nell'indirizzo scelto. Il termine singolare acquista qui il senso di speciale, fuori dal gregge, alternativo. E così sulle pagine del web si trova un po' di tutto, dalle recensioni di libri, dischi e film, a divagazioni su trasgressori veri o presunti che, comunque, come tali sono passati alla storia.

La condizione di single come "status" distintivo è pure, sebbene trattata con ironia, il filo conduttore di una trasmissione radiofonica titolata, appunto, **Status single**, e traghettata anche su Internet (http://www.statusingle.it). Al momento della visita la programmazione via radio era interrotta, ma gli autori promettevano sorprese future e invitavano a consultare materiale di repertorio originale e proveniente dalle registrazioni.

In ultimo, valga la segnalazione del sito **Reginadicuori.com** (http://www. reginadicuori.com), un po' kitsch, per chi vuol dire addio alla condizione di single e incontrare "l'anima gemella". - *Claudio Battistini*

Gli indirizzi da non perdere

Ogni mese la recensione dei siti Internet più interessanti, sia italiani sia stranieri, scelti dalla redazione in base alle caratteristiche tecniche e di contenuto e alle segnalazioni dei lettori

Conoscete un sito Internet che giudicate molto interessante o innovativo? Siete autori di una pagina web di cui andate particolarmente fieri? Segnalateli a PC WORLD ITALIA, ma solo **a condizione che trattino di argomenti di interesse generale** e comunque **legati al mondo dell'informatica**. Se saranno giudicati meritevoli, troverete su queste pagine la loro recensione. Mandate le vostre indicazioni all'indirizzo e-mail pcworld@idg.it **specificando nell'oggetto: INDIRIZZI DA NON PERDERE**

CHE BELLA VITA
http://www.life.com

Un tempo questo nome, Life, evocava immediatamente la testata di una rivista americana. Per molti anni essa è stata il principale punto di riferimento dei migliori fotoreporter di tutto il mondo e rivoluzionò la comunicazione, puntando principalmente sulle immagini. E che immagini. Oggi quell'immenso archivio di storia contemporanea è consultabile su Internet. Tutte le copertine sono state organizzate in Rete, ricercabili individuandone la data di pubblicazione o una parola chiave. Da una struggente Marilyn immortalata da Milton H. Greene, agli anonimi militari americani catturati dalla macchina fotografica di Kichiro Morita nel 1972, profeticamente sconfitti.

Per tutti coloro che non hanno mai visto quelle copertine è una grande opportunità poterle consultare, sia pure sullo schermo di un computer. Una grande lezione di come si possa raccontare un fatto senza retorica e con un solo scatto.

DISCHI REMOTI
http://www.ontrack.com

Ontrack vuole essere il primo sistema che, via Internet, consente di recuperare i file rovinati o cancellati. Si tratta del Remote Data Recovery che sfrutta una tecnologia brevettata per connettersi in automatico al server di Ontrack, utilizzando il modem o la Rete, e permettere a un tecnico, in remoto, di operare direttamente sul disco fisso.

L'intervento avviene in più fasi. Dapprima la formulazione della diagnosi, ottenuta chiamando il servizio gratuito. In seguito, dopo avere discusso i dettagli tecnici con i consulenti Ontrack, è possibile proseguire con il collegamento al server per permettere l'operazione di ripristino dei dati. Il servizio non funziona se il disco fisso è danneggiato fisicamente: in questo caso l'unità deve essere smontata e mandata al laboratorio di Ontrack. L'intervento in remoto riguarda invece problemi sulla partizione secondaria o primaria. Nel primo caso viene installato il software QuickStart per collegare il sistema al laboratorio. Nel secondo caso è necessario avviare il computer con un floppy disk oppure collegare l'unità come secondaria su un altro computer e procedere con Quick Start. L'applicativo esegue una diagnosi dei componenti e rileva se il danno non è dovuto all'hardware, quindi si collega al centro interventi e si può procedere on-line al recupero dei dati.

Il servizio Remote Data Recovery può essere usato nei casi in cui non sia possibile avviare il sistema operativo, i file sono stati cancellati, il disco rigido è stato formattato o ha subito danni da virus, la FAT è danneggiata o il software non funziona regolarmente. Il recupero dati a distanza via modem supporta i principali sistemi operativi, tra cui DOS, Windows 3.x, 95, 98, NT, 2000 e XP, Netware, Sun Solaris e Linux; se si accede via Internet è compatibile solo con Windows a partire dalla versione 95.

ALTRA VISUALE
http://www.alltooflat.com/geeky/elgoog/index.cgi

Sia ben chiaro: questo sito è da consultarsi quando si sta navigando in libertà sulla Rete, senza mete precise e con scarse aspettative. Se le condizioni suddette sono rispettate, vale la pena digitare l'indirizzo così come lo si vede riportato e fare la curiosa esperienza di vedere il web da una prospettiva diversa. In un certo senso ci si trova dalla parte opposta di uno specchio e tutto risulta "ribaltato". In realtà si tratta di poco più di un divertimento futile. Da svogliata passeggiata domenicale sulla Rete.

INFORMATICA E API
http://www.cvbig.org

Il codice genetico come i software Open Source? Mentre ancora c'è chi contrasta l'idea di aprire i codici dei programmi a chiunque desideri svilupparli (per poi magari venderli), in America nasce un gruppo di ricercatori che sogna di applicare lo stesso principio al DNA. Sono bioinformatici, perché studio della genetica e computer sono ormai imprescindibili. Secondo quanto il fondatore Eric Engelhard sostiene, non ci vuole poi molto per esercitare la cosiddetta ingegneria genetica: bacinelle di plastica, provette e, naturalmente, DNA. Per togliere il veleno alle api bastano circa

500 dollari, ha confessato Engelhard a Le Monde. Lui c'è riuscito e ora non solo vuole diffondere le sue api, ma ha già deciso di divulgare metodologia e software attraverso i quali è giunto ai propri risultati. Poco importa se una legge americana ancora vieta di mettere in libertà senza permesso esseri viventi modificati geneticamente, e poco importa cosa dicono gli ecologisti. Sul sito si trovano storia, filosofia e metodi del Central Valley Bioinformatics Interest Group. Inquietante, ma interessante.

BIOLOGICO È MEGLIO

http:// www.aiab.it

WWWWW

Se c'è chi vorrebbe manipolare liberamente in nome del progresso scientifico, c'è chi auspica un passo indietro dell'uomo sulla natura e i suoi percorsi. Esempi di questa filosofia alternativa si trovano su questo sito, recentemente aggiornato in grafica e contenuti. Esso propone a operatori e consumatori una serie di informazioni utili sul complesso mondo del "biologico". Obiettivo dell'AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) è quello di fornire notizie, materiali e consigli utili sia agli agricoltori che già praticano i sistemi di coltivazione e allevamento biologici, sia ai principianti, che aspirano alla qualifica di bio-agricoltore. Sono tre le aree tematiche principali: DAL CAMPO..., area rivolta agli operatori con le istruzioni per entrare nel sistema di controllo, gli aggiornamenti normativi, le informazioni sulle tecniche di coltivazione; ...ALLA TAVOLA con informazioni soprattutto rivolte ai consumatori per riconoscere un prodotto biologico, elenchi

completi di aziende che fanno vendita diretta, e di tutti gli agriturismi bio-ecologici italiani. Infine la sezione INFORMAZIONE: notizie brevi dall'Italia e dal mondo e un'agenda con i principali appuntamenti.

ITALIAN STYLE

http://www.italiastock.it

WWWWW

Le raccolte fotografiche copyright free distribuite su CD o via Internet sono lo sviluppo più recente delle agenzie fotografiche e delle banche date immagini. Purtroppo, gran parte del materiale disponibile ha un gusto troppo straniero, ed è difficile trovare soggetti, ambientazioni italiani. Al problema vuol porre rimedio Archivio srl, che ha presentato Italia Stock, una collezione di immagini fotografiche libere da diritti, caratterizzata da una forte componente di Italian Style e visualizzabile su Internet all'indirizzo sopra indicato.

Il debutto di Italia Stock vede l'uscita di 16 CD, per un toale di oltre 6.000 immagini. In questa prima ondata, la parte del leone la fa il settore food; ma ci sono anche titoli dedicati a paesaggi e città italiane, vita di tutti i giorni e business. Ogni sei mesi, Italia Stock si arricchirà di un nuovo catalogo, per circa 15 titoli comples-

sivi. L'obiettivo è creare una grande "enciclopedia iconografica" italiana, rivolta al nostro mercato ma anche all'estero. Oltre che una collezione di immagini, l'iniziativa si propone come centro di servizi. Il sito (per adesso tutto in inglese) offre funzioni di ricerca per parole chiave, un browser e, presto, anche una funzione di creazione e gestione di archivi tematici per aziende.

GIORNALI ON-LINE

http://www.ilriformista.it

WWWWW

La nascita di un nuovo quotidiano è sempre salutata dall'ambiente culturale e giornali-

stico come un lieto evento. E allora si festeggi la contemporanea creazione del sito di riferimento della testata IL RIFORMISTA. Sulle pagine del web si trovano le rubriche, alcuni articoli, il giornale in formato PDF e un'anticipazione sul numero che riempirà le edicole il giorno successivo. Ma la cosa più interessante e vivace è parso essere il FORUM di discussione, già colmo di messaggi incrociati e dibattiti variamente politici fin dal primo giorno d'uscita del giornale (il 23 ottobre). In realtà l'organizzazione di questo strumento di partecipazione meriterebbe una rivisitazione, perché il rischio più visibile, nel momento in cui si è visitata questa sezione del sito, era la totale dispersione. Ma questi sono aggiustamenti che possono avvenire in corso d'opera. Gli autori del sito sono stati probabilmente colti impreparati dall'adesione massiccia e quasi sempre corretta (priva di interferenze e provocazioni troppo "sopra le righe") da parte di lettori e naviganti. Fa piacere osservare che la casa editrice non ha avuto paura di portare gran parte dei propri contenuti sul web, senza temere spiacevoli ricadute sulle vendite in edicola.

L'FBI SBAGLIA?

http://www.time.com/time/covers/1101020603/memo.html

WWWWW

Il sito è quello conosciutissimo dell'omonima rivista Time. Ma la pagina, rigorosamente in inglese, tratta un doloroso e specifico tema: errori e problemi incontrati dall'FBI nel corso delle indagini prima e dopo l'11 settembre. Su quel terribile attentato si sono ascoltate tesi di ogni tipo, ma non è un'ipotesi visionaria di complotto, quella che si vuole sottoporre all'attenzione dei lettori. Si tratta di un serio memoriale che regala un'immagine meno rassicurante (purtroppo) della formidabile macchina di investigazione federale degli Stati Uniti d'America.

Un'inchiesta giornalistica in piena regola, che ha messo in difficoltà esponenti del governo e ha mostrato la fallibilità degli agenti di cui si è abituati ad ammirare le gesta in migliaia di film. La cronaca, purtroppo, sa essere crudelmente diversa dai sogni. - *Claudio Battistini*

Intel accelera gli hard disk

L'utility Application Accelerator, distribuita gratuitamente da Intel, rende più veloce l'accesso ad hard disk e dischi ottici ▲ ICQ Lite: finalmente una dieta per i programmi di instant messaging ▲ Con GL Blocks Tetris cambia forma

INTEL APPLICATION ACCELERATOR 2.2.2

http://support.intel.com/support/chipsets

Tutte le versioni di Windows sono sempre in grado di funzionare anche quando vengono installate su un pc con un chipset nato qualche anno dopo il sistema operativo. Non essendoci neppure a Redmond programmatori in grado di prevedere il futuro, è facile dedurre che i driver di Windows spesso supportano solo le funzionalità di base di dispositivi importantissimi per le prestazioni, come i controller dei dischi fissi. Ecco il motivo per cui in ogni pc dotato di un chipset Intel andrebbero installate sempre le due utility sviluppate per ottimizzare ogni singolo chipset con il sistema operativo ospite. Le due utility, non distribuibili col SERVICE DISC ma scaricabili gratuitamente dal sito Intel, sono **Intel Chipset Software Installation Utility** (indirizzo http://support.intel.com/ support/ chip sets/inf, file: infinst_enu.exe, 1.342 KB) e **Intel Application Accelerator** (indirizzo http://support.intel.com/support/-chipsets/iaa, file: iaa222_enu.exe, 1.981 KB).

Sul sito web è possibile consultare una tabella dove per ogni chipset e versione di Windows è indicato quale utility bisogna usare.

Le dimensioni appena menzionate delle due utility sono per la versione inglese ma vista la loro interazione minima con l'utente consigliamo di risparmiare il tempo del download dei megabyte aggiuntivi per le versioni multilingue.

Il primo programma serve semplicemente per aggiornare, se necessario, i file di configurazione di Windows con i codici di riconoscimento di tutti i chipset Intel. L'Intel Application Accelerator (IAA) invece sostituisce il driver IDE Microsoft del sistema operativo con quello ottimizzato da Intel per il chipset installato nel pc. Le due utility vanno caricate sequenzialmente con due riavvi del pc.

L'IAA si riconosce per le proprietà del driver IDE modificate e per la finestra di dialogo con la lista di tutti i dispositivi IDE connessi al pc con i protocolli supportati da ciascuno e quello attivo al momento. In caso di problemi di compatibilità per ogni dispositivo è possibile fissare il protocollo di trasferimento dati, da usare con o senza uso del DMA. L'incremento di prestazioni offerto dall'installazione dell'IAA su un sistema Pentium 4 2,4 GHz è stato sostanziale: il punteggio Sysmark 2002 originale di 212 punti è salito a 221, senza rilevare alcun problema di compatibilità, cosa che in passato aveva limitato l'uso dei driver Intel ora con XP caldamente raccomandabili. Rispetto al driver Microsoft l'IAA contiene codice ottimizzato per Pentium 4 con largo uso di buffer, un avvio del pc più veloce e il supporto ai dischi più grandi di 137 gigabyte (opzione che richiede un BIOS compatibile). Se il disco è compatibile, IAA può ridurre il rumore generato utilizzando l'Automatic Acoustic Management e il consumo di corrente con l'APM.

Installando Intel Application Accelerator il driver standard IDE Microsoft viene sostituito

ICQ LITE B1066

http://www.icq.com
File: icqlite_b1066.exe (1.744 KB)

ICQ Lite è forse uno dei primi esempi di rigetto dell'ultima versione elefantiaca piena di cose inutili di quello che era un popolarissimo e utile programma. La versione standard di ICQ è diventata così complicata e infarcita di collegamenti al web e a cose come pager/sms lontane dalla chat tradizionale da ▶

Piccolo è meglio: ICQ fa la cura dimagrante e diventa più accessibile

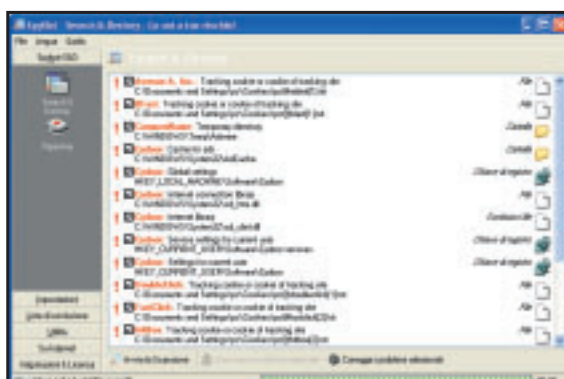
causare uno spostamento degli utenti verso Messenger. Il programma Microsoft è infatti spartano e sempre disponibile, manca solo di un log delle sessioni peraltro sviluppato gratuitamente da un utente. La reazione degli sviluppatori di ICQ è stata duplice, prima con la versione Java da usare con il browser senza installare nulla sul pc. Arriva in pochi secondi andando all'indirizzo http://go.icq.com.

La versione Lite va scaricata e installata normalmente ma occupa molte meno risorse e spazio di quella completa veramente ormai fuori controllo. Tutte le funzioni utili sono disponibili, mandare messaggi, scambiare file (manca la possibilità di mettere in condivisione una cartella, peraltro limitata anche nella versione full di ICQ) e salvare le chat. Senz'altro consigliabile a chi usa ICQ per la prima volta, anche se Messenger ha il vantaggio di usare un indirizzo di posta invece del numero di identificazione di ICQ.

GLBLOCKS 1.51

http://www.lysator.liu.se/~sdw/glblocks
File: glblks151.zip (1.490 KB)

GLBlocks è un semplice gioco stile tetris/puzzle dove gli oggetti sono sempre quattro mattoncini colorati; l'obiettivo è quello di affiancarne quattro o più dello stesso colore per farli sparire dal campo di gioco. Il programma non ha installazione, va semplicente decompresso in una cartella ed eseguito. Il suo unico punto debole è quello di richiedere le librerie Opengl, meglio se supportate dall'acceleratore grafico se il processore non è velocissimo. Se non volete acquistare un Radeon 9700 per dei mattoncini che cadono, andate nelle OPTIONS e disabilitate l'uso delle texture mappate in tempo reale su tutti gli oggetti presenti a video.

Sembra facile, ma come Tetris causa assuefazione. Peccato per l'uso di Opengl che appesantisce i vecchi pc

Spybot esegue la scansione dell'hard disk alla ricerca di spyware

SPYBOT-SEARCH & DESTROY

http://beam.to/spybotsd
File: spybotsd11.exe (2.461 KB)

Gratuita come Adaware, **SpyBot-S&D** è un'utility che segue la scansione del pc per eliminare tutti i programmi della cosiddetta categoria spioni, dai server di banner ai troiani nati per carpire cookie e altre informazioni. Il programma analizza in realtà solo il registro di Windows e la cartella di sistema di Windows, non tutto il disco. Vanno quindi aggiunte a mano nella finestra impostazioni la cartella documenti, quella programmi e quella dei download da Internet, tutti posti dove potenzialmente potrebbero annidarsi i programmi spioni. Al termine della scansione il programma su alcune voci è in grado di fornire informazioni specifiche, su alcune come Cydoor addirittura è in grado di sostituire la DLL del server di banner con una finta dallo stesso nome. Gli aggiornamenti sono scaricabili da un menu del programma stesso oppure iscrivendosi ad una mailing list. Attenzione comunque al fatto che il programma cancella tutto ciò che trova di anomalo, spesse volte è meglio deselezionare tutto e cominciare con l'eliminare i programmi conosciuti. La categoria degli Adware non è nata per fare diventare miliardari alcuni programmatori, ma semplicemente per pagare le loro spese di vitto e alloggio mentre sviluppavano giorno e notte programmi che la gente usa gratis. È quindi normale che Kazaa ultima versione si rifiuti di funzionare se il suo server dei banner pubblicitari sparisce improvvisamente. I lettori sono liberi di agire come meglio credono caso per caso. Un'altra funzione di Spybot è quella di pulire tutte le tracce della navigazione sul pc, dai cookie ai nomi dei siti visitati.

FRAPS 1.9

http://www.fraps.com
File: FRAPS19.EXE (58 KB)

Si chiama **Fraps** ed è una semplice utility gratuita, utile per visualizzare il numero di frame corrente di un'applicazione DirectX o Opengl. Non è quindi un vero e proprio strumento per dei benchmark ma è utile per analizzare le eventuali deficienze della parte grafica del proprio pc. Oltre al frame rate, è anche possibile catturare la schermata del gioco, creare filmati AVI del gioco stesso e memorizzare i dati in un file di log. Senza dimenticare che la presenza stessa del programma rallenta di una piccola percentuale il sistema in test. - *Maurizio Lazzaretti*

Fraps permette di catturare le immagini dei giochi e di visualizzare il numero di frame per secondo in DirectX

POST@ CELERE

Gestire più indirizzi, salvare i messaggi, ottimizzare le prestazioni del client attraverso l'archiviazione degli elementi più datati. In più: firma, contatti e ricerca. Ecco quali funzioni dovete padroneggiare per usare al meglio Outlook 2002 ed Express

di Silvia Ponzio

Un tempo, quando si incontrava un amico, si concludeva la chiacchierata con un "sentiamoci presto" oppure "ti lascio il mio numero di telefono, chiamami". Adesso è sempre più frequente che nel momento dei convenevoli ci si scambi **l'indirizzo di posta elettronica**. L'e-mail, infatti, è entrata prepotentemente nella vita di tutti i giorni come valida alternativa per la comunicazione interpersonale. Utilizzare al meglio i client di posta, quindi, è diventata una vera e propria necessità. Non solo per ottimizzare il lavoro ma anche per essere all'altezza con i propri corrispondenti virtuali. Molte informazioni importanti in ambito lavorativo, per esempio, arrivano sempre più spesso tramite allegati ai messaggi e saper gestire questa mole di informazioni sempre crescente può essere un **problema**. Il rischio di perdere dati ed e-mail importanti può essere scongiurato con una seria politica di backup sia sul vostro computer sia con impostazioni ad hoc sul server. Ma anche essere in grado di trovare subito le informazioni relative a un contatto può farvi risparmiare tempo prezioso, così come un uso **sapiente** degli strumenti di ricerca offerti dai client di posta. Senza contare che anche una firma apposta in calce può conferire un aspetto più professionale o originale ai vostri messaggi.

Legenda

Doppia personalità

Entrambi i client di posta elettronica Microsoft supportano il multi-account. Un indirizzo di posta dell'ufficio, uno personale e uno per le mailing-list in pieno stile "usa e getta" possono tranquillamente convivere senza intralciarsi a vicenda. La differenza risiede nel grado di gestione degli indirizzi: più spartano in Outlook Express 6 e decisamente sofisticato in Outlook 2002.

Outlook Express 6 è al tempo stesso un client di posta elettronica e un **news reader**. Un indirizzo di posta elettronica principale può essere affiancato da altri account. La creazione, modifica ed eliminazione degli indirizzi avviene dalla scheda POSTA ELETTRONICA di ACCOUNT INTERNET

accessibile dal menu STRUMENTI. Tramite il pulsante MODIFICA selezionate la voce POSTA ELETTRONICA per lanciare un procedimento guidato per creare un nuovo account. Le opzioni relative alla gestione di ogni account riguardano la possibilità di **includerle** nelle operazioni di ricezione e invio dei messaggi tramite il pulsante INVIA/RICEVI. Per inviare un messaggio tramite uno degli account disponibili, è sufficiente selezionarlo dal menu a tendina DA.

Se le impostazioni per la gestione degli account non vanno oltre le funzionalità base, Outlook Express consente però un utilizzo multiutente del programma e della rubrica creando delle "identità". Questa opzione mette nelle condizioni di accedere e gestire la propria posta in maniera **esclusiva** tramite l'utilizzo di una password. Per aggiungere una nuova identità, portatevi in AGGIUNGI NUOVA IDENTITÀ dal menu FILE.

Una delle grandi novità della versione 2002 di Outlook è una migliorata gestione degli account e dei gruppi di invio e ricezione. Per definire i gruppi e per modificarne le impostazioni selezionate IMPOSTAZIONI DI INVIO/RICEZIONE dal menu STRUMENTI, quindi DEFINISCI GRUPPI DI INVIO/RICEZIONE. Dalla relativa finestra è possibile specificare **diversi comportamenti** per ciascun gruppo, per esempio la frequenza con cui connettersi al server per inviare e ricevere messaggi (PIANIFICA INVIO/RICEZIONE AUTOMATICA OGNI "N" MINUTI) oppure le modalità di elaborazione dei messaggi quando Outlook è in rete o fuori rete (INCLUDI GRUPPO DI INVIO/RICEZIONE).

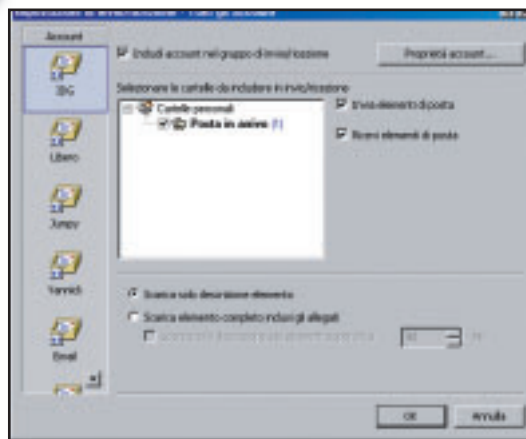
Con un clic sul pulsante MODIFICA si accede alla finestra per le impostazioni di **ogni singolo account** incluso nel gruppo. Decidere, quindi, per quali indirizzi inviare o ricevere elementi di posta e soprattutto la modalità di scaricamento: SCARICA SOLO DESCRIZIONE, ossia solo l'oggetto del messaggio o tutto il messaggio (SCARICA ELEMENTO COMPLETO INCLUSI GLI ALLEGATI) con la possibilità di impostare un tetto in termini di kilobyte. La finestra IMPOSTAZIONI DI INVIO/RICEZIONE offre anche un accesso alle proprietà di uno specifico account tramite l'apposito pulsante.

Impresa di trasloco

Per tutti, prima o poi, arriva il momento, più per necessità che per volontà, di formattare il proprio computer per ripetuti malfunzionamenti o per installare un nuovo sistema operativo. Diventa quindi vitale anche poter salvare in maniera corretta tutte le informazioni contenute nei programmi di posta elettronica.

Outlook e Outlook Express al massimo

Per aumentare l'efficienza del vostro client di posta elettronica e semplificare alcune operazioni in Outlook Express o Outlook, spesso la risposta potete trovarla in alcuni programmini semplici da usare ma, il più delle volte, solo in lingua inglese.
Per la gestione del backup, con relativa sincronizzazione e ripristino dei massaggi e cartelle in Outlook Express un ottimo strumento è ABF Outlook Express Backup 1.3. Invece di impazzire per radunare e individuare i file .DBX, questo programma agevola il salvataggio delle informazioni relative ai messaggi ma anche alle impostazioni personalizzate e alle regole create. ABF Outlook Express Backup è anche in grado di dare una mano a Outlook Express nella gestione degli account di posta e di news, delle regole, della lista degli utenti indesiderati e delle firme. In alternativa, per il backup è anche disponibile Outlook Express backup 6.0, che offre anche la possibilità di effettuare la compressione degli elementi di posta delle singole identità "on-the-fly" ossia al volo. Outlook Express backup supporta anche lo spanning, ossia la suddivisione della compressione in più volumi, e pianificazione del backup.
A rallegrare l'aspetto un po' formale delle barre dei menu e strumenti di entrambi i programmi di posta elettronica Microsoft, e di Internet Explorer, ci pensa, invece, Bitmapex 2.55. Il programma supporta immagini in formato Bitmap, JPEG, o GIF e fornisce un'anteprima di come l'immagine apparirà nel programma. Un elenco di 14 impostazioni può essere salvato per velocizzare il cambio di "abito" della barra di uno dei programmi Internet di Microsoft.
Solo per Outlook, infine, Outlook Contacts Scrubber 2.1 per eliminare i contatti duplicati. È l'utente a decidere cosa considerare come "doppione". Quando Outlook Contacts Scrubber individua un contatto che ritiene essere un duplicato, lo mostra all'utente proponendo un confronto tra le voci delle due o più schede incriminate, per valutare quali informazioni unire e quali eliminare.

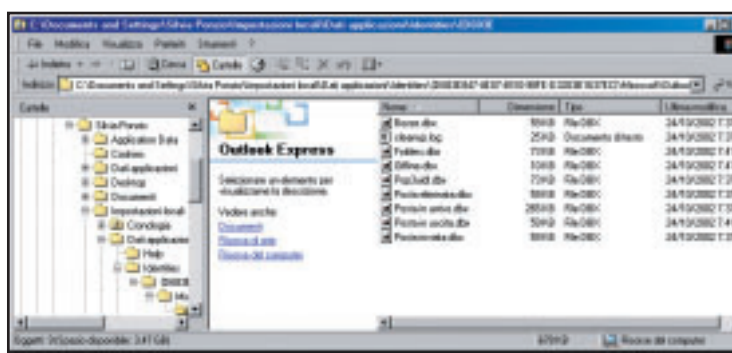
PC World NEL SERVICE DISC

Il procedimento di salvataggio per Outlook Express è piuttosto laborioso perché, a differenza del fratello maggiore Outlook, i dati sono distribuiti su più file con estensione .DBX. La cartella predefinita che raccoglie tutti i dati da salvare di Outlook Express in Windows 98 si trova in C:\WINDOWS\APPLICATION DATA\IDENTITIES\[STRINGA ALFANUMERICA]\MICROSOFT\OUTLOOK EXPRESS, mentre in Windows XP la posizione dovrebbe essere C:\DOCUMENTS AND SETTINGS\[UTENTE]\DATI APPLICAZIONI\IDENTITIES\[STRINGA ALFANUMERICA]\OUTLOOK EXPRESS. In ogni caso, per individuare con esattezza i file .DBX da mettere in salvo, è consigliabile fare una **ricerca** tra i file residenti su disco. Non dimenticate, inoltre, di salvare anche la rubrica, riconoscibile dall'estensione .WAB che trovate nella cartella ADDRESS BOOK, in Windows 98 in C:\WINDOWS\APPLICATION DATA\MICROSOFT, MENTRE IN WINDOWS XP IN C:\DOCUMENTS AND SETTINGS\[UTENTE]\DATI APPLICAZIONI\MICROSOFT\ADDRESS BOOK.

Per organizzare il trasloco, o semplicemente per **prevenire** la perdita dei dati di Outlook 2002, il procedimento da seguire consiste esclusivamente nella copia in un posto sicuro di un unico file con estensione .PST (.OST per utenti aziendali i cui servizi di posta vengono gestiti da Microsoft Exchange Server). Questo file, infatti, include tutte le informazioni relative alla posta elettronica, calendario e contatti. Il nome e la posizione di questo file variano a seconda dell'installazione eseguita ma, per impostazione predefinita, il file outlook.pst in Windows 98 si trova in C:\WINDOWS\IMPOSTAZIONI LOCALI\DATI APPLICAZIONI\MICROSOFT\OUTLOOK, mentre in Windows XP in C:\ DOCUMENTS AND SETTINGS\<[UTENTE]\IMPOSTAZIONI LOCALI\DATI APPLICAZIONI\MICROSOFT\OUTLOOK. Per rintracciarlo con esattezza è sufficiente fare una ricerca tramite il comando TROVA di Windows. Sia nel caso di Outlook Express sia di Outlook, se masterizzate i file su un CD-ROM per poi riversarli su un altro computer, ricordatevi di disattivare l'opzione SOLA LETTURA dagli attributi dei file per evitare una crisi di panico.

All'interno di un gruppo di invio e ricezione di Outlook è possibile impostare specifici comportamenti degli account

Archivi personali

Con modalità molto diverse tra loro per efficienza e funzionalità, sia Outlook Express 6 sia Outlook 2002 offrono strumenti per ▶

Outlook Express distribuisce tutti i dati relativi alla posta elettronica su più file

migliorare la gestione di messaggi e allegati nell'ottica di un salvataggio dei dati ma soprattutto di un miglioramento generale delle prestazioni.

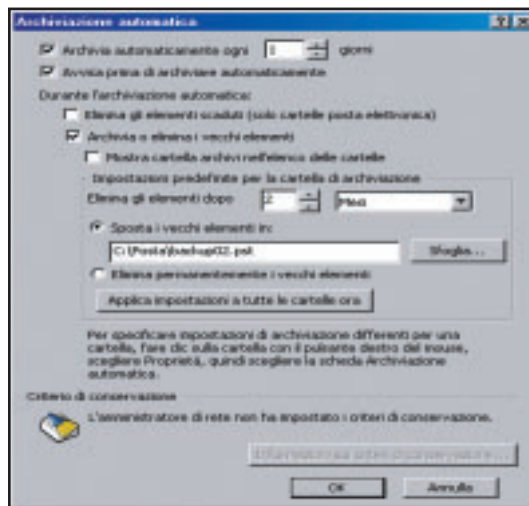
Non esiste un procedimento automatico per la creazione di archivi di posta elettronica in Outlook Express ma è possibile sfruttare due differenti funzionalità: comprimere lo spazio occupato dalle cartelle di posta elettronica ed eseguire un'esportazione di rubrica e messaggi. Quando i messaggi iniziano ad aumentare, infatti, le prestazioni di Outlook Express **tendono a peggiorare,** soprattutto in presenta di un computer un po' datato che non dispone di un disco fisso capiente. A questo punto, se non desiderate fare un passo di qualità e passare al super accessoriato Outlook, non vi resta che correre a ripari. Selezionate una cartella di posta elettronica e, da CARTELLA del menu FILE, fate clic sul comando COMPRIMI. Col tempo, purtroppo, anche questo escamotage per aumentare lo spazio su disco non è più sufficiente a garantire un buon funzionamento di Outlook Express e bisogna intervenire con metodi più drastici con un'esportazione che, tra le altre cose, consente di predisporre i file per un "innesto" indolore in Outlook. Il programma esegue due distinte operazioni di esportazione: una per gli elementi di posta e l'altra per la rubrica. In entrambi i casi è sufficiente selezionare il corrispondente comando dalla voce ESPORTA dal menu FILE.

Poiché tutti gli elementi di Outlook (messaggi, allegati, account e contatti) sono contenuti in **un unico file .PST**, dopo qualche mese la sua dimensione inizia a lievitare e tutte le normali operazioni di gestione della posta rallentano gradualmente a causa dell'elevato numero di messaggi. Il programma, però, offre un'opzione che, se utilizzata a dovere, archivia in modo automatico tutti gli elementi di posta. L'archiviazione automatica consente di impostare una pianificazione e di archiviare più cartelle simultaneamente a intervalli prestabiliti dall'utente. Le possibilità di impostazioni sono sostanzialmente due, ossia definire gli stessi criteri di archiviazione per tutte le cartelle oppure impostarne di specifici per ogni directory o addirittura escluderne alcune dall'archiviazione.

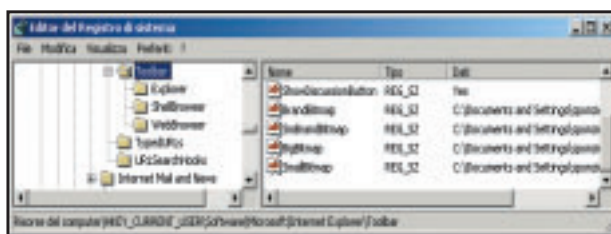
Dalla scheda ALTRO della finestra OPZIONI accessibile dal menu STRUMENTI, fate clic sulla voce ARCHIVIAZIONE AUTOMATICA per aprire l'omonima finestra. Qui è presente una serie di opzioni. Innanzitutto la voce ARCHIVIA AUTOMATICAMENTE OGNI "N" GIORNI per pianificare i tempi dell'archiviazione, ma anche l'opzione ARCHIVIA O ELIMINA I VECCHI ELEMENTI che sposta gli elementi della posta precedenti alla data specificata dalle caselle di riepilogo a discesa di ELIMINA GLI ELEMENTI DOPO. In realtà il nome di quest'ultima opzione potrebbe **trarre in inganno**, ma la reale eliminazione avviene solo se avete selezionato la voce ELIMINA GLI ELEMENTI SCADUTI. Una volta definita la posizione e il nome del file archivio in cui vengono salvati gli oggetti (nome predefinito ARCHIVE.PST) dovete decidere se applicare queste impostazioni a tutti gli elementi di Outlook tramite un clic sul pulsante APPLICA IMPOSTAZIONI A TUTTE LE CARTELLE ORA oppure definirne di specifiche per le singole cartelle. Se ritenete che queste impostazioni vadano bene per la maggior parte delle cartelle, è consigliabile applicare le impostazioni **in automatico**. In ogni caso, per definire delle regole di archiviazione per le singole cartelle, selezionate la cartella e scegliete PROPRIETÀ dal menu contestuale. La scheda ARCHIVIAZIONE AUTOMATICA presenta tre opzioni: NON ARCHIVIARE GLI ELEMENTI IN QUESTA CARTELLA, ARCHIVIA ELEMENTI NELLA CARTELLA USANDO LE IMPOSTAZIONI PREDEFINITE e ARCHIVIA CARTELLE USANDO QUESTE IMPOSTAZIONI. Quest'ultima possibilità consente di eseguire l'archiviazione degli elementi dopo un intervallo diverso dalle regole predefinite.

Amici miei

Riuscire a trovare l'indirizzo di posta elettronica e il numero di telefono di una persona offre un enorme vantaggio in termini di ottimizzazione del proprio tempo sia a casa sia in ufficio. Gli strumenti per

Il sistema di archiviazione di Outlook 2002 prevede impostazioni predefinite ma anche specifiche per singole cartelle

Modifiche espresse al registro

Account indistruttibile
Una delle cose più fastidiose quando si usa il computer, è riaccenderlo e scoprire che qualcuno ha modificato, per non dire compromesso, la configurazione di un programma. Per dire basta, almeno alle intrusioni indesiderate nelle impostazioni dell'account di posta elettronica, esiste un simpatico trucco per legare le mani ai sabotatori, seppure involontari. È sufficiente aprire il registro di sistema alla chiave HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Microsoft\Outlook Express e creare un valore DWORD NO MODIFY ACCTS. Impostando "1" alla voce DATI VALORE, nessuno potrà più creare o modificare messaggi, news o cartelle relative al vostro account. Insomma, una sorta di "lucchetto" anti-manomissione che funziona a patto che l'intruso non conosca la "combinazione" nel registry. Naturalmente, per poter riacquistare il totale controllo del vostro indirizzo di posta, dovete ricordarvi di disattivare il blocco impostando il valore di NO MODIFY ACCTS su "0".

Loghi personalizzati
Un client di posta ha ben poco di graficamente personalizzabile. Qualche sfondo, i colori del testo o il carattere. Chi usa Outlook Express e Internet Explorer, avrà di certo notato che sulla barra dei menu un logo animato segnala un'attività in corso. Con un po' di pazienza e un pizzico di fantasia, è possibile sostituire quell'immagine in movimento con una di vostra creazione. I responsabili dell'animazione sono infatti due piccoli file in formato bitmap differenti per larghezza (38 e 22 pixel) e raffiguranti una bandiera (immagine fissa) e un mondo che gira su se stesso (immagine in movimento).
Ebbene, bisogna creare due immagini di larghezza 38 e 22 pixel e di lunghezza variabile che in un loop simulino il movimento (animazione_01.bmp e animazione_02.bmp). Quindi crearne altre due da 38x38 e da 22x22 (logo_01.bmp e logo_02.bmp). A questo punto entra in gioco il registro di sistema. Nella chiave HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Internet Explorer\Toolbar create due nuove stringhe valore BRANDBITMAP e SMBRANDBITMAP e nel campo DATI VALORE inserite rispettivamente il percorso completo delle immagini animazione_01.bmp e animazione_02.bmp. Stessa operazione per l'inserimento dei loghi. Create sempre nella chiave HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Internet Explorer\Toolbar due nuove stringhe valore BIGBITMAP e SMALLBITMAP e inserite il percorso completo di logo_01.bmp (38x38 pixel) e logo_02.bmp (22x22 pixel). Riavviate il computer per ammirare la vostra opera. Per ripristinare la configurazione originale di Outlook Espress e Internet Explorer è sufficiente cancellare i quattro valori stringa creati.

Non è troppo difficile modificare l'immagine in movimento che appare sulla barra dei menu di Outlook Express e Internet Explorer

organizzare i propri contatti sono presenti in entrambi i client Microsoft con un unico limite: tenerli costantemente aggiornati.

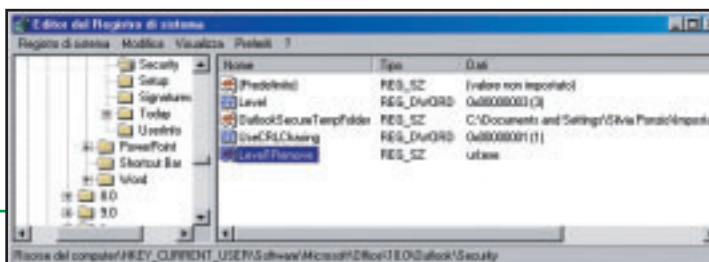
La rubrica di Outlook Express offre un utile spazio in cui archiviare le informazioni sui contatti in modo da richiamare i dati di interesse quando servono. Per agevolare la creazione di una scheda sul contatto, aprite il messaggio e fate doppio clic sul nome del mittente. Viene aperta la finestra proprietà del contatto con il suo esatto indirizzo e il nome visualizzato nell'e-mail, a cui potete aggiungere informazioni su numero di telefono di casa e ufficio, indirizzo civico o dettagli più specifici come la data del suo compleanno. Tramite il pulsante AGGIUNGI ALLA RUBRICA i dati inseriti vengono memorizzati nella rubrica. Questa operazione può essere eseguita anche manualmente scegliendo RUBRICA dal menu STRUMENTI. Sulla barra degli strumenti della RUBRICA fate clic sull'icona NUOVO e quindi su NUOVO CONTATTO. Per creare, invece, un gruppo (mailing list) in modo da inviare agevolmente lo stesso messaggio **contemporaneamente** a più utenti, scegliete NUOVO e NUOVO GRUPPO, digitate un nome (alias) e selezionate i nomi dalla rubrica tramite il pulsante SELEZIONA e spostateli nel riquadro MEMBRI.

Outlook è un programma di posta ma al tempo stesso anche una potente agenda che offre numerose funzionalità avanzate per la gestione del proprio tempo e attività. In quest'ottica, le opzioni relative ai contatti sono **estremamente avanzate**. Non solo per il numero di informazioni che è possibile abbinare a ogni singolo contatto, ma soprattutto per la possibilità di organizzarli e visualizzarli in ▶

Occhio al registro

Outlook in poco spazio
Quando lavorate con molte applicazioni lo spazio non basta mai. Si può ricorrere all'ALT/TAB per districarsi tra i documenti aperti o ridurli a icona, ma il problema si trasferisce semplicemente sulla barra delle applicazioni e menu di avvio che inevitabilmente si affolla a tal punto da non consentire più di avere visibilità sui file e i programmi aperti. Questo trucco non risolverà il problema dello spazio a video ma vi permetterà di gestire meglio la presenza di Outlook 2002 spostando la sua icona sul system tray, vicino all'orologio, e riducendo i rischi di chiudere accidentalmente l'applicazione. Aprite allora il registro e portatevi alla chiave HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Office\10.0\Outlook\Preferences. Create un valore DWORD MINTOTRAY e impostate il valore a "1". Per ripristinare la configurazione originale digitate "0" nel campo DATI VALORE.

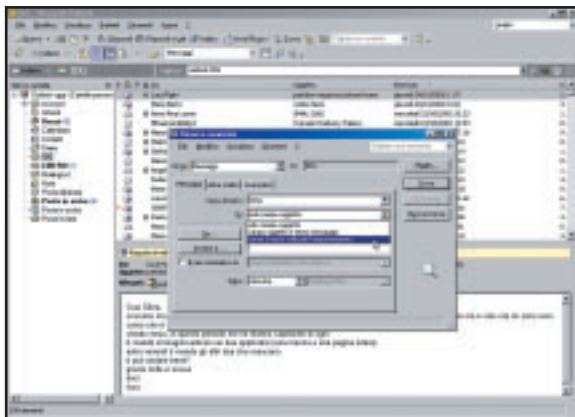
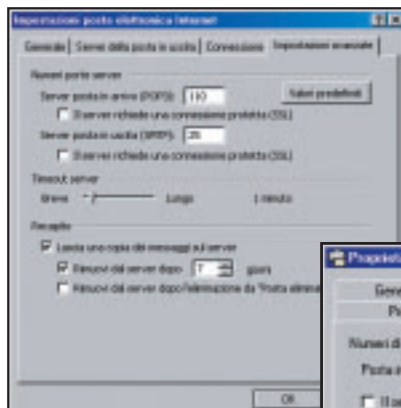
Allentate le restrizioni
Usando Outlook 2002 vi sarete certamente accorti che molti degli allegati di posta che prima aprivate senza problemi adesso sono irrimediabilmente bloccati come "potenziali" rischi per il sistema. Una sacrosanta contromisura di Microsoft per arginare l'epidemia virale che la vede protagonista con i suoi client di posta elettronica. Vietato quindi l'accesso a file exe, bat, pif e reg ma anche url, lnk e hlp. Se volete allentare la sorveglianza di Outlook mettendovi unicamente nelle mani del vostro programma di antivirus, possibilmente aggiornato all'ultima firma e naturalmente a vostro rischio e pericolo, il modo esiste. Create una stringa valore LEVEL1REMOVE all'interno della chiave HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Office\10.0\Outlook\Security. Nel campo DATI VALORE inserite l'estensione del file da sottrarre al blocco di Outlook. Se volete, per esempio, poter visualizzare un collegamento Internet e un file eseguibile inserite nel campo "url;exe", separati da un punto e virgola. La massima cautela è d'obbligo anche perché questa volta non potreste incolpare Microsoft in caso di guai.

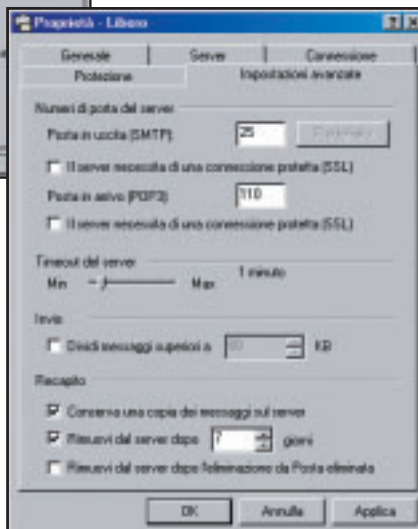
A vostro rischio e pericolo potete aggirare la sorveglianza di Outlook sull'apertura degli allegati con estensioni considerate potenzialmente dannose

maniera assolutamente funzionale alle proprie necessità. Sulla barra AVANZATE è infatti presente un menu a tendina da cui selezionare il tipo di visualizzazione per SCHEDE INDIRIZZI anche dettagliate, per ELENCO TELEFONICO, per SOCIETÀ oppure per LOCALITÀ. Le diverse visualizzazioni hanno efficacia, ovviamente, se i dati sono **aggiornati** nelle categorie per cui si richiede il raggruppamento. Oltre alle impostazioni di visualizzazione predefinite, potete anche crearne di personalizzate tramite la voce PERSONALIZZA VISUALIZZAZIONE CORRENTE e selezionando i campi da proporre, il tipo di raggruppamento e ordinamento, e perfino impostazioni sulla formattazione. Digitando un nome all'interno dell'apposito campo posto sul menu STANDARD, compare la scheda del contatto oppure l'elenco dei contatti che risponde alla quella specifica query.

La funzione di ricerca in Outlook prevede una modalità semplice e una decisamente avanzata

Eureka!

Non serve a nulla disporre di un'infinità di informazioni se non è possibile ottenerle in maniera rapida all'occorrenza. Che si tratti di un contatto o di uno specifico messaggio, la funzione di ricerca e il modo in cui la utilizzate gioca un ruolo molto importante per velocizzare tutte le operazioni legate alla comunicazione.

La funzione di ricerca in Outlook Express è piuttosto **spartana**. Poche sono le possibili impostazioni per le query. Potete comunque circoscrivere la ricerca a specifiche cartelle e parole chiave da ritrovare all'interno del nome del mittente dell'e-mail ricevuta, dell'oggetto e del corpo del messaggio. Sono disponibili anche opzioni per specificare l'intervallo di tempo in cui concentrare la ricerca (RICEVUTO PRIMA DEL o RICEVUTO DOPO IL) e se effettuare la query solo nei messaggi con allegati o contrassegnati.

Sia in Outlook Express sia in 2002 esiste un'opzione per parcheggiare i messaggi scaricati sul server

Outlook 2002 offre una funzione di ricerca, per così dire standard, e una avanzata. Quando vi trovare in una specifica cartella di messaggi, un clic sul pulsante TROVA consente di trovare e-mail che contengono un dato termine. Ma è la **ricerca avanzata** che offre i migliori risultati. Portatevi alla voce RICERCA AVANZATA dal menu STRUMENTI. Le opzioni per le query da impostare sono diverse. Innanzitutto potete stabilire il tipo di elemento da trovare (messaggi, contatti appuntamenti o altro) e dove eseguire la ricerca, ossia in quale cartella, tramite il pulsante SFOGLIA. Ma soprattutto cosa cercare e in quale campo (campo oggetto e testo del messaggio o nei campi di testo più frequentemente utilizzati). Potete anche restringere la ricerca a uno specifico mittente o a un dato intervallo di tempo o ancora sfruttare delle impostazioni ancora più sofisticate disponibili nelle schede ALTRE SCELTE e AVANZATE.

Un autografo, prego

Il mittente di un messaggio di posta elettronica risulta già chiaro dall'account visibile nel campo DA. Ma per fornire maggiori informazioni, come il vostro numero di telefono, l'eventuale nome dell'azienda per cui lavorate e un indirizzo postale, è possibile sfruttare la firma da apporre in calce ai messaggi

Una firma è una semplice porzione di testo che può essere aggiunta in automatico ai messaggi di posta elettronica inviati. Può contenere tutte le informazioni che ritenete opportuno far conoscere ai vostri contatti ma anche **immagini** per renderla più originale. In Outlook Express la pagina per la creazione di una firma è accessibile dalla scheda firma della finestra di dialogo OPZIONI accessibile dal menu STRUMENTI. Il testo va inserito nell'apposito campo ma sono previste anche opzioni più specifiche come, per esempio, la possibilità di aggiungere la propria firma a tutti i messaggi in uscita. Particolarmente utile è l'abbinamento accout/firma. Per utilizzare, infatti, una firma diversa per ogni account, selezionate una firma dall'elenco e fate clic sul pulsante AVANZATE. A questo punto non vi resta che selezionare l'account a cui associarla.

La finestra da cui impostare la firma o le firme per i messaggi è accessibile da OPZIONI, scheda FORMATO POSTA accessibile dal menu STRUMENTI. Un clic sul pulsante firma apre la finestra CREA FIRMA, mentre selezionando il pulsante NUOVO è possibile inserire il contenuto da far apparire nel corpo dei messaggi. Non c'è un limite al numero di differenti firme che potete creare. È possibile impostarne una **predefinita** per automatizzarne l'inserimento oppure selezionarla direttamente in occasione dell'invio tramite l'icona FIRMA sulla barra standard.

Backup a distanza

Il rischio di cancellare un messaggio importante quando lavorate con miriadi di e-mail è elevato. Una volta cancellato e rimosso dal cestino, un messaggio non è più recuperabile. A meno che non giochiate d'anticipo, trasformando il server di posta in un utile strumento di backup.

Quando scaricare i messaggi di posta dal server del vostro provider, questi vengono cancellati e spostati **definitivamente** sul vostro computer. Se però ne lasciate una copia sul server, avete la possibilità di disporre per un tempo prestabilito e in base allo spazio offerto dal vostro provider, di una valvola di sicurezza per recuperare anche in un secondo momento i messaggi oppure scaricarli su più computer. Il segreto consiste nell'impostare opportunamente il programma di posta che utilizzate portandovi alle proprietà dell'account nella scheda IMPOSTAZIONI AVANZATE. In Outlook Express il percorso da seguire è la voce ACCOUNT dal menu STRUMENTI, selezionare l'indirizzo di posta che volete configurare e portarvi alla scheda IMPOSTAZIONI AVANZATE. Chi usa Outlook, invece, deve selezionare la voce ACCOUNT DI POSTA ELETTRONICA, specificare l'indirizzo che desiderate modificare, fare clic sul pulsante CAMBIA e quindi su ALTRE IMPOSTAZIONI. A questo punto non resta che attivare l'opzione CONSERVA/LASCIA UNA COPIA DEL MESSAGGIO SUL SERVER e impostare l'intervallo di tempo dalla voce RIMUOVI DAL SERVER DOPO "N" GIORNI. In questo modo, non solo potrete scaricare da più pc gli stessi messaggi ma avrete la certezza di poterne ancora entrare in possesso anche se avete erroneamente cancellato un'e-mail.

Insieme su Internet

Una sola connessione per più utenti: condividere l'accesso a Internet non è difficile, a patto però di conoscere le giuste soluzioni hardware e software. Chi non vuole spendere troppo, invece, può sfruttare le sole risorse offerte da Windows

di Silvio Umberto Zanzi

Le reti locali vengono realizzate con l'intento di mettere in comune tutte le risorse che possono risultare di utilità per gli utenti. In questo modo la stampante collegata a una postazione potrà essere utilizzata anche da tutti gli altri sistemi presenti. Il risultato è, così, una maggiore flessibilità perché gli strumenti diventano accessibili a tutti. A cui dovete anche aggiungere anche un notevole risparmio economico. Non è più infatti necessario comprare una stampante per ogni pc quando tutti possono utilizzare liberamente l'unica laser presente. Le stampanti, insieme a dischi e alle cartelle, sono infatti le risorse **maggiormente condivise** nelle reti. Esistono comunque anche altri elementi che possono essere facilmente distribuiti a tutti i membri di una LAN. Tra questi figura, ovviamente, anche l'accesso a Internet e alle relative applicazioni web.

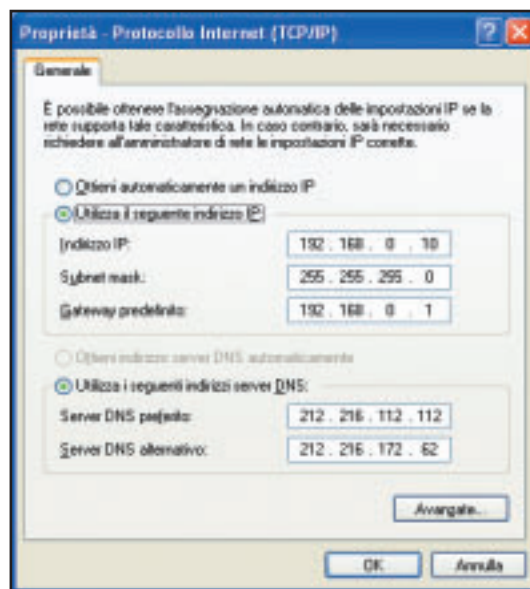
La condivisione di un accesso Internet permette a tutti gli utenti di una rete locale di navigare e svolgere sul web qualunque tipo di operazione. È come se ogni postazione disponesse di un modem collegato direttamente al proprio computer.

Tutti gli utenti che si affacciano su una LAN, inoltre, possono **accedere a Internet contemporaneamente**. Non esistono quindi attese o precedenze da rispettare. La condivisione della connessione e la corretta distribuzione delle comunicazioni agli utenti è demandata a un elemento (hardware o software) concepito appositamente per questo scopo.

In linea di principio, qualunque tipo di accesso a Internet può essere condiviso. Va bene un abbonamento analogico, un contratto ISDN (Integrated Service Digital Network), un accesso ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line), un collegamento in rete cittadina o un qualunque altro tipo di connettività. Bisogna, però, tenere presente che i diversi tipi di connessione offrono gradi di efficienza differenti. Non va, infatti, dimenticato che il limite fisico della massima banda passante disponibile non viene superato dalla condivisione. Un modem analogico potrà erogare sempre e solo un massimo di 56 Kbit/s. Se ci sono tre utenti sulla rete non si otterrà una banda di 168 Kbit/s (56 kbit/s x 3) ma, caso mai i 56 Kbit/s disponibili saranno divisi tra ciascun utente (che avranno a disposizione una media di circa 18,6 Kbit/s).

È anche vero che, in un contesto aziendale, difficilmente si avrà una situazione in cui tutti gli utenti saturano l'intera banda con il file transfer, mentre è molto più probabile che si verifichi un sommarsi di attività a basso carico, come lo scambio di posta elettronica o la navigazione in Internet dove sono preponderanti le attese date dalla lettura delle pagine web rispetto al trasferimento dei dati. Mediamente, dunque, tutti gli utenti avranno **banda piena per le proprie attività**.

Inutile dire che, nonostante ciò, maggiore sarà la banda offerta dal canale e migliore risulterà l'usabilità dell'accesso a Internet. Gli accessi ADSL in versione "light", quelli per intenderci da 30 Kbyte/s, sono oggi la scelta migliore per la condivisione di Internet in una rete domestica o in un piccolo ambiente di lavoro. Oltre alla maggiore banda passante, infatti, c'è anche da considerare l'aspetto della **tariffazione flat**. Gli abbonamenti ADSL base hanno un costo mensile fisso che non dipende dal tempo di collegamento on-line o dalla quantità di dati trasferiti.

Configurare il pannello del TCP/IP è l'operazione più importante per impostare la condivisione a Internet

Diventa, quindi, semplice definire i costi massimi di accesso a Internet. Non si può dire altrettanto per i collegamenti in dial-up come il modem analogico o ISDN. In presenza di questo tipo di connessioni i costi lievitano rapidamente fino a raggiungere livelli non giustificabili. La disponibilità di un accesso personale a Internet tende, infatti, a modificare le abitudini di lavoro dei dipendenti. Questi useranno maggiormente le risorse on-line: posta elettronica, banche dati, ▶

archivi storici, gruppi di discussione e altro ancora. Si avrà un aumento di efficienza nel lavoro, ma purtroppo anche della spesa in bolletta a fine bimestre. Non dovete, perciò, farvi traviare dal costo apparentemente più alto del canone di connessione ADSL. Alla fine questo sarà inferiore alla somma degli scatti di un accesso Internet in dial-up.

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

Per connettervi a Internet è necessario un apparato hardware per l'accesso e alcuni componenti software presenti all'interno del sistema operativo. Il dispositivo hardware non è altro che un adattatore fisico che permette il collegamento del proprio computer a una rete con caratteristiche ben precise. Un modem analogico permette di usare il **doppino telefonico**, l'adattatore ISDN sfrutta una **borchia digitale** mentre un modem ADSL consente di usare il doppino su frequenze impossibili per la voce. Altre forme di connessione, per esempio l'HDSL (High Data Rate DSL) o le reti cittadine in fibra ottica, hanno bisogno di strumenti hardware specifici poiché funzionano su meccanismi fisici e su connettori differenti. Senza l'adattatore non sarebbe possibile attaccarsi fisicamente a queste reti. L'unica eccezione è costituita dalle reti cittadine che funzionano su standard Ethernet. Il provider installa in questo caso una normale presa di rete ed è sufficiente collegare il plug alla porta Ethernet presente sul vostro pc. A questo punto siete già su Internet!

La parte software dell'accesso a Internet è più articolata ma può essere esemplificata in due blocchi logici. Esiste un meccanismo per eseguire il login e un protocollo standard per utilizzare la rete Internet. Questi componenti sono inclusi in Windows.

La parte di login serve a stabilire un canale di comunicazione con il provider. L'accesso non è indiscriminato ma richiede la presentazione delle credenziali fornite dal vostro fornitore d'accesso all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento. Questo aspetto è presente come **meccanismo di sicurezza** per evitare che utenti non autorizzati sfruttino le vostre risorse Internet. È il componente di accesso remoto di Windows il protagonista di questa fase della connessione, ovviamente in base alla configurazione fornita da ciascun utente. Una connessione ADSL sfrutta, invece, un meccanismo di login differente, basato su un altro protocollo, ossia PPPoE (PPP Over Ethernet) al posto del PPP (Point to Point Protocol). Questo componente non è presente nelle versioni più datate di Windows, per esempio in Windows 98 Seconda Edizione. È per questo motivo che dovete installare un programma, per esempio il celebre Enternet, di solito fornito dal gestore stesso. Windows XP, invece, integra queste funzionalità di accesso remoto e non è pertanto necessario ricorrere a componenti di terze parti. Tutto quello che dovete fare è specificare che state configurando una connessione a banda larga nel relativo wizard. Completato lo scambio delle credenziali, il vostro computer entra direttamente in Internet. Vi viene fornito, così, un indirizzo univoco e la facoltà di accedere a tutti i sistemi connessi. Tutti gli scambi di dati saranno a questo punto governati dall'universale protocollo TCP/IP. L'indirizzo assegnato può essere di due tipi: **statico oppure dinamico**. Di solito vengono forniti indirizzi dinamici, ossia IP che cambiano per ogni connessione a differenza di quello fisso che non varia mai e contraddistingue un unico pc.

Bisogna impostare sempre un indirizzo interno al router: il gateway

Distribuiti o isolati?

Nelle piccole reti domestiche o professionali è presente un certo numero di computer collegati tra loro e di solito un solo sistema preposto alle comunicazioni con il mondo esterno. Questo pc dispone di un dispositivo di accesso, per esempio un modem, che si collega in dial-up a Internet tramite l'accesso remoto. Una persona, solitamente l'utente del computer, avrà il compito di tenere sotto controllo l'arrivo di messaggi di posta elettronica ma sarà anche obbligato a cedere di volta in volta la propria postazione agli utenti che hanno necessità di navigare sul web alla ricerca di informazioni o di programmi da scaricare.

Una situazione sicuramente non ottimale che vede l'utente della "postazione Internet" continuamente disturbato e impossibilitato a portare avanti le proprie attività con la dovuta tranquillità. Analogamente, anche gli altri utenti dovranno abbandonare la propria postazione per svolgere le proprie ricerche sull'unico pc connesso a Internet. In una parola: un vero e proprio stress!

Molte aziende adottano questa modalità di accesso a Internet perché ignorano la possibilità di condivisione o perché pensano che siano necessarie specifiche competenze per realizzarla. Alcune, invece, scelgono volontariamente questa soluzione, palesemente scomoda, giustificandola con motivi di controllo. La speranza è che gli utenti, lontani dalle tentazioni di Internet, non perdano tempo a scorrazzare per il web, a giocare e chiacchiere in tempo reale, e ad accumulare megabyte di MP3 scaricati dalla Rete.

Da un certo punto di vista, dunque, limitare l'uso di Internet per attività extra-lavorative è un desiderio più che giustificabile. Esistono però strumenti che permettono di tenere sotto controllo l'attività degli utenti senza costringerli a correre da una scrivania all'altra. L'interesse al monitoraggio degli accessi non è quindi una buona motivazione per evitare di condividere l'accesso a Internet.

Il Netgear 614GE è solo una delle numerose scelte possibili in tema di router

CENTRO DI SMISTAMENTO

Il router è un dispositivo hardware nato con lo scopo di smistare le comunicazioni di una rete verso altre reti. Nel caso della piccola LAN in esame, il router raccoglie tutte le richieste che non sono indirizzate ai nodi interni e le inoltra all'esterno. Il router dispone di due porte fisiche. Una porta collega il dispositivo alla LAN interna e come tale avrà un indirizzo IP privato, per esempio 192.168.100.1. La seconda porta, invece, si collega alla rete Internet pubblica. Come si è visto, però, esistono diversi tipi di connessioni fisiche a seconda del tipo di collegamento utilizzato. Per questo motivo è di fondamentale importanza acquistare un router dotato della porta corretta. In presenza di una connessione ISDN dovrete disporre di un router ISDN equipaggiato con un connettore compatibile con il plug usato nelle borchie in uso in Italia. Se, invece, vi collegate su una linea ADSL non potete fare a meno di una porta RJ11 a cui collegare il doppino telefonico. Anche la porta esterna avrà un indirizzo IP ma questa volta pubblico. L'indirizzo sarà l'IP assegnato dal provider. Non sarà quindi più un computer ad avere l'indirizzo statico o dinamico assegnato dal fornitore ma il router stesso. Il router dovrà anche avere tutta la configurazione di accesso che era prima configurata nel pannello di accesso remoto del computer che si collegava a Internet. In particolare i dati per il login (username e password).

Il router provvede, quindi, a effettuare la chiamata e a connettersi al provider. In seguito compie la procedura di login fornendo la user ID e la password. Conclusa questa procedura, il dispositivo avrà un indirizzo pubblico e sarà collegato alla rete Internet, ma non i singoli pc. Se provate, infatti, ad aprire il browser non sarà possibile contattare alcun sito.

Le singole postazioni devono essere istruite circa la presenza del router. Dovete pertanto specificare che tutto il traffico non locale, ossia non destinato ad altre macchine della rete 192.168.100.n, deve essere inviato verso quello che si definisce gateway, un ponte che collega la LAN a Internet.

Si tratta di un'operazione molto semplice. Tornate al pannello di controllo e nelle opzioni di rete controllate le proprietà del protocollo TCP/IP. Subito sotto la specifica dell'indirizzo locale è presente una voce denominata proprio GATEWAY PREDEFINITO. In questo campo specificate l'indirizzo dell'interfaccia Ethernet locale del router.

È anche necessario impostare su ogni computer gli indirizzi dei DNS. Nel caso di accesso singolo a Internet, **il DNS viene fornito dal provider**. Ora questo non avviene più e ogni macchina deve conoscere gli indirizzi dei server. Questa informazione va configurata sempre nel pannello del TCP/IP. Meglio utilizzare gli indirizzi dei server di risoluzione fornite dal proprio provider perché dovrebbero risultare più veloci.

La configurazione a livello dei singoli pc si esaurisce in questi passi. Bastano, infatti, pochi indirizzi e tutto risulta subito operativo. Il grosso della configurazione avviene invece nel router.

Non esiste una procedura unica poiché ogni produttore implementa un meccanismo di configurazione differente da quello dei propri concorrenti. Esistono comunque prodotti che sono più facili da configurare grazie alla presenza di pannelli grafici e a procedure guidate. Altri modelli, invece, sono decisamente più ostici e richiedono una certa dimestichezza nel settore del networking. È importante che vi accertiate della procedura di configurazione prima di acquistare un modello e magari di privilegiare quei prodotti che risultano più intuitivi, anche a fronte di una spesa maggiore.

ROUTER E ADSL

Gli accessi ADSL vengono generalmente accompagnati da un dispositivo per la connessione. Durante la stipula del contratto viene richiesto se desiderate un **prodotto basato su Ethernet oppure su USB**. Bisogna orientarsi sempre verso il primo tipo di soluzione poiché i dispositivi USB non possono essere usati per applicazioni di condivisione.

Le unità in formato Ethernet hanno sembianze tipiche di un router e anche la doppia porta (una locale e una esterna), ma si tratta in sostanza di un modem. L'apparecchio, infatti, non è in grado di distribuire la connessione alle macchine di una rete a eccezione di quella a cui ci si collega localmente.

Il problema viene risolto acquistando un router ADSL (e restituendo quindi il modem in comodato) oppure orientandosi verso un cosiddetto router broadband. Si tratta di un apparato in grado di distribuire la connessione e dotato di una porta Ethernet per il collegamento alla rete locale, più una seconda porta Ethernet come interfaccia esterna. Potete collegare il modem ADSL a questa porta tramite un normale cavo Ethernet. In questo modo avrete a disposizione sia l'adattatore per accedere a Internet tramite il doppino telefonico, sia il dispositivo per eseguire la condivisione.

Prima di acquistare un prodotto simile meglio accertarsi che sia presente il protocollo PPPoE, fondamentale per realizzare la connessione ADSL. Generalmente tutti i prodotti moderni offrono questo tipo di supporto come, per esempio, il **router broadband** Netgear RP614GE, un prodotto dal design accattivante, di facile configurazione e dal costo accessibile pari a circa 115,00 euro (IVA inclusa). ▶

Indirizzi in comune

Per fare in modo che la vostra rete locale possa disporre di una connessione condivisa a Internet, dovete verificare la presenza del protocollo TCP/IP su tutte le macchine. Non si tratta, infatti, di un'impostazione automatica. Ogni macchina deve essere, infatti, configurata con un indirizzo IP di tipo privato, per esempio nella classe 192.168.100.n (con netmask 255.255.255.0), dove "n" è un numero compreso tra 1 e 254. Per verificare le impostazioni sulle singole macchine, portatevi nel pannello di controllo, scegliete l'icona RETE e fate due volte clic sul protocollo TCP/IP nella finestra delle proprietà. L'indirizzo IP è specificato nella prima scheda.
Prestate particolare attenzione a non assegnare indirizzi doppi sulla rete per evitare conflitti. Poiché l'indirizzo fornito dal provider per l'accesso a Internet è uno solo, e ogni client dispone di un proprio IP, la soluzione consiste nel frapporre un dispositivo hardware piuttosto che un software preposto alla raccolta delle richieste Internet provenienti da tutte le macchine interne. Queste richieste sono gestite da questo elemento e inoltrate a destinazione. La rete Internet vedrà quindi le richieste provenire da un unico IP, come se si trattasse di un pc singolo. Ecco perché non è possibile stabilire quanti pc stanno sfruttando la condivisione dell'accesso: l'informazione interna viene infatti completamente occultata. Quindi, anche se fossero presenti clausole contrattuali che vincolano la connettività a una sola macchina, non vi sarebbe alcun modo per accertare il reale utilizzo della connessione da parte di un solo utente.
Il meccanismo che esegue la condivisione mantiene alcune tabelle per associare le comunicazioni in corso alle macchine interne che le hanno originate. Si tratta di un meccanismo fondamentale perché i dati che tornano da Internet hanno come destinazione l'indirizzo IP del sistema preposto alla condivisione e non l'indirizzo del pc interno.
I meccanismi che rendono possibile la condivisione di un singolo accesso a diverse macchine in una rete sono sostanzialmente tre: due "classici", che funzionano bene su Windows quanto su tutte le piattaforme hardware esistenti, e una terza possibilità dedicata ai soli utenti di sistemi Windows. I due metodi standard sono il router e il proxy, mentre gli utenti Windows hanno la possibilità di usare un componente Microsoft conosciuto come Internet Connection Sharing le cui caratteristiche sono spiegate a pagina 246.

La prima operazione da fare è scoprire l'indirizzo IP che è stato assegnato di fabbrica al dispositivo. Questa informazione si trova nel manuale utente del prodotto. Nel caso del Netgear RP614GE, preso a esempio, l'indirizzo è 192.168.0.1.

Dal momento che la rete configurata in precedenza si trova su una sottorete IP differente da quella del router (la LAN è su 192.168.100.n mentre il router è su 192.168.0.n) dovete modificare temporaneamente l'IP di un computer, assegnando per esempio l'indirizzo 192.168.0.2. Attenzione però a non dimenticare che **sottoreti differenti non possono dialogare tra loro**.

Configurato l'indirizzo, potete aprire il browser e digitare l'indirizzo IP del router. Comparirà il pannello web di configurazione da cui scegliete sulla barra di sinistra la voce BASIC SETTINGS. Confermate la voce DOES YOUR INTERNET CONNECTION REQUIRE A LOGIN? e specificate in basso **il login e la password forniti dal provider**. Nella sezione, DOMAIN NAME SERVER (DNS) ADDRESS selezionate GET AUTOMATICALLY FROM ISP poiché sarà compito del provider fornire questo indirizzo. A questo punto non vi resta che scegliere APPLY e fare clic su TEST. La connessione dovrebbe risultare già attiva.

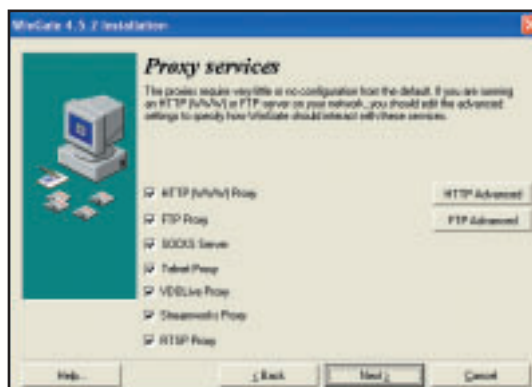
Adesso è necessario procedere alla modifica di qualche impostazione interna. Nel frame di sinistra selezionare LAN IP SETUP e disattivare l'opzione USE ROUTER AS DHCP SERVER se non desiderate la funzione di distribuzione automatica degli indirizzi IP (una rete costituita da pochi nodi non ha bisogno di questo automatismo). Più in basso specificate, invece, il nuovo indirizzo IP del router, per esempio 192.168.100.1, e la subnet mask 255.255.255.0. In questo modo tutte le macchine potranno "vedere" il router. Un clic su APPLY per confermare l'impostazione. A questo punto perderete la connessione perché è cambiata la sottorete. Collegatevi nuovamente all'unità con il nuovo indirizzo IP.

Queste impostazioni possono essere già sufficienti per disporre di una condivisione attiva. Prima di uscire, è consigliabile impostare per motivi di sicurezza una nuova password nell'unità.

Ricordate, inoltre, che in caso di problemi è possibile riportare il router alle **impostazioni di fabbrica** tenendo premuto per qualche secondo il tasto di reset presente sulla parte posteriore dell'unità.

Non vi resta, quindi, che recarvi a una delle postazione della LAN e verificare la connettività su Internet. È sufficiente provare con un qualunque indirizzo web.

La soluzione di condivisione basata su router è la migliore perché è veloce da realizzare, completamente trasparente e soprattutto comoda. Soluzioni hard- ▶

Quando si installa un proxy, bisogna indicare quali protocolli si vogliono gestire

Un software per la rete

Per un uso in piccole reti locali un ottimo programma è il celebre **Wingate** di Deerfield distribuito in Italia da Achab in due versioni Home: per 4 utenti (48 euro IVA inclusa) e per sei utenti (84 euro IVA inclusa). La versione Home di Wingate è molto semplice da configurare. Il pc su cui va installato il programma deve essere accessibile a tutti i computer della LAN tramite TCP/IP e dovrà rimanere acceso per tutto il tempo in cui gli utenti avranno bisogno di connettersi a Internet.
La configurazione di Wingate Home avviene prevalentemente durante l'installazione del pacchetto. Scegliendo la modalità CUSTOM, infatti si ha la possibilità di decidere in successione una serie di impostazioni. La prima permette di usare i profili utenti di Windows NT/2000 nel caso si stia installando il software su un server. Poi vanno selezionati i protocolli da abilitare in rete (WWW, FTP, Telnet, Socks e altro ancora). Tutti sono attivi di default. Il terzo pannello richiede l'indicazione dei protocolli per la posta elettronica in ingresso e in uscita e, quello successivo, estende questo concetto richiedendo l'indirizzo per eventuali server di news, IRC e Imap4. La quinta schermata permette di specificare quanto spazio su disco deve essere dedicato al caching delle pagine web mentre successivamente viene offerta la possibilità di installare un server di log in formato HTML. L'ottava schermata è molto interessante perché permette di installare una funzione non molto comune in un proxy: il supporto NAT, ossia la possibilità di condividere gli accessi in un router. Infine viene richiesto se si desidera avere l'aggiornamento automatico del software tramite Internet.
Completata l'installazione server, si può procedere alla configurazione delle postazioni. È sufficiente installare Wingate in modalità client su tutti i computer e automatizzare il processo di accesso al sistema centrale. Non dimenticate che ogni software deve essere configurato per accedere al proxy. Nel caso di Internet Explorer dovete andare in OPZIONI INTERNET, scheda CONNESSIONI, accessibile dal menu STRUMENTI e selezionare la voce IMPOSTAZIONI LAN. Dalla finestra di dialogo attivate l'opzione UTILIZZA UN SERVER PROXY PER LE CONNESSIONI LAN, premete il pulsante AVANZATE e specificate indirizzo e porta per ogni protocollo gestito dal proxy installato in locale.

PC World – NEL SERVICE DISC

ware risultano in genere più stabili e affidabili. Dovete, però, mettere in conto anche un costo di acquisto superiore e il problema della configurazione iniziale del dispositivo. Un altro aspetto positivo è legato anche alla sicurezza. Il meccanismo con cui il router "nasconde" la rete interna si chiama **NAT (Network Address Translation)**. Si tratta di una forma implicita di sicurezza poiché impedisce ai computer esterni di accedere direttamente alle macchine interne. Per portare a termine un attacco bisogna usare forme molto più raffinate di hacking che prevedono l'accesso al pannello di configurazione del dispositivo. Per limitare i rischi dovrete usare una password robusta e fare ricorso a un firewall personale. Netgear fornisce a tal proposito una licenza di rete per l'uso di Freedom Firewall 3.2 della Zeroknowledge insieme al router.

Wingate è uno dei proxy più noti. Forse anche perché esiste una versione per piccole reti per nulla costosa

LA SOLUZIONE PROXY

Se la soluzione router è prevalentemente hardware, la soluzione proxy è invece di stampo software. Il proxy è un componente che viene installato in un computer della rete locale, generalmente un server, che svolge la funzione di ponte.

I computer della rete, denominati client, inviano le richieste al proxy. Il proxy cercherà di soddisfare autonomamente le richieste, per esempio interrogando la propria cache. Se la risorsa richiesta non è disponibile localmente verrà eseguita la richiesta esternamente su Internet. Le comunicazioni di ritorno saranno memorizzate in una cache locale e immediatamente inoltrate al computer che le aveva originate.

La memoria cache locale permette di migliorare le prestazioni e ridurre i tempi di accesso. Se un secondo client esegue la richiesta per lo stesso elemento esterno, questo sarà prelevato dalla cache locale e spedito alla massima velocità consentita dalla rete locale. È una funzione molto comoda quando molti computer hanno bisogno di uno stesso file che si trova su Internet. Un buon esempio è il file di aggiornamento per le firme dell'antivirus. Il processo è oggi automatico ed eseguito sistematicamente su tutte le macchine. Il primo utente che richiederà l'aggiornamento eseguirà il download effettivo, tutti gli altri utilizzeranno la cache sul proxy server.

Il proxy server funziona per applicazioni. Si ha cioè un proxy per i trasferimenti web, un proxy per le connessioni FTP e altro ancora. Non si tratta quindi di uno strumento universale. Le singole applicazioni devono **supportare il funzionamento proxy** per poter uscire su Internet. Può sembrare un limite ma in molti casi si tratta di una funzionalità gradita, specie nei conte- ▶

sti aziendali. In questo modo, infatti, si limita l'accesso Internet a poche applicazioni Internet di utilità comune, impedendo che gli utenti possano usare in maniera non autorizzata software di chat, di instant messanging o di scambio peer-to-peer.

Il proxy permette, inoltre, di memorizzare in un file di registro tutti gli accessi esterni. Si possono così conoscere le comunicazioni eseguite dagli utenti, con tanto di data, ora e postazione. Si possono anche filtrare chiavi non permesse, per esempio riferimenti di qualunque genere a siti con contenuto pornografico o di natura illegale, o interi indirizzi. Queste funzionalità non sono generalmente possibili con un router poiché quest'ultimo si limita a inoltrare le richieste senza registrare le transazioni.

La soluzione proxy permette di limitare al minimo le spese sull'hardware in quanto si usano gli strumenti che servono per connettere un singolo computer a Internet. Infatti è solo un computer che si trova a essere realmente collegato a Internet. Tutti gli altri si limitano a dialogare con il proxy. Va quindi bene un modem analogico, l'adattatore ISDN su scheda o anche il semplice modem ADSL fornito in comodato dal proprio provider. Basta installare il software di proxy e configurarlo per usare la connessione locale di accesso remoto.

Esistono molti programmi proxy disponibili ma sono generalmente costosi e concepiti per ambienti con molti computer in rete.

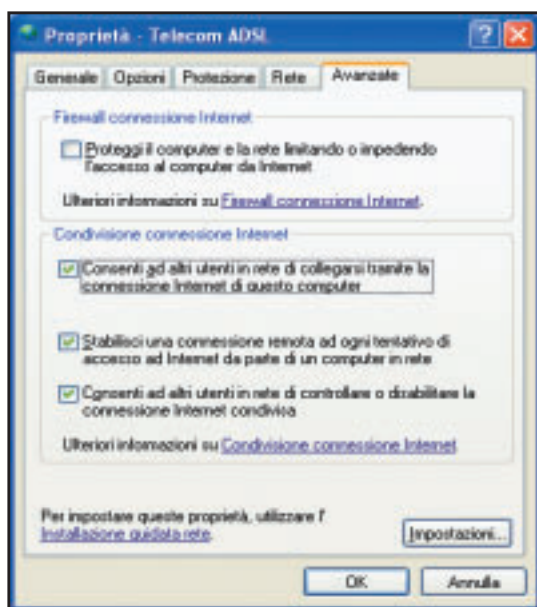
IN COMUNE GRAZIE A WINDOWS

Windows dispone fin dai tempi di Windows 98 SE di un meccanismo denominato ICS in grado di condividere una connessione Internet. Per la descrizione completa della procedura di configurazione di Windows potete fare riferimento all'articolo CONNESSI E CONTENTI, pubblicato a pagina 246. Ecco quali sono le caratteristiche principali degli strumenti offerti dal sistema operativo Microsoft.

Per facilitare il compito ai meno esperti la funzione ICS si configura per mezzo di un wizard

Innanzitutto, quasi tutte le procedure da mettere in pratica si basano sul ricorso a procedure guidare (wizard) che facilitano di molto il compito anche agli occhi dei meno esperti. Inoltre è bene tenere presente che occorre effettuare un certo tipo di configurazione per la macchina host, o meglio che fungerà da host in funzione della sua connessione a Internet, mentre una diversa serie di impostazioni dovranno essere applicate a ciascun client. Per fortuna, però, una volta confermate le opzioni sul pc host, il sistema chiede se si desidera creare un disco per la configurazione automatica dei client. Si tratta di uno strumento molto comodo che consente di impostare in maniera del tutto automatica le postazioni Windows 98, 98 SE, ME e XP. A meno che non abbiate particolari esigenze, dunque, conviene sempre seguire questa strada, inserendo il floppy in ogni driver e lanciando il file NETSETUP.EXE. Sui computer 98/98SE/XP saranno installati alcuni componenti che rendono necessario il riavvio del sistema. Dopo aver nuovamente lanciato NETSETUP la procedura sarà completata e all'utente non resterà che digitare il nome assegnato al computer e l'indicazione del gruppo di lavoro (workgroup). Quest'ultimo dovrebbe sempre essere identico a quello indicato nella macchina che esegue la condivisione.

Utilizzando la procedura di configurazione automatica via floppy su client con Windows 2000 potreste incontrare qualche difficoltà. In casi simili si possono inserire manualmente i parametri per accedere alla condivisione. Basta aprire il pannello di configurazione del TCP/IP e impostare un indirizzo IP per la propria macchina nella sottorete 192.168.0.n. Prestate particolare attenzione a non usare un indirizzo occupato da un altro sistema. Come indirizzo di gateway e di DNS specificate, invece, 192.168.0.1, l'indirizzo della macchina host. Come per il proxy, anche nel caso dell'ICS di Windows, infine, la macchina adibita come host di condivisione deve rimanere sempre accesa se si vuole garantire ai client l'accesso in Rete.

Per usare i servizi ICS di Windows bisogna specificare con quale connessione si accede a Internet

Connessi e contenti

IN QUESTO NUMERO E SU PCW.IT

A LEZIONE DI

Non perdiamoci di vista

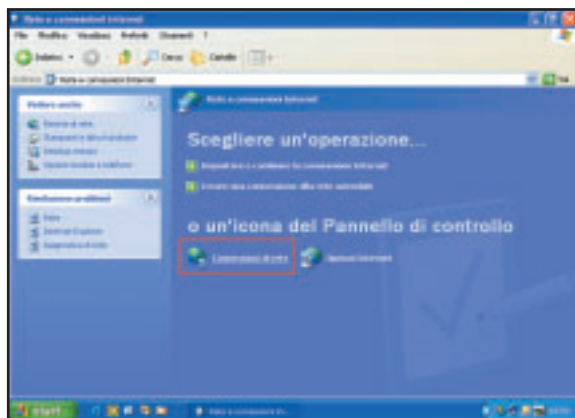
Non solo messaggi di testo in tempo reale: con Messenger ora è possibile anche scambiare file, o allestire vere e proprie videoconferenze

LA PAROLA AI LETTORI

Gli esperti della redazione, i tecnici del laboratorio e le aziende rispondono ogni mese alle vostre domande

Per avere il massimo dalle applicazioni web bisogna sapere sfruttare gli strumenti offerti da XP in tema di connessioni di rete. Ecco come configurare al meglio il proprio sistema, con tutte le procedure descritte passo per passo

di Amedeo Novelli

La rete Internet e il networking più in generale hanno decisamente varcato i confini del mondo "aziendale". Anche per questo Microsoft, nell'ultima generazione di sistemi operativi, ha ampliato e migliorato la dotazione e le funzioni proprio in tema di connessioni di rete. Oltre all'equivalente del vecchio accesso remoto, Windows XP offre oggi numerose altre funzioni che vanno dalla condivisione dell'accesso a Internet, alla creazione di reti VPN. Del tutto nuova rispetto al passato è invece la presenza di un vero e proprio firewall integrato, resosi necessario in virtù della sempre maggiore diffusione di connessioni a banda larga. In teoria, infatti, più un computer è collegato a Internet, maggiori sono i rischi che qualche malintenzionato decida di intrufolarsi nel vostro sistema, curiosando pericolosamente tra file, risorse e cartelle. Per trarre il massimo da Internet e dalle sue applicazioni, così come dai sistemi operativi Microsoft, però, è indispensabile conoscerne a memoria caratteristiche funzionali e procedure di configurazione. Per questo motivo e per venire incontro a chi, anche in tema di reti, ha deciso di intraprendere la strada del fai da te, nelle pagine che seguono sono state raccolte varie e utili informazioni pratiche sulla corretta configurazione delle connessioni di rete di Windows XP. Dal momento che Windows Update è una delle applicazioni Internet più importanti per qualsiasi computer, infine, un lungo riquadro è stato interamente dedicato alla risoluzione dei problemi che possono impedire il corretto aggiornamento automatico del proprio sistema operativo attraverso l'apposito servizio Microsoft. ▶

CONNESSIONE DI ACCESSO REMOTO

Se intendete effettuare il collegamento a Internet per mezzo di un modem, sia esso analogico, ISDN o ADSL, bisogna per forza fare ricorso alla funzione di Accesso remoto. Sebbene si tratti di uno strumento tutt'altro che nuovo, con Windows XP Microsoft ha introdotto alcuni elementi di novità che potrebbero confondere a prima vista gli utenti meno esperti e abituati all'interfaccia di Windows 95/98/ME, piuttosto diversa da quella dei prodotti della linea XP.

Indipendentemente dalle caratteristiche di ciascuna connessione, Windows XP Professional mette a disposizione degli utenti un unico strumento, CONNESSIONI DI RETE, cui si accede dal Pannello di controllo (START). Una volta selezionata l'opzione CREA UNA NUOVA CONNESSIONE (nel riquadro di sinistra), scegliete IMPOSTA CONNESSIONE MANUALMENTE e fate clic su AVANTI. Quindi selezionate la voce CONNESSIONE TRAMITE MODEM REMOTO e confermate la scelta premendo ancora il pulsante AVANTI. A questo punto, occorre immettere un nome che descriva il provider (ISP) utilizzato per la connessione in questione, quindi, bisogna specificare il numero di telefono del POP di accesso e fare nuovamente clic sul pulsante AVANTI.

Windows XP Professional mette a disposizione un unico strumento per la connessione di rete, accessibile dal Pannello di controllo

Windows XP Professional permette ora di specificare se si desidera che la connessione sia condivisa tra tutti gli utenti del computer (voce L'USO DA PARTE DI TUTTI) o che viceversa sia ad appannaggio esclusivo dell'utente che ha configurato la connessione (voce SOLO USO PERSONALE). Dopo aver inserito nella schermata successiva altre informazioni relative all'ISP (e fornite dal provider stesso) basta fare clic su FINE per concludere con successo l'intero processo e potersi finalmente connettere a Internet.

Per coloro che invece già dispongono di una connessione di accesso remoto e vogliono solo modificarla, le procedure da seguire sono leggermente diverse. ▶

Aggiornamento difficile

Segue a pagina 250

A volte, quando si tenta di accedere al sito web di Windows Update, le pagine non vengano visualizzate correttamente oppure non è possibile scaricare i componenti necessari per l'aggiornamento. Ecco quali tecniche adottare per risolvere il problema.

Soluzione 1: accettate i controlli Active X

Per poter utilizzare con successo il comodo sistema di aggiornamento via Internet proposto da Microsoft agli utenti dei suoi prodotti, Windows e Internet Explorer in testa, occorre configurare il proprio browser in modo tale che consenta di accettare i controlli Active X, almeno per il tempo necessario alla conclusione dell'upgrade. Spesso, infatti, la causa del malfunzionamento di Windows Update sono proprio le impostazioni di sicurezza di Explorer.

Per semplificare la procedura ai meno esperti, in genere è sufficiente impostare la protezione Internet sul livello medio. Per farlo, una volta avviato il browser bisogna selezionare il menu VISUALIZZA e scegliere la voce OPZIONI INTERNET. Nella scheda PROTEZIONE accertatevi che nella casella AREA sia selezionata AREA INTERNET, quindi scegliete con il mouse l'impostazione di protezione media. Fate clic sul pulsante APPLICA, chiudete e riavviate Internet Explorer: Windows Update dovrebbe ora funzionare correttamente.

Per scrupolo, infine, ricordatevi di verificare che le impostazioni del programma antivirus non continuino a impedire l'esecuzione dei comandi Active X, così da rendere vane le modifiche della protezione di Internet Explorer.

Se viene visualizzato ancora il messaggio di errore "Impossibile visualizzare la pagina", vale la pena a procedere con un'impostazione manuale della protezione di Explorer.

Scegliete nuovamente la finestra OPZIONI INTERNET (dal menu VISUALIZZA) e, nella scheda PROTEZIONE selezionate il livello personalizzato. Ora fate clic sul pulsante IMPOSTAZIONI.

Attivate manualmente tutti i controlli ActiveX e i plug-in, chiudete Internet Explorer e provate di nuovo a connettervi a Windows Update.

Soluzione 2: svuotate la cache e cancellate la cronologia

Quando non è colpa dei controlli Active X, il responsabile dei malfunzionamenti di Windows Update può essere il mancato svuotamento della cache. Si tratta di una procedura semplice che, tra l'altro consente di recuperare anche parecchio spazio su disco.

Per prima cosa selezionate il menu STRUMENTI. Quindi scegliete nuovamente la voce OPZIONI INTERNET e selezionate la scheda GENERALE.

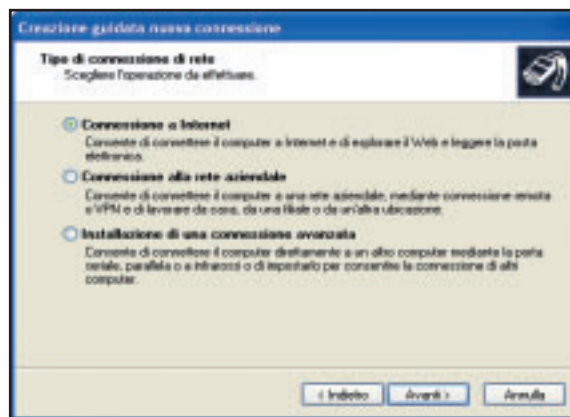
Nella casella di gruppo FILE TEMPORANEI INTERNET fate clic sul pulsante ELIMINA FILE. Ripetere la stessa operazione anche per la casella di gruppo CRONOLOGIA (pulsante CANCELLA CRONOLOGIA) e, infine, selezionate OK.

Soluzione 3: svuotate la cartella Windows Update

Se ancora non c'è verso di riuscire a portare a termine con successo le operazioni di aggiornamento di Windows, allora può

Spesso infatti, può capitare per esempio che l'ISP cambi alcuni dei parametri fondamentali del vostro collegamento, rendendo impossibile la connessione a Internet. In tutti questi casi, occorre innanzitutto fare doppio clic sull'icona CONNESSIONI DI RETE (PANNELLO DI CONTROLLO), selezionare la connessione da modificare e fare clic con il mouse sul pulsante CAMBIA IMPOSTAZIONI CONNESSIONE. Nella scheda GENERALE selezionate la voce ALTRI e, per esempio, specificate ulteriori numeri di telefono POP; nella scheda RETE, invece, è quasi sempre utile verificare per prima cosa che sia stato indicato il tipo corretto di server di connessione remota da chiamare; nella scheda AVANZATE, infine, è possibile attivare la **protezione Firewall connessione Internet**, per impedire l'accesso non autorizzato al computer via Internet.

CONNESSIONI MULTIPLE

Per chi proprio ha bisogno di una quantità di banda decisamente superiore a quella permessa da linee analogiche e dintorni, una delle alternative, seppur costosa, resta quella delle connessioni multiple. Pochi lo sanno, infatti, ma Windows XP, sia Home sia Professional, permette di gestire più modem e più linee telefoniche per connettersi allo stesso provider come se si trattasse di un'unica connessione. Meglio conosciuta anche con il nome di connessione multipla PPP o aggregazione di modem, questa funzione in pratica permette di combinare in un unico collegamento logico diversi collegamenti per così dire fisici. L'inconveniente, esattamente come accade quando si usano insieme i due canali di una linea ISDN, in questo caso si chiama bolletta del telefono. Anche tralasciando il prezzo di acquisto di più modem, che tutto sommato non è gran cosa, l'utilizzo contemporaneo di due o più linee significa ovviamente maggiori costi per quanto riguarda la bolletta telefonica. Nonostante ciò, le connessioni multiple restano una sorta di ultima spiaggia per chi, almeno per il momento, è ancora tagliato fuori dall'offerta di soluzioni ADSL o, meglio ancora, in fibra ottica. Visto che il supporto per questo tipo di connessioni è nativo sia nella versione Home, sia in quella Professional, per allestire connessioni multiple con XP occorre davvero poco. Prima di descrivere le procedure necessarie, però, è bene precisare che per completare l'operazione con successo bisogna verificare innanzitutto che il proprio ISP supporti la sincronizzazione di più modem.

La funzione CONNESSIONI DI RETE permette di gestire perfettamente connessioni multiple di tipo PPP (Point-to-Point) su più linee, a patto però di aver attivato la funzionalità CONNESSIONE MULTIPLA anche nel server di accesso remoto.

Per quanto riguarda le caratteristiche, invece, la funzionalità di Windows XP permette di gestire al meglio più linee contemporaneamente. L'utente è infatti libero di impostare il sistema in modo tale che la larghezza di banda in più garantita dal ricorso a una seconda o terza linea venga resa disponibile solo quando ce ne sia effettivamente bisogno. Questa possibilità per così dire di controllo dinamico dell'utilizzo di più linee, è resa possibile dal fatto che le impostazioni presenti in CONNESSIONI DI RETE consentono di configurare con precisione le condizioni che prevedono l'utilizzo o la disconnessione delle linee supplementari.

Qualche problema, però, può verificarsi nel caso in cui la connessione multipla sia utilizzata per il collegamento a un server che richiede un servizio di richiamata. In questi casi, dal momento che di ▶

Windows XP fa largo uso di procedure guidate e la configurazione delle connessioni a Internet non fa eccezione

continua da pagina 249

valere la pena procedere con misure ancora più radicali come lo svuotamento della cartella Windows Update.
Da ESPLORA RISORSE aprite la cartella in oggetto (di solito il percorso è C:\PROGRAMMI\WINDOWSUPDATE) e cercate il file WUHISTV3.LOG (che contiene la cronologia di download di Windows Update). Selezionatelo e fate clic sul menu MODIFICA, quindi scegliete il comando INVERTI SELEZIONE. In questo modo avrete selezionato facilmente tutti i file della cartella WindowsUpdate, tranne l'unico che non dovete cancellare. Ora premete pure il tasto CANC della tastiera oppure fate clic con il pulsante destro del mouse e scegliete la voce ELIMINA.

Soluzione 4: una Virtual Machine per l'update di Windows

Qualora tutte le procedure fin qui viste non avessero dato gli esiti sperati, esistono ancora alcune possibilità prima di alzare bandiera bianca.
La prima prevede l'installazione della versione più recente della Virtual Machine di Microsoft.
Collegatevi all'indirizzo http://www.microsoft.com/java/vm/dl_vm40.htm. In fondo alla pagina, individuate il collegamento Microsoft VM build 3802 per Windows 95/98, Windows ME e Windows NT 4.0 e fate clic su di esso con il mouse. Dalla finestra che compare a video, selezionate la voce SALVA L'APPLICAZIONE SU DISCO e scegliete OK.
Una volta completato il download, fate doppio clic sul file MSJAVX86.EXE e avviate l'installazione. Una volta riavviato il pc per rendere effettive le modifiche, è ora di provare di nuovo ad accedere a Windows Update. Se l'operazione dovesse finalmente riuscire, non dimenticatevi di ripristinare le corrette impostazioni di protezione di Internet Explorer.

Connessioni VPN no problem

Quando qualcosa va storto e la connessione VPN appena realizzata si rifiuta in ogni modo di funzionare correttamente, spesso per superare i problemi è necessario fare riferimento direttamente al provider Internet, piuttosto che all'IT manager della vostra rete aziendale o ai produttori di firewall e router utilizzati. Esistono ovviamente anche rimedi per così dire "fai da te", a patto però di conoscere il significato dei messaggi di errore possibili di Windows in tema di connessioni VPN. Ecco l'elenco di quelli più importanti, secondo Microsoft.

Errore 678: nessuna risposta
Errore 930: il server di autenticazione non risponde alle richieste di autenticazione in un tempo utile
Errore 800: impossibile stabilire la connessione
Errore 623: impossibile trovare la voce della Rubrica telefonica per questa connessione.
Errore 720: nessun protocollo di controllo PPP configurato.

Se invece i problemi sono causati dalla presenza di un personal firewall oppure se un dispositivo di questo tipo o un router è collocato fra il client e il server VPN occorre accertarsi che siano state abilitate alla trasmissione PPTP le porte client (1024-65535/TCP) e quella server (1723/TCP). Infine, è anche necessario attivare il protocollo IP 47.

solito si può memorizzare un solo numero per ciascun account, sarebbe richiamato solo una delle periferiche di connessione multipla, perdendo così la possibilità di avere a disposizione una maggiore quantità di banda passante.

Dopo tutte queste premesse, è arrivata l'ora di vedere come procedere, partendo ovviamente dalla configurazione della connessione. Per prima cosa aprite il PANNELLO DI CONTROLLO, fate clic su RETE E CONNESSIONI INTERNET e scegliete la voce CONNESSIONE DI RETE. Selezionate la connessione remota da configurare, quindi, in OPERAZIONI DI RETE, fate clic sul pulsante CAMBIA IMPOSTAZIONI CONNESSIONE. Nella scheda GENERALE, prima scegliete i dispositivi che si desidera utilizzare per la connessione, poi provvedete alla configurazione vera e propria (numeri di telefono, indirizzo host, indicativo località o regole di composizione). Se nella scheda OPZIONI si possono impostare diverse opzioni di composizione piuttosto che i parametri X.25, in quella denominata RETE invece è possibile configurare il server di accesso remoto e i protocolli della connessione stessa. Le ultime due schede, PROTEZIONE e AVANZATE, servono rispettivamente per impostare le opzioni relative alla sicurezza e per attivare funzioni speciali, come per esempio la condivisione della connessione o il firewall.

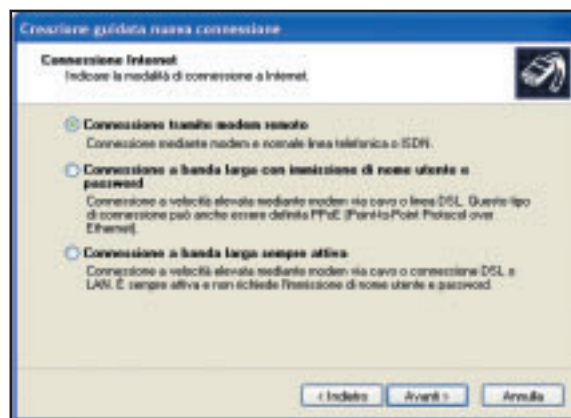
CONNESSIONE A UNA VPN

Pochi lo sanno ma tra i tanti tipi di reti esistenti ci sono anche quelle virtuali. Con la sigla VPN, acronimo di Virtual Private Network, si identificano infatti quelle che in italiano si chiamano appunto reti private virtuali e che sono di fatto un mezzo per collegarsi a una rete privata qualsiasi, per esempio la LAN di una azienda, attraverso una rete pubblica, quasi sempre Internet. Si tratta di un elemento fondamentale perché, con la giusta configurazione, permette di rendere accessibili attraverso il web le informazioni immagazzinate sul server di una LAN, per esempio quello del vostro ufficio. Per questo, sebbene siano poco note, le connessioni VPN rivestono in realtà un importanza cruciale per la gestione delle attività di migliaia di persone, prime fra tutti quelli che sono spesso lontani dal proprio ufficio, come per esempio gli agenti.

Vista la particolare natura di queste connessioni e considerando il fatto che con i dati aziendali è necessario garantirsi sempre anche un elevato livello di protezione e sicurezza dei dati, le VPN innanzitutto consentono di usare collegamenti autenticati nel senso che solo gli utenti autorizzati hanno accesso alla rete, e, in secondo luogo, impiegano sofisticati sistemi di crittografia per garantire che i dati inviati via Internet non possano essere intercettati da malintenzionati. In Windows, infatti, questo livello di protezione è ottenuto per mezzo dei protocolli PPTP (Point-to-Point Tunneling Protocol) e L2TP (Layer Two Tunneling Protocol).

Ora che è stata fatta un po' di luce sulla natura e sull'importanza delle VPN, ecco nel dettaglio come procedere per configurare una connessione di questo tipo da un client.

La prima cosa da fare è controllare lo stato della propria connessione Internet, cominciando con il verificare la relativa configurazione. Fate clic su START, aprite il PANNELLO DI CONTROLLO e fate doppio clic su CONNESSIONI DI RETE. Ora scegliete CREA NUOVA CONNESSIONE per avviare la relativa procedura guidata. Scegliete CONNESSIONE ALLA RETE AZIENDALE, quindi CONNESSIONE VPN. A questo punto occorre procedere a due diverse impostazioni a seconda del tipo di connessione utilizzata. Se il collegamento a Internet avviene con una connessione remota, bisogna scegliere la voce CONNETTI AUTOMATICAMENTE e quindi selezionare la pro- ▶

Windows XP supporta connessioni di tutti i tipi, con o senza accesso remoto

Cookie sotto controllo

Almeno in teoria, i cookie sono tutt'altro che pericolosi. Si tratta infatti di file creati dai siti web in cui vengono memorizzate le informazioni riguardanti un utente e le sue preferenze. Purtroppo però, non sono pochi i casi di "biscottini" per così dire avvelenati, che dietro una veste innocua nascondono insidie come per esempio i cosiddetti back orifice, minuscoli file server che permettono di accedere ai file di un utente attraverso Internet. Vista questa duplice natura Windows, e soprattutto Internet Explorer, mettono a disposizione numerose opzioni in tema di gestione dei cookie.
La scheda PROTEZIONE della finestra OPZIONI INTERNET (accessibile dal menu STRUMENTI di Internet Explorer) permette di definire con esattezza il livello di protezione del browser in ciascuna area. Facendo clic sul pulsante PERSONALIZZA LIVELLO si accede infatti a una finestra che permette di definire con precisione le impostazioni di protezione, cookie compresi. Naturalmente per ottenere il massimo livello di personalizzazione, bisogna aver cura di ripetere le impostazioni desiderate all'internodi ciascuna area di protezione.
Un'ultima precisazione riguarda la classificazione dei cookie. Internet Explorer, infatti, permette di distinguere tra cookie di sessione, che vengono eliminati automaticamente quando si chiude Internet Explorer, e cookie permanenti che invece restano memorizzati nel computer. Le opzioni di protezione di Explorer, anche in questo caso, permettono di gestire separatamente e senza problemi entrambe le tipologie.

pria connessione Internet da un apposito elenco. Diversamente, se utilizzate una connessione dedicata, per esempio con un modem via cavo, occorre scegliere la voce NON EFFETTUARE PRIMA ALCUNA CONNESSIONE. Dopo aver fatto ancora una volta clic sul pulsante AVANTI, inserite un nome che identifichi inequivocabilmente la connessione e poi digitate il nome dell'host o l'indirizzo IP del computer al quale volete connettervi. Definite ora un primo livello di sicurezza, scegliendo l'opzione USO DA PARTE DI TUTTI, che permette a tutti gli utenti del pc di accedere alla rete VPN, oppure selezionando la voce USO PERSONALE per fare in modo di essere l'unico utente autorizzato al collegamento.

Dopo aver scelto se creare o meno un collegamento sul desktop fate clic su FINE, ma alla richiesta di connessione rispondete facendo clic su NO. Prima di poter sfruttare la nuova connessione, infatti, bisogna ancora completare alcune procedure. Nella finestra CONNESSIONI DI RETE aprite il menu contestuale relativo al collegamento VPN (tasto destro del mouse) e scegliete la voce PROPRIETÀ. In questo modo si possono configurare anche tutte le altre opzioni della connessione come per esempio la ricomposizione automatica del numero in caso di caduta della linea (funzione RICOMPONI, scheda OPZIONI).

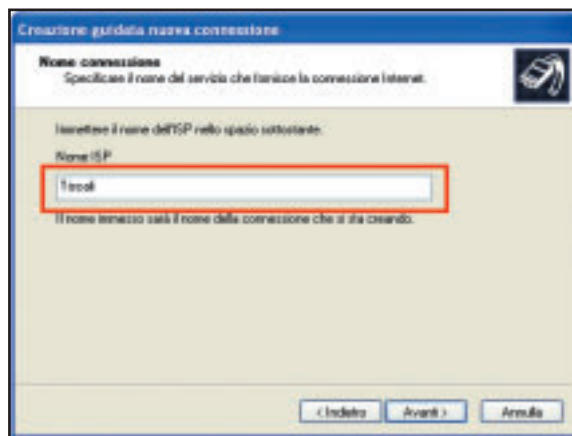
Una volta completata questa lunga sequenza di passaggi si può finalmente provare a utilizzare la nuova connessione. Per fortuna però, l'accesso alle reti VPN è decisamente meno complesso della procedura necessaria per la sua creazione. Avviata la connessione a Internet e inseriti il vostro user name e la relativa password, infatti, basta scegliere CONNETTI per poter accedere alle risorse di rete nello stesso identico modo di quando vi connettete direttamente alla rete.

CONNESSIONE VIA CAVO TRA DUE PC

Anche se la sempre maggiore diffusione di Internet e delle Local Area Network ha fornito, di fatto, altri sistemi per scambiare dati tra pc differenti, ancora oggi il collegamento diretto via cavo di due sistemi resta un'opzione decisamente utile per trasferire rapidamente grandi moli di informazioni. Prima forma elementare di networking, da un punto di vista tecnico la connessione diretta via cavo è un collegamento tra le porte I/O (input/output) tra due pc, che avviene utilizzando, anziché un modem o le altre periferiche di interfaccia tipiche del mondo delle reti, un semplice cavo, di solito di tipo modem null.

Ovviamente, oltre che per il trasferimento di informazioni vero e proprio, questo sistema può anche essere usato per la condivisione di numerose altre risorse. La procedura da seguire, anche se non proprio brevissima, è per fortuna piuttosto semplice.

La prima cosa da fare è stabilire, a livello di sistema operativo, la presenza di una connessione diretta. Per farlo, fate doppio clic sull'icona CONNESSIONI DI RETE (START\IMPOSTAZIONI\PANNELLO DI CONTROLLO) e, nella casella di gruppo OPERAZIONI DI RETE, fate clic su CREA UNA NUOVA CONNESSIONE. A questo punto selezionate INSTALLAZIONE DI UNA CONNESSIONE AVANZATA, fate clic su AVANTI e su CONNESSIONE DIRETTA A UN ALTRO COMPUTER. Ora, occorre invece definire il ruolo da assegnare il computer nelle comunicazioni. Impostare su HOST se le informazioni cui desiderate accedere si trovano sul pc su cui si sta effettuando la configurazione e selezionate GUEST se invece il computer verrà utilizzato per accedere alle informazioni presenti sull'altro computer. A seconda dei casi, dunque, occorre seguire due procedure diverse. Per configurare il pc che funge da host, per prima cosa bisogna fare clic sul- ▶

Se si dispone di più connessioni meglio dare loro nomi che permettano di identificarne le caratteristiche a prima vista

Condivisione senza problemi

Spesso le procedure viste per sfruttare la funzione ICS di Windows XP possono essere causa di alcuni malfunzionamenti che però, per fortuna, sono in genere piuttosto semplici da risolvere. Anche se non esiste una statistica vera e propria, nella maggioranza dei casi l'Internet Connection Sharing non funziona correttamente a causa dell'assegnazione automatica dell'indirizzo IP 192.168.0.1. Dal momento che in una stessa rete non possono coesistere due pc dotati del medesimo indirizzo IP, qualora l'indirizzo di default corrisponda a uno di quelli già assegnati ai client della vostra rete, si verifica un conflitto IP che ha come conseguenza diretta la disattivazione della scheda di rete. Per riportare tutto alla normale funzionalità, in casi come questi basta configurare il client in modo da ottenere automaticamente un indirizzo IP, piuttosto che modificarlo manualmente accertandosi che si tratti di un IP univoco. Sempre a una errata impostazione degli indirizzi va attribuita un altro classico inconveniente legato alla funzione ICS, ossia la perdita di connettività: nel cento per cento dei casi, responsabile di questo problema è l'attribuzione di indirizzi al di fuori dell'intervallo compreso tra 192.168.0.2 e 192.168.0.254.

la periferica di connessione da utilizzare per il collegamento, di solito una porta parallela o una a infrarossi, quindi basta definire i diritti di accesso degli utenti e scegliere FINE per completare tutte le operazioni.

La configurazione del computer ospite, ossia guest, è ancora più semplice, dal momento che è sufficiente inserire un nome che identifichi la connessione e selezionare la periferica di connessione. Per quanto riguarda i diritti che sovrintendono l'accesso alla connessione diretta, in generale, per creare un collegamento che operi come host è necessario effettuare la connessione come ADMINISTRATOR. Naturalmente la stessa cosa non è richiesta per il collegamenti di tipo GUEST.

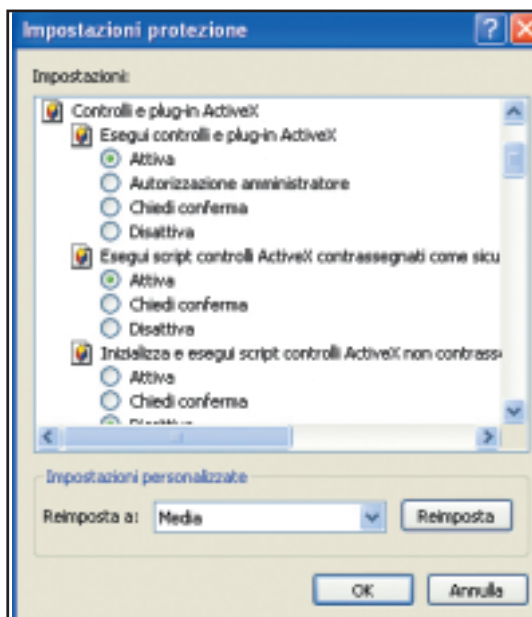
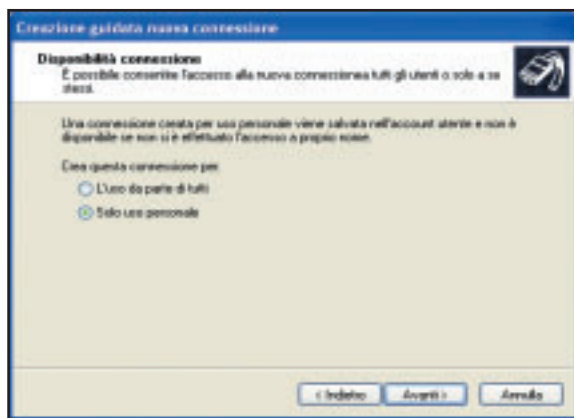
CONNESSIONE A INTERNET CONDIVISA

Una delle funzioni più interessanti di Windows in tema di connessione Internet si chiama Internet Connection Sharing (ICS), **Condivisione connessione Internet** nelle versioni italiane. Grazie a questa funzionalità, basta davvero poco per riuscire a condividere un unico accesso al web tra tutti i computer di una stessa LAN.

L'offerta della maggioranza degli ISP si articola su due tipologie di clienti: quelli privati, tipicamente computer stand alone usati per scopi tutt'altro che lavorativi, e quelli aziendali. Purtroppo però, né la prima né la seconda hanno i requisiti richiesti da piccoli uffici e utenti SOHO. Infatti, mentre le offerte gratuite in questo caso sono tipicamente sotto dimensionate, quelle per le aziende sono di solito troppo costose. In questo contesto, va da sé che la possibilità di condividere tra più computer uno stesso accesso può diventare un fattore determinante. Indipendentemente dal tipo di linea, di rete o di applicazione che si intende realizzare la procedura da seguire per avvalersi della funzione ICS, passa innanzitutto dalla corretta configurazione della scheda di rete del computer host, che deve essere impostata in modo tale da permettere la connessione alla rete interna, e della seconda scheda di rete o del modem utilizzato per connettersi al web.

Per prima cosa, sul computer host, accertatevi di aver impostato la condivisione della connessione. Accedete al sistema operativo del pc che funge da host come Administrator o Owner. Ora, aprite il pannello di controllo (START\IMPOSTAZIONI) e fate clic su CONNESSIONI DI RETE. Con il tasto destro del mouse selezionate la connessione che intendete condividere, quindi, dal relativo menu contestuale scegliete PROPRIETÀ (nel caso di un collegamento via modem, ovviamente, la connessione desiderata si troverà all'interno della casella di gruppo CONNESSIONE REMOTA). Selezionate la scheda AVANZATE della finestra PROPRIETÀ e, nella casella di gruppo CONDIVISIONE CONNESSIONE INTERNET attivate la casella CONSENTI AD ALTRI UTENTI IN RETE DI COLLEGARSI TRAMITE LA CONNESSIONE INTERNET DI QUESTO COMPUTER. Anche in questo caso la procedura è leggermente diversa se la connessione da condividere è di accesso remoto. In questo caso occorre infatti selezionare la casella di controllo STABILISCI UNA CONNESSIONE REMOTA AD OGNI TENTATIVO DI ACCESSO A INTERNET DA PARTE DI UN COMPUTER IN RETE. Ciò consente la connessione automatica a Internet.

A questo punto, basta scegliere OK. Sullo schermo comparirà una finestra con il seguente messaggio: "Quando il servizio Condivisione connessione Internet è abilitato, l'adattatore LAN utilizzerà l'indirizzo IP 192.168.0.1. La connettività del computer con altri computer della rete può risultare ridotta. Se tali computer dispongono di indirizzi IP statici, è necessario impostarli in modo da ottenere automaticamente ▶

Le OPZIONI INTERNET di XP permettono di definire diverse politiche di sicurezza in tema di controlli Active X

il proprio indirizzo IP. Attivare Condivisione connessione Internet?" Una volta scelto SÌ, la vostra connessione a Internet sarà finalmente condivisa con gli altri pc della rete. Di default la scheda di rete collegata alla LAN è configurata con un indirizzo IP statico (192.168.0.1), mentre la subnet mask è impostata su 255.255.255.0.

Per poter utilizzare la connessione a Internet anche sugli altri pc, ora bisogna eseguire un'altra serie di impostazioni da ripetere su ciascun client, cominciando dalla conferma della configurazione IP della scheda di rete.

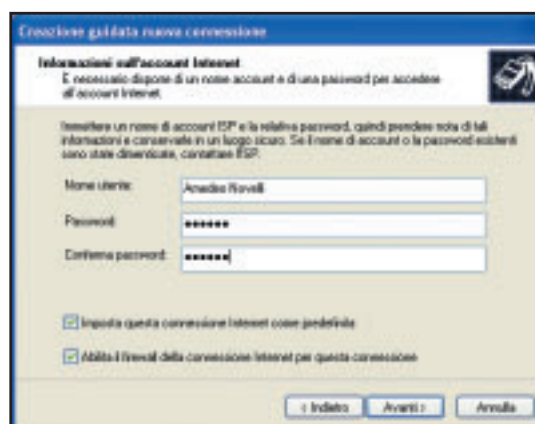
Anche in questo caso, la prima cosa da fare è accedere a Windows come Administrator, quindi, una volta aperto il pannello di controllo, bisogna fare clic su RETE E CONNESSIONI INTERNET all'interno della casella di gruppo SCEGLIERE UNA CATEGORIA. Selezionate CONNESSIONI DI RETE, fate clic con il pulsante destro del mouse sulla voce CONNESSIONE LAN e poi scegliete PROPRIETÀ dal relativo menu contestuale. Nella scheda GENERALE controllate l'elenco LA CONNESSIONE UTILIZZA I SEGUENTI ELEMENTI e selezionate la voce PROTOCOLLO INTERNET (TCP/IP). Fate clic sul pulsante PROPRIETÀ. Nella finestra così visualizzata, fate clic in corrispondenza della voce OTTIENI AUTOMATICAMENTE UN INDIRIZZO IP e scegliete OK. In alternativa, è anche possibile assegnare un IP statico che però deve essere compreso tra 192.168.0.2 e 192.168.0.254.

Terminata questa prima importante fase di configurazione della scheda di rete, per completare la procedura e utilizzare finalmente la condivisione della connessione al web bisogna ancora effettuare alcune impostazioni. Fate clic sull'icona RETE E CONNESSIONI INTERNET (pannello di controllo) e quindi su OPZIONI INTERNET. Nella finestra di dialogo che compare a video, selezionate la scheda CONNESSIONI e fate clic sul pulsante IMPOSTA per avviare la creazione guidata di una nuova connessione. Procedete una schermata dopo l'altra, avendo cura di: selezionare la voce CONNESSIONE A INTERNET, fare clic su IMPOSTA CONNESSIONE MANUALMENTE e su CONNESSIONE A BANDA LARGA SEMPRE ATTIVA, prima di completare la procedura scegliendo FINE. Una volta chiuso anche il pannello di controllo, il browser al primo avvio proverà automaticamente a connettersi a Internet utilizzando la connessione condivisa attraverso la rete locale.

Per controllare l'uso di Internet si possono definire due livelli di accesso, con o senza password

XP CON IL FIREWALL

Con una mossa una volta tanto davvero indovinata, Microsoft ha scelto di dotare i propri sistemi operativi della famiglia XP con una funzione firewall integrata. Sebbene per una protezione di livello superiore sia meglio ricorrere comunque a un prodotto fornito da terze parti, il firewall di XP offre un numero di strumenti interessante e una buona protezione da tentativi di intrusione di vario tipo. Denominato Firewall connessione Internet (ICF), il firewall di XP opera sia su connessioni di rete, sia su connessioni remote, impedendo la scansione non autorizzata di risorse e porte.

Per sfruttare questa funziona per prima cosa bisogna eseguire l'installazione guidata di rete. Aprite il pannello di controllo, fate doppio clic su CONNESSIONI DI RETE, quindi su INSTALLA UNA PICCOLA RETE DOMESTICA O UNA PICCOLA RETE AZIENDALE. Il firewall di XP, infatti, si attiva direttamente selezionando una configurazione che specifica che il pc è collegato a Internet. Diversamente è anche possibile seguire una seconda strada, per così dire manuale. Aprite CONNESSIONI DI RETE (da pannello di controllo) e fate clic con il pulsante destro del mouse sul nome della connessione per la quale si vuole attivare il firewall. Ora fate clic sul pulsante PROPRIETÀ. Evidenziate la scheda AVANZATE e attivate la voce PROTEGGI IL COMPUTER E LA RETE LIMITANDO O IMPEDENDO L'ACCESSO AL COMPUTER DA INTERNET. Per fare in modo che l'attivazione del firewall non si traduca in una sorta di embargo che impedisce il normale svolgimento delle vostre attività in rete, prima di ultimare la procedura è fondamentale configurare il firewall stesso, facendo clic sul pulsante IMPOSTAZIONI. Solo dopo aver finito di selezionare protocolli, servizi e applicazioni su cui attivare la funzione di protezione, è sufficiente chiudere tutte le finestre confermando con OK per garantire al proprio sistema una maggiore protezione da eventuali intrusi.

Username e password sono di solito le uniche informazioni necessarie, oltre al POP, per completare una connessione a Internet con XP

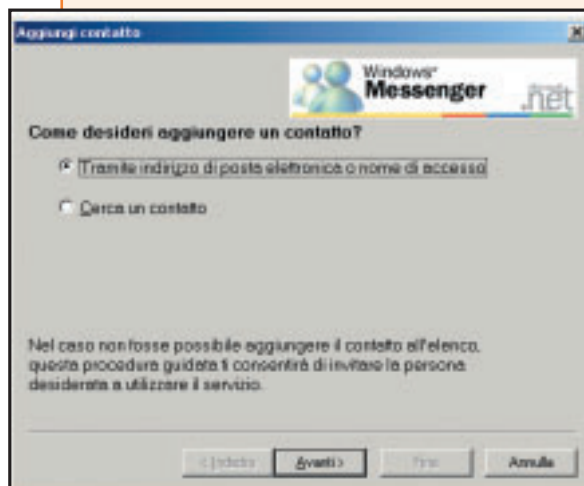
di Elena Re Garbagnati

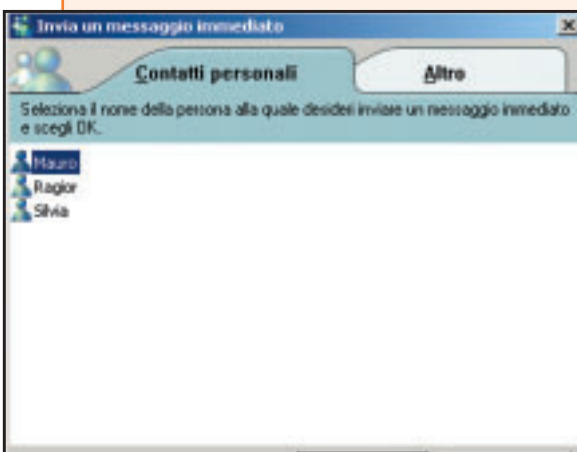
Non PERDIAMOCI di vista

Non solo messaggi di testo in tempo reale: con la nuova edizione di Messenger potete scambiare file e immagini, parlare in videoconferenza, chiedere aiuto ad amici e colleghi, controllare i titoli di Borsa. Scoprite come sfruttarne tutte le potenzialità

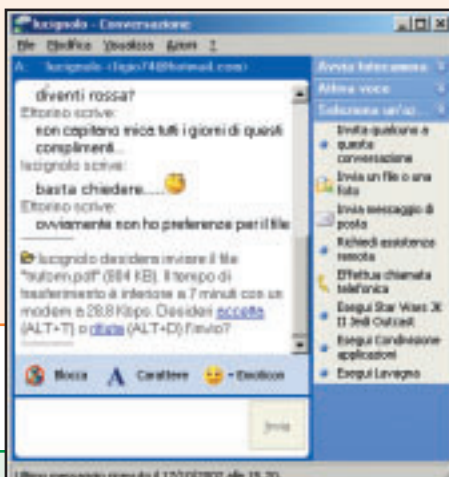
Esiste dal luglio del 1999 e dalla nascita di Windows XP è direttamente integrato nel sistema operativo di Microsoft. Si tratta di **Messenger**, ovvero il sistema di messaggistica più gettonato in Europa. L'ultima release al momento in cui si scrive, la 4.7.0104, è disponibile da qualche tempo ed è già utilizzata dagli affezionati di questo programma, che scarica automaticamente da Internet gli aggiornamenti disponibili. La versione più recente di Messenger integra diverse novità interessanti, che possono migliorare un sistema di comunicazione istantanea già di per sé funzionante e **ben rodato**. Come si vedrà nelle pagine seguenti, oltre a poter scambiare messaggi dattiloscritti in tempo reale, scambiarsi file e immagini, gli utenti collegati a Internet possono anche chattare in gruppo (fino a quattro persone), parlarsi, vedersi, disegnare insieme sullo stesso foglio virtuale e aiutarsi quando si trovano in difficoltà, affidando la gestione del proprio sistema a un amico tecnicamente più preparato.

Non ultimo, chi è collegato a una linea analogica può usare Messenger per telefonare in qualsiasi Paese del mondo al costo della connessione al proprio provider, servendosi di **cuffie e microfono** per conversare. Non è obbligatorio che l'interlocutore sia collegato con lo stesso sistema: potete selezionare anche il numero di un cellulare o quello di un telefono fisso. Se le persone da contattare non sono reperibili, si può infine inviare loro un messaggio sul cercapersone o sul cellulare.

Purtroppo, la comunicazione video in tempo reale e la LAVAGNA funzionano solo se gli utenti coinvolti stanno utilizzando un computer con installato Windows XP. Per la conversazione in tempo reale, invece, esiste una **compatibilità generica** anche con le versioni di Windows più datate, ma non è assicurata, quindi non stupitevi se non riuscite a farla funzionare a dovere. Chi non possiede Messenger può scaricarlo dal sito Internet http://messenger.msn.it, oppure dal SERVICE DISC di questo mese, nella sezione COME FARE/A LEZIONE DI.

1 Avviate il programma selezionando l'icona corrispondente nella tray bar di Windows quindi, dopo avere inserito il vostro nickname, definite i contatti. Selezionate la scritta AGGIUNGI CONTATTO dalla finestra principale, quindi seguite la procedura guidata per individuare i vostri amici, cercandoli tramite l'indirizzo di posta elettronica, il nome di accesso o inserendo nome, cognome e Paese di residenza. Una volta individuata la persona, Messenger gli invierà un messaggio per informarlo che lo volete contattare.

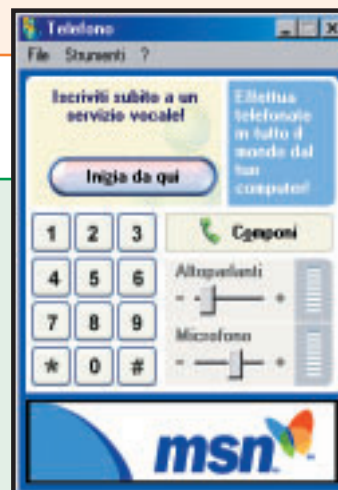
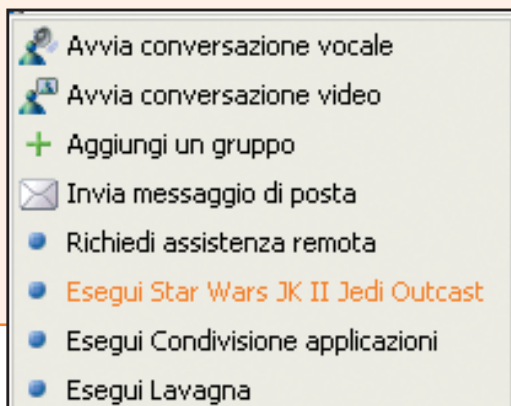
2 Dalla finestra principale di Messenger tutte le persone collegate possono scegliere il proprio stato fra IN LINEA, HO DA FARE, TORNO SUBITO, NON AL COMPUTER, AL TELEFONO, A PRANZO e INVISIBILE. Quindi, guardando la finestra saprete subito chi può parlare con voi e chi non vuole essere disturbato o non è alla propria postazione. Nel secondo caso il "buddy" sarà colorato di rosso, anziché di verde. Di default potete dividere i vostri contratti fra le categorie AMICI, COLLEGHI e ALTRI CONTATTI. Potete creare tutte le categorie che volete e rinominare quelle esistenti.

3 Per chattare con i vostri amici, nella finestra principale selezionate la voce INVIA MESSAGGIO IMMEDIATO, quindi nella finestra successiva selezionate il nome o il nickname della persona con cui volete mettervi in contatto. Una delle novità delle più recenti versioni di Messenger è la possibilità di scambiarsi messaggi di testo singolarmente o in gruppo, con un massimo di quattro persone contemporaneamente nella stessa finestra. In questo caso, l'indicatore di digitazione vi consentirà di capire chi sta scrivendo la risposta.

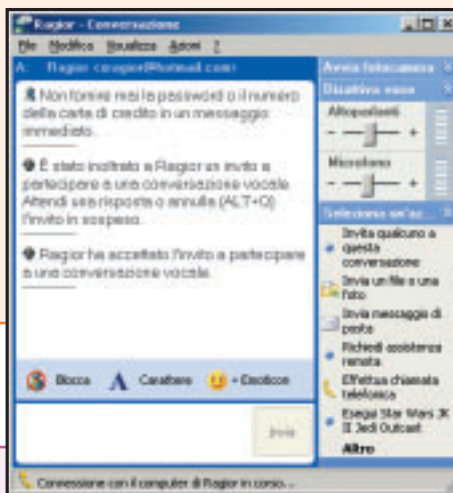
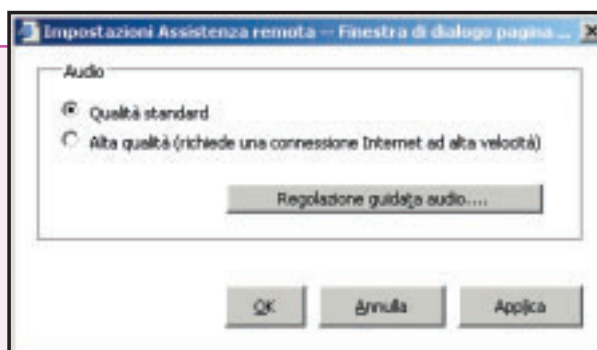
4 La finestra di conversazione ha un'interfaccia intuitiva: in alto trovate il nome delle persone con cui state chattando, sotto l'indicazione di eventuali interlocutori che si sono allontanati dal pc. Al centro trovate i messaggi scambiati, preceduti dal nome o dal nickname di chi li ha digitati. Nella parte bassa trovate i tre pulsanti per bloccare la conversazione, personalizzare il carattere o inserire le simpatiche faccine (emoticon), che sovrastano l'area di inserimento del testo. Ai piedi della finestra, infine, vedete chi sta componendo il prossimo messaggio che verrà visualizzato.

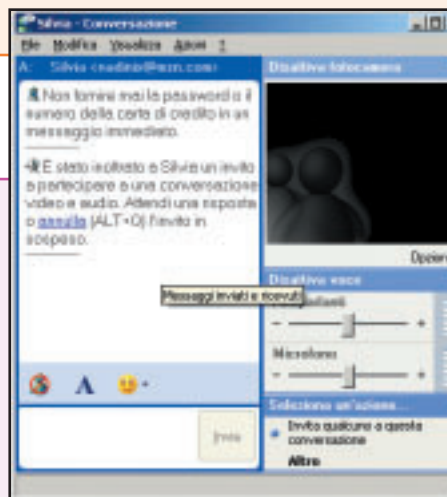
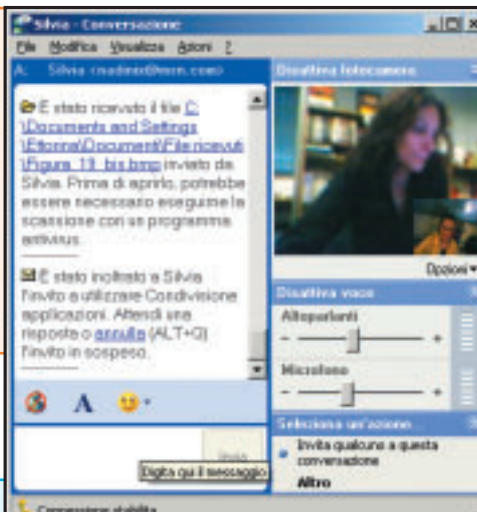
5 Oltre che per la conversazione istantanea, Messenger è efficace per scambiarsi i file: è più veloce che formulare una e-mail con l'allegato e potete verificare in tempo reale se il destinatario ha ricevuto il file e se riesce ad aprirlo. Dalla finestra principale, selezionate il comando INVIA UN FILE O UNA FOTO, scegliete il destinatario e selezionate il file dalla cartella visualizzata successivamente. Il destinatario riceverà un messaggio come quello che vedete nella figura: per scaricare il file sul proprio disco fisso non dovrà fare altro che premere il comando ACCETTA.

6 Chi fa trading on-line, investe in Borsa o è semplicemente interessato ad avere le quotazioni di Borsa di alcuni titoli in tempo reale, può selezionare il simbolo del foglio di carta con il grafico, il terzo a partire dal basso sulla colonna di sinistra, per vedere visualizzata la finestra in figura. Inserendo il codice del titolo otterrete la quotazione pubblicata dal sito web specializzato S&P, aggiornata con un ritardo di venti minuti. Sono disponibili anche le quotazioni dei fondi, fornite da Morningstar.

7 Accanto al simbolo sopra indicato c'è una campanella, che vi consente di registrarvi subito a .NET Alerts. Questo servizio di Microsoft consente di ricevere i promemoria di appuntamenti, scadenze, compleanni e altro via e-mail, all'indirizzo di Hotmail, oppure via Messenger. Basta impostare nell'apposito sito Internet la data, l'ora del promemoria ed eventuali note per avviare il servizio. Per chi vuole, è possibile anche attivare degli allarmi che vi avvisino quando dei titoli di Borsa o dei fondi comuni subiscono variazioni di prezzo, volume e altro.

8 L'altra nuova e interessante funzione di Messenger è quella a cui si accede selezionando il comando EFFETTUA CHIAMATA TELEFONICA dalla finestra principale. In pratica, potete effettuare chiamate vocali non solo da e verso computer, ma anche verso telefoni fissi, cellulari e cercapersone. Purtroppo questo servizio è utilizzabile solo ad alcune condizioni: il computer deve avere un IP pubblico e non privato (chi è connesso a Fastweb, per esempio, non può usufruire del servizio), poi dovete prima sottoscrivere un abbonamento apposito con un operatore di telefonia.

Avvia conversazione vocale
Avvia conversazione video
Aggiungi un gruppo
Invia messaggio di posta
Richiedi assistenza remota
Esegui Star Wars JK II Jedi Outcast
Esegui Condivisione applicazioni
Esegui Lavagna

9 Sempre dalla finestra principale, se selezionate la voce SELEZIONA UN'AZIONE, quindi quella ALTRO, viene visualizzata una finestra da cui potete avviare la maggior parte delle nuove funzionalità del programma. Tralasciando l'opzione per inviare i messaggi di posta elettronica, che vi consente di mandare una mail dal sito di Hotmail, e quella ESEGUI STAR WARS JK II JEDI OUTCAST per invitare gli amici a giocare on-line a Guerre Stellari (ammesso che il gioco sia installato sul vostro pc e su quello degli amici), quasi tutte le altre sono molto interessanti perché consentono nuove forme di comunicazione e di gestione della propria macchina.

10 Con microfono e cuffia, oppure con gli altoparlanti collegati al computer, potete parlare con gli amici invece di digitare messaggi immediati. Basta disporre di una connessione a Internet con un modem che supporti una velocità di trasferimento dei dati di almeno 33,6 Kbps. L'impostazione dell'hardware è automatica; per effettuare cambiamenti basta, dalla finestra principale di Messenger, selezionare il percorso STRUMENTI/REGOLAZIONE GUIDATA AUDIO. Invece, se disponete di una connessione veloce, potete impostare una qualità alta dell'audio, incrementando il numero di bit da trasferire.

11 Avviare la conversazione è davvero molto semplice: dalla finestra principale selezionate i comandi ALTRO/AVVIA CONVERSAZIONE VOCALE, quindi scegliete nella finestra di dialogo che verrà visualizzata il nome dell'amico con cui volete parlare. Il vostro amico non dovrà fare altro che accettare la conversazione, premendo il comando ACCETTA per iniziare a parlare. Alla destra della finestra di dialogo consueta trovate i comandi per regolare il volume di microfono e altoparlanti di volta in volta.

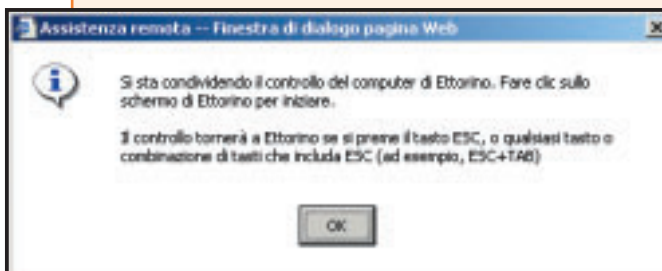
12 Seguendo lo stesso procedimento indicato per avviare una conversazione audio, se il vostro computer e quello dell'interlocutore sono dotati di una webcam potete anche vedervi, oltre che parlarvi. La qualità dell'immagine dipenderà, ovviamente, sia dalla risoluzione supportata dalla videocamera, sia dalla linea, che nei momenti di maggiore traffico potrebbe trasferire i fotogrammi con visibili rallentamenti. Come nel caso della conversazione audio, i partecipanti alla conversazione video possono essere solo due.

13 Per accertarvi di essere inquadrati correttamente seguite il percorso STRUMENTI/REGOLAZIONE GUIDATA AUDIO E VIDEO e, nell'apposita schermata, aggiustate la videocamera nel modo più corretto. Come si può vedere nella figura qui accanto, una volta stabilita la conversazione audio/video, sulla destra appare un riquadro in cui sono visualizzate in piccolo la vostra immagine e in grande quella dell'interlocutore. Mentre conversate, potete anche digitare messaggi di testo, inviare file o immagini ed eseguire tutte le altre operazioni consentite dalle nuove versioni di Messenger.

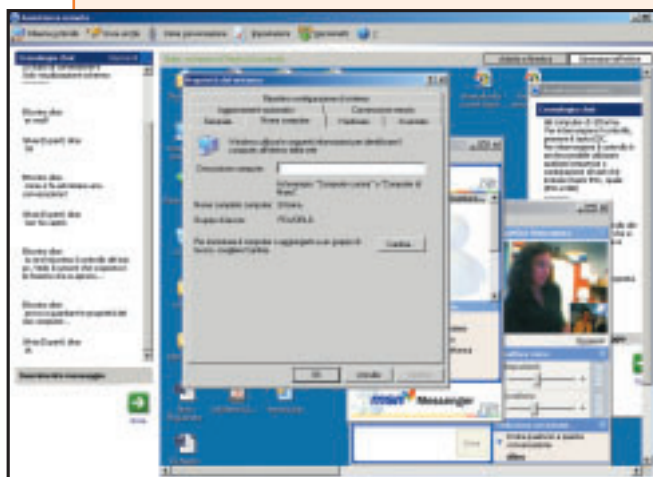
14 Una delle caratteristiche più interessanti del nuovo Messenger è quella dell'assistenza remota. Indirizzata a coloro che sono collegati a una rete, l'assistenza remota eguaglia noti programmi di terze parti, come per esempio Pc Anyware o Virtual Network Computer. In pratica, se siete in difficoltà perché il vostro computer "dà i numeri", potete chiedere l'intervento di una persona più esperta, che prenderà il controllo in remoto del vostro sistema, correggendo il problema direttamente dal proprio computer.

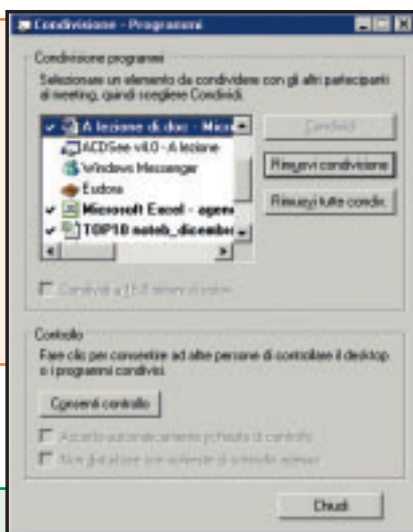
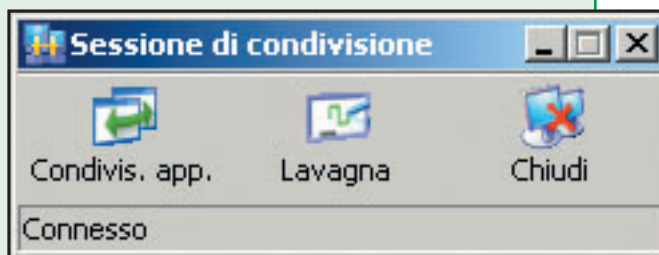
Assistenza remota -- Finestra di dialogo pagina Web

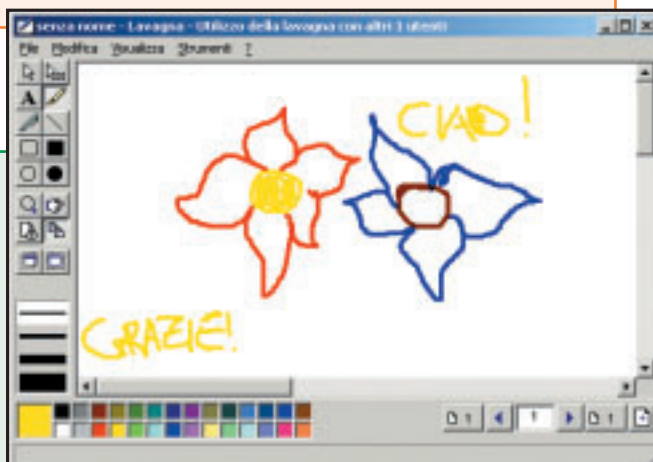
Si sta condividendo il controllo del computer di Ettorino. Fare clic sullo schermo di Ettorino per iniziare.

Il controllo tornerà a Ettorino se si preme il tasto ESC, o qualsiasi tasto o combinazione di tasti che includa ESC (ad esempio, ESC+TAB)

OK

15 Per attivare il controllo remoto, seguite il percorso ALTRO/RICHIEDI ASSISTENZA REMOTA, quindi scegliete tra i contatti l'amico che secondo voi potrà aiutarvi. Se l'amico acconsente ad aiutarvi, vi verrà notificato con un messaggio e quindi, con la finestra successiva visualizzata qui accanto, potete autorizzare la visualizzazione del vostro schermo. In una schermata successiva, infine, potrete autorizzare il vostro soccorritore a prendere il controllo del computer, movendo il mouse al vostro posto e cambiando le impostazioni di sistema.

16 Durante la sessione di controllo remoto del pc, voi e l'espertone potete dialogare con messaggi di testo, che andranno digitati nella finestra raffigurata qui accanto, non in quella tradizionale. Qui non si possono inserire gli emoticons e non si può personalizzare il testo, dato che si tratta di una finestra di servizio in cui spiegate qual è il problema. Potete, invece, scambiarvi i file o comunicare con la voce. Una curiosità: chi ha il controllo della macchina può anche scrivere i messaggi nella finestra di testo al posto vostro, facendosi le domande e rispondendosi da solo.

17 Chi sta controllando il vostro sistema vedrà sul suo monitor un'immagine come quella visualizzata nella figura qui accanto. In pratica, all'interno di un'applicazione creata ad hoc, vedrà sulla sinistra la finestra di conversazione, e su tutto il resto del monitor la vostra scrivania, dalla quale potrà aprire applicazione, cambiare le impostazioni del sistema o imporre un riavvio del sistema. Le icone di controllo sono visualizzate in alto, alla stregua di una barra delle applicazioni, e non nella finestra di dialogo come avviene per chi ha il computer sotto controllo.

18 Con Messenger potete anche condividere delle applicazioni, in particolare il desktop di Windows XP, e tutte le applicazioni che sono aperte al momento dell'avvio della condivisione. Attivarla è semplicissimo: dalla finestra principale di Messenger seguite il percorso ALTRO/ESEGUI CONDIVISIONE APPLICAZIONI. Come d'abitudine, il destinatario riceve l'invito a utilizzare la condivisione delle applicazioni; se accetta, viene visualizzata un piccola finestra con le tre icone CONDIVISIONE APPLICAZIONI, LAVAGNA e CHIUDI, che interrompe la connessione.

19 Quando attivate la condivisione, automaticamente il vostro amico può vedere il contenuto di tutti i file aperti con quel programma. Per consentirgli di apportare modifiche ai file in questione selezionate il pulsante CONSENTI CONTROLLO. Non gli sarà possibile aprire applicazioni che sono chiuse, ma usando il comando FILE/APRI potrà aprire altri file con il programma attivo. Premendo il pulsante ESC interrompete il controllo, mentre con RIMUOVI TUTTE LE CONDIVISIONI togliete all'interlocutore la possibilità di vedere quello che state facendo.

20 L'ultima delle nuove funzionalità incluse nel gruppo ALTRO di Messenger è la Lavagna, ovvero uno strumento che consente di tracciare a mano libera disegni e caratteri, da completare in gruppo (fino a quattro utenti). Attivarlo è facilissimo: basta seguire il tradizionale percorso ALTRO/ESEGUI LAVAGNA dalla finestra principale di Messenger, quindi sbizzarrirsi con gli strumenti di disegno a disposizione. L'unico inconveniente è che disegnare a mano libera con il mouse è un'operazione decisamente complessa e dagli esiti incerti.

Un dischetto per partire

Un'utility gratuita per installare Windows XP dal floppy disk, ecco dove trovarla ▲ Come accelerare la navigazione col pc di casa ▲ Il trucco per personalizzare Internet Explorer ▲ Cosa fare se non ricordate la password del salvaschermo

Si potrebbe avere la necessità di installare Windows XP su un computer che non offre, tra le opzioni del BIOS, la possibilità di avviare la macchina dal lettore di CD-ROM. Non tutti hanno il tempo e la voglia, o la capacità, di scaricare il BIOS da Internet e aggiornarlo. Conscia di questo, Microsoft ha messo a disposizione sul proprio sito, con la localizzazione in lingua italiana, un'utility che consente di installare il suo sistema operativo **partendo da un floppy disk**. Tale utility è diversa a seconda che si tratti di una nuova installazione di XP Home o di XP Professional. Gli indirizzi da cui potrete scaricarla sono i seguenti: per Windows XP Home, http://www.microsoft.com/downloads/release.asp?-releaseid=33485, per XP Professional http://www.microsoft.com/downloads/release.asp?releaseid=33486.

Disabilitando la riserva di banda presente in Windows XP Professional il computer domestico navigherà più velocemente

RETE PIÙ VELOCE

Il Winsock di Windows XP è una diretta derivazione di quello di Windows 2000. Il winsock è il driver che permette al sistema operativo di svolgere le transizioni di rete, e la sua evoluzione nel tempo ha permesso di ottenere prestazioni (in termini di stabilità e di velocità) che s'incrementano in maniera direttamente proporzionale al suo sviluppo. Questa velocità, in ogni caso, comporta dei carichi di lavoro non indifferenti per il processore, soprattutto quando si lavora in rete. Per monitorare tali carichi è stato sviluppato il Quality of Service Packet Scheduler, contenuto solo in Windows XP Professional. Questo elemento serve essenzialmente per **evitare sovraccarichi alla rete**, riservando una parte della banda per fare fronte a picchi improvvisi di traffico. In ambito domestico questa riserva di banda però è inutile e comporta un rallentamento del sistema che in alcuni casi, durante la normale navigazione, può incidere anche del dieci per cento sui tempi complessivi, quindi l'ideale è **disabilitarla**. Accedete al vostro computer come amministratore (con i privilegi conseguenti) e poi fate clic con il tasto destro del mouse sull'icona RISORSE DI RETE, che dovrebbe essere sul vostro desktop. Se non la trovate, fate clic su START/ RISORSE DEL COMPUTER, poi selezionate dalla finestra ALTRE RISORSE la voce RISORSE DI RETE, quindi fate clic su OPERAZIONI DI RETE, selezionando VISUALIZZA CONNESSIONI DI RETE. A questo punto selezionate una connessione tra quelle presenti e accedete alle sue proprietà.

Usando il tool di amministrazione per il sistema eviterete di modificare manualmente il Registro di configurazione

Nell'elenco dei protocolli e dei servizi tipici troverete anche il Quality of Service Packet Scheduler: il suo nome sarà UTILITÀ DI PIANIFICAZIONE PACCHETTI QOS; selezionatelo e fate clic su DISINSTALLA, facendo clic col tasto destro del mouse per attivare il menu contestuale. Rispondete OK nella finestra che vi avvisa che state eliminando il componente da tutte le connessioni, quindi iniziate a navigare con il vento in poppa. Se poi, per qualche motivo, aveste bisogno di reinstallare questo componente, dalla schermata RISORSE DI RETE scegliete la voce INSTALLA/SERVIZI/ UTILITÀ DI PIANIFICAZIONE PACCHETTI QOS e riavrete il vostro "controllore di banda" a disposizione.

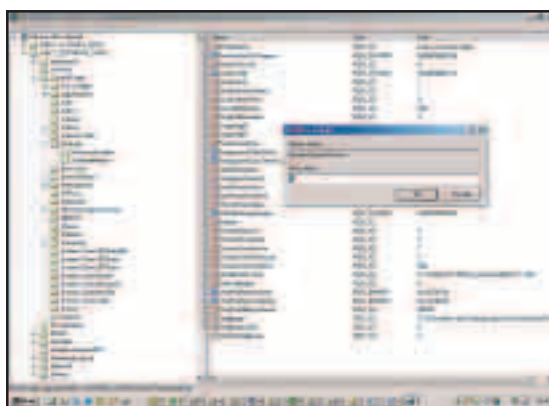
Un altro sistema per modificare le proprietà del Quality of Service Packet Scheduler è quello che utilizza il Group Policy Editor, vero factotum di Windows 2000 e Windows XP. Procedete nel seguente modo: fate clic su START/ESEGUI e immettete la stringa GPEDIT.MSC. Espandete il ramo CRITERI COMPUTER LOCALE facendo un clic sul simbolo "+". Operando allo stesso modo, espandete il ramo ▶

MODELLI AMMINISTRATIVI e il sottoramo RETE. Selezionate l'UTILITÀ DI PIANIFICAZIONE PACCHETTI QOS nella finestra di sinistra, e nella finestra di destra fate doppio clic sull'impostazione LIMITI LARGHEZZA DI BANDA SELEZIONABILE, abilitando poi la casella sita nella scheda IMPOSTAZIONI. Da qui fissate il LIMITE LARGHEZZA DI BANDA RISERVABILE alla percentuale 0 (zero).

Fate clic sul pulsante APPLICA e uscite dal Group Policy Editor. A questo punto, per rendere attive le impostazioni, riavviate il computer.

PERSONALIZZARE INTERNET

Anche per mettere mano all'interfaccia grafica di Internet Explorer in Windows 2000 bisogna utilizzare il Group Policy Editor, che si rivela la vera arma vincente per le personalizzazioni più spinte del sistema operativo, senza la necessità di toccare il delicato Registro di Configurazione. Fate clic su START /ESEGUI e immettete la stringa GPEDIT.MSC. Espandete nell'ordine i seguenti rami della struttura: CONFIGURAZIONE UTENTE, IMPOSTAZIONI DI WINDOWS, MANUTENZIONE DI INTERNET EXPLORER e INTERFACCIA UTENTE DI WINDOWS EXPLORER. A questo punto, sulla vostra destra, troverete tre voci: TITOLO BROWSER, LOGO PERSONALIZZATO e PERSONALIZZAZIONE DELLA BARRA DEGLI STRUMENTI DI INTERNET EXPLORER.

TITOLO BROWSER è autoesplicativa: facendo doppio clic su questa voce si aprirà una finestra che vi consentirà di personalizzare il testo visualizzato nella **barra del titolo di Internet Explorer**. Tenete presente che se nell'installazione di Internet Explorer avete optato per la contemporanea installazione di Outlook Express, anche l'applicativo di gestione della posta elettronica visualizzerà la stringa che andrete a immettere nella barra del titolo. Mettete un segno di spunta sulla casella di personalizzazione del titolo e digitatelo, facendo poi clic su APPLICA. Invece, LOGO PERSONALIZZATO vi permetterà di **sostituire il logo statico di Internet Explorer** nell'angolo superiore destro del programma con uno a vostra scelta. Ovviamente dovrete avere creato in precedenza un'immagine in formato bitmap, con dimensioni di 22 per 22 pixel, o di 38 per 38 pixel.

Modificando il Registro di configurazione è possibile attivare o disattivare la password del salvaschermo

Nel caso voleste sostituire questo logo con uno animato, la procedura da seguire sarebbe leggermente più complessa. Infatti, non sono disponibili di default strumenti per la creazione di bitmap animate. Un software in grado di svolgere questa operazione grafica si chiama Internet Explorer Administration Kit (IEAK) ed è contenuto nel Windows 2000 Resource Kit, oppure lo potrete scaricare dall'indirizzo http://www.microsoft.com/italy/windows/ie/previous/ieak.

Il Micorsoft Download Center è uno scrigno prezioso di applicazioni che consentono di aggiungere nuove funzionalità al sistema operativo

Purtroppo è un programma che dovrebbe servire ai fornitori di servizi web per contrassegnare Internet Explorer con il proprio marchio, pertanto è **a pagamento**. Dal sito potrete comunque scaricare una copia di test. Il logo che produrrete verrà visualizzato in due stati: animato quando il browser è in uso e statico quando non viene eseguita alcuna operazione, quindi dovete tenere presente che se usate una bitmap animata il primo frame verrà visualizzato in modalità statica, mentre tutti quelli rimanenti vengono visualizzati in modalità animata.

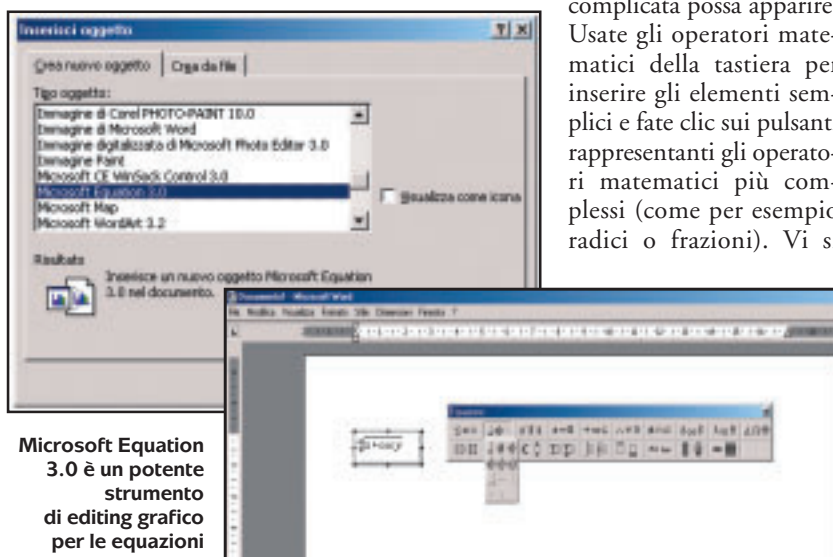
SALVASCHERMO SOTTO CHIAVE

Può capitare a tutti di **dimenticare la password** dello screen saver di Windows. In fin dei conti, tra i vari programmi, gli abbonamenti Internet, i codici PIN di bancomat e carte di credito, si deve fare fronte a una molteplicità di codici da tenere a mente, e una momentanea defaillance può essere comprensibile. Per fortuna, operando a livello di Registro di Configurazione si riuscirà a sistemare anche questo piccolo problema. Fate clic su START/ESEGUI e digitate la stringa REGEDIT. Aprite la chiave HKEY_CURRENT_USER /CONTROL PANEL/DESKTOP- e cercate la chiave (se avete Windows 98) chiamata SCREENSAVEUSEPASSWORD (per chi ha installato Windows 2000 la chiave si chiama SCREENSAVERISSECURE), che fissa o meno la presenza della protezione della password scelta dall'amministratore del computer. Per chi ha XP la chiave dovrebbe essere HKEY_CURRENT_USER\ SOFTWARE\POLICIES\MICROSOFT\WINDOWS\CONTROL PANEL/DESKTOP. Evidenziatela e fate clic su MODIFICA. Cambiate il valore da 1 a 0 e uscite dal Registro di Configurazione. Da questo momento la password è disattivata in tutti gli screen saver. Se elimintae la voce SCREENSAVERISSECURE l'attivazione o meno della password sarà consentita ai singoli utenti. - *Giuliano Fiocco*

Facciamo i conti

Word può essere utile anche a chi non deve solo scrivere testi. Dalla versione 2002 integra una versione potenziata di Equation Editor, che consente di inserire formule e simboli matematici in qualsiasi documento, senza il minimo sforzo

Word è uno strumento che probabilmente ha cambiato in maniera definitiva il modo di compilare, tra le altre cose, le tesi universitarie. La possibilità di produrre documenti con un layout finale di tipo professionale consente a qualsiasi studente di non avere bisogno del supporto di terze parti per scrivere e impaginare la prova universitaria finale. Se questo è valido per tesi e documenti di natura umanistica, a uno sguardo superficiale Word non sembrerebbe in grado di offrire eguali possibilità a chi deve scrivere una tesi di tipo scientifico. Infatti, non c'è alcuno strumento a portata di mano che consenta di inserire le complesse equazioni contenute in un testo di tipo matematico.

In realtà, l'applicazione per la videoscrittura di Microsoft, dalla versione 2002, include **Equation Editor 3.0**, una versione potenziata rispetto alle precedenti, che consente di inserire e formattare facilmente equazioni e qualsivoglia espressione matematica. Per usarlo procedete così: fate clic su INSERISCI/OGGETTO; nella finestra di dialogo che segue attivate la scheda CREA NUOVO OGGETTO, scegliete l'oggetto Microsoft Equation 3.0 e fate clic su OK. Nel vostro foglio di lavoro verrà visualizzata un'area vuota e comparirà una nuova **barra degli strumenti**. Potete rendervi conto immediatamente di come sia semplice inserire un'equazione o una formula, per quanto complicata possa apparire. Usate gli operatori matematici della tastiera per inserire gli elementi semplici e fate clic sui pulsanti rappresentanti gli operatori matematici più complessi (come per esempio radici o frazioni). Vi si aprirà un nuovo sottomenu con i modelli per quel tipo di funzione, e potrete quindi comporre rapidamente la vostra equazione. Da non sottovalutare la possibilità di **annidare** dei modelli all'interno di altri modelli, per ottenere layout sempre più complessi.

Microsoft Equation 3.0 è un potente strumento di editing grafico per le equazioni

Vi accorgerete, comunque, che quando siete all'interno dell'area di lavoro di Microsoft Equation non potrete inserire manualmente degli spazi con la barra spaziatrice, in quanto, per ragioni di coerenza del layout, il programma imposta automaticamente le spaziature. Esiste però la possibilità di modificare sia la spaziatura sia l'allineamento dei simboli, facendo clic su SIMBOLI dalla tavolozza SPAZI ED ELLISSI, oppure selezionando COMANDI dal menu FORMATO.

SCORCIATOIE

Ecco un po' di scorciatoie da tastiera che vi aiuteranno a usare con maggior profitto Equation Editor: CTRL+G trasforma la tastiera in quella greca, consentendovi l'inserimento di caratteri come alfa o beta. CTRL+K, seguita dalla pressione della lettera I, inserisce il simbolo di infinito. La stessa combinazione seguita dal tasto A restituisce il simbolo di freccia a destra.

CTRL+K seguita da D (non in contemporanea) inserisce a video il simbolo di derivata; la combinazione CTRL+H vi consente di entrare in modalità APICE, mentre la pressione di CTRL+L cambia la modalità in PEDICE. Per uscire da queste due modalità premete il tasto TAB. Se invece volte usare le due modalità **in contemporanea** premete i tasti CTRL+J ed entrerete in modalità APICE/PEDICE. Infine, la pressione di CTRL+F vi consente di inserire delle frazioni, per quanto complesse, in un batter d'occhio.

EQUAZIONI VELOCI

Sempre restando in tema di equazioni, un modo più rapido per richiamare l'editor in questione, soprattutto se il vostro documento contiene molte formule, è quello di inserire un pulsante nella toolbar di Word che vi consenta di richiamarlo con un semplice clic.

In questo caso, fate clic su STRUMENTI/PERSONALIZZA e selezionate la scheda COMANDI. Sulla sinistra avrete una lista di categorie, mentre sulla destra una lista di comandi.

Cercate la categoria chiamata INSERISCI e selezionatela. Sulla destra, invece, cercate l'icona (una radice quadrata che contiene il simbolo ALFA) di Equation Editor e trascinatelo sulla vostra barra dei comandi.

Chiudete la finestra di dialogo PERSONALIZZA e il gioco è fatto: con un semplice clic avrete tutta la potenza di un editor matematico al vostro servizio. - *Giuliano Fiocco*

Excel a misura d'uomo

Personalizzate gli elementi grafici del foglio di lavoro con un po' di colore ▲ Con l'editor VBA si possono proteggere le macro da interventi di terze parti ▲ Come modificare il lasso di tempo fra un autosalvataggio e quello successivo

Excel 2002 permette, tra le altre cose, di **personalizzare** una molteplicità di elementi grafici che compongono il proprio layout di base, come il colore delle linguette che identificano i vari fogli della cartella di lavoro. Si tratta di un'operazione semplicissima: selezionate con il tasto destro del mouse una linguetta; apparirà un menu contestuale che vi consentirà di scegliere, tra le altre cose, il colore da assegnare a questo elemento del foglio di lavoro. Facendo clic su COLORE LINGUETTA SCHEDA, lo cambierete con un altro più adatto alle vostre esigenze.

In Excel difendete le macro dalle " appropriazioni indebite"

MACRO PROTETTE

Dal menu contestuale delle linguette si può attivare l'editor di Visual Basic for Application associato all'oggetto attivo in quel momento (il foglio di lavoro selezionato), richiamabile altrimenti tramite la combinazione di tasti ALT+F11. Tra le altre cose, questo editor vi permette di proteggere le macro. Una macro di Excel non è altro che un insieme di istruzioni VBA (Visual Basic for Application) che consente **l'automazione di compiti ripetitivi**, e può essere sfruttata quando è necessario eseguire le operazioni in questione. Le macro possono essere anche molto complesse, e costare un notevole sforzo per essere sviluppate: risulta quindi importante tutelare in qualche modo il lavoro fatto.

Il salvataggio automatico, uno strumento potente per garantire il recupero dei dati in caso di blocchi del sistema

Per **proteggere le macro**, una volta aperto l'Editor di VBA, fate clic su STRUMENTI/PROPRIETÀ DI VBA PROJECT e, dalla finestra PROPRIETÀ PROGETTO, selezionate la scheda PROTEZIONE, apponendo un segno di spunta sulla casella accanto alla voce PROTEGGI PROGETTO DALLA VISUALIZZAZIONE, specificando una password di protezione. Da questo momento le macro sono al riparo da appropriazioni indebite.

SALVATAGGIO AUTOMATICO

Fino a Excel 2000 le funzionalità di salvataggio automatico erano demandate a un modulo esterno al programma, che doveva essere caricato a parte. In Excel 2002, tutto questo è inserito di default all'interno dell'applicazione. L'autosalvataggio del lavoro diventa **indispensabile** quando l'applicativo su cui si sta lavorando, o il sistema operativo, decidono di lasciare a piedi l'utente andando in crash. Tale eventualità, come ben sanno gli utenti di sistemi basati sui prodotti Microsoft, non è poi così remota, e quindi si capisce l'indispensabilità di un simile sistema di protezione del lavoro. Alla riapertura dell'applicativo, viene controllata la presenza di **file di recupero**, e se affermativa questi vengono ripristinati automaticamente dall'applicazione stessa.

I file di backup vengono cancellati automaticamente quando il documento è salvato o chiuso in maniera regolare. L'autosalvataggio interviene a intervalli di tempo ben definiti e impostabili dall'utente; il conteggio del tempo di autosalvataggio inizia trenta secondi dopo l'ultima modifica apportata al foglio di lavoro, viene reimpostato in una chiave del Registro di configurazione e si può modificare solo da lì. Fate clic su START/ESEGUI e digitate il comando REGEDIT. Cercate la chiave -HKEY_CURRENT_USER\SOFTWARE\MICROSOFT\OFFICE\10.0\EXCEL\OPTIONS\AUTORECOVERDELAY (se la chiave non esiste, dovete crearla). Non è consigliabile modificare la chiave, dato che questo tempo è funzionale per impedire che operazioni di salvataggio avvengano insieme alla digitazione di dati da parte dell'utente. Se però volete comunque cambiare l'intervallo di tempo, fate clic su STRUMENTI/OPZIONI e selezionate la scheda SALVA. Da qui potrete **impostare** sia i tempi d'intervallo tra un salvataggio e l'altro, sia la cartella di default in cui salvare i file di backup. I file di backup vengono comunque salvati in un formato .XAR, che ha come attributi l'invisibilità e il nome del file assegnato arbitrariamente: perciò il ripristino manuale di questo file potrebbe riservare difficoltà.

Nella sezione OPZIONI DELLA CARTELLA DI LAVORO potrete anche decidere di non abilitare tale funzionalità per la cartella di lavoro corrente, lasciandola però attiva per gli altri progetti. - *Giuliano Fiocco*

Scorciatoie amiche

Durante una presentazione può essere utile ricorrere alle scorciatoie da tastiera, per accelerare le operazioni o per far fronte a situazioni impreviste ▲ Ecco come trasportare e visualizzare il vostro lavoro su qualunque computer

L'imprevisto è sempre in agguato, soprattutto quando avete a che fare con strumenti informatici. Anche l'occasione di una presentazione in Powerpoint non fa eccezione. A chi non è mai capitato di trovarsi nel bel mezzo di una presentazione e di mostrare un'immagine assolutamente non prevista che ritrae magari le vostre ultime vacanze?

In questo caso, il rischio è di interrompere bruscamente la presentazione in maniera non propriamente professionale. Esiste, però, la possibilità di ovviare a questo inconveniente ricorrendo a un paio di **scorciatoie da tastiera**: premendo il tasto W, Powerpoint inserirà una diapositiva bianca in sostituzione di quella attiva, mentre con il tasto B ne proporrà una nera.

L'utilizzo della tastiera, anche con questo programma della suite Office, può **aumentare notevolmente la produttività**, oltre a rivelarsi indispensabile in quei casi in cui l'accessibilità al computer sia ridotta da deficit di qualche natura. Ecco le **scorciatoie più utili** per il lavoro di tutti i giorni.

La combinazione di tasti CTRL+N consente di creare una nuova presentazione, mentre CTRL+M permette di inserire una nuova diapositiva bianca. CTRL+F12, invece, apre una nuova presentazione, mentre la pressione contemporanea di CTRL+W permette di chiudere la presentazione. Per stamparla, invece, é sufficiente premere CTRL+P, mentre per inserire all'interno di una diapositiva un collegamento ipertestuale premete la combinazione di tasti ALT+CTRL+K.

Può essere utile anche avere a disposizione una griglia che aiuti a posizionare gli elementi che compongono la vostra diapositiva.

Compattare una presentazione consente di trasportarla e visualizzarla agevolmente su altri computer

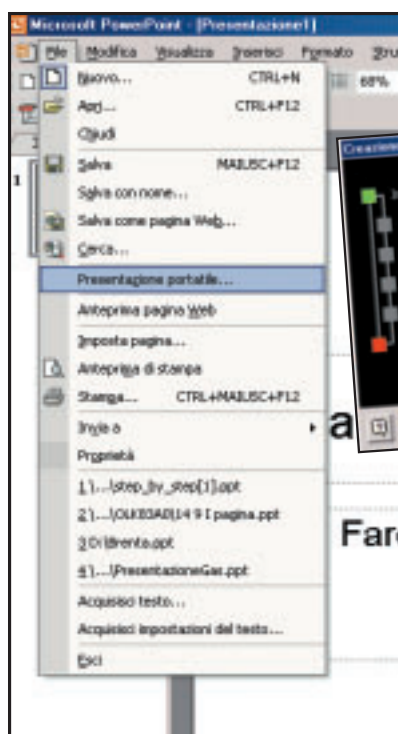
Premete allora la combinazione di tasti MAIUSC+F9 per la griglia mentre se avete bisogno delle guide (che non sono altro che linee rette, orrizzontali o verticali) per allineare visivamente gli oggetti sarà sufficiente ricorrere a ALT+F9.

Sia le guide sia le griglie hanno impostazioni predefinite. Per modificare queste proprietà premete i tasti CTRL+G. Si aprirà una finestra da cui poter bloccare gli oggetti sulla griglia o allineare automaticamente gli oggetti alle linee della griglia invisibili che delimitano i bordi orizzontali e verticali di altri oggetti, oltre a consentirvi di definire in maniera precisa i quadrati della griglia.

PRESENTAZIONI PORTATILI

Creare una presentazione sul proprio portatile, a volte può risultare poco agevole. Se, invece, lavorate sul desktop, potrebbe essere necessario **esportare la presentazione su un altro computer**. Per agevolare questa operazione, esiste un comando in Powerpoint chiamato PRESENTAZIONE PORTATILE. Una volta salvata la vostra operazione sul desktop, fate clic su FILE/PRESENTAZIONE PORTATILE. Si attiverà una procedura di creazione guidata che vi assisterà durante la conversione. In termini di trasportabilità, comunque, non aspettatevi miracoli, soprattutto se la presentazione è ricca di immagini e se volete conservare i cartteri true type utilizzati.

La **procedura automatica** è davvero molto intuitiva. Tenete solo presente che potrebbe accadere che il computer sul quale andrete a eseguire la presentazione potrebbe non disporre dell'applicativo corretto (pensate a una presentazione sviluppata in Powerpoint 2002, da eseguirsi su un computer con installato Office 97).

Durante le operazioni di compressione potrete decidere di includere il **visualizzatore di Powerpoint** per Windows all'interno del file della presentazione da trasferire. Se tale componente non è installato sul vostro pc, seguite le istruzioni di installazione a video. Nella cartella di destinazione che avete specificato per la vostra presentazione troverete anche un file di nome PNGSETUP: si tratta dello strumento per decomprimere la presentazione: fate un doppio clic e specificate la destinazione dove installare la presentazione decompressa. - *Giuliano Fiocco*

Conversioni al volo

Trucchi per cambiare il formato di alcuni tipi di dati, passando in modalità STRUTTURA ▲ Nelle nuove versioni di Access è stato ridotto il numero di moduli che si possono gestire. Come evitare errori nelle importazioni dei database

Con Access è possibile intervenire, in modalità STRUTTURA, per cambiare formato ad alcuni tipi di dati. Supponete, per esempio, di avere un campo che pensavate di tipo testo, e che invece adesso dovete convertire in formato numerico. Vi basterà passare in modalità STRUTTURA (un clic sull'icona sulla BARRA DEGLI STRUMENTI) e cambiare la tipologia di campo. Questa operazione deve però sottostare ad alcuni vincoli ben precisi: tutti i dati memorizzati nel campo devono essere numeri, ancorché in formato testo. Tale trasformazione potrebbe rendersi necessaria nel caso decidiate di eseguire calcoli matematici sui dati presenti. I separatori decimali e delle migliaia sono interpretati in modo corretto se definiti con cognizione di causa nel formato dati testo, mentre i simboli di valuta vengono gestiti in base alle impostazioni internazionali specificate nel PANNELLO DI CONTROLLO.

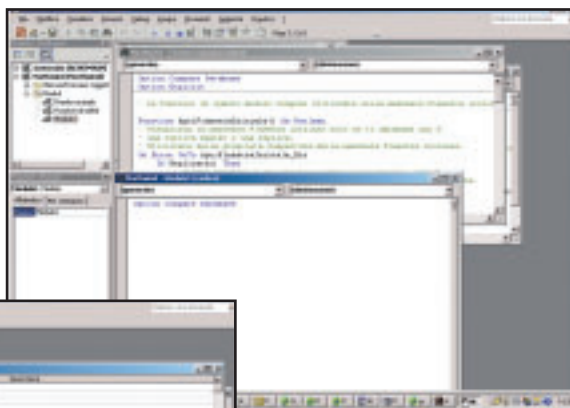
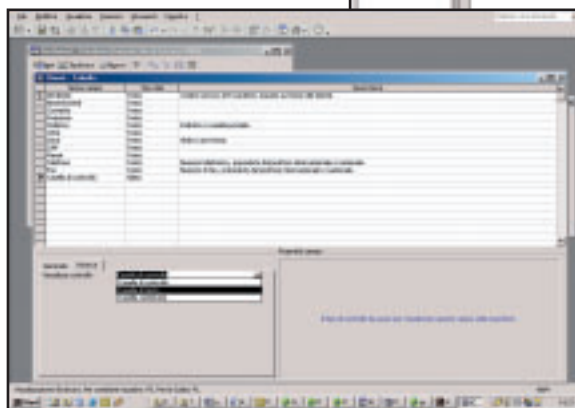
Access sfrutta queste impostazioni anche nelle conversioni dal formato testo a quello data/ora. La conversione di tali formati avviene in genere in maniera corretta, non generando errori di sorta. La possibilità di convertire in formato testo dei dati di tipo sì/no, nel loro corrispettivo valore logico, ossia, vero o falso è sicuramente utile. Con Access potete fare un'operazione simile senza seguire particolari procedure: tenete solo presente che le parole SÌ, VERO oppure ON sono tutte convertite in un valore SÌ, mentre le parole NO, FALSO oppure OFF sono sempre tradotte come NO.

Se desiderate visualizzare le parole SÌ e NO invece delle corrispondenti caselle di controllo, portatevi in modalità STRUTTURA e selezionate la cartella RICERCA. A questo punto, selezionate la voce da cambiare e modificate l'impostazione della proprietà VISUALIZZA CONTROLLO da casella di controllo a casella di testo. I campi con dati numerici hanno comunque un loro corrispettivo logico: se convertite dei valori numerici in SÌ/NO, tutti i valori zero o quelli impostati come nulli (NULL) saranno convertiti in NO, mentre tutti gli altri diventeranno dei SÌ.

UN MODULO DI TROPPO

Una delle innovazioni di Access 2000 rispetto ad Access 97 riguarda il numero di moduli gestibili. Un modulo è un insieme di dichiarazioni, istruzioni e procedure memorizzate in un'unica unità, standard o di classe, e permettono agli utenti con le necessarie conoscenze di programmazione di creare funzioni avanzate, non previste nella normale libreria di azioni delle macro di Access. La programmazione dei moduli fa uso delle librerie di **Visual Basic for Application** e consente una gestione più veloce dei comandi solitamente disponibili con le macro.

In Access 2000 e in Access 2002 il numero massimo di moduli gestibili è stato ridotto da 1.024 a 1.000. È da tenere presente che il conteggio dei moduli tiene conto anche di quelle maschere e report che hanno impostata la proprietà POSSIEDE MODULO al valore SÌ, anche se questo modulo non è poi effettivamente presente. È per questo motivo che quando si converte un database di grandi dimensioni viene visualizzato il messaggio di errore MEMORIA INSUFFICIENTE o quello IMPOSSIBILE CREARE ALTRI MODULI DI CLASSE. L'errore appare soprattutto durante l'importazione di un database da Access 97 al 2000. Questo inconveniente può essere aggirato riducendo il numero degli oggetti presenti nel database, per esempio limitando il numero dei report o accorpando le macro dell'applicativo, oppure suddividendo l'applicazione in più database.

In ogni caso, è possibile visualizzare un report degli errori verificatisi durante la conversione di un file Access, aprendo la tabella ERRORI DI CONVERSIONE, che include le informazioni relative all'oggetto del database nel quale è stato rilevato un errore, oppure DATABASE, se è stato rilevato un problema non riconducibile a uno specifico oggetto di database specifico, al nome dell'oggetto e alla DESCRIZIONE DELL'ERRORE, che sarà possibile visualizzare in maniera esaustiva premendo la combinazione di tasti MAIUSC+F2. - *Giuliano Fiocco*

Sopra, nelle conversioni da formati diversi bisogna fare attenzione al numero di moduli e macro. A sinistra, è possibile cambiare i formati dei dati anche quando la tabella è già stata definita

E-mail a portata di mano

Dopo qualche mese d'uso, il file dove Outlook archivia i messaggi ricevuti può raggiungere dimensioni consistenti: ecco come accelerare la ricerca ▲ Prima di aprire un allegato, fate attenzione alle estensioni nascoste

Una delle caratteristiche più apprezzate di Outlook è quella di fungere da "enorme database" per la corrispondenza. Spesso, infatti, è difficile decidere quali messaggi di posta ricevuti cancellare, soprattutto se queste e-mail sono rappresentative di momenti particolari o se ritenete che possano tornarvi utili in futuro. Poiché lo spazio su disco occupato dal file archivio di Outlook è difficilmente quantificabile, come invece avviene per file generici, spesso la posta che si accumula nel proprio sistema riguarda un arco temporale di alcuni anni. Poco male, vista la capienza dei dischi fissi oggi disponibili in commercio.

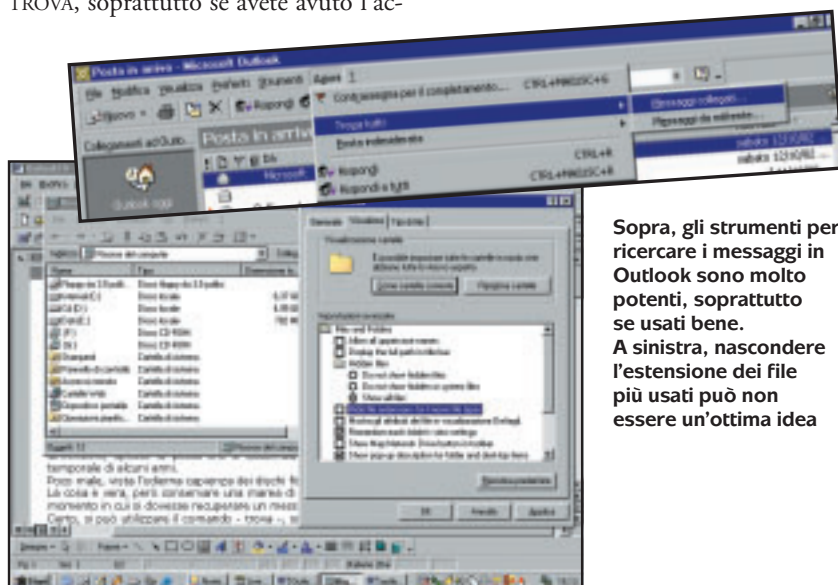
Oltre a problemi di spazio in presenza di dischi fissi poco generosi, conservare un grande numero di e-mail può causare anche qualche problema nel momento in cui avete la necessità di **recuperare** un particolare messaggio. Certo, potete utilizzare il comando TROVA, soprattutto se avete avuto l'accortezza di archiviare i messaggi in **cartelle specifiche** per ogni argomento. Ma se, invece, volete recuperare un messaggio inviato da un preciso mittente o che riporta il medesimo oggetto di quello che state leggendo?

Outlook dispone di un paio di comandi che servono proprio a questo scopo: MESSAGGI CORRELATI e MESSAGGI DA MITTENTE. Per creare una lista di messaggi con lo stesso mittente, operate nel seguente modo: selezionate il messaggio di cui volete trovare corrispondenza, e fate clic su AZIONI/TROVA TUTTI/MESSAGGI DA MITTENTE. Allo stesso modo, per generare una lista di messaggi **con lo stesso oggetto**, dopo avere selezionato il messaggio d'origine, fate clic su AZIONI/TROVA TUTTI/MESSAGGI CORRELATI. In entrambi i casi, Outlook vi presenterà una finestra di dialogo, chiamata RICERCA AVANZATA, che contiene la lista dei messaggi che rispondono ai requisiti della vostra richiesta.

Sopra, gli strumenti per ricercare i messaggi in Outlook sono molto potenti, soprattutto se usati bene.
A sinistra, nascondere l'estensione dei file più usati può non essere un'ottima idea

Se desiderate estendere la ricerca anche ai messaggi contenuti in altre cartelle, nessun problema: fate clic sul pulsante AVANZATE dalla finestra menzionata in precedenza, selezionate il comando SFOGLIA e mettete un segno di spunta alle cartelle desiderate.

VIRUS ED ESTENSIONI

Il problema dei virus, con gli attuali programmi di posta per ambienti Windows, assume sempre di più aspetti terrificanti. Non passa giorno senza che qualche messaggio infetto arrivi sul pc di casa o dell'ufficio, prontamente identificato dai programmi antivirus. Strumenti da tenere, naturalmente, costantemente aggiornati. Se questa attività non rispondesse alle vostre abitudini informatiche, probabilmente state rischiando di prendervi una bella infezione. Se vi arriva un file da un mittente sconosciuto con un allegato con estensione .VBS, .SCR o .EXE e lo eseguite a cuor leggero, le conseguenze della vostra azione sarebbero quanto mai deleterie per la salute dei vostri dati. Meglio, quindi, evitare rischi e **cancellarlo** senza il minimo indugio. Ma a volte le impostazioni predefinite del computer possono giocare brutti scherzi. Infatti, anche controllare le estensioni dei file inviati potrebbe non servire: per default Windows nasconde alcune estensioni dei file, che purtroppo sono proprio quelle più pericolose. Di fatto, se qualcuno vi manda un file chiamato ALESSIA.JPG.EXE, Outlook potrebbe farlo apparire come ALESSIA.JPG, inducendovi involontariamente a scatenare un possibile virus. Per evitare questo problema, fate un doppio clic su RISORSE DEL COMPUTER e poi su VISUALIZZA/OPZIONI CARTELLA. Dalla finestra che si apre, selezionate la scheda VISUALIZZA e disattivate l'opzione NASCONDI ESTENSIONE DEI FILE CONOSCIUTI (o, se disponete della versione inglese di Windows, HIDE FILE EXTENSIONS FOR KNOW FILES TYPES). Da questo momento non avrete più scuse, se aprirete un allegato eseguibile. - *Giuliano Fiocco*

Dal computer alla Rete

Lavorando con Frontpage non tutti gli elementi che si usano vengono mostrati. Ecco come renderli visibili ▲ Quando le cose non vanno per il verso giusto, fate piazza pulita con un colpo di spugna ▲ Usate Dreamweaver come client FTP

Un'operazione d'importanza fondamentale, quando si crea un sito web dal nulla con Frontpage, è quella di dare vita a un "web locale", nel proprio pc, che consenta di ottimizzare i tempi di lavoro e di permettere al programma di memorizzare i collegamenti tra le varie pagine del sito in maniera dinamica.

Il web creato viene memorizzato in una cartella particolare che contiene, oltre a tutti i file web, anche una serie di sottocartelle (come _vti_pvt o _vti_cnf) che però non appaiono in VISUALIZZAZIONE CARTELLE. Non sono le uniche: anche quelle denominate _borders, per esempio, non si fanno vedere. È una scelta dei progettisti di Frontpage, che così intendono agevolare chi è alle prime armi, rendendo visibili solo le cartelle che contengono i file utilizzati per modificare il sito e nascondendo quelle che servono al sistema per gestire il sito internamente. Si può forzare la visualizzazione delle cartelle nascoste facendo clic su STRUMENTI/IMPOSTAZIONI WEB e selezionando la scheda AVANZATE.

In alto, ecco cosa avviene abilitando la visualizzazione delle cartelle nascoste in Frontpage: Il desktop si popola. A fianco, usate Dremweaver come programma gestore per il trasferimento dei vostri file dal pc di casa al server di pubblicazione del sito

Nella sezione OPZIONI, mettete il segno di spunta sulla voce MOSTRA FILE E CARTELLE NASCOSTE, rispondete di sì alla successiva richiesta se si vuole aggiornare il web e la visualizzazione cartelle si popolerà di nuovi elementi.

RIMEDI ESTREMI

Spesso e volentieri, nella fase di creazione di un sito web, ci si rende conto che le cose non stanno andando per il verso giusto. Se il materiale prodotto non è molto, la cosa più conveniente da fare è cancellare direttamente il web. Per fare questo, selezionate la cartella d'origine mentre siete in VISUALIZZAZIONE CARTELLE e fate clic con il tasto destro del mouse. Dal menu che appare selezionate ELIMINA.

Si aprirà una finestra di dialogo che vi chiederà se eliminare solo i file predefiniti da Frontpage conservando tutti gli elementi da voi inseriti (come immagini o pagine specifiche) oppure se volete cancellare tutto il sito. Fate attenzione: il meccanismo di cancellazione di Frontpage non prevede la possibilità di tornare indietro. Una volta cancellato il sito, questo è perso per sempre.

UN CLIENT A DISPOSIZIONE

Una particolarità dei programmi di editing visuale delle pagine web più evoluti è quella di permettere la gestione totale del proprio sito. Questo significa svincolare l'utente dal possesso di ulteriori programmi, a eccezione di quelli grafici. Ma cosa significa pubblicare un sito? Semplicemente trasferirlo dal proprio computer al server che lo ospiterà.

Dreamweaver ha inglobato un programma FTP che, se opportunamente configurato, consente di operare in maniera efficace e rapida. Ovviamente, prima di utilizzarlo dovrete avere definito un sito in locale (le istruzioni sono riportate per la versione in inglese di Dreamweaver Ultradev, quella che si trova in versione trial su Internet, ma potete trasferirle facilmente sia sulla versione italiana sia sulla versione MX).

Per aprire la connessione al server FTP, fate clic su SITES/DEFINE SITES. Si aprirà la finestra omonima, dalla quale scegliere il sito da configurare. Premete il tasto EDIT e fate clic, nell'area CATEGORY, sulla voce REMOTE INFO. Sulla finestra di destra scegliete dal menu a discesa ACCESS la voce FTP. Si aprirà una finestra con alcune caselle di testo in cui dovrete digitare, nell'ordine: indirizzo ftp del server (per esempio ftp.xxxxx.it), la cartella in cui sul server ha sede il vostro sito (se non lo sapete lasciate in bianco il campo), il vostro login e la vostra password. Premete OK. Ritornerete alla VISTA SITES in cui, sulla finestra di sinistra, sono elencate le cartelle e i file che compongono il vostro sito. Fate clic sul tasto posto sulla destra della casella di testo che riporta il nome del sito (CONNECT TO REMOTE HOST) e se le impostazioni date sono corrette vedrete apparire sulla sinistra della finestra SITES il contenuto della cartella root del server che vi ospita. A questo punto vi basterà fare un copia e incolla o trascinare i vostri file da una parte all'altra dello schermo per trasferirli dal server al vostro computer e viceversa. - *Giuliano Fiocco*

Tutti pittori con Photoshop

Con il nuovo modulo di pittura disponibile nella versione 7, che dà un controllo totale su forma, dinamica e texture della pennellata, anche i meno esperti in quest'arte possono divertirsi molto e ottenere risultati soddisfacenti

Proseguendo il discorso iniziato lo scorso mese sui pennelli, ecco le grandi novità della versione 7.0 di Photoshop. Innanzitutto ora è presente una nuova palette. Chi conosce bene il programma, ricorderà che la piccola palette di Pennelli presente nelle versioni precedenti era stata cancellata e reinserita diversamente, partendo dalla barra delle opzioni. La versione 7 di Photoshop riprende la modalità della palette ampliandola e arricchendola di nuove funzionalità che strizzano un po' l'occhio al più grande software per la pittura, che è Painter. Non è più presente solo la forma del pennello (cioè il tipo di segno che farebbe uno strumento reale appoggiato sul foglio), ma accanto a ciascun pennello c'è **la forma della pennellata**, che si snoda per alcuni centimetri, come potete vedere in figura 1. Questo permette di scegliere in modo più rapido e corretto lo strumento da usare, soprattutto quando si tratta di pennelli dalle forme particolari, come le stelle, le foglie o altro. Lasciando stare stavolta il discorso penna ottica e i relativi controlli, ecco quali possibilità ci sono per l'utente medio.

Innanzitutto, chi è abituato a modificare spaziatura, dimensioni e forma del pennello non si preoccupi: la finestra da cui si possono fare queste modifiche ha ancora lo stesso aspetto, e si trova facendo clic su FORMA PUNTA DEL PENNELLO. A proposito di forme, c'è da notare che purtroppo i programmatori di Adobe non si sono sbizzarriti più di tanto nella creazione di nuovi elementi: quello di cui si sente di più la mancanza è proprio una varietà di forme ad oggetti (anni fa per assurdo ce n'erano di più, per esempio il famoso "occhio" Adobe). Ma c'è da dire che adesso (è una grande novità) anche i pennelli con una forma particolare possono essere variati nella dimensione. La DISPERSIONE del pennello determina il numero e il posizionamento dei segni in un tratto. Selezionando ENTRAMBI GLI ASSI i segni vengono distribuiti a raggiera. Se si spunta la casella texture, si può dipingere decidendo quale texture rilasciare sul "foglio". Quindi si può dipingere con le bolle o con le trame, o con qualsiasi texture, ma il fatto più interessante è senza dubbio la possibilità di usare i metodi di fusione (anche se non tutti quelli che si conoscono): MOLTIPLICA, COLORE SCHERMA, SOTTRAI, SCURISCI, SOVRAPPONI, BRUCIA LINEARE e MISCELA DURA, tutto da provare. Addirittura si può specificare la percentuale di penetrazione del colore nella texture, per dar vita a pennellate veramente particolari e personalizzate. Ma la DINAMICA (delle forme e dei colori) è forse la novità più importante e interessante. Da qui si può decidere di modificare diametro, angolo, rotondità della pennellata se si usano una penna o altri dispositivi ottici simili; oppure colore, saturazione, tonalità, luminosità e purezza. È meglio puntualizzare che queste modifiche avvengono durante la pennellata. Infatti, nella **figura 2** si possono vedere quatto pennellate (il tipo di pennello è stato caricato con una texture chiamata "molecolare"), differenti solo per una delle opzioni della DINAMICA, la VARIAZIONE DI TONALITÀ. Infatti, nell'esempio, la variazione dall'alto in basso è stata impostata su valori percentuali di 72, 39, 11 e 0. È divertente notare come il colore **cambi in tempo reale** se invece di pennellare ci si ferma, diciamo così, sul posto. Le applicazioni di tali funzioni sono molteplici, per esempio per rendere più reale l'aspetto di un'immagine naturalistica creata totalmente al computer: si provi a usare le variazioni con il pennello chiamato FOGLIA per creare un tappeto di foglie autunnali.

Sopra: la nuova palette dei pennelli. Sotto: variazioni di dinamica del colore

L'opzione ALTRA DINAMICA, tra le varie possibilità, dà modo alla pennellata di sembrare ancora più naturale, perché modificandone le VARIABILI di OPACITÀ e di FLUSSO ricrea il momento dell'attacco al foglio delle setole e il momento del distacco. Ancora, c'è la possibilità di dipingere con un **pennello dalla doppia punta**, per effetti particolari e con vari metodi di fusione, ed assegnare variabili di DIAMETRO, SPAZIATURA, DISPERSIONE e CONTEGGIO.

Altre opzioni, quali i BORDI BAGNATI (c'è qualcuno che ne ha mai fatto uso?), ARROTONDAMENTO, DISTURBO, AEROGRAFO e PROTEGGI TEXTURE completano l'offerta di Photoshop. - *Elena Lupoli*

C'è schermo e schermo

Vorrei sapere quali sono le differenze tra i diversi tipi di monitor per notebook. Per esempio, ho letto dei tradizionali TFT, ma anche di cose come XGA, UXGA e SXGA. Sapete dirmi quali differenze tecniche li caratterizzano? Potete anche segnalarmi un sito che si occupa di questo?

Manuel Salvatori, via Internet

I display al momento usati sui computer portatili sono tutti costruiti con tecnologia TFT (Thin Film Transistor), che qualche anno fa era impiegata solo per la costruzione dei display delle macchine ultracostose, mentre oggi è l'unico standard su qualsiasi tipo di notebook, per via di un graduale e significativo abbassamento dei prezzi. Le altre sigle a cui lei accenna, invece, non sono legate alla tecnologia costruttiva del display, ma alla risoluzione che questo può visualizzare. Ecco che cosa significano. Un display XGA (Extended Graphics Array) visualizza in genere la risoluzione nativa di 1.024 per 768 punti; in passato alcuni display XGA non andavano oltre la soglia degli 800 per 600 punti, ma oggi questa soluzione non è più adottata nemmeno sui monitor da 11 pollici, poiché consente una visualizzazione troppo limitata di desktop e applicazioni.

I display SXGA (Super Extended Graphics Array) dovrebbero in teoria visualizzare la risoluzione nativa di 1.280 per 1.024 punti, che in genere non è applicata sui notebook. In alcuni casi, i produttori identificano con questa sigla i display che visualizzano 1.400 per 1.050 punti (che in realtà dovrebbe essere segnalata come SXGA+), che è al momento l'unica risoluzione intermedia in uso fra quella XGA e quella UXGA.

Infine, sono identificati con la sigla UXGA (Ultra Extended Graphics Array) i display che visualizzano 1.600 per 1.200 punti.

Una precisazione è d'obbligo: la risoluzione nativa è quella per cui il display è stato progettato, che offre quindi una visione ottimale sia dei caratteri sia delle immagini. Su qualsiasi display si può impostare una definizione inferiore a quella nativa, sfruttando solo una parte del display, oppure espandendo l'immagine via software, con un'inevitabile perdita di qualità. Al contrario, se il chip grafico la supporta, si può impostare anche una risoluzione superiore a quella nativa, ma l'immagine visualizzata sarà più grande della superficie del display, quindi sarà visibile solo in porzioni. In sostanza, quindi, non è mai consigliabile visualizzare risoluzioni differenti da quella nativa. Per saperne di più, basta effettuare una ricerca in Internet con qualsiasi motore di ricerca: troverà tutte le informazioni che le servono, e altro ancora. (e.r.g.)

Pc d'annata e masterizzatore

Vorrei gentilmente sapere se è possibile, avendo questa configurazione, aggiungere un masterizzatore: Pentium II 266, Windows 98 SE, tre dischi rigidi e un lettore di CD ROM.
Non credo, perché i canali IDE sono tutti occupati; esiste un'altro modo?

Lettera firmata

Con tutti e quattro i canali IDE occupati evidentemente la soluzione classica da consigliare è l'aggiunta di una scheda PCI con due o più porte USB 2.0 con un masterizzatore esterno USB 2.0. Il suo costo comparato ai 50- 60 euro di un masterizzatore di medie prestazioni ormai acquistabile in qualunque ipermercato sconsiglia l'operazione. Un masterizzatore CD-ROM moderno è pur sempre migliore di qualunque lettore CD-ROM durante l'estrazione audio e sicuramente nettamente più veloce del lettore in dotazione alla macchina Pentium II del lettore. Consigliamo quindi semplicemente di sostituire il CD-ROM del pc con il masterizzatore usando uno dei dischi come buffer per le copie, metodo molto più sicuro da sempre delle copie al volo. (m.laz.)

USB 2.0 anche in viaggio

Sono un vostro lettore da tre anni e avrei un quesito da porvi. Devo acquistare un notebook: la mia scelta è caduta sul modello Compaq Presario 2825. La soluzione ideale sarebbe che voi faceste la recensione di questo prodotto, ma mi rendo conto che è una richiesta molto difficile da esaudire.
Oltre a tutti i dubbi che si possono avere prima di un acquisto di questo spessore (circa 2.800,00 euro), ho un paio di domande da porvi. Sul numero di ottobre PC WORLD ITALIA avete fatto la recensione di un masterizzatore esterno, se non sbaglio, di marca La Cie, con interfaccia USB 2.0, sottolineando il fatto che sarebbe un acquisto adatto solo a un desktop, dato che al momento non esistono chipset per notebook che supportino le specifiche USB 2.0. La serie Presario 2800 della Compaq ha in dotazione due porte USB 2.0, significa che queste funzionano come USB 1.1? Inoltre, volendo acquistare il notebook attraverso Internet, il pagamento deve essere per forza fatto attraverso bonifico? Come mi tutelo nell'acquisto dato che il bonifico deve essere anticipato? In una classifica a che posto mettereste i notebook Compaq e precisamente il notebook in questione?

Lettera firmata, via Internet

Vorrei sapere: a quando l'USB 2.0 su notebook?

Lettera firmata, via Internet

Il notebook a cui si riferisce il primo lettore non è stato provato

Come contattare PC WORLD ITALIA

Ecco, in ordine di preferenza, come raggiungere la redazione:

E-mail: pcworld@idg.it, **Sito web:** http://www.pcw.it
Posta: IDG COMMUNICATIONS, PC WORLD ITALIA, Via Zante 16/2, 20138 MI

PC WORLD ITALIA non si impegna a rispondere privatamente.
Per ragioni di spazio la redazione si riserva il diritto di non pubblicare o di riassumere le lettere troppo lunghe.

da PC WORLD ITALIA non per il mancato interesse verso il test di questo prodotto, ma poiché la fusione fra Hewlett Packard e Compaq ha creato qualche problema organizzativo, per cui per un certo periodo non è stato possibile ricevere in prova i notebook di Compaq. I test in questo senso sono ripresi proprio questo mese, in cui trovate la recensione dell'Evo N800W a pagina 126.

Per quanto riguarda l'USB 2.0, la notizia pubblicata nella recensione del masterizzatore La Cie non è del tutto corretta, dato che ci sono dei notebook in commercio che supportano l'USB 2.0. Questa interfaccia non era presente sulle macchine prodotte fino a due mesi fa perché tutti i produttori hanno atteso di realizzare nuovi modelli per implementare questa connessione, che comporta ovviamente cambiamenti sulla scheda madre.

In particolare, per poter usufruire dell'USB 2.0 è stato necessario affiancare al Northbridge da sempre utilizzato anche un Southbridge specifico, che sia in grado di gestire questa connessione veloce.

Nel momento in cui si scrive le soluzioni adottate dai produttori sono almeno cinque: il chipset SIS 650 affiancato dal Southbridge SIS 962L, il chipset SIS M650 con il Southbridge 962, il chipset Intel 845MP con l'ICH3-M, il chipset Intel 830MG con l'ICH3 e il chipset ATI Radeon IGP 320M, affiancato dal Southbridge ALI.

I chipset per notebook, quindi, non sono in grado di gestire l'USB 2.0 solo nel caso in cui non siano affiancati da un Southbridge adeguato. Al momento ci sono già diversi notebook con questa caratteristica (di cui due sono già stati provati dal laboratorio e sono inseriti nella TOP 10), e la molteplicità delle soluzioni disponibili lascia presagire che tutti i notebook prodotti entro la fine del prossimo trimestre saranno dotati di almeno una porta USB 2.0.

Per quanto riguarda l'acquisto via Internet, è consigliabile effettuarlo da un sito molto conosciuto, e che consenta pagamenti differenziati: carta di credito, contrassegno, bonifico postale, eccetera. In caso contrario, infatti, se ci dovessero essere problemi con la notifica del bonifico, o con la merce consegnata, le vie per potersi tutelare sarebbero di certo più tortuose. (e.r.g.)

Da Eximo a Exeo

Vobis ci ha comunicato il nuovo nome del pc in prova questo mese, quando il giornale era già in stampa. Il vero nome del pc che troverete presso le catene è EXEO 2400+ EVXA21W, e non Eximo come indicato nella prova e nelle tabelle delle prestazioni. Ci scusiamo con i lettori per l'inconveniente, non dovuto alla nostra volontà.

I notebook crescono

Ho letto con attenzione la prova del Toshiba Satellite 1900-703 a pag. 158 del numero di ottobre 2002 di PC WORLD ITALIA. Essendo interessato al prodotto in questione, vi chiedo cortesemente se mi potete aiutare a chiarire alcuni dubbi, dovuti alla discordanza tra le caratteristiche elencate a pag. 324 dello stesso numero della rivista e il sito della Toshiba. La CPU Intel Pentium 4 a 2,2 GHz montata sul portatile ha una cache di secondo livello di 256 o di 512 Kb?
Il bus della scheda video è AGP 4X? La risoluzione del display è di soli 1.280 per 1.024 punti? (mi sembra un po' bassa rispetto ai 1.600 per 1.200 di molti 15 pollici).

Gianluca Genestrone,
via Internet ▶

Le aziende RISPONDONO

Spedizioni gratuite

Ho acquistato per fare un regalo un masterizzatore LG 8320B in un megastore a Napoli, io vivo a Roma. Il beneficiario del mio regalo ha installato l'apparecchio ma non funzionava. Quando ne ha avuto la possibilità me lo ha restituito sperando che io potessi provvedere alla sostituzione. A questo si è aggiunto la perdita del certificato d'acquisto. Contattata la società LG Electronics, mi hanno consigliato di rivolgermi al loro centro di assistenza per i masterizzatori, a Milano. Ma spedire un pacco a Milano, assicurato e viceversa, costerebbe di più di un altro masterizzatore nuovo. Quindi dovrò buttarlo via. La morale per tutti è questa: non fate acquisti presso i megastore sperando di risparmiare; non fate acquisti se poi non avete la possibilità di restituirlo entro 2 o 7 giorni; anche se in garanzia, ci rimettereste di spese postali e tempo; inoltre, informatevi prima se vi sono centri di assistenza vicino la vostra zona e che tipo di assistenza offre. Tornando al mio caso, anche se avrei potuto ripararmelo da solo sostituendo il componente difettoso, l'assistenza LG Electronics mi ha risposto che non sono autorizzati a vendere i singoli componenti. Cosa che non mi sarei aspettato da un'azienda come LG, quando altre non hanno avuto problemi a fornirmi quei componenti che non sono reperibili facilmente (mi è stata anche spedita dalla Germania da una ditta asiatica una scheda interna di uno scanner per diapositive A5 Spot). Offrire assistenza due o tre anni su un prodotto il cui valore è inferiore alle spese di trasporto da sostenere per farlo riparare mi sembra proprio uno specchietto per le allodole.

Angelo Brunetti, via Internet

L'e-mail del signor Brunetti è stata inviata a LG, che ha prontamente risposto:

Gentile cliente LG Electronics, se avesse chiamato il centro di Milano oppure il numero verde 800 250709, avrebbe scoperto che LG non prevede nessun costo a carico del cliente per la spedizione del prodotto al centro di assistenza. Infatti, sia all'andata sia al ritorno, il trasporto avviene con DHL a carico di LG.

Per quanto riguarda le parti di ricambio, esiste il distributore autorizzato Concrete S.r.l. che può fornire a chiunque i ricambi originali LG (http://www.concretesrl.com).

Customer Care Service LG

Con le macchine indirizzate al mercato consumer, a volte succede che nel momento in cui vengono pubblicate le recensioni i prodotti sono già stati sostituiti da altri modelli, con caratteristiche tecniche superiori. In particolare, dal 21 ottobre il Satellite 1900-703 a cui lei si riferisce non è più contemplato fra i modelli disponibili per l'acquisto. Al suo posto si trova il successore, 1900-704, che ha appunto come prima differenza la presenza di una CPU per desktop della serie Northwood (con 512 KB di cache L2), anziché della serie Willamette (con 256 KB di cache L2). La nuova macchina ha anche un disco fisso da 60 GB anziché da 40 GB e 64 MB di memoria grafica, anziché 32. Questi piccoli cambiamenti portano indubbiamente a prestazioni superiori, con un incremento di prezzo inferiore a 200 euro IVA compresa.

La scheda video è la stessa del modello precedente, che supporta senza problemi l'AGP 4x, per gestire applicazioni grafiche impegnative e giochi. La questione della risoluzione del display è affidata a scelte del produttore: un display da 15 (o 16) pollici può visualizzare da un minimo di 1.024 per 768 punti (XGA) a un massimo di 1.600 per 1.200 punti (UXGA). Alla risoluzione superiore corrisponde lo svantaggio di un rimpicciolimento spesso ritenuto eccessivo di caratteri e icone, che sono tanto piccoli da essere a volte illeggibili. Il vantaggio è che, a parità di grandezza dello schermo, si possono visualizzare più informazioni contemporaneamente, caratteristica particolarmente apprezzabile per chi deve lavorare con fogli Excel molto estesi, database complessi o progetti CAD. Probabilmente (ma è una deduzione personale), dato che il Satellite è indirizzato a un mercato consumer e non professionale, il produttore ha preferito offrire una leggibilità maggiore. (e.r.g.)

Touch pad ipersensibile

Possiedo un computer portatile Fujitsu Siemens modello Amilo D, con processore Pentium III a 1,2 GHz, RAM totale di 256 MHz e sistema operativo Windows XP Home. Quando, all'accensione del computer, viene aperto Windows, appare questa schermata di errore: FILE DLLMGR32.EXE, APPLICAZIONE CHE HA PROVOCATO L ERRORE DLLMGR32.EXE VERSIONE 0.0.0.0, MODULO L ERRORE WSOCK32.DLL, VERSIONE 0X00002BF3. ID EVENTO:1000.

Cosa può essere, e come rimediare? Inoltre il touchpad ha la finestrella di scorrimento troppo sensibile: quando tento di far scorrere il cursore con la massima delicatezza nell'appoggiare il dito, quasi sempre mi svolge un'operazione come se avessi premuto il tasto sinistro del mouse. Più di una volta mi ha cancellato dei file perché in quel momento il cursore stava scorrendo sopra un'opzione di CANCELLA. Si può ridurre la sensibilità, o addirittura fare funzionare questa finestrella solo come strumento di scorrimento del cursore? Ho provato a collegare un mouse esterno ma non funziona correttamente, rallenta oppure si blocca, ne ho provati diversi modelli ma non vi è niente da fare, perché?

Roberto Cecchinelli, via Internet

L'errore segnalato all'avvio della macchina è causato con tutta probabilità da qualche applicazione software installata sul disco fisso della macchina, che tenta di collegarsi automaticamente al sito del produttore per scaricare un aggiornamento. Ci sono diversi programmi che utilizzano questo metodo, primi fra tutti gli antivirus. Per cercare di risolvere il problema, selezioni la barra delle applicazioni di Windows con il tasto destro del mouse, scelga la voce PROPRIETÀ, quindi, nella cartella MENU DI AVVIO, prema il pulsante PERSONALIZZA. A questo punto, selezioni il pulsante AVANZATE. Nella finestra che si apre selezioni a sinistra il percorso MENU AVVIO/ESECUZIONE AUTOMATICA, e a destra controlli quali applicazioni si avviano automaticamente all'avvio di Windows.

Eliminando quelli che non servono, e quelli che si connettono a Internet per auto-aggiornarsi, il problema dovrebbe risolversi.

La sensibilità della finestra di trascinamento del touchpad si può regolare da Windows. seguendo il percorso START/PANNELLO DI CONTROLLO/MOUSE verrà visualizzata una finestra con più cartelle (in funzione del software del touchpad) in cui regolare tutte le impostazioni di questa periferica. Oltre a poter regolare la velocità di movimento del cursore, si può decidere appunto se disabilitare la selezione con il tocco sul rettangolo sensibile, che sicuramente crea i maggiori inconvenienti durante la digitazione e mentre si muovono i polsi sul poggiapolsi. Attivando questa opzione, infatti, per selezionare un oggetto si dovranno per forza usare i pulsanti di selezione. (e.r.g.)

Inesattezze su Win MX

Sono un affezionato lettore della vostra rivista, abbonato da alcuni anni. Volevo segnalare delle inesattezze che ho riscontrato nella risposta firmata Maurizio Lazzaretti intitolata WIN MX INUTILIZZABILE?, a pag 336 del numero di novembre. Secondo l'autore della risposta, il download di film con Win MX resta un esercizio senza speranze.
A mio modesto parere, è vero il contrario: Win MX è il programma di file-sharing più utilizzato in assoluto, si trova veramente di tutto. Certo, per scaricare un film occorre almeno una connessione ADSL, ma questo è scontato, mentre un utente che dispone di un classico modem da 56K ovviamente non può andare oltre lo scaricamento di qualche file MP3.
Fatta questa premessa, ribadisco che con Win MX si possono scaricare tranquillamente i film, basta avere l'accortezza di avere un patrimonio di file condivisi sufficientemente nutrito (i cosiddetti avvoltoi, cioè coloro che condividono poco o nulla, vengono esclusi inesorabilmente) ed essere disponibili a contattare altri utenti collegati, tramite il comodo servizio di messaggistica istantanea integrato nel client, per scambiare i file che interessano.
Certamente, chi non condivide nulla e chi non entra nella filosofia dello scambio, può sperare di scaricare qualche canzone o poco più.
Proseguendo nella risposta, Lazzaretti afferma che il programma non è in grado di scaricare contemporaneamente lo stesso file da più utenti: Win MX (ora giunto alla versione 3.31) da sempre permette il multi-downolad, che è sempre stato il suo punto di forza.

Giacomo Giorni, via Internet

Vi scrivo in merito all'articolo pubblicato sul numero 139 di ottobre, che riguardava Win MX. Avete specificato che è praticamente inutilizzabile e invece non è vero, perché tuttora sto scaricando un film in maniera veloce. Sul numero 140 di novembre, rispondendo alla lettera di un lettore che come me difendeva il programma in questione, avete detto un'altra cosa assolutamente non vera, e cioè che non è possibile scaricare lo stesso file da più utenti, così da aumentare la velocità del download. Certo che è possibile scaricare da più utenti; provatelo un programma prima di criticarlo.

Marco, Pisa

La mia risposta critica al funzionamento di Win MX in effetti non prendeva in considerazione la funzionalità che io definisco "thailandese" del programma, cioè la contrattazione. Da sempre, preferisco pagare per un taxi la cifra indicata sul tassametro piuttosto

Le aziende RISPONDONO

Memorie incompatibili

Sono un rivenditore di vecchia data e non mi era mai capitato un episodio così sgradevole. Ho acquistato un notebook Acer 223XV con 128MB di RAM e fin qui tutto bene, fino a quando il cliente mi ha chiesto un'espansione di memoria. Fiducioso, ho ordinato una SO-DIMM da 256 MB e, sorpresa, il notebook non si avviava più. Pensando fosse difettosa, provai la stessa su un notebook Asus e invece tutto era ok. Allora ordinai un'altra SO-DIMM da un altro fornitore e stesso problema, intanto il cliente mi pressava e non sapevo dargli nessuna spiegazione che quella dell'incompatibilità.
Ordinai allora una SO-DIMM da 128 MB e con amarezza scoprii che anche con questa il notebook non si avviava (le DIMM montate su un altro modello, sempre di Acer, funzionano benissimo). A questo punto mi chiedo se la compatibilità deve essere delle DIMM o del notebook. Trovo alquanto strana, restrittiva e "assurda" l'incompatibilità del 223 con quattro moduli di memoria differenti che, montati su altrettanti notebook diversi, funzionano benissimo. Ecco le mie domande: forse il notebook è difettoso? Nel caso non lo fosse, cosa c'è di così incompatibile? Il cliente deve comprare per forza un modulo della stessa marca del notebook? Trovate giusto il prezzo di 359,00 euro contro i 50 euro di una SO-DIMM funzionante?
Gentilmente, gradirei una semplice spiegazione, e un aiuto per risolvere il problema.

Francesco Masiello, Gaeta (Lt)

Questa la lettera con cui il signor Masiello, rivenditore di pc, richiede spiegazioni ad Acer per il disagio che ha dovuto sopportare. Ecco la risposta che l'azienda interessata ha fatto pervenire in redazione.

Possiamo ipotizzare alcune spiegazioni sul disagio. Il TM 223 monta delle memorie pc 133MHz; è possibile che il rivenditore di Gaeta cliente abbia acquistato una memoria PC 66MHZ o PC 100 MHZ. Infatti, se la stessa RAM funziona su un nostro TM 512, che utilizza le PC 66MHZ, è probabile che non sia la memoria corretta per il TM 223.

Potrebbe anche esserci una remota possibilità che il secondo slot del notebook sia guasto, in questo caso dovrebbe provare a spostare la memoria originale sull'altro banco, oppure inviare la macchina presso il nostro laboratorio per un controllo, magari insieme alla memoria acquistata in seguito.

Sul mercato esistono molti tipi di memorie per notebook, il lettore ha sicuramente le conoscenze giuste per non confondersi in tale panorama, quindi gli suggeriamo un consulto presso il nostro call center assistenza (0931 469411), con il quale sicuramente saprà individuare la causa tecnica del malfunzionamento e trovare la soluzione al problema.

Luca Gasparini
Notebook BU Manager Acer Italia

che contrattarne il costo per un'ora. Ecco il motivo per cui l'operazione stile "wanna trade?" (scambi?) di Win MX è sempre stata da me considerata come un accessorio fastidioso del programma, un inevitabile ricorso allo "spacciatore" di turno per qualcosa di veramente raro. La bellezza di Kazaa è la mancanza di tutto ciò: il protocollo è eccellente, quando si scarica un film arriva sempre, grazie alla funzione di download suddiviso fra più utenti. Anche Win MX in effetti dispone della stessa funzione, ma il programma è una coda perenne: per riuscire a vederla funzionare, ho dovuto cercare una canzone dei Beatles condivisa da circa 50 utenti. Gli utenti di Kazaa viaggiano ormai verso i tre milioni e mezzo, quelli di Win MX non sono visualizzati, ma il programma è molto popolare in Italia a causa del supporto degli storici server Open Napster, quindi offre una selezione di materiale in lingua italiana nettamente superiore a Kazaa. Il sito di Win MX non offre particolari informazioni sul protocollo usato, limitandosi a descriverlo come non centralizzato, per evitare di essere chiuso in due minuti come Napster. Le altre due reti/protocolli "resistenti" dal punto legale sono Gnutella e Fasttrack, ma la prima è stata attaccata pesantemente con falsi client e falsi file e si trova nel caos, mentre i vari programmi Gnutella stanno inserendo contromisure tutte incompatibili fra di loro. Fasttrack fisicamente resiste e migliora: la versione 2 aggiunge il livello di partecipazione e il campo integrità del file per evitare i falsi film immessi dal "nemico" in rete appena esce un nuovo titolo. Al programma mancano un blocco variabile per escludere chi non condivide, non a livello conteggio file, controllo che può essere superato da chiunque buttando mezza cartella di Windows in condivisione, ma fatto in modo intelligente, e la funzione di Win MX di cominciare un download da un utente che non lo ha ancora completato. Anche la ricerca non forzabile sui supernodi lontani è un limite da togliere, mantenuto probabilmente per non sovraccaricare la rete. Gli hack per Kazaa comunque si sprecano, dalla versione Lite che toglie la pubblicità, al crack del livello di partecipazione. L'opzione livello di partecipazione è stata aggiunta per incentivare gli utenti con molta banda a renderla disponibile a chi ha un modem da 56k. Le reti P2P funzionano solo se ci sono dei supernodi motivati, tantissimi utenti in linea (quindi meno reti ci sono meglio è) e protocolli a prova di hacker. (m.laz.)

Browser dirottato

Da un paio di giorni appena accendo il computer, nella fase finale di avvio di Windows 98, mi appare una finestra di Windows Scripting Host con un messaggio di errore del tipo file ARIAL.VBS non trovato. Devo fare clic su OK per toglierla ed apparentemente tutto funziona. Io non ho trovato traccia del file richiesto e comunque non saprei dove salvarlo. Il secondo problema si presenta all'avvio di Internet Explorer: nonostante seguiti a rimettere come pagina iniziale un sito, eliminandone uno che si è autoinstallato, ad ogni nuovo avvio me lo ritrovo come predefinito. Cosa devo fare per eliminarlo definitivamente? Le uniche manovre fatte due giorni fa sul computer sono state quelle di installare due programmi dal vostro CD,

leggere notiziari su Internet, visitare qualche sito e usare la posta.

Maurizio Rosini, via Internet

I due problemi con molta probabilità sono dovuti al meccanismo installato da qualche pagina web contenente del codice per appropriarsi ad ogni accensione del pc della home page di Internet Explorer. ARIAL.VBS è, infatti, un banale tentativo di nascondere una script nella cartella dei font, evidentemente non riuscito, che doveva avere il compito di creare ulteriori fastidi o danni al pc. La script primaria causa di tutti i guai può essere eseguita da numerose chiavi del registro, quindi consigliamo di installare il programma gratuito SpyBot-Search & Destroy scaricabile dal sito http://beam.to/spybotsd e presente sul SERVICE DISC di questo mese. Oltre ad eliminare come Adaware i vari spyware, Spybot è in grado di trovare i "dirottatori" di home page più diffusi. Dirottatori che non sarebbero mai entrati nel pc se fosse stato attivo un antivirus efficace contro gli script nel codice HTML come la più recente versione di Norton Antivirus. (m.laz.)

Protezione asfissiante

Sono possessore di un pc Compaq Presario acquistato con il pacchetto XP Home Edition dove ho trovato pure l'antivirus Norton. Qui inizia il problema: ogni qualvolta navigo e digito qualsiasi indirizzo dove vi siano presenti delle immagini o banner, penso, esce persistente la scritta "le impostazioni di protezione correnti non consentono l'esecuzione dei controlli Active X su questa pagina, di conseguenza la pagina potrebbe non essere visualizzata correttamente". Per un profano quale io sono questa impostazione, tra le mille presenti, diventa quasi una missione titanica: c'è il rischio di levarne qualcuna utile e inserirne qualcuna peggio.

Lucio Mola, via Internet

Norton Antivirus è predisposto per bloccare solo le script riconosciute come pericolose; il messaggio in questione è causato dall'impostazione al massimo livello di sicurezza delle protezioni sulla navigazione nell'area Internet nelle opzioni di Internet Explorer 6. Impedire l'esecuzione dei controlli Active X è in effetti l'unico sistema per rendere sicuro Internet Explorer anche se l'effetto collaterale è quello di navigare in mezzo a finestre di avviso e siti incompleti. Meglio andare sul menu STRUMENTI/OPZIONI INTERNET/PROTEZIONE, fare clic sull'icona INTERNET e sul pulsante LIVELLO PREDEFINITO che imposta il browser su un meno sicuro ma più funzionale livello di protezione MEDIA. (m.laz.)

Firewire: aprite quella porta!

Avrei bisogno del vostro aiuto per un problema che mi si presenta con il mio Toshiba Satellite 5100-501, modello da voi provato nel numero di aprile. In pratica la porta Firewire sembra non reagire a nessuna periferica collegata. Ho cambiato due cavi, tre videocamere digitali e anche un hard disk esterno, senza che nulla risultasse. Ho urgente necessità di connettere una videocamera al pc, ma con ben tre programmi di editing video, le telecamere non comunicano.

Lettera firmata, via Internet

Dalla descrizione del lettore sembrerebbe che la porta Firewire non funzioni correttamente. La prima cosa da fare è controllare nel BIOS di sistema che la porta non sia disattivata: spesso, per risparmiare corrente, la porta a raggi infrarossi e alcune altre (dipende dalle voci incluse in ciascun BIOS) possono essere disattivate. Nel ▶

caso che la suddetta opzione non esista, o che risulti già attiva, l'unico tentativo che rimane da fare è di verificare che Windows abbia riconosciuto correttamente il componente. Dopo avere avviato il sistema, segua il percorso START-/PANNELLO DI CONTROLLO, quindi scelga l'icona SISTEMA. Nella cartella HARDWARE prema il pulsante GESTIONE PERIFERICHE e scelga l'opzione CONTROLLER HOST BUS IEEE 1394.

Se questa voce esiste e non ha accanto un punto esclamativo significa che il controller è regolarmente installato, in caso contrario dovrà fare in modo che il sistema lo rilevi. Sempre passando dal PANNELLO DI CONTROLLO, selezioni l'icona INSTALLAZIONE HARDWARE e forzi il riconoscimento di nuovi componenti: alla fine della ricerca, nell'elenco dei componenti presenti e non installati, dovrebbe apparire anche il controller Firewire (IEEE 1394), di cui Windows include i driver. Se anche questa volta il controller non viene rilevato sarà bene contattare l'assistenza tecnica di Toshiba. (e.r.g.)

Hacker di carta

Ho letto la rubrica di Franco Forte su PC WORLD ITALIA di ottobre e mi è piaciuta molto. Vorrei chiedere se è possibile farmi avere qualche nome delle riviste in riferimento agli hacker a cui si fa accenno nell'articolo, e tanto meglio se mi potete consigliare qualche libro, sito o newsgroup affidabili (meglio se libri).

Lettera firmata, via Internet

Penso che Franco Forte, nella sua rubrica, abbia ragione. Queste nuove riviste sugli hacker assolvono bene il compito d'irretire i giovani e fargli conoscere il mondo dell'hacking e della Rete viva e pulsante. Infatti, spessissimo le informazioni riguardanti quel tipo di mondo le sentiamo al telegiornale, ascoltando di qualche ragazzo ammanettato o di qualche virus che fa incetta di hard disk. Ed ecco che le menti di coloro che ascoltano associano alla figura dell'hacker a quella del cattivo violentatore di sistemi informatici, che lo fa per il proprio diletto... gli hacker, quelli veri, conoscono sin troppo bene questo problema, che li ghettizza e fa in modo che le loro comunità debbano nascondersi dagli spettri quali polizia postale, ecc, menzionati nell'articolo.
È giusto che per sapere davvero com'è questo mondo non si debba esser costretti a passare ore a cercare siti irraggiungibili di crew, o sperare di contattarne via chat qualche membro.
Per questo non mi sono stupito quando ho letto che i suoi amici non avevano riso di queste riviste, anzi, credo che siano stati proprio contenti! Di sicuro un hacker non è un distruttore di mondi e soprattutto tutto ciò gli nasce già da dentro e non solo dalle esperienze fatte che vengono dopo, come lessi da uno scritto di The Mentor. L'altro volto della medaglia è che forse queste riviste contribuiranno ad alimentare la già foltissima schiera di idioti spavaldi che fanno il bagno nel Nulla Blu, ben lontani dalle profondità raggiungibili. Ma dopotutto è comunque un bel passo avanti. Gentilmente potrebbe segnalarmi qualche nome di qualche rivista di questo tipo?

Lettera firmata, via Internet

In realtà di riviste cartacee sugli hacker (o meglio, sull'arte dell'hacking e sulle risorse disponibili per approfondire questo argomento) in edicola ce ne sono ben poche. A parte l'Hacker Journal e Neural (attiva anche on-line all'URL http://www.neural.it), rivista diretta da Alessandro Ludovico e distribuita soprattutto in libreria (per esempio il circuito Feltrinelli), esistono alcuni magazine underground che trattano in maniera più o meno approfondita tematiche care agli hacker (come Decoder, della Shake Edizioni), ma è sul web che si possono trovare le risorse più valide e interessanti, come abbondantemente spiegato nell'articolo VITA DA HACKER uscito sul fascicolo di ottobre di PC WORLD ITALIA, in cui si può approfondire anche l'argomento newsgroup, naturalmente dedicati al tema dell'hacking. Un altro indirizzo consigliato per approfondire l'argomento è http://www.decoder.it/archivio/cybcult/politico/rivicyb.htm. Per quanto riguarda libri sugli hacker, ce ne sono parecchi in circolazione, ma io mi sento di consigliare ancora (e solo) il bellissimo "Giro di vite contro gli hacker" (in originale "The hacker crackdown") di Bruce Sterling, pubblicato da Shake Edizioni. - (f.f.)

Spyware, un prezzo da pagare

Alcuni giorni fa ho scaricato dal sito ufficiale DIVX PRO 5.02. Oggi facendo un controllo periodico di Windows, mi sono accorto che insieme al codec ho scaricato (e installato) anche alcuni spyware. Tra questi il famigerato Gator di cui avete ampiamente scritto sulla rivista. Ho fatto una rapida indagine e ne è risultato che questo spyware è presente anche nelle altre versioni di DivX. Rimuovendo lo spyware, ovviamente, il codec non funziona correttamente, nel senso che riesco a riprodurre filmati, ma non posso crearne utilizzando il DivX come sistema di compressione. Non mi sembra una cosa corretta questa, anche considerando il

fatto che la versione pro non è nemmeno gratuita.

Lettera firmata, via Internet

Effettivamente anche il fatto che Microsoft Office XP non sia gratuito è una cosa ingiusta. Si narra questa leggenda: che due pargoletti degli sviluppatori del codec Divx 5 siano stati ricoverati in ospedale per denutrizione, a causa del mancato stipendio dei padri, costretti a lavorare giorno e notte gratis sul miglior codec MPEG 4 distribuito gratuitamente su Internet. E pensare che avrebbero potuto andare a lavorare su Microsoft Media Player per 10 o 20 mila dollari al mese invece di perdere tempo gratis con il mitico Divx! Alla fine comunque sono rinsaviti, e almeno il codec hanno deciso di venderlo, lasciando comunque la possibilità di utilizzarlo gratis se accompagnato da qualche noiosa finestra di pop-up gentilmente fornita da Gator. Anche Kazaa ha fatto la stessa cosa; forse anche quegli sviluppatori avevano figli da sfamare. Che strano che il codec Microsoft di Media Player 7 o 9 sia utilizzabile in codifica solo in modalità streaming, visto che le licenze su file sono negoziabili a colpi di migliaia di dollari. Scherzi a parte, lo spyware non ha comunque nulla a che vedere con la visualizzazione di banner di popup gestiti senza violare la privacy dell'utente. Semmai la grossa colpa di tutti questi programmi gratuiti è stata quella di accettare, nella disperazione, pacchi di software adware senza controllarne la qualità e la compatibilità con i pc. Un singolo programma come Gator, che mette a disposizione sul sito web (http://www.gatorcorporation.com) la descrizione delle singole informazioni utilizzate per la visualizzazione dei banner (anche se non sono poche), è tutto sommato preferibile ai 20/30 dollari che bisognerebbe pagare software come Kazaa e Divx Pro. Se il pc si riempie di robaccia incontrollabile, la storia cambia e si passa ad Adware e Spybot, entrambi sul SERVICE DISC. (m.laz.)

Un software in transito

In riferimento alla sezione COME FARE, nella descrizione del programma Peekabooty (pag . 290 del numero 140), si fa riferimento a un indirizzo Internet (http://padbc.cjb.net) dove ricercare la lista host. Entrando in questa pagina non ho trovato nessuna opzione "download host.lst ".
Ho eseguito io male le istruzioni riportate oppure c'è qualche indicazione non completa?

Roberto Ragazzo, via Internet

Il software in questione è da considerarsi sperimentale, la pagina dei nodi è stata spostata all'indirizzo http://pabdb.cjb.net (rintracciabile comunque leggendo la documentazione del sito primario). In ogni caso, le istruzioni per l'uso restano quelle dell'articolo. (m.laz)

Hardware e software OEM

Il prodotto OEM si sa (almeno spero sia così) che può essere ceduto solo ed esclusivamente unitamente al prodotto hardware a cui era originariamente abbinato (per la vendita del prodotto hardware). Quindi: può l'hardware in questione essere ceduto senza il supporto software originariamente ad esso abbinato? E in questo caso, potendosi fare la vendita in questione, il possessore che tie-

ne il software può utilizzarlo con altro hardware non avendo più quello a cui era abbinato? Viceversa, può il supporto software essere ceduto senza l'hardware? L'acquirente del software, sarebbe autorizzato ad usarlo senza l'hardware al quale era abbinato? Esistono, quindi, sul prodotto software e su quello hardware delle sigle identificative che "uniscono" i due prodotti e li obbligano quindi ad esistere assieme senza possibilità che un prodotto hardware possa essere abbinato ad altro software OEM o viceversa? Ed ora sulle licenze: possono essere vendute licenze di software senza il supporto contenente il prodotto a cui la licenza si riferisce? In poche parole, ogni singola licenza è o no specificatamente legata in modo "unico" ad una specifica copia originale di quel prodotto o qualsiasi licenza di Windows 98 va bene per qualsiasi CD originale contenente il programma di Windows 98?

Lettera firmata, via Internet

Si è rotto…poco male!

Quando un prodotto, magari appena acquistato, si rompe, alla delusione si aggiunge in genere una bella arrabbiatura. Che immancabilmente svanisce e si tramuta in gioia nel momento in cui il prodotto viene sostituito con un esemplare nuovo di zecca o tutt'al più ricondizionato.
È questo il caso, per esempio, del signor Daniele Campatola: il lettore ci ha segnalato come, grazie all'interessamento del signor Berti della Team srl di Venezia, la **Palm** ha prontamente sostituito il Palm 500 difettoso con uno ricondizionato.
Il signor Giuseppe Pedullà vuole invece ringraziare **Epson** per la velocità con cui gli ha sostituito la stampante, una Stylus Photo 950, che aveva alcuni problemi di rumore nel trascinamento della carta. Nell'occasione, anche il servizio assistenza di Parma di Computer Service, ha dato una dimostrazione di efficienza e cortesia.
Francesco Luparini, da Livorno, aveva problemi con una scheda video, coperta dal periodo di garanzia. Ora ringrazia **Chl**, che ha operato con grandissima efficienza, e che ha garantito la sostituzione del prodotto grazie all'intervento di **Fraelpoint**. I complimenti del lettore vanno a entrambe le aziende, la cui assistenza è stata celere e professionale.
Ancora, Carmine Farina di Salerno segnala l'efficientissima assistenza di **Essedi**, e in particolare ringrazia il signor Luigi Formisanno del punto vendita di Benevento, che ha dimostrato cortesia, disponibilità e competenza oltre che rapidità nel risolvere piccoli inconvenienti di percorso anche nel post vendita. La gratitudine del lettore è ben motivata: il suo lettore DVD difettoso è stato sostituito all'istante.
Gioacchino Tirrito, di Montallegro (AG), ha invece vissuto un'esperienza positiva con la **Computer Discount** di via Imera, ad Agrigento. Ecco il suo racconto: "Circa 18 mesi fa vi ho acquistato un hard-disk da 30 gigabyte, ma qualche settimana fa il disco è andato in crash totale. Ho riportato il componente guasto presso il venditore, e nonostante avessi smarrito lo scontrino d'acquisto sono stato trattato con cortesia e interessamento. Nel giro di qualche settimana mi è stato consegnato, in sostituzione e senza spese aggiuntive, un disco nuovo e dalla capacità doppia di 60 gigabyte. Non scopro nulla di nuovo affermando che una buona assistenza post-vendita a volte fa la differenza e attraverso il mio caso vorrei manifestare tutta la mia soddisfazione".

Per rispondere in modo chiaro e coinciso al lettore, prendiamo a titolo di esempio la vendita di un computer e della relativa licenza di Windows. Come già detto più volte in precedenza, nel tentativo di Microsoft di frenare le copie pirata, il produttore ha vietato ai rivenditori di fornire agli acquirenti dei propri computer il CD con il sistema operativo insieme alla relativa licenza.

Questo significa che non è obbligatorio, anzi, che in questo caso è addirittura vietato, fornire il supporto contenente il programma insieme alla licenza del programma stesso quando lo si vende in bundle con un prodotto hardware. Va da sé che quindi la licenza non è mai legata in modo "unico" al supporto che contiene il programma. All'atto pratico, un qualsiasi numero di attivazione di Windows 98 va bene per qualsiasi copia di Windows 98 in commercio. La differenza è segnata da Windows XP, per cui è il sistema operativo stesso che all'avvio genera un codice di attivazione, da comunicare a Microsoft per ottenere in cambio il numero di licenza. Chiarito questo punto, analizzare il rapporto fra il prodotto hardware e il software installato è più facile. Un prodotto hardware può essere ceduto senza la licenza OEM del software a cui era originariamente legato, ma non è legale usare il software su un hardware differente da quello a cui era legato (attenzione: che non sia legale non vuol dire che non funzioni…).

Al contrario, il supporto software non può essere ceduto senza l'hardware, si tratti solo di licenza o anche del CD che fisicamente contiene il programma. Per finire, tutti i prodotti OEM e le relative licenze riportano la dicitura OEM, ma non ci sono "bollini", numeri o altro che colleghino a doppio filo l'harware e il software venduti insieme. (e.r.g.)

Più ordine in Excel

Vi scrivo per richiedervi un aiuto su Excel. Ho la necessità di far riordinare in maniera automatica una tabella in base a una o più colonne che vengono cambiate; per esempio modificare la classifica della serie A in maniera automatica semplicemente cambiando i punti delle squadre e, se sono uguali, prendere come secondo valore la differenza delle reti. Io riesco soltanto a riordinarle manualmente, ma se proteggo il foglio questa funzione non è più disponibile.
Esiste nel programma questa funzione di ordinamento automatico o bisogna scrivere una macro apposita?

Fabio Serra, Sassari

Purtroppo è necessario sviluppare una macro apposita per ottenere il risultato richiesto dal lettore. Non c'è nessun comando che automatizza l'ordinamento delle colonne al verificarsi di un cambiamento. (g.f.)

Cancellare lo sponsor

Desidererei sapere, se possibile, se in Internet Explorer c'è la possibilità di eliminare la scritta "fornito da ... "

Lettera firmata, via Internet

Premesso che per risolvere il problema è sufficiente installare Internet Explorer 6 Service Pack 1 incluso nel SERVICE DISC di PC WORLD ITALIA, una seconda possibilità è intervenire da registro per eliminare la scritta dello "sponsor" del browser. Da START/ESEGUI, digitate il comando REGEDIT. Prima di operare qualsiasi modifica, è consigliabile fare una copia di backup del registro di sistema. A questo punto portatevi alla chiave HKEY_CURRENT_USER\SOFTWARE\MICROSOFT\INTERNET EXPLORER\MAIN e cercate la stringa WINDOW TITLE al cui interno troverete la frase "incriminata". Non vi resta, quindi che cancellarla a meno che non desideriate personalizzarla con una scritta alternativa. In questo caso, nel campo VALORE DATI della stringa WINDOW TITLE, già presente o da creare, inserite il testo che preferite. La stessa modifica è possibile anche per Outlook Express, strettamente legato a Explorer. Questa volta la chiave di riferimento è HKEY_CURRENT_USER\IDENTITIES\{STRINGA ALFANUMERICA\SOFTWARE\MICROSOFT\OUTLOOK EXPRESS\5.0. Create un valore stringa WINDOWTITLE e inventatevi una scritta simpatica per personalizzare il programma di posta. Se fosse la chiave fosse già presente, modificatene il contenuto o eliminatela per tornare all'originale scritta OUTLOOK EXPRESS. Altre possibilità trucchi per personalizzazione di browser e programma di posta sono disponibili a pagina 220 di questo numero, nell'articolo Posta Celere. (s.p.)

Access l'inaccessibile

Da circa due anni ho installato sul mio computer Office 2000, del quale adopero solitamente solo Word ed Excel. Ultimamente ho provato, da Access, a richiamare una tabella di Excel, ma il programma mi dice che IL COMPONENTE ACTIVEX NON È IN GRADO DI CREARE L'OGGETTO.
Ho provato allora a cancellare e ripristinare Office 2000, ad aggiornare Windows 98 con Windows 98 SE, senza alcun risultato. L'unico sistema che ho trovato per trasferire la tabella è stato quello di copiarlo dal menu MODIFICA e successivamente incollarlo in Access. Come posso fare a risolvere questo inconveniente per non dover sempre fare la trafila di aprire Excel, copiare la tabella, ed incollarla in Access?

O. Ravotti, via Internet

SUPER CD
masterizzare senza errori

Nel caso specifico è un errore di registrazione della libreria DAO350.DLL. Bisogna cercare questa DLL sul sistema (probabilmente in C:\PROGRAMMI\...\MICROSOFT SHARED\DAO*) e fare una nuova registrazione utilizzando l'utility REGSVR32.EXE (si trova nella directory* SYSTEM *di Windows). Si può fare la registrazione con il Drag&Drop in Explorer (basta prendere la dll e spostarla sopra REGSVR32.EXE) o usando la finestra* ESEGUI *dal menu* START/AVVIO *di Windows; in questo caso scrivete ed eseguite il comando: REGSVR32.EXE C:\...\DAO350.DLL. Quanto detto vale per MS Access 97, nel caso di MS Access 200 0 la libreria è DAO360.DLL. (g.f.)*

Masterizzare con XP

Ho recentemente installato Windows XP Professional, solo per prova. Vorrei disabilitare la masterizzazione del programma incluso in Windows perché usando Incd di Nero Burning ROM non mi dà più la possibilità di fare copia e incolla sul CD ROM creandomi, invece, dei file temporanei pronti per la scrittura con il programma già incluso nel sistema operativo.
Sperando in una vostra delucidazione,vi ringrazio anticipatamente per la vostra cortesia.

Silvano Mora, via Internet

Entrambe le versioni di Windows XP supportano la masterizzazione in maniera molto rudimentale, sufficiente comunque a disturbare ogni eventuale programma di masterizzazione installato sul pc. La soluzione è semplice, basta andare nella finestra delle proprietà del drive assegnato al masterizzatore, selezionare la scheda Registrazione e deselezionare la casella ABILITA REGISTRAZIONE DI CD SU QUESTA UNITÀ*. La funzione di masterizzazione di Media Player non presenta problemi di compatibilità. (m.laz.)*

Il massimo della CPU

Il mio computer è dotato di una scheda madre Asus A7V133 chipset VIA Apollo KT133A, CPU Athlon 900. Vorrei cambiare processore ma non conosco fino a quale CPU può supportare questa scheda madre. Gli switches del moltiplicatore di frequenza si possono impostare fino a 12.5, che moltiplicato per i 133 MHz del bus mi dà 1,66 gigahertz. Quindi è possibile installare l'Athlon XP?

Gerry Laura, via Internet

Teoricamente si può installare una CPU Athlon XP, però il chipset non supporta memorie di tipo DDR, (ovvero il tipo di memorie "ideale" per sfruttare al meglio la CPU Athlon XP) .VIA (produttore del chipset) non elenca l'Athlon XP tra le CPU supportate dal chipset KT133A, anche se non è del tutto vero. Infatti, secondo VIA il primo chipset a supportare l'Athlon XP è il KT266 con supporto appunto a memorie DDR.

Il massimo della CPU che si può inserire è l'Athlon (modello Thunderbird) a 1,2 gigahertz, oppure il Duron al massimo della velocità in commercio. Questo è quanto riportato anche sul sito Internet del produttore (http://www.asus.it) per quanto riguarda il modello A7V133. Per questo motivo Asus non ha un aggiornamento di BIOS per le CPU Athlon XP.(d.l.)

QUESTIONARIO MENSILE Dicembre

Che ve ne pare di questo numero di PC WORLD ITALIA? Vogliamo conoscere le vostre opinioni. Inviate questo modulo per posta o via fax. Inoltre, mandateci un'idea per la pubblicità di PC WORLD ITALIA.

Per ciascun articolo indicate per favore quanto vi è stato utile (1=inutile... 5=molto utile) e se lo avreste desiderato più (+) o meno (–) approfondito

	UTILITÀ	+	-
PRIMO PIANO			
Bug, Virus e Aggiornamenti	1 2 3 4 5	❑	❑
Inchiesta: Trappole per disoccupati	1 2 3 4 5	❑	❑
Attualità: Quell'insolita tecnologia	1 2 3 4 5	❑	❑
In copertina: Windows 2003	1 2 3 4 5	❑	❑
IN PROVA			
Faccia a faccia HW: masterizzatori DVD	1 2 3 4 5	❑	❑
Faccia a faccia SW: boot manager	1 2 3 4 5	❑	❑
INTERNET			
In profondità: Sorridi, sei sul web	1 2 3 4 5	❑	❑
In pratica: Posta celere	1 2 3 4 5	❑	❑
In Rete: Insieme su Internet	1 2 3 4 5	❑	❑
COME FARE			
Dalla A alla Z: Connessi e contenti	1 2 3 4 5	❑	❑
A lezione di... Windows Messenger	1 2 3 4 5	❑	❑
GUIDA ALL'ACQUISTO			
A confronto: hard disk	1 2 3 4 5	❑	❑
Top 10: schede grafiche	1 2 3 4 5	❑	❑

NEI PROSSIMI NUMERI

Quale argomento le piacerebbe che fosse trattato con regolarità nei prossimi numeri di PC WORLD ITALIA?

❑ Windows XP ❑ Linux/Open source
❑ Linguaggi XML ❑ Video Editing
❑ Musica e pc ❑ Altro ....

Quale sezione del CD-ROM ha apprezzato di più?

....
....
....

Quale programma del CD-ROM ha apprezzato di più?

....
....
....

L'articolo che mi è piaciuto di più è:

....

L'articolo che mi è piaciuto di meno è:

....

Come valuta l'impostazione grafica del giornale:

❑ Disordinata ❑ Piacevole ❑ Funzionale
❑ Altro ....

Come giudica il linguaggio utilizzato:

❑ Troppo difficile ❑ Adeguato ❑ Elementare

Con quale frequenza acquista PC WORLD ITALIA?

❑ Regolarmente dai primi numeri ❑ Regolarmente
❑ Saltuariamente ❑ Da questo numero

Come giudica la copertina di questo numero?

❑ Molto interessante ❑ Poco interessante
❑ Per niente interessante

Indichi quali di queste riviste legge regolarmente tra:

❑ PC Professionale ❑ PC Magazine
❑ Chip ❑ Computer Magazine
❑ Il mio computer ❑ PC Open
❑ Computer Idea ❑ Happy Web
❑ Nessuna ❑ Altra

Pensa di acquistare ancora PC WORLD ITALIA?

❑ Sì ❑ No

Uno slogan per PC WORLD ITALIA (massimo 15 parole)

....
....
....

Potete inviare il questionario a:
PC WORLD ITALIA via Zante 16/2, 20138 Milano
o via fax ai numeri 02/58013422 e 02/58011670

Per conoscerci meglio (questi dati sono facoltativi):

Nome .... Cognome ....
Indirizzo .... Professione .... Età ....
CAP/Città .... Telefono ....
Posta elettronica ....

Come avete avuto questo numero di PC WORLD ITALIA:

❑ Sono abbonato ❑ L'ho comprato in edicola

Riserva DI MEMORIA

IN QUESTO NUMERO E SU PCW.IT

TOP 10

LE CARATTERISTICHE

LE CLASSIFICHE

LE PRESTAZIONI

LE SCHEDE GRAFICHE

Sistemi operativi e nuove applicazioni diventano sempre più ingombranti, creando nuove esigenze di spazio. Così, i dischi fissi EIDE si evolvono fino a eguagliare, in alcuni casi, gli SCSI

Se improvvisamente il pc vi sembra lento, nonostante la disponibilità di memoria e di una buona scheda grafica, forse il problema dipende dal disco fisso. Se poi appartenete a quella fascia di utenti che installano e disinstallano continuamente applicazioni, è probabile che il vostro hard disk sia pieno. Se siete nella condizione di dover cambiare il disco fisso, o vi siete rassegnati all'idea di aggiungerne un secondo, i dubbi e le domande che possono sorgere sono diversi. Meglio un modello EIDE o uno SCSI? Un hard disk interno o uno esterno? Nel caso di quello interno, sarebbe più saggio farselo montare da un esperto o montarlo da sé? E con il portatile cosa conviene fare?

Alla prima domanda è facile dare una risposta: la redazione ha deciso di escludere dalla tabella pubblicata nelle pagine seguenti gli hard disk SCSI. Il motivo risiede nel fatto che, a livello di prestazioni, le differenze fra un hard disk EIDE e uno SCSI, almeno per quanto riguarda la gamma di prodotti desktop, sono ormai praticamente inesistenti e a dimostrarlo sono le prove comparative. Naturalmente le differenze tra le due diverse interfacce esistono: i modelli EIDE sono dotati di ottime prestazioni e risultano ancora molto più economici di quelli SCSI, caratterizzati a loro volta da specifiche

tecniche di altissimo livello. La scelta di un disco fisso deve semplicemente essere rapportata alle specifiche esigenze di ciascun utente: i modelli SCSI sono rivolti a un'utenza professionale con necessità di prestazioni molto elevate, caratteristiche che non ne giustificano l'acquisto per un utente medio. Così, se qualche anno fa la domanda sulla scelta d'acquisto tra le due interfacce poteva essere più che lecita, oggi, con i passi da gigante che sono stati fatti nel settore EIDE (le prestazioni medie sono più che raddoppiate, la capacità che è cresciuta in maniera esponenziale, la velocità di rotazione è passata dai 5.400 giri al minuto dei "vecchi" dispositivi agli attuali 7.200 giri), dubbi non ve ne dovrebbero più essere. La scelta non può così che essere rapportata all'esclusivo utilizzo cui è destinato il disco: professionale o domestico.

In merito poi al dubbio sull'acquisto di un hard disk interno o esterno, dipende un po' dalle proprie esigenze. Chi ha bisogno di inviare una grande quantità di dati (immagini, video) con una certa frequenza, la scelta dovrà ricadere su un modello esterno che dovrà, tra le altre cose, essere dotato di caratteristiche fisiche che lo rendano il meno esposto possibile agli urti, per salvaguardarne il corretto funzionamento (alcuni dischi in commercio, come nel caso di quelli prodotti da Seagate, sono avvolti in una protezione in gomma che serve a riparare l'unità da urti che potrebbero danneggiare seriamente le testine di lettura rendendo l'hard disk inutilizzabile). Invece, se la scelta è caduta sull'acquisto di un nuovo hard disk interno, allora l'unica raccomandazione è quella di non cercare di installarlo da soli se siete assolutamente inesperti. Ma se siete amanti del fai da te e vi sentite in grado di eseguire questo tipo di operazione, allora sarebbe comunque utile chiedere sempre assistenza al venditore, fornendo le caratteristiche del pc, del chipset e del BIOS (tipo e data).

Infine due parole sui dischi fissi in commercio destinati ai notebook, sia interni sia esterni. Anche in questo caso il consiglio è quello di cercare di semplificare le cose e, considerato che, a differenza del cabinet di un comune computer desktop, il notebook ha una struttura molto compatta dove le parti vengono assemblate in modo complesso per ridurre le dimensioni, la scelta potrebbe ricadere su un hard disk esterno. Nel caso poi l'hard disk esterno venga visto come un impiccio, in quanto un oggetto fisico da trasportare e si decida di optare per la sostituzione di quello interno, occorre, come prima cosa, constatare lo spessore e la larghezza del nuovo hard disk per valutarne la compatibilità con il notebook. È comunque sempre consigliabile rivolgersi al proprio produttore e acquistare modelli forniti dalla casa produttrice per evitare spiacevoli imprevisti. - *Mariangela Panarelli*

Dischi rigidi interni

Modello	Produttore	Distributore	Interfaccia	Capacità (GB)	Buffer (KB)
Deskstar DPTA-353000	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	n.d.	30	2.048
Deskstar DPTA-353750	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	nd	37,5	2.048
Deskstar DPTA-373420	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	nd	34,21	2.048
Deskstar DTLA-305030	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	30,73	512
Deskstar DTLA-305040	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	41,17	512
Deskstar DTLA-307030	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	30,73	2.048
Deskstar DTLA-307045	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	46,11	2.048
Deskstar DTLA-307060	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	61,49	2.048
Deskstar DTLA-307075	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	76,86	2.048
Deskstar IC35L030AVER07	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	30,73	2.048
Deskstar IC35L030AVV207	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	30,7	2.048
Deskstar IC35L040AVER07	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	41,17	2.048
Deskstar IC35L040AVVA07	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	41,17	2.048
Deskstar IC35L060AVER07	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	61,49	2.048
Deskstar IC35L060AVV207	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	60,4	2.048
Deskstar IC35L060AVVA07	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	61,49	2.048
Deskstar IC35L080AVVA07	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	82,34	2.048
Deskstar IC35L090AVV207	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	82,3	2.048
Deskstar IC35L100AVVA07	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	102,93	2.048
Deskstar IC35L120AVV207	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	123,5	2.048
Deskstar IC35L120AVVA07	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	123,52	2.048
Deskstar IC35L180AVV207	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	ATA/Ultra DMA 100	185,2	2.048
Travelstar DJSA-232	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	nd	32	2.048
Travelstar IC25NO40ATCS05	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	nd	40	2.048
Travelstar IC25TO48ATDA05	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	nd	48	2.048
Travelstar IC25TO60ATCS05	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	nd	60	2.048
Travelstar IC25TO60ATCX05	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	nd	60	2.048
Hard Drive interno 40 GB	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	nd	40	2.048
Hard Drive interno 60 GB	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	nd	60	2.048
Hard Drive interno 80 GB	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	nd	80	2.048
Diamondmax 16	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	60	2.048
Diamondmax 16	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	80	2.048
Diamondmax 16	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	120	2.048
Diamondmax 16	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	160	2.048
Diamondmax 540X	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	40	2.048
Diamondmax 540X	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	60	2.048
Diamondmax 540X	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	80	2.048
Diamondmax 540X	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	120	2.048
Diamondmax 540X	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	160	2.048
Diamondmax Plus 8	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	30	2.048
Diamondmax Plus 8	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	40	2.048
Diamondmax Plus 9	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	60	2.048
Diamondmax Plus 9	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	60	8.192
Diamondmax Plus 9	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	80	2.048
Diamondmax Plus 9	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	120	2.048
Diamondmax Plus 9	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	160	2.048
Fireball 3	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	30	2.048
Fireball 3	Maxtor	Bell Microcomputers, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia, Arrow, Actebis	Ultra ATA 133	40	2.048
Maxline II	Maxtor	Maxtor	Ultra ATA 133	nd	2.048
Maxline Plus II	Maxtor	Maxtor	Ultra ATA 133	nd	8.192
Spinpoint P20 SP3003H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100	30	2.048
Spinpoint P20 SP4004H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100	40	2.048
Spinpoint P40 SP4002H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100	40	2.048
Spinpoint P40 SP6003H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100	60	2.048
Spinpoint P40 SP8004H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100	80	2.048
Spinpoint V30 SV3002H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100	30	512

Velocità di rotazione (RPM)	Numero piatti/testine	Tempo medio di ricerca (millisecondi)	Modello
5.400	nd/nd	8,5	Deskstar DPTA-353000
5.400	nd/nd	8,5	Deskstar DPTA-353750
5.400	nd/nd	8,5	Deskstar DPTA-373420
7.200	nd/nd	9,5	Deskstar DTLA-305030
7.200	nd/nd	9,5	Deskstar DTLA-305040
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar DTLA-307030
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar DTLA-307045
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar DTLA-307060
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar DTLA-307075
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L030AVER07
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L030AVV207
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L040AVER07
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L040AVVA07
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L060AVER07
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L060AVV207
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L060AVVA07
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L080AVVA07
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L090AVV207
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L100AVVA07
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L120AVV207
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L120AVVA07
7.200	nd/nd	8,5	Deskstar IC35L180AVV207
5.400	nd/nd	8,5	Travelstar DJSA-232
5.400	nd/nd	8,5	Travelstar IC25NO40ATCS05
5.400	nd/nd	8,5	Travelstar IC25TO48ATDA05
5.400	nd/nd	8,5	Travelstar IC25TO60ATCS05
5.400	nd/nd	8,5	Travelstar IC25TO60ATCX05
nd	nd/nd	nd	Hard Drive interno 40 GB
nd	nd/nd	nd	Hard Drive interno 60 GB
nd	nd/nd	nd	Hard Drive interno 80 GB
5.400	1/2	12	Diamondmax 16
5.400	nd	12	Diamondmax 16
5.400	nd	12	Diamondmax 16
5.400	nd	12	Diamondmax 16
5.400	1/2	9,6/12	Diamondmax 540X
5.400	2/3	9,6/12	Diamondmax 540X
5.400	2/4	9,6/12	Diamondmax 540X
5.400	3/6	9,6/12	Diamondmax 540X
5.400	4/7	9,6/12	Diamondmax 540X
7.200	1/1	10	Diamondmax Plus 8
7.200	1/1	10	Diamondmax Plus 8
7.200	nd	9	Diamondmax Plus 9
7.200	nd	9	Diamondmax Plus 9
7.200	1/2	9	Diamondmax Plus 9
7.200	nd	9	Diamondmax Plus 9
7.200	nd	9	Diamondmax Plus 9
nd	1/1	12	Fireball 3
nd	1/1	12	Fireball 3
5.400	4/1	11	Maxline II
7.200	3/6	9	Maxline Plus II
7.200	2/3	9	Spinpoint P20 SP3003H
7.200	2/4	9	Spinpoint P20 SP4004H
7.200	1/2	8,9	Spinpoint P40 SP4002H
7.200	2/3	8,9	Spinpoint P40 SP6003H
7.200	2/4	8,9	Spinpoint P40 SP8004H
5.400	1/2	8,9	Spinpoint V30 SV3002H

continua

PRIMA DI LEGGERE LA TABELLA

Questo mese, contrariamente al solito, nella tabella con le caratteristiche dei prodotti oggetto della guida non trovate le colonne relative ai prezzi. Le ragioni sono numerose ma tutte più o meno riconducibili a due fattori. Per prima cosa, le frequenti variazioni che caratterizzano il mercato degli hard disk rendono poco affidabili le quotazioni ufficiali. Inoltre, solo in pochi casi gli hard disk sono venduti direttamente al pubblico: per lo più sono destinati ad assemblatori e distributori che li acquistano a prezzi variabili a seconda delle quantità. Nonostante le nostre ripetute richieste, dunque, non è stato possibile ottenere listini ufficiali per questi prodotti. A titolo indicativo, per mettervi in grado di fare una stima, sono stati presi in esame i prezzi medi dei modelli più utilizzati sui sistemi desktop. Per un disco EIDE da 80 GB, da 5.400 o da 7.200 rpm, è bene mettere in preventivo una spesa che varia a seconda della marca tra i 110 e i 130 euro. I modelli esterni sono mediamente più costosi anche se i prezzi variano, anche di molto, a seconda del tipo di interfaccia, della dotazione di accessori e software e della marca, ma in media per un disco da 80 GB si può calcolare una spesa intorno ai 250 euro.

Per finire, ecco tutti i numeri di telefono dei distributori citati in tabella:

Actebis, tel. 02/70313
Brevi, tel. 035/309411
Deltos, tel. 02/26262146
ECC, tel. 02/903971
Ingram Micro, tel.02/55351
La Cie, tel. 02/8914091
Mind, tel. 035/32581
Naos, tel. 059/8890944
Opengate, tel. 0332/803111
Tech Data, tel. 02/984951
Tecnodiffusione, tel. 0587/26041

Dischi rigidi interni

Modello	Produttore	Distributore	Interfaccia
Spinpoint V30 SV4003H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100
Spinpoint V30 SV6004H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100
Spinpoint V40 SV4002H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100
Spinpoint V40 SV6003H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100
Spinpoint V40 SV8004H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100
Spinpoint V60 SV0602H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100
Spinpoint V60SV0813H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100
Spinpoint V60SV1204H	Samsung	Brevi, Mind	Ultra ATA 100
Barracuda ST3120023A	Seagate	Actebis, Bell Microproducts, Deltos, Ingram Micro, Naos, eSys Distribution	Ultra ATA 100
Barracuda ST340016A	Seagate	Actebis, Bell Microproducts, Deltos, Ingram Micro, Naos, eSys Distribution	Ultra ATA 100
Barracuda ST360021A	Seagate	Actebis, Bell Microproducts, Deltos, Ingram Micro, Naos, eSys Distribution	Ultra ATA 100
Barracuda ST380021A	Seagate	Actebis, Bell Microproducts, Deltos, Ingram Micro, Naos, eSys Distribution	Ultra ATA 100
U Series CE 40	Seagate	Actebis, Bell Microproducts, Deltos, Ingram Micro, Naos, eSys Distribution	Ultra ATA 100
WD1000AB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD1000BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD1000JB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD1200AB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD1200BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD1200JB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD1600BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD1800BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD1800JB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD2000BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD2000JB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD300AB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD300BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD300EB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD400AB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD400BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD400EB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD400JB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD600AB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD600BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD600JB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD800AB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD800BB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100
WD800JB	Western Digital	Tech Data Italia	Ultra ATA 100

Dischi rigidi esterni

Modello	Produttore	Distributore	Interfaccia
Firewire Hard Drive GB i DV	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	Firewire
Firewire Hard Drive GB i DV	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	Firewire
Firewire Hard Drive GB i DV	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	Firewire
Firewire Hard Drive GB i DV	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	Firewire
Firewire Hard Drive GB i DV	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	Firewire
Firewire Hard Drive GB i DV	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	Firewire
Pocket Drive	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0
Pocket Drive	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0
Pocket Drive U&I	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0/Firewire
Pocket Drive U&I	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0/Firewire
Pocket Drive U&I	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0/Firewire

Capacità (GB)	Buffer (KB)	Velocità di rotazione (RPM)	Numero piatti/testine	Tempo medio di ricerca (millisecondi)	Modello
40	512	5.400	2/3	8,9	**Spinpoint V30 SV4003H**
60	512	5.400	2/4	8,9	**Spinpoint V30 SV6004H**
40	2.048	5.400	1/2	8,9	**Spinpoint V40 SV4002H**
60	2.048	5.400	2/3	8,9	**Spinpoint V40 SV6003H**
80	2.048	5.400	2/4	8,9	**Spinpoint V40 SV8004H**
60	2.048	5.400	1/2	8,9	**Spinpoint V60 SV0602H**
80	2.048	5.400	2/3	8,9	**Spinpoint V60SV0813H**
120	2.048	5.400	2/3	8,9	**Spinpoint V60SV1204H**
120	2.048	7.200	4/2	9,4	**Barracuda ST3120023A**
40	2.048	7.200	2/1	9	**Barracuda ST340016A**
60	2.048	7.200	3/1	9,5	**Barracuda ST360021A**
80	2.048	7.200	4/1	9,5	**Barracuda ST380021A**
40	2.048	5.400	2/1	8,9	**U Series CE 40**
100	2.048	5.400	nd/nd	8,9	**WD1000AB**
100	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD1000BB**
100	8.192	7.200	nd/nd	8,9	**WD1000JB**
120	2.048	5.400	nd/nd	8,9	**WD1200AB**
120	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD1200BB**
120	8.192	7.200	nd/nd	8,9	**WD1200JB**
160	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD1600BB**
180	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD1800BB**
180	8.192	7.200	nd/nd	8,9	**WD1800JB**
200	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD2000BB**
200	8.192	7.200	nd/nd	8,9	**WD2000JB**
30	2.048	5.400	nd/nd	12	**WD300AB**
30	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD300BB**
30	2.048	5.400	nd/nd	12,1	**WD300EB**
40	2.048	5.400	nd/nd	9	**WD400AB**
40	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD400BB**
40	2.048	5.400	nd/nd	12,4	**WD400EB**
40	8.192	7.200	nd/nd	8,9	**WD400JB**
60	2.048	5.400	nd/nd	9	**WD600AB**
60	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD600BB**
60	8.192	7.200	nd/nd	8,9	**WD600JB**
80	2.048	5.400	nd/nd	9	**WD800AB**
80	2.048	7.200	nd/nd	8,9	**WD800BB**
80	8.192	7.200	nd/nd	8,9	**WD800JB**

Capacità (GB)	Buffer (KB)	Velocità di rotazione (RPM)	Tempo medio di ricerca (millisecondi)	Modello
60	2.048	7,2	10	**Firewire Hard Drive GB i DV**
80	2.048	7,2	10	**Firewire Hard Drive GB i DV**
120	2.048	7,2	10	**Firewire Hard Drive GB i DV**
160	2.048	5,4	10	**Firewire Hard Drive GB i DV**
200	8.192	7,2	10	**Firewire Hard Drive GB i DV**
250	8.192	7,2	10	**Firewire Hard Drive GB i DV**
40	2.048	4,2	10,9	**Pocket Drive**
60	2.048	4,2	10,9	**Pocket Drive**
30	2.048	4,2	10,9	**Pocket Drive U&I**
40	2.048	4,2	10,9	**Pocket Drive U&I**
60	2.048	5,4	10,9	**Pocket Drive U&I**

continua

Dischi rigidi esterni

Modello	Produttore	Distributore	Interfaccia
Studio Drive GB	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	Firewire
Studio Drive GB	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	Firewire
Studio Drive GB i	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0
Studio Drive GB i	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0
USB Hard Drive GB	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0
USB Hard Drive GB	LaCie	Datamatic, Opengate, Tecnodiffusione	USB 2.0
1394 External Storage	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	Firewire
1395 External Storage	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	Firewire
Personal storage 3000DV	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	Firewire
Personal storage 3000DV	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	Firewire
Personal storage 3000LE	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	USB 2.0
Personal storage 3000LE	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	USB 2.0
Personal storage 3000XT	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	Firewire
Personal storage 5000DV	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	Firewire
Personal storage 5000LE	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	USB 2.0
Personal storage 5000XT	Maxtor	Actebis, Arrow, Bell Microproducts, ECC Elettronica, Ingram Micro, Tech Data Italia	Firewire
WD1200B002-RNx	Western Digital	Tech Data Italia	Firewire
WD1200B005-RNN	Western Digital	Tech Data Italia	USB 2.0
WD400B005-RNN	Western Digital	Tech Data Italia	USB 2.0
WD800B002-RNx	Western Digital	Tech Data Italia	Firewire
WD800B005-RNN	Western Digital	Tech Data Italia	USB 2.0

Dischi per notebook

Modello	Produttore	Distributore	Interfaccia	Capacità (GB)
MHN2300AT	Fujitsu	Actebis, Opengate	Ultra ATA	30
MHR2030AT	Fujitsu	Actebis, Opengate	Ultra DMA 100	30
MHR2040AT	Fujitsu	Actebis, Opengate	Ultra ATA	40
DK23CA-30	Hitachi	Hitachi, CHL	ATA-5/Ultra DMA	30
DK23CA-40	Hitachi	Hitachi, CHL	ATA-5	40
DK23CA-60	Hitachi	Hitachi, CHL	ATA-5/Ultra DMA	60
DK23DA-30F	Hitachi	Hitachi, CHL	ATA-5/Ultra DMA	30
DK23DA-40F	Hitachi	Hitachi, CHL	ATA-5/Ultra DMA	40
IMG DK23CA-30	Hitachi	Hitachi, CHL	Ultra DMA 100	30
Travelstar IC25NO30ATCS04	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	n.d.	30
Travelstar IC25NO30ATDA04	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	n.d.	30
Travelstar IC25NO40ATCS04	IBM	Actebis, Ingram Micro, Tech Data Italia	n.d.	40

Capacità (GB)	Buffer (KB)	Velocità di rotazione (RPM)	Tempo medio di ricerca (millisecondi)	Modello
40	2.048	5,4	n.d.	**Studio Drive GB**
60	2.048	5,4	n.d.	**Studio Drive GB**
40	2.048	5,4	10,9	**Studio Drive GB i**
80	2.048	5,4	10,9	**Studio Drive GB i**
80	2.048	7,2	10,9	**USB Hard Drive GB**
120	2.048	7,2	10,9	**USB Hard Drive GB**
40	2.048	5,4	n.d.	**1394 External Storage**
80	2.048	7,2	n.d.	**1395 External Storage**
60	2.048	7,2	n.d.	**Personal storage 3000DV**
80	2.048	7,2	n.d.	**Personal storage 3000DV**
40	2.048	5,4	n.d.	**Personal storage 3000LE**
120	2.048	5,4	n.d.	**Personal storage 3000LE**
160	2.048	5,4	n.d.	**Personal storage 3000XT**
120	2.048	7,2	9	**Personal storage 5000DV**
80	2.048	5,4	12	**Personal storage 5000LE**
250	2.048	5,4	11	**Personal storage 5000XT**
120	2.048	7,2	8,9	**WD1200B002-RNx**
120	2.048	7,2	8,9	**WD1200B005-RNN**
40	2.048	7,2	8,9	**WD400B005-RNN**
80	2.048	7,2	8,9	**WD800B002-RNx**
80	2.048	7,2	8,9	**WD800B005-RNN**

Buffer (KB)	Velocità di rotazione (RPM)	Numero piatti/testine	Tempo medio di ricerca (millisecondi)	Modello
2.048	4.200	2/3	12	**MHN2300AT**
2.048	4.200	2/3	12	**MHR2030AT**
2.048	4.200	2/3	12	**MHR2040AT**
2.048	4.200	2/n.d.	12	**DK23CA-30**
2.048	4.200	n.d./n.d.	12	**DK23CA-40**
2.048	4.200	2/n.d.	12	**DK23CA-60**
2.048	4.200	2/n.d.	13	**MHN2300AT**
2.048	4.200	2/n.d.	13	**MHR2030AT**
2.048	4.200	n.d./n.d.	12	**IMG DK23CA-30**
2.048	4.200	n.d./n.d.	8,5	**Travelstar IC25NO30ATCS04**
2.048	4.200	n.d./n.d.	8,5	**Travelstar IC25NO30ATDA04**
2.048	4.200	n.d./n.d.	8,5	**Travelstar IC25NO40ATCS04**

FINE

DESKTOP & SCHEDE GRAFICHE

Top W 10

PORTATILI & STAMPANTI

Da Vobis arriva un pc ben congegnato, adatto al mercato home, mentre Essedi sfoggia tra i primi il P4 a 3 GHz. Tra i portatili, interessanti proposte di Toshiba, Dell, Fujistu e QDI

Questo mese, sul banco di prova di PC WORLD ITALIA alcuni pc che troverete fra poco nelle più importanti catene di computer shop. Il primo preso in esame è il Vobis **Eximo**, che presenta una configurazione bilanciata particolarmente adatta a un mercato home. Una scheda video per giocare, un buon processore, masterizzatore e lettore DVD sono i punti di forza di questo computer.

Nelle catene Computer Discount, invece, si potrà trovare il modello **Dex RV.01**. La CPU AMD Athlon XP 2400+ è affiancata dalla scheda video Chaintech con GPU Nvidia Ge Force 4 Ti4200, ideale per gli appassionati dei videogiochi. Ottima l'idea di fornire il Dex di un lettore di Multimedia Card, posizionato sul frontale del cabinet. Ma il top di questo mese è proposto da Essedi, che sfoggia in anteprima la CPU Pentium 4 a tre gigahertz. Oltre al super processore, anche il resto della configurazione è di alto livello.

PORTATILI

Le prove dei notebook sono caratterizzate dalla preponderanza di macchine di fascia medio bassa, con prezzi particolarmente accessibili e configurazioni interessanti. Sono quattro i modelli che si inseriscono, sebbene con posizioni differenti, sia nella classifica del PORTATILE ECONOMICO sia in quella del PORTATILE DI FASCIA MEDIA, a dimostrazione del buon bilanciamento fra prezzo, prestazioni e dotazione complessiva. Per chi vuole spendere il meno possibile, Toshiba presenta in anteprima il **Satellite 2410-303**, la migliore proposta del momento fra i modelli economici. Al prezzo di circa 1.700,00 euro offre un display TFT da 15 pollici, un chip grafico Nvidia che supporta senza problemi i giochi e le applicazioni multimediali, e una dotazione software di valore, con la Worksuite 2002 di Microsoft. Non ha nulla da invidiare a questa macchina il **Dell Inspiron 4150**, che costa poco di più e offre prestazioni generali e componenti di base simili, a cui aggiunge una vantaggiosa garanzia di tre anni on-site.

Filosofia diversa ma stessa cura nella qualità del prodotto distinguono invece l'**Amilo A7600** di Fujitsu Siemens, che si basa sulla CPU Athlon XP2000+, con prestazioni al livello di quelle dei modelli con Pentium 4 a 1.700 MHz. Particolare che distingue questa macchina è la presenza delle porte USB 2.0: una rarità per una macchina economica. Per chi non vuole rinunciare a una dotazione di primo livello, ma non è disposto a spendere un capitale, QDI offre una delle migliori soluzioni al momento disponibili sul mercato con il **D50**. Processore da desktop a 2,4 GHz, porte USB 2.0, ottimo chip grafico in grado di supportare qualsiasi applicazione e buona dotazione di porte di comunicazione sono valsi al D50 le cinque W di PC WORLD ITALIA.

Ottime prestazioni sia in campo generico sia in quello grafico, ma peso e dimensioni eccessive sono invece le caratteristiche salienti dello Hyundai **6500P**, mentre sono proprio la trasportabilità e le dimensioni ridotte a contraddistinguere due sostituti del desktop fuori dal normale, firmati IBM e HP. Il **Think Pad T30** si distingue per la dotazione di soluzioni studiate appositamente per le aziende, mentre il **Compaq Evo Mobile Workstation Mobile N800W** entra nel novero delle workstation grafiche dando la polvere a tutti i concorrenti.

Display da 15 pollici e ricca dotazione per il nuovo Satellite di Toshiba

Top10 DESKTOP

Marca e Modello	Indice Sysmark 2002	Prezzo in Euro (IVA inclusa)	Case/ATX	CPU modello/frequenza	Scheda madre/chipset	RAM base/max (MB)	Disco fisso marca/capacità (GB)	CD-ROM marca/interfaccia
Acer Aspire 803BXP	156	1.486,80	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2200+	MSI/VIA KT333	256/3.000	Seagate/40	DVD Samsung+CDRW BTC/IDE
Acer Veriton 7200D	129	1.198,80	MDT/sì	Intel/Pentium 4 1.600	Acer/Intel 845-D	256/3.000	Seagate/40	OEM/IDE
CDC Dex RV.01	179	1.199,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2400+	Microstar/VIA KT400	256/2.000	Western Digital/80	DVD Artec+CDRW Philips/IDE
Comex Leonardo XL.IGN28	245	1.750,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.800	Microstar/Intel 845G	512/2.000	Maxtor/60	CDRW Lg Electronics/IDE
Computerline Rem Excel 2000Q	97	1.029,00	MDT/sì	Intel/Celeron 1.300	Asus/ALI 165M	256/2.000	Maxtor/40	DVD Asus/IDE
Computerline Rem Prestige PRE7100-C	230	1.329,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.400	Biostar/Intel 845D	512/2.000	Western Digital/60	DVD Lg Electronics+CDRW Lg Elctronics/IDE
DHI Hyundai Matrix XM7229	233	1.760,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.400	MSI/Intel 845G	512/3.000	Maxtor/60	DVD Samsung+CDRW Samsung/IDE
DHI Hyundai Starex EM7854 Plus	168	1.190,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2000+	Gigabyte/VIA KT266A	256/3.000	Maxtor/60	CDRW Samsung/IDE
Ergo Krono Alluminium	236	2.480,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.530	Intel/Intel 845G	512/2.000	IBM/60	DVD-RW Philips/IDE
Essedi Selecta Aluminum 3	269	2.750,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 3.000	Asus/Intel 845PE	512/3.000	Maxtor/60	DVD Pioneer+CDRW Yamaha/IDE
Essedi Selecta XP Home	173	1.480,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2100+	Abit/VIA KT333	256/3.000	Maxtor/40	DVD Samsung+CDRW Samsung/IDE
Eniak Eniakurve 9000i	234	2.949,00	TW/sì	Intel/Pentium 4 2.530	Intel/Intel 845G	1.000/3.000	IBM/80	CDRW Plextor/IDE
Focelda Computer ADJ	177	1.850,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 1900+	Asus/VIA KT266A	512/2.000	IBM/40	DVD Lg Electronics+CDRW LG Electronics/IDE
Focelda Computer ADJ 001	200	866,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.000	Asus/Intel 845E	512/2.000	IBM/60	DVD Pioneer+CDRW Lg Electronics/IDE
Frael Leonhard AT2100X	174	1.520,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2100+	Asus/VIA KT333	256/3.000	Maxtor/60	DVD Asus+CDRW Traxdata/IDE
Frael Leonhard AT2200P	183	1.920,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2200+	Asus/VIA KT333	512/3.000	Maxtor/60	DVD Pioneer+CDRW Lite-On/IDE
Frael Leonhard AT2600R	206	2.050,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2600+	Asus/VIA KT333	256/3.000	IBM/80	DVD Pioneer+CDRW Traxdata/IDE
Frael Leonhard P4253	246	2.440,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.533	Intel/Intel 845G	512/3.000	IBM/60	DVD Pioneer+CDRW Traxdata/IDE
Fujitsu Siemens Scaleo 600	165	999,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2000+	Microstar/VIA KT266	256/3.000	Seagate/80	DVD Oem+CDRW Cyber Drive/IDE
Fujitsu Siemens Scaleo 600i	235	1.799,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.500	Microstar/SIS 645DX	512/3.000	Western Digital/80	DVD-RW Fujitsu Siemens/IDE
Geo Microsystem Aquantis serie 100	164	1.399,00	Small Form Factor/sì	Intel/Pentium 4 1.800	Propietaria/Intel 845	256/512	Maxtor/60	Combo Samsung/IDE
Hewlett-Packard Compaq Evo D310	166	1.614,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.000	OEM/Intel 845G	256/2.000	Seagate/40	OEM/IDE
IBM Netvista M41	186	2.640,00	Desktop/sì	Intel/Pentium 4 2.200	IBM/Intel 845	256/3.000	Seagate/40	LG Electronics/IDE
Impex GAVP478	139	879,00	MDT/sì	Intel/Celeron 1.700	Asus/Intel 845GL	256/2.000	Maxtor/40	Combo LG Electronics/IDE
Infobit Imotion 2400M	243	1.704,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.400	MSI/Intel 845E	512/3.000	IBM/80	DVD Samsung+ CDRW Yamaha /IDE
Micromaint Micro Colossum Freedom Color	104	1.186,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 1.600	Asus/Intel 845-D	256/2.000	Maxtor/40	DVD LG Electronics+CDRW Philips/IDE
Microtek Poema 1007P4533	206	1.219,00	MT/sì	Intel/Pentium 4 2.400	Asus /SIS 650	256/1.000	Samsung/80	DVD Asus/IDE
New Label Computer Nexo	216	990,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.200	Intel/Intel 845-D	256/2.000	Seagate/60	DVD OEM/IDE
Next Centauro 1.2	70	545,76	MDT/sì	AMD/Duron 1.200	ECS/SIS 730S	512/1.000	Maxtor/40	CDRW LG Electronics/IDE
Olidata Vassant 7	187	1.549,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2100+	Gigabyte/VIA KT266A	512/3.000	#RIF!	DVD Lite-On+CDRW Lite-On/IDE
Olidata Vassant 7 2600+	210	2.199,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2600+	Gigabyte/VIA KT400	512/3.000	IBM/60	DVD Artec+CDRW Artec/IDE
Quaad Spacelab	160	1.799,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2000+	Lex/VIA KT266A	512/3.000	Maxtor/40	DVD LG Electronics+CDRW LG Electronics/IDE
SG Flyer AL	172	1.320,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2000+	Chaintech/VIA KT333+	512/3.000	Maxtor/60	DVD Acer/IDE
Si Computer Extrema W200	185	2.114,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2400+	DFI/VIA KT400	512/4.000	Maxtor/80	Lg Electronics/IDE
Si Computer Productiva L200	62	990,00	MDT/sì	Intel/Celeron 1.700	Intel/Intel 845GL	256/2.000	Maxtor/40	Acer/IDE
Vobis Eximo	195	1.149,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2400+	Asus/Nvidia Nforce 420-D	256/1.000	Western Digital/80	DVD OEM+CDRW BTC/IDE
Wellcome Creator 7947	243	2.190,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.400	Intel/Intel 845G	512/3.000	Samsung/80	DVD Samsung+DVD-RW Philips/IDE
Wellcome Creator 8110	183	2.090,00	MDT/sì	AMD/Athlon XP 2100+	MSI/SIS 745	512/3.000	Samsung/80	DVD Samsung+DVD-R Hewlett-Packard/IDE
Winner Image 3D	222	2.145,00	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.400	ASUS /SIS 645DX	512/3.000	Quantum/18	Lg Electronics/IDE
WWW.HWT.IT Hydra 2400	212	2.116,80	MDT/sì	Intel/Pentium 4 2.400	Epox/Intel 845E	512/3.000	Seagate/60	DVD Pioneer+CDRW Benq/IDE

CD-ROM velocità/ Transfer rate/ Tempo di accesso	Scheda video/ Memoria video (MB)	Risoluzione massima scheda video	Scheda audio/ Modem/Scheda di rete	Garanzia carry in/On-site (anni)	Società / Sito Internet	Telefono	Mese prova
16x-48x/4.010/91,4	Nvidia Ge Force 4 Ti 4200/64	2.048x1.536	AC'97/sì/no	2/0	Acer - http://www.acer.it	0931/469411	ottobre 2002
48x/3.800/98	Nvidia Riva TNT2 M64/32	1.600x1.200	AC'97/no/sì	3/1	Acer - http://www.acer.it	0931/469411	maggio 2002
16x-40x/4.159-93,6	Chaintech Ge Force 4 Ti4200/128	2.048x1.536	AC'97/no/no	2/0	CDC - http://www.computerdiscount.it	800/408040	dicembre 2002
40x-12x-40x/4.216/96,2	Winfast Ge Force 4 Ti4600/128	2.048x1.536	AC'97/no/sì	3/0	Comex - http://www.comex.it	0544/284211	dicembre 2002
16x-48x/4.100/97,5	ATI Radeon 7500 DVI/64	2.048x1.536	SB Live Player/sì/sì	3/3	Computerline - http://www.computerline.it	800/278895	giugno 2002
16x-48x/4.820/92,4	Sapphire Radeon 8500LE/128	2.048x1.536	AC'97/sì/no	3/3	Computerline - http://www.computerline.it	800/278895	novembre 2002
16x-48x/5.450/81,2	MSI Ge Force 4 Ti4600/128	2.048x1.536	AC'97/sì/no	2/2	DHI - http://www.hyundai.it	06/72434343	settembre 2002
24x-10x-40x/5.810/92,4	FIC AT008 Radeon 8500/64	2.048x1.536	AC'97/sì/no	3/3	DHI - http://www.hyundai.it	06/72434343	maggio 2002
2,4x-2,4x-8x/5.650/81,2	Asus V8460 Ultra DT/128	2.048x1.536	SB Audigy Player/sì/sì	3/1	Ergo - http://www.ergo.it	800/016882	ottobre 2002
16x-48x/5.852/80,2	Gigabyte Maya Radeon 9700 Pro/128	2.048x1.536	AC'97/sì/sì	2/0	Brain Technology - http://www.essedi.it	055/3226622	dicembre 2002
16x-48x/5.432/81,4	Abit Siluro GF4 Ti/128	2.048x1.536	AC'97/sì/no	2/0	Brain Technology - http://www.essedi.it	055/3226622	settembre 2002
40x-12x-40x/5.482/81,2	ATI Fire GL 8800/128	2.048x1.536	ADI 1981a/sì/sì	1/1	Eniak - http://www.eniak.it	800/560444	settembre 2002
16x-48x/5.650/83,4	Hercules All In Wonder 8500DV/64	2.048x1.536	Hercules Muse XL Game Surround/sì/no	2/0	Focelda - http://www.focelda.it	081/8428163	ottobre 2002
16x-40x/5.630/83,6	Hercules 3D Prophet FDX 8500LE/64	2.048x1.536	SB Audigy Player/sì/no	2/0	Focelda - http://www.focelda.it	081/8428163	dicembre 2002
16x-48x/5.870/81,2	Asus V8460 Ultra/128	2.048x1.536	AC'97/sì/no	1/0	Frael - http://www.frael.it	055/696476	giugno 2002
16x-40x/5.910/80,2	Matrox Parhelia 512/128	2.048x1.536	AC'97/sì/no	2/0	Frael - http://www.frael.it	055/696476	ottobre 2002
16x-40x/5.930/81,2	Herciles 3D Prophet 9700 Pro/128	2.048x1.536	AC'97/sì/no	2/0	Frael - http://www.frael.it	055/696476	novembre 2002
16x-40x/5.910/80,6	Visiontek Xtasy TI4600/128	2.048x1.536	SB Audigy Platinum/sì/sì	2/0	Frael - http://www.frael.it	055/696476	luglio/agosto 2002
16x-48x/6.030/85,3	Nvidia Ge Force 3 Titanium 200/64	2.048x1.536	SB Live 5.1/sì/no	2/2	Fujitsu Siemens - http://www.fujitsu-siemens.it	800/466820	maggio 2002
12x10x32x8x2,4x/5.940/82,3	MSI GF4 TI4600/128	2.048x1.536	SB Live 5.1/sì/sì	2/2	Fujitsu Siemens - http://www.fujitsu-siemens.it	800/466820	novembre 2002
8x-32x/5.110/98	Asus V7100 Magic/32	2.048x1.536	Crystal WDM/sì/sì	2/2	Geo Microsystem - http://www.e-geo.net	800/385911	giugno 2002
48x/4.725/94,5	Intel Extreme Graphics/32	1.600x1.200	Sound Max Digital Audio/no/sì	3/1	Hewlett-Packard - http://www.hp.com	02/92121	ottobre 2002
52x/4.860/93,2	Nvidia Riva TNT2 Vanta/16	1.600x1.200	Intel Sound Max/no/sì	3/3	IBM - http://www.ibm.com/it	800/017001	luglio/agosto 2002
8x-12x-32x/5.211/85,2	Intel Extreme Graphics/32	1.600x1.200	C-Media CMI 9738/sì/sì	3/1	Impex - http://www.hwgavi.com	0522/271800	settembre 2002
16x-48x/5.232/82,4	Creative 3D Blaster Ge Force 4 Ti4200/64	2.048x1.536	Realtek ALC650/sì/sì	2/1	Infobit - http://www.infobitcomputer.it	0331/580199	settembre 2002
16x-48x/4.980/88,5	Leadtek Winfast A170-T/64	2.048x1.536	CMI8738/sì/no	1/1	Micromaint - http://www.micromaint.com	081/5260021	luglio/agosto 2002
16x-48x/5.860/85,3	SIS 315/16	1.600x1.200	AC'97/sì/sì	1/1	Microtek - http://www.microtek.it	800/046636	novembre 2002
16x-40x/5.900/88,5	Sparkle SP7000T/64	2.048x1.536	AC'97/sì/sì	1/1	New Label Computer - http://www.ipsoinfo.it	800/230448	maggio 2002
32x-10x-40x/4.929/95	SIS 730S/32	1.920x1.440	AC'97/sì/sì	1/0	Next - http://www.nexths.it	02/9967005	ottobre 2002
16x-40x/5.210/87,5	Microstar Ge Force 4 Titanium 4600/128	2.048x1.536	AC'97/sì/sì	3/3	Olidata - http://www.olidata-computers.com	0547/354106	maggio 2002
16x-48x/5.430/80,1	Gigabyte Radeon 9700 Pro/128	2.048x1.536	Realtek ALC650/sì/sì	3/3	Olidata - http://www.olidata-computers.com	0547/354106	novembre 2002
16x-48x/5.460/99	Nvidia Ge Force 3 Ti 500/64	2.048x1.536	AC'97/sì/sì	2/0	Quaad - http://www.quuad.com	049/8849400	giugno 2002
16x-48x/5.131/91,2	ATI Fire GL 8700/64	2.048x1.536	CMI 8738/no/sì	3/1	SG Flyer - http://www.sgflyer.it	02/66090206	ottobre 2002
52x/5.012/93,4	PNY VCQ4750XGL-PB/128	2.048x1.536	AC'97/no/sì	3/0	Si Computer - http://www.sicomputer.it	0545/33355	dicembre 2002
52x/4.930/96,2	Intel Extreme Graphics/32	1.600x1.200	AC'97/no/sì	3/3	Si Computer - http://www.sicomputer.it	0545/33355	luglio/agosto 2002
16x-40x/4.998/88,9	Nvidia Ge Force 4 MX 440/64	2.048x1.536	Nforce Audio Processing Unit/sì/sì	2/0	Vobis - http://www.vobis,it	0587/267479	dicembre 2002
16x-48x/5.980/96	Creative 3D Blaster Ge Force 4 Ti 4600/128	2.048x1.536	SB Audigy Platinum /sì/no	2/0	Datamatic - http://www.wellcome.it	800/202203	giugno 2002
16x-48x/5.843/86,7	Hercules All In Wonder 8500DV/64	2.048x1.536	SB Audigy Player/sì/no	2/0	Datamatic - http://www.wellcome.it	800/202203	settembre 2002
52x/5.489/85,6	ATI Fire GL8800/128	2.048x1.536	CMI-8738/no/sì	2/2	Winner - http://www.winnerpc.it	0425/804411	novembre 2002
16x-48x/5.326/88,2	Creative 3D Blaster GF4 Ti 4600/128	2.048x1.536	SB Audigy Platinum/sì/sì	2/0	WWW.HWT.IT - http://www.hwt.it	800/998698	dicembre 2002

Top10 PORTATILI

Marca e modello	Prezzo in euro (IVA inclusa)	CPU	Cache (KB)	RAM base/max (MB) e tipo	Capacità disco fisso base/max (GB)	Diagonale display (pollici)/risoluzione max	Chip grafico /memoria	Velocità CD-ROM, DVD o masterizzatore
Acer Aspire 1300X	1.800,00	AMD/Athlon XP1400+	256	128/1.024 SDRAM	20/20	14,1/1.024x768	S3 Graphic Twister-K/16 SDRAM	24x
Acer Aspire 1304LC	1.918,80	AMD/Athlon XP1800+	256	256/1.024 SDRAM	20/20	15,1/1.024x768	VIA Pro Savage KN133/SDRAM condivisa	8x8x8x24x
Acer Aspire 1400LC	2.158,80	Intel/P4 1.700 desktop	256	256/1.024 SDRAM	20/20	15,1/1.024x768	ATI Radeon Mobility/16 DDR	8x4x8x24x
Airis Pegasus 264228-B	2.530,80	Intel/P4 2.200 desktop	512	512/1.024 SDRAM	30/40	14,1/1.024x768	ATI Radeon Mobility/16 SDRAM	8x8x8x24x
Asus L2 480C	1.649,00	AMD/Athlon XP1600+	256	256/1.024 SDRAM	20/40	14,1/1.024x768	SIS 630/SDRAM condivisa	8x8x8x24x
Asus L3800 Deluxe	3.199,00	Intel/P4 2.000	512	256/1.024 DDR	40/40	15,1/1.400x1.050	ATI Radeon Mobility 7500/32 DDR	8x8x8x24x
Asus M2	2.369,00	Intel/P4 1.800	512	384/640 DDR	40/40	14,1/1.024x768	SIS 650/32 DDR condivisa	8x8x8x24x
Asus S1	3.199,00	Intel/PIII 1.200	512	384/384 SDRAM	30/30	13,3/1.024x768	Intel 830M/SDRAM condivisa	8x8x8x24x
Dell Inspiron 2600	1.318,80	Intel/Celeron 1.066	256	128/512 SDRAM	20/20	14,1/1.024x768	Intel 830M/SDRAM condivisa	8x-24x
Dell Inspiron 4150	1.878,00	Intel/ P4 1.700	512	256/1.024 DDR	30/40	14,1/1.400x1.050	ATI Radeon 7500c/16 DDR	8x-24x
Dell Inspiron 8200	3.238,80	Intel/P4 2.200	512	512/1.024 DDR	60/60	15,1/1.600x1.200	ATI Radeon Mobility 9000/64 DDR	8x8x8x24x
Dell Latitude X200	2.518,80	Intel/PIII 800 ULV	512	256/640 SDRAM	30/30	12,1/1.024x768	Intel 830M/SDRAM condivisa	8x8x8x24x
Dell Precision M50	3.882,00	Intel/P4 1.800	512	512/1.024 DDR	40/60	15,1/1.600x1.200	Nvidia Quadro 4 500 Go GL/64 DDR	8x8x8x24x
DHI Hyundai 5600P	2.450,00	Intel/P4 2.000 desktop	512	512/512 DDR	40/40	15,1/1.400x1.050	ATI Mobility Radeon 7500/64 DDR	8x8x8x24x
Enface Filo 1800	2.256,00	Intel/PIII 1.200	512	256/1.024 SDRAM	30/30	12,1/1.024x768	Intel 830M/SDRAM condivisa	8x8x4x24x
Ergo Darwin II S	1.980,00	Intel/P4 1.700	512	640/640 DDR	40/40	15,1/1.400x1.050	SIS 630/DDR condivisa	8x8x8x24x
Fujitsu Siemens Amilo A 6600	1.649,00	AMD/Athlon XP1400+	256	512/1.024 DDR	30/30	14,1/1.024x768	ATI Radeon IGP 320M/64 condivisa	8x8x8x24x
Fujitsu Siemens Amilo A 7600	2.099,00	AMD/Athlon XP2000+	512	512/1.024 DDR	30/30	15,1/1.024x768	ATI Radeon IGP 320M/32 condivisa	8x16x10x40x
Fujitsu Siemens Amilo D	1.999,00	Intel/P4 2.200 desktop	512	256/1.024 DDR	20/40	14,1/1.024x768	ATI Radeon Mobility/16 DDR	8x8x8x24x
Fujitsu Siemens Celsius Mobile H	5.499,00	Intel/P4 1.700	512	1.024/1.024 DDR	60/60	15,1/1.600x1.200	Nvidia Quadro 4 500 Go GL/64 DDR	8x8x8x24x
HP Compaq Evo Mobile Workstation N800W	5.626,80	Intel/P4 2.200	512	512/1.024 DDR	60/60	15,1/1.600x1.200	ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	8x16x10x24x
IBM Think Pad A31p	5.900,40	Intel/P4 1.700	512	1.024/1.024 DDR	60/60	15,1/1.600x1.200	ATI Mobility Firegl 7800/64 DDR	8x8x8x24x
IBM Think Pad R31	1.992,00	Intel/Celeron 1.066	256	128/1.024 SDRAM	20/nd	14,1/1.024x768	Intel 830M/SDRAM condivisa	8x-24x
IBM Think Pad T30	5.448,00	Intel/P4 2.000	512	256/1.024 DDR	60/60	14,1/1.400x1.050	ATI Radeon Mobility 7500/16 DDR	16x10x24x8x
IBM Think Pad X22	3.372,00	Intel/PIII 800 LV	512	128/640 SDRAM	20/20	12,1/1.024x768	ATI Radeon Mobility/8 SDRAM	-
IBM Think Pad X30	3.876,00	Intel/PIII 1.200	512	256/1.024 SDRAM	40/40	12,1/1.024x768	Intel 830MG/SDRAM condivisa	-
Infobit BIT 5815DV	2.285,00	Intel/P4 1.800 desktop	256	256/1.024 DDR	40/40	15,1/1.400x1.050	ATI Radeon Mobility 7500/64 DDR	8x-24x
QDI D31	2.000,00	Intel/P4 2.000 desktop	512	256/1.024 DDR	20/40	14,1/1.024x768	SIS 650/DDR condivisa	8x-24x
QDI D50	2.100,00	Intel/P4 2.400 desktop	512	256/512 DDR	30/30	15,1/1.400x1.050	ATI Mobility Radeon 7500/32 DDR	8x8x8x24x
QDI V80	2.400,00	Intel/P4 1.600	512	256/1.024 DDR	30/40	14,1/1.024x768	Nvidia Ge Force 4 420 Go/32 DDR	8x-24x
Thundernote Powernote TW15	2.579,00	Intel/P4 1.600	512	512/512 DDR	40/40	15,1/1.400x1.050	Nvidia Ge Force 2 Go/16 DDR	8x8x8x24x
Toshiba Portégé 2000	4.020,00	Intel/PIII 750 ULV	512	256/512 SDRAM	20/nd	12,1/1.024x768	Trident Cyberblade XP/16 SDRAM	-
Toshiba Satellite 1900-703	3.315,00	Intel/P4 2.200 desktop	256	512/1.024 DDR	40/40	16,1/1.280x1.024	Nvidia Ge Force 4 440 Go/32 DDR	8x8x8x24x
Toshiba Satellite 2410-303	1.799,00	Intel/P4 1.700	512	256/1.024 DDR	30/30	15,1/1.024x768	Nvidia Ge Force 4 420 Go/32 DDR	24x16x10x8x
Toshiba Satellite Pro 6100	4.035,00	Intel/P4 1.700	512	256/1.024 DDR	40/40	15,1/1.024x768	Nvidia Ge Force 4 420 Go/32 DDR	8x8x8x24x

Top10 INKJET

Marca e modello	Prezzo in euro (IVA inclusa)	Tecnologia di stampa	Formato massimo carta	Risoluzione massima B/N (dpi)	Risoluzione massima a colori (dpi)	RAM base/ massima (KB)	Velocità massima B/N (ppm)	Capacità vassoi ingresso/uscita	Ricambi separati (cartucce)
Canon S300	99,00	bubble-jet	US Legal	600x600	2.400x1.200	54/54	11,5	100/100	sì
Canon S520	199,00	bubble-jet	US Legal	2.400x1.200	2.400x1.200	56/56	14	100/50	sì
Canon S750	249,00	bubble-jet	US Legal	2.400x1.200	2.400x1.200	56/56	20	100/50	sì
Canon S800	419,00	bubble-jet	US Legal	2.400x1.200	2.400x1.200	80/80	4	100/50	sì
Canon S820D	509,00	bubble-jet	US Legal	2.400x1.200	2.400x1.200	80/80	4	100/50	sì
Canon S900	469,00	bubble-jet	US Legal	2.400x1.200	2.400x1.200	nd/nd	6	100/50	sì
Epson Stylus C82	199,20	piezo	US Legal	5.760x1.440	5.760x1.440	32/32	22	150/150	sì
Epson Stylus Photo 810	154,80	piezo	US Legal	2.880x720	2.880x720	32/32	12	100/100	sì
Epson Stylus Photo 890	206,40	piezo	US Legal	2.880x720	2.880x720	256/256	9,6	100/100	sì
Epson Stylus Photo 895	206,40	piezo	US Legal	2.880x720	2.880x720	32/32	7,8	100/100	sì

Note: 1) SD = lettore di schede Secure Digital; SM = lettore di schede Smart Media; SC = lettore di schede Smart Card. 2) Costruito in base allo standard Legacy Free, che prevede solo connettori USB al posto delle tradizionali porte parallela, seriale e PS/2. 3) La dotazione include una pen drive USB da 32 megabyte al posto del lettore per floppy disk. 4) Le porte USB in dotazione sono di tipo 2.0 5) Nella dotazione è inclusa una docking station con lettore combo masterizzatore e DVD 8x8x8x24x, lettore per floppy disk, una porta PS/2, una seriale, una parallela, una presa per il monitor esterno, quella per la rete e un connettore SPDIF 6) I notebook QDI sono distribuiti in Italia da: Brevi (tel. 035/309416-http://www.brevi.it), Fares (tel. 06/66183361-http://www.fares.it), Digit (tel. 080/5742122-http://www.digit.it), Executive (tel. 034/1221514-http://www.executive.it)

Interfacce parallela/seriale/PS-2/IRDA/USB	Modem/rete/IEEE 1394	Connessioni Wi-Fi/Bluetooth/S-Video	Schede Pc Card tipo II/tipo III/altre	Peso (kg)/Dimensioni LxAxP (cm)	Garanzia Off site/On site (anni)	Società/Sito Internet	Telefono	Mese prova
1/0/0/0/2	sì/sì/no	no/no/no	2/1/no	2,85/32x2,8x26,7	2/1	Acer - http://www.acer.it	039/68421	ottobre 2002
1/0/0/0/2	sì/sì/no	no/no/no	2/1/no	2,84/33x3,7x27	2/0	Acer - http://www.acer.it	039/68421	novembre 2002
1/0/0/1/3	sì/sì/no	no/no/sì	2/1/no	3,8/33,3x5,5x30	1/0	Acer - http://www.acer.it	039/68421	lug/ago 2002
1/0/0/1/2	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	3,32/30,2x4,5x26,4	2/2	Airis - http://www.airis-computer.com	058/6829833	aprile 2002
1/1/1/1/2	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/no	3,33/31x4,5x26,3	2/2	Asus - http://notebook.asus.it	02/20231030	settembre 2002
1/1/1/1/2	sì/sì/2	no/no/sì	2/1/no	3,38/32,6x4,6x27,4	2/2	Asus - http://notebook.asus.it	02/20231030	ottobre 2002
1/0/0/1/2 3)	sì/sì/sì	no/no/no	1/0/no	2,48/30,5x4x25,5	2/2	Asus - http://notebook.asus.it	02/20231030	novembre 2002
0/0/0/1/3 2)	sì/sì/sì	no/no/no	1/0/no	2/29,2x3x24	1/1	Asus - http://notebook.asus.it	02/20231030	marzo 2002
1/0/1/0/2	sì/sì/no	sì/no/no	1/0/no	3,2/33x4,5x27,8	1/1	Dell - http://www.dell.it	02/577821	gennaio 2002
1/1/1/1/1	sì/sì/no	no/no/sì	2/1/no	2,75/32x4x26,5	3/3	Dell - http://www.dell.it	02/577821	dicembre 2002
1/1/1/1/2	sì/sì/sì	sì/no/sì	2/1/no	3,77/32,3x5,6x27,5	3/3	Dell - http://www.dell.it	02/577821	novembre 2002
0/0/0/0/2 5)	sì/sì/sì	no/no/no	1/0/no	1,31/27,3x2,8x23,7	3/3	Dell - http://www.dell.it	02/577821	lug/ago 2002
1/1/1/1/2	sì/sì/sì	sì/no/sì	2/1/no	3,6/33x5x27,5	3/3	Dell - http://www.dell.it	02/577821	ottobre 2002
1/0/1/1/4	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	4,23/33x6,3x29	2/2	DHI - http://www.hyundai.it	06/72434343	dicembre 2002
0/0/1/1/2	sì/sì/sì	no/no/no	1/0/no	2/27,5x3,6-4,7x23,2	1/1	Enface - http://www.enface.it	800/848484	giugno 2002
1/0/1/1/4	sì/sì/2	sì/no/sì	1/0/no	3/33,5x4,3x27,6	2/0	Ergo - http://www.ergo.it	800/016822	novembre 2002
1/1/1/1/2	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/no	2,89/32,2x4,3x27,6	2/2	Fujitsu Siemens - http://www.fujitsu-siemens.it	800/466820	novembre 2002
1/1/1/0/3 4)	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/no	3/32,8x4,3x27,6	2/2	Fujitsu Siemens - http://www.fujitsu-siemens.it	800/466820	dicembre 2002
1/1/1/1/2	sì/sì/sì	no/sì/sì	2/1/no	3,6/32,5x4,7x27,7	2/2	Fujitsu Siemens - http://www.fujitsu-siemens.it	800/466820	lug/ago 2002
1/1/1/1/2	sì/sì/sì	no/sì/sì	2/1/SC+lettore impronte 1)	3,65/34,4x5x28,5	3/3	Fujitsu Siemens - http://www.fujitsu-siemens.it	800/466820	ottobre 2002
1/0/0/1/2 4)	sì/sì/no	no/no/sì	1/0/no	2,95/32,3x3,6x26,8	3/0	Hewlett-Packard - http://www.hp.com/it	02/92122770	dicembre 2002
1/1/0/1/2	sì/sì/sì	sì/sì/2	2/1/no	3,38/32,9x5,2x27,2	3/3	IBM - http://www.ibm.it	800/017001	giugno 2002
1/0/0/1/2	sì/sì/no	no/no/sì	2/1/no	2,52/31,3x4x25,4	1/1	IBM - http://www.ibm.it	800/017001	ottobre 2002
1/1/0/1/2	sì/sì/no	no/sì/sì	2/1/no	2,47/30,3x4x25	3/3	IBM - http://www.ibm.it	800/017001	dicembre 2002
0/0/0/1/2 2)	sì/sì/no	sì/no/no	1/0/SC 1)	1,63/27,9x3,8x22,6	3/3	IBM - http://www.ibm.it	800/017001	lug/ago 2001
1/0/0/1/2	sì/sì/sì	sì/no/no	1/0/SC 1)	1,63/27,3x3,2x22,3	3/0	IBM - http://www.ibm.it	800/017001	novembre 2002
1/1/1/1/4	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	4,25/32,4x6,3x29	2/1	Infobit - http://www.infobitcomputer.it	0331/580199	settembre 2002
1/1/1/1/4	sì/sì/sì	no/no/video composito	1/0/no	3,2/31x4,8x26,6	2/2	QDI - http://www.qdieurope.com	6)	settembre 2002
1/0/1/1/3 4)	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/SD+MMC 1)	3/32,6x4,6x27	2/2	QDI - http://www.qdieurope.com	6)	dicembre 2002
1/0/0/1/3	sì/sì/sì	sì/no/sì	2/1/no	2,74/33x4,2x27,5	2/2	QDI - http://www.qdieurope.com	6)	ottobre 2002
1/0/1/0/2	sì/sì/no	no/no/no	1/0/no	3,46/33,3x4,8x27,7	3/3	Thundernote - http://www.avaloncomputer.it	031/3355925	novembre 2002
0/0/0/1/2 2)	sì/sì/no	sì/sì/no	1/0/SD 1)	1,19/28,8x1,9x22,3	3/3	Toshiba - http://www.toshiba.it/pc	800/246808	dicembre 2001
1/0/0/1/3	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/no	4,24/34,5x6x34	2/2	Toshiba - http://www.toshiba.it/pc	800/246808	ottobre 2002
1/0/0/1/3	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/SD 1)	3,34/32,9x4,8x28,5	2/2	Toshiba - http://www.toshiba.it/pc	800/246808	dicembre 2002
1/1/1/1/2	sì/sì/no	sì/sì/video composito	2/1/SD 1)	3/33x4x28,5	2/1	Toshiba - http://www.toshiba.it/pc	800/246808	settembre 2002

*Legenda: a = altre; e = Ethernet; i = infrarossi; p = parallela; ms= MemoryStick; sd= Secure Digital; u = USB; cf= Compact Flash; sm=Smart Media

Autonomia nero (pagine)	Prezzo serbatoio nero/colore (euro)	Interfacce*	Peso (kg)/Dimensioni LxAxP (cm)	Garanzia carry in/on site (anni)	Società/Sito Internet	Telefono	Mese prova
130	nd	u	3,3/39,9x18,5x24,8	1/0	Canon - http://www.canon.it	02/82492000	dicembre 2001
310	nd	p,u	5/43x17,7x29,4	1/0	Canon - http://www.canon.it	02/82492000	ottobre 2002
310	nd	p,u	5/43x17,7x29,4	1/0	Canon - http://www.canon.it	02/82492000	novembre 2002
nd	nd	p,u	5,9/45x20,8x34,3	1/0	Canon - http://www.canon.it	02/82492000	lug/ago 2001
620	nd	u	5,8/43x18,8x30,1	1/0	Canon - http://www.canon.it	02/82492000	settembre 2002
270	nd	u	8/57,3x19,6x33,4	1/0	Canon - http://www.canon.it	02/82492000	giugno 2002
1.240	41,94/52,49	p,u	5/47x31,6x59,3	1/0	Epson - http://www.epson.it	800/801101	dicembre 2002
nd	34,60/27,89	p,u	3,5/48x18,1x26	1/0	Epson - http://www.epson.it	800/801101	gennaio 2002
540	26,85/21,69	p,u	6/47,1x17,5x29	1/0	Epson - http://www.epson.it	800/801101	febbraio 2001
540	26,85/21,69	u	5,25/46,7x21,2x25,6	1/0	Epson - http://www.epson.it	800/801101	lug/ago 2001

(contibua a pag. 354)

Top10 INKJET

Marca e modello	Prezzo in euro (IVA inclusa)	Tecnologia di stampa	Formato massimo carta	Risoluzione massima B/N (dpi)	Risoluzione massima a colori (dpi)	RAM base/massima (KB)	Velocità massima B/N (ppm)	Capacità vassoi ingresso/uscita	Ricambi separati (cartucce)
Epson Stylus Photo 950	568,80	piezo	US Legal	2.880x1.440	2.880x1.440	256/256	8,8	100/100	sì
Hewlett-Packard Deskjet 3820	129,00	ink-jet	US Legal	600x600	4.800x1.200	2.000/2.000	12	100/50	sì
Hewlett-Packard Deskjet 5550	179,00	ink-jet	US Legal	1.200x1.200	4.800x1.200	8.000/8.000	17	100/50	sì
Hewlett-Packard Deskjet 940C	154,00	ink-jet	US Legal	600x600	2.400x1.200	2.000/2.000	12	150/50	sì
Hewlett-Packard Deskjet 960C	206,00	ink-jet	US Legal	600x600	2.400x1.200	8.000/8.000	15	150/50	sì
Hewlett-Packard Deskjet 990 Cxi	249,00	ink-jet	US Legal	600x600	2.400x1.200	8.000/8.000	17	150/50	sì
Hewlett-Packard Photosmart 7350	269,00	ink-jet	US Legal	1.200x1.200	4.800x1.200	16.000/16.000	17	100/50	sì
Hewlett-Packard Photosmart P1315	449,00	ink-jet	A4	600x600	2.400x1.200	16.000/16.000	17	100/50	sì
Lexmark Z35 Color Jetprinter	69,00	ink-jet	US Legal	2.400x1.200	2.400x1.200	nd/nd	11	100/50	sì
Lexmark Z45 Color Jetprinter	79,00	ink-jet	US Legal	2.400x1.200	2.400x1.200	nd/nd	15	100/50	sì
Lexmark Z65 Color Jetprinter	149,00	ink-jet	US Legal	4.800x1.200	4.800x1.200	nd/nd	21	250/50	sì
Olivetti Tecnost Artjet 12	51,60	ink-jet	US Legal	1.200x1.200	1.200x1.200	2.000/2.000	7	50/nd	no
Olivetti Tecnost Artjet 22	108,00	ink-jet	US Legal	1.200x1.200	1.200x1.200	2.000/2.000	13	150/nd	no
Tally T 7080	168,70	ink-jet	US Legal	1.200x1.200	1.200x1.200	2.000/2.000	10	150/60	sì

Top10 LASER

Marca e modello	Prezzo in euro (IVA inclusa)	Tecnologia di stampa	Formato massimo carta	Risoluzione massima (dpi)	RAM base/massima (KB)	Velocità massima (ppm)	Capacità vassoi ingresso/uscita	Ricambi separati (toner/tamburo)
Brother HL-1230	348,00	laser	US Legal	600x600	2.000/2.000	12	250/150	sì
Brother HL-1450	660,00	laser	US Legal	1.200x600	8.000/68.000	14	250/150	sì
Brother HL-1850	1.008,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/144.000	18	250/150	si
Canon LBP 1000	775,00	laser	US Legal	1.200x1.200	4.000/36.000	10	250/100	sì
Canon LBP 810	309,00	laser	US Legal	600x600	512/512	8	125/100	no
Compuprint Pagemaster 120e	512,40	laser	US Legal	1.200x1.200	4.000/68.000	12	250/250	no
Epson EPL-5900L	298,80	laser	US Legal	600x600	2.000/13.000	12	150/100	sì
Epson EPL-6100	612,00	laser	US Legal	1.200x1.200	8.000/136.000	16	250/100	sì
Hewlett-Packard Laserjet 1200	489,00	laser	US Legal	1.200x1.200	8.000/72.000	14	250/125	no
Hewlett-Packard Laserjet 2200D	999,00	laser	US Legal	1.200x1.200	8.000/72.000	18	250/150	no
IBM Infoprint 1116	602,00	laser	US Legal	1.200x1.200	8.000/72.000	16	150/100	no
Lexmark E320	468,00	laser	US Legal	600x600	4.000/68.000	16	150/100	no
Minolta-QMS PagePro 1200W	336,00	laser	US Legal	1.200x1.200	8.000/8.000	12	150/100	sì
Oki Okipage 8p Plus	464,40	LED	US Legal	600x1.200	2.000/10.000	8	100/30	sì
Oki Okipage 8w Lite	370,80	LED	US Legal	300x300	2.000/na	8	100/30	sì
Oki Okipage 14i	730,80	LED	US Legal	600x1.200	8.000/40.000	14	250/150	sì
Olivetti Tecnost PGL12en	498,00	laser	US Legal	1.200x1.200	4.000/68.000	12	550/250	no
Ricoh Aficio AP1600	810,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/80.000	16	250/250	sì
Samsung ML-1210	239,00	laser	US Legal	600x600	8.000/80.000	12	150/100	no
Samsung ML-1450	349,00	laser	US Legal	1.200x1.200	4.000/68.000	14	550/250	no
Samsung ML-7300N	1.199,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/208.000	20	500/250	no
Tally T9120	1.194,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/144.000	20	500/250	no
Tally T9114	432,00	laser	US Legal	1.200x1.200	4.000/68.000	14	550/250	no
Tally T9216	723,60	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/144.000	16	550/250	no
Tally T9312	412,80	laser	US Legal	600x600	4.000/4.000	12	270/250	no
Xerox Phaser 3400	768,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/80.000	16	550/250	no

*Legenda: a = altre; e = Ethernet; i = infrarossi; p = parallela; ms= MemoryStick; sd= Secure Digital; u = USB; cf= Compact Flash; sm=Smart Media

Autonomia nero (pagine)	Prezzo serbatoio nero/colore (euro)	Interfacce*	Peso (kg)/ Dimensioni LxAxP (cm)	Garanzia carry in/ on site (anni)	Società/ Sito Internet	Telefono	Mese prova
nd	16,32 cadauno	p,u	7,6/51,5x20,9x33,3	1/0	Epson - http://www.epson.it	800/801101	lug/ago 2002
603	nd	p,u	3/44,5x19,7x38	1/1	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	lug/ago 2002
450	28,38/49,14	p,u	5,8/45,6x15,6x38,5	1/1	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	novembre 2002
nd	42,35/47,51	p,u	5,85/44x19,6x37	1/1	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	dicembre 2001
nd	50,10/nd	p,u	5,85/44x19,6x37,5	1/1	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	novembre 2001
833	44,72/nd	p,u,i	5,85/44x19,6x43,5	1/1	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	ottobre 2000
450	28,38/49,14/34,64(foto)	u,cf,sm,ms,sd	6,7/47,5x16x39	1/1	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	ottobre 2002
833	nd	p,u,i,cf,sm,ms	6,8/44x20,4x37,5	1/1	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	giugno 2002
410	43,50/48,92	u	2,2/44,5x13x20,6	1/1	Lexmark - http://www.lexmark.it	800/835018	lug/ago 2002
600	48,37/59,12	u	4,7/44,5x18,7x24,7	1/1	Lexmark - http://www.lexmark.it	800/835018	settembre 2002
600	48,37/59,12	u	5,1/44,5x21,6x30,5	1/1	Lexmark - http://www.lexmark.it	800/835018	maggio 2002
1.050	43,07/52,68	p,u	2,5/35x16,5x21	1/0	Olivetti Tecnost - http://www.olivettitecnost.it	800/365453	dicembre 2000
1.050	34,09/41,83	p,u	6/43,6x17x21	1/0	Olivetti Tecnost - http://www.olivettitecnost.it	800/365453	novembre 2000
780	52,68/nd	p	6/43,6x17x21	1/0	Tally - http://www.tally.it	800/824113	marzo 2000

*Legenda: a = altre; e = Ethernet; i = infrarossi; p = parallela; s = seriale; u = USB;
**= 3 anni o 300 mila pagine sulla print unit

Autonomia toner (pagine)	Prezzo toner (euro)	Interfacce*	Peso (kg)/ Dimensioni LxAxP (cm)	Garanzia carry in/ on site (anni)	Società/ Sito Internet	Telefono	Mese prova
3.000	97,02	p	9,2/36x23,5x37	1/0	Brother - http://www.brother.it	02/950019	aprile 2002
3.000	97,02	p,u	9,2/36x23,5x37	1/0	Brother - http://www.brother.it	02/950019	dicembre 2001
6.500	146,16	p,u	14,5/42,5x27,5x42,4	1/0	Brother - http://www.brother.it	02/950019	dicembre 2002
5.000	138,41	p,u,e	8,5/39,9x23,2x41,4	1/1	Canon - http://www.canon.it	02/82492000	ottobre 2000
2.500	87,94	p,u	6,3/34,5x26,6x31,2	1/1	Canon - http://www.canon.it	02/82492000	marzo 2002
6.000	186,00	p,u	11/36x24,9x40,7	1/0	Compuprint - http://www.compuprint.net	02/818731	febbraio 2002
3.000	134,4 (6.000 pagine)	p,u	7/39,9x27,8x40,6	1/0	Epson - http://www.epson.it	800/801101	marzo 2002
3.000	134,4 (6.000 pagine)	p,u	7,5/39,9x26,5x43,5	1/0	Epson - http://www.epson.it	800/801101	ottobre 2002
2.500	nd	p,u	8,3/41,5x25,2x48,7	1/0	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	maggio 2001
5.000	184,88	p,u,i	14/40,5x25,5x43,5	1/0	Hewlett-Packard - http://www.italy.hp.com	02/92122779	ottobre 2001
3.000	208,80	p,u	9/38x22,1x36,2	1/1	IBM - http://www.ibm.it	800/017001	maggio 2002
3.000	150,81	p,u	9/38x22,1x36,2	1/1	Lexmark - http://www.lexmark.it	800/835018	gennaio 2002
3.000	nd	p,u	7/38,9x25,2x25,3	1/1	Minolta - http://www.minolta.it	02/39011399	novembre 2002
1.500	28,41	p,u	4,3/32,4x26,7x35	1/0	Oki - http://www.oki.it	02/900261	settembre 2001
500	28,41	p,u	4,2/32,4x26,7x35	1/0	Oki - http://www.oki.it	02/900261	ottobre 2000
4.000	54,23	p,u	10/34,5x21,5x39,5	1/0	Oki - http://www.oki.it	02/900261	marzo 2001
6.000	192,12	p,u	12,4/36,1x29,4x40,9	1/0	Olivetti Tecnost - http://www.olivettitecnost.it	800/369120	maggio 2001
3.000	189,02	p	12/36x27x42	1/0	Ricoh - http://www.ricoh.it	02/923611	ottobre 2000
2.500	76,95	p,u	6,5/32,9x35,5x23,1	1/1	Samsung - http://www.samsung.it	199/153153	novembre 2001
3.000	nd	p,u	12,4/36,1x29,4x40,9	1/1	Samsung - http://www.samsung.it	199/153153	settembre 2002
10.000	216,91	p,e	16,5/47,2x30,1x44,2	1/1	Samsung - http://www.samsung.it	199/153153	febbraio 2002
10.000	nd	p	16,5/47,2x30,1x44,2	1/0	Tally - http://www.tally.it	800/824113	lug/ago 2001
3.000	nd	p,u	12,4/36,1x29,4x40,9	1/1	Tally - http://www.tally.it	800/824113	dicembre 2002
4.000	nd	p,u	12,4/36,1x29,4x40,9	1/0	Tally - http://www.tally.it	800/824113	maggio 2002
3.000	nd	p,u	11,2/36,1x24,7x40,9	1/0	Tally - http://www.tally.it	800/824113	settembre 2001
4.000	145,12	p,u	16,1/36,2x29,9x40,9	1/0	Xerox - http://www.xerox.it	800/231104	ottobre 2001

A ciascuno il suo desktop

Nel laboratorio di PC WORLD ITALIA vengono testati ogni mese nuovi desktop. A ciascuno viene attribuito un punteggio basato sulle osservazioni tecniche relative alle configurazioni e sui risultati dei test prestazionali e qualititativi. I vari fattori hanno un peso diverso a seconda dell'ambito applicativo considerato. Vengono così elaborate quattro classifiche, riportate in questa pagina. I punteggi di ciascuna classifica non sono comparabili con quelli delle altre. Sono evidenziate in rosso le nuove entrate. Le prestazioni fatte registrare nel corso dei test, filtrate da alcune considerazioni di carattere qualitativo e inerenti a dotazione e prezzo (espresse dall'INDICE PCWI), vengono rappresentate visivamente da un grafico: più lunga è la barra e maggiore è la rispondenza del desktop alle esigenze della categoria in cui rientra.

Desktop base per l'ufficio

Modello	Indice PCWI
Impex GAVP478	500
New Label Computer Nexo	496
Next Centauro 1.2	491
Si Computer Productiva L200	488
Acer Veriton 7200D	483
Computerline Rem Excel 2000Q	480
Microtek Poema 1007P4533	475
Vobis Eximo	470
Geo Microsystem Aquantis serie 100	466
SG Flyer AL	460

La classifica dei DESKTOP BASE PER L'UFFICIO si riferisce ai modelli destinati agli uffici, per eseguire le applicazioni di produttività generale e di posta elettronica, eventualmente in rete. Le prestazioni grafiche non hanno alcun peso, mentre il prezzo deve essere economico e la dotazione deve includere tutto il necessario per lavorare in un ufficio, compresa la scheda di rete. Sono importanti anche buone condizioni di assistenza.

Desktop base per uso intensivo

Modello	Indice PCWI
Essedi Selecta Aluminum 3	500
Infobit Imotion 2400M	498
DHI Hyundai Matrix XM7229	495
Fujitsu Siemens Scaleo 600i	490
Frael Leonhard P4253	486
Olidata Vassant 7 2600+	482
Comex Leonardo XL.IGN28	481
Ergo Krono Alluminium	476
Wellcome Creator 7947	470
Computerline Rem Prestige PRE7100-C	463

La classifica dei DESKTOP PER USO INTENSIVO si riferisce a quei modelli che più si adattano all'uso professionale di software particolarmente impegnativi e per la grafica, eventualmente in rete locale. Nella dotazione, che è l'elemento più importante, sono ben accetti masterizzatore, modem ISDN e accessori propriamente professionali. Il prezzo ha poca rilevanza, mentre la garanzia deve essere vantaggiosa.

Desktop per Internet

Modello	Indice PCWI
Focelda Computer ADJ 001	500
Fujitsu Siemens Scaleo 600	492
Impex GAVP478	488
New Label Computer Nexo	487
Next Centauro 1.2	482
Computerline Rem Excel 2000Q	476
DHI Hyundai Starex EM7854 Plus	470
Micromaint Micro Colossum Freedom Color	467
Microtek Poema 1007P4533	462
Vobis Eximo	461

La classifica dei DESKTOP PER INTERNET si riferisce a quei modelli destinati prevalentemente alla navigazione su Internet o all'esecuzione, in ambito familiare, di applicazioni poco impegnative. Le prestazioni grafiche hanno poca importanza; il prezzo deve essere più basso possibile e la dotazione deve includere per lo meno il modem. La garanzia ha meno importanza che nelle altre classifiche.

Desktop per il tempo libero

Modello	Indice PCWI
Fujitsu Siemens Scaleo 600i	500
DHI Hyundai Matrix XM7229	492
Infobit Imotion 2400M	489
Olidata Vassant 7 2600+	482
CDC Dex RV.01	475
Acer Aspire 803BXP	472
Frael Leonhard AT2600R	467
WWW.HWT.IT Hydra 2400	461
Essedi Selecta XP Home	458
Computerline Rem Prestige PRE7100-C	452

La classifica dei DESKTOP PER IL TEMPO LIBERO si riferisce a quei modelli che più si adattano all'uso di giochi e software multimediale per la casa, sia educativo sia di puro intrattenimento. La dotazione ha un peso molto importante perché deve includere tutto quello che occorre per supportare i giochi di ultima generazione. In questo ambito, le prestazioni grafiche hanno più importanza rispetto alle altre classifiche.

A ciascuno il suo portatile

Nel laboratorio di PC WORLD ITALIA vengono testati ogni mese nuovi personal computer portatili. A ciascuno viene attribuito un punteggio basato sulle osservazioni dei tecnici e sui risultati dei test prestazionali e qualitativi. I vari fattori hanno un peso diverso a seconda dell'ambito applicativo considerato. Vengono così elaborate quattro classifiche, riportate in questa pagina. I punteggi di ciascuna classifica non sono comparabili con quelli delle altre. In rosso sono evidenziate le nuove entrate. Le prestazioni fatte registrare nel corso dei test, filtrate da alcune considerazioni di carattere qualitativo e inerenti a dotazione e prezzo (espresse dall'INDICE PCWI), vengono rappresentate visivamente da un grafico: più lunga è la barra e maggiore è la rispondenza del notebook alle esigenze della categoria in cui rientra.

Il sostituto del desktop

Modello	Indice PCWI
Dell Inspiron 8200	500
HP Compaq Evo Mobile Workstation N800W	498
IBM Think Pad A31p	484
Fujitsu Siemens Celsius Mobile H	480
Toshiba Satellite 1900-703	476
Dell Precision M50	455
DHI Hyundai 5600P	444
IBM Think Pad T30	437
Thundernote Powernote TW15	434
Asus L3800 Deluxe	423

La classifica dei portatili SOSTITUTI DEL DESKTOP include i modelli di fascia alta, super accessoriati con i componenti più innovativi disponibili sul mercato. Sono adatti per chi vuole il massimo in fatto di equipaggiamento e prestazioni, senza badare al prezzo. La dotazione e l'espandibilità del sistema sono quindi gli elementi più importanti di questi notebook, mentre passano in secondo piano il prezzo e la trasportabilità.

Il portatile economico

Modello	Indice PCWI
Toshiba Satellite 2410-303	500
Fujitsu Siemens Amilo A 6600	498
Asus L2 480C	430
Dell Inspiron 2600	418
Fujitsu Siemens Amilo D	414
Fujitsu Siemens Amilo A 7600	400
QDI D50	336
Acer Aspire 1304LC	336
Ergo Darwin II S	334
Dell Inspiron 4150	330

Questa classifica include i modelli più economici fra quelli provati. Si tratta di macchine di fascia bassa, adatte per supportare le più comuni applicazioni di produttività generale, a casa o in ufficio. La configurazione deve includere solo il minimo indispensabile per lavorare, senza accessori o periferiche aggiuntive che incrementano il prezzo. Questo ha infatti un peso elevato e non dovrebbe superare i 2.500 euro IVA inclusa.

L'ultraportatile

Modello	Indice PCWI
Toshiba Portégé 2000	500
Dell Latitude X200	498
IBM Think Pad X30	467
IBM Think Pad X22	467
Asus S1	460
Enface Filo 1800	457
IBM Think Pad A31p	432
Dell Inspiron 8200	400
QDI D50	375
Acer Aspire 1304LC	324

Questa classifica include i modelli con peso non superiore a 1,2 chili, ideati per chi deve viaggiare con il notebook. Nonostante le dimensioni, l'equipaggiamento deve essere di fascia alta per assicurare prestazioni di alto livello e mettere a disposizione tutto l'occorrente per lavorare fuori dall'ufficio. Si tratta di modelli costosi, quindi il prezzo ha poca importanza. La garanzia deve essere valida possibilmente anche all'estero.

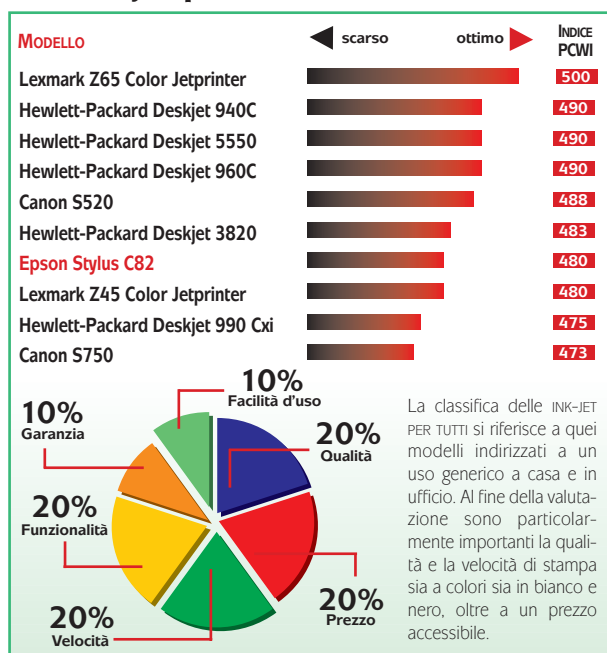
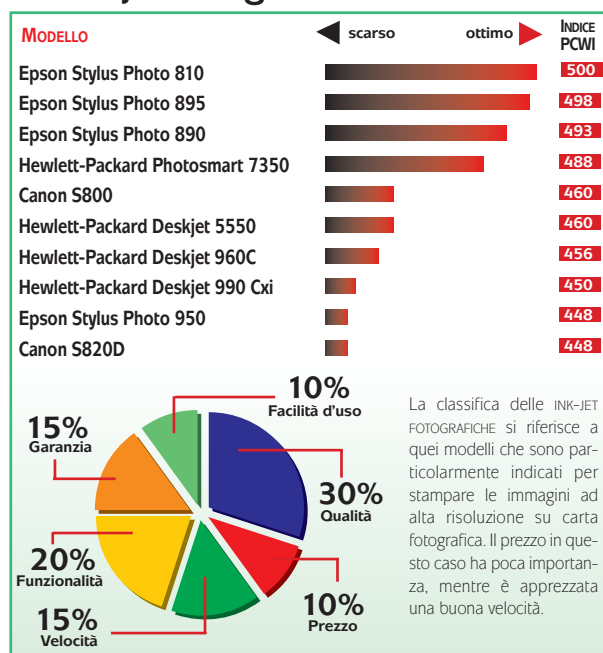
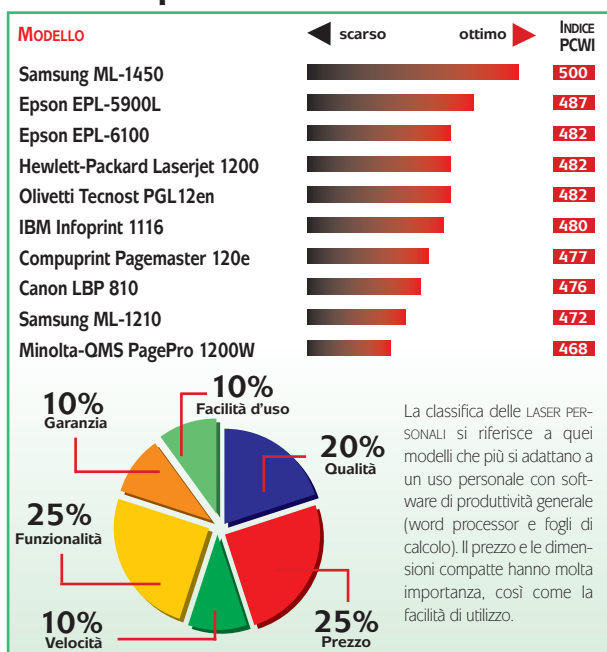
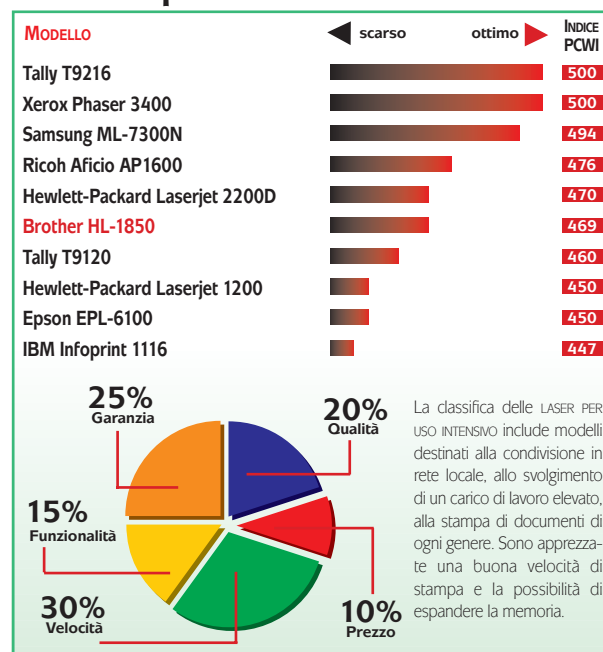
Il portatile di fascia media

Modello	Indice PCWI
Ergo Darwin II S	500
QDI D50	486
Toshiba Satellite 2410-303	481
Dell Inspiron 8200	474
Dell Inspiron 4150	460
Fujitsu Siemens Amilo A 6600	459
Fujitsu Siemens Amilo A 7600	450
Fujitsu Siemens Amilo D	433
QDI D31	433
Toshiba Satellite 1900-703	410

Questa classifica include modelli che offrono il miglior compromesso fra prestazioni, dotazione e costo. La fascia di prezzo considerata è inclusa fra due e quattromila euro IVA inclusa. Ha un peso elevato anche la dotazione, che deve includere il maggior numero possibile di accessori. La trasportabilità ha poca importanza, ma i modelli ultra sottili e leggeri che rientrano nella fascia di prezzo considerata sono ben accetti.

A ciascuno la sua stampante

Nel laboratorio di PC WORLD ITALIA vengono testate ogni mese nuove periferiche di stampa. A ciascuna è attribuito un punteggio basato sulle osservazioni dei tecnici e sui risultati dei test I vari fattori hanno un peso diverso a seconda dell'ambito applicativo. Vengono così elaborate quattro diverse classifiche, due per le laser e due per le ink-jet. I punteggi di ciascuna classifica non sono comparabili con quelli delle altre. Sono evidenziate in rosso le nuove entrate. Le prestazioni registrate nel corso dei test, filtrate da considerazioni di carattere qualitativo e inerenti a dotazione e prezzo (espresse dall'INDICE PCWI), sono rappresentate da un grafico: più lunga è la barra e maggiore è la rispondenza della stampante alle esigenze della categoria in cui rientra.

La ink-jet per tutti

La ink-jet fotografica

La laser personale

La laser per uso intensivo

PRESTAZIONI A CONFRONTO

Tutti i pc provati dal più veloce al più lento

Prodotto	CPU	RAM	Indice Sysmark 2002	Indice 3D Mark	Indice Quake 3	Indice Comanche [1]
Essedi Selecta Aluminum 3	Pentium 4 3.000	512	269	10.997	272	43
Frael Leonhard P4253	Pentium 4 2.533	512	246	9.116	163	48
Comex Leonardo XL.IGN28	Pentium 4 2.800	512	245	9.139	234	50
Infobit Imotion 2400M	Pentium 4 2.400	512	243	8.530	212	45
Wellcome Creator 7947	Pentium 4 2.400	512	243	8.737	240	38
Ergo Krono Alluminium	Pentium 4 2.530	512	236	9.029	221	48
Fujitsu Siemens Scaleo 600i	Pentium 4 2.500	512	235	8.523	221	46
Eniak Eniakurve 9000i	Pentium 4 2.530	1.000	234	8.117	177	44
DHI Hyundai Matrix XM7229	Pentium 4 2.400	512	233	9.058	223	49
Computerline Rem Prestige PRE7100-C	Pentium 4 2.400	512	230	7.183	145	36
Winner Image 3D	Pentium 4 2.400	512	222	8.750	165	40
New Label Computer Nexo	Pentium 4 2.200	256	216	8.353	163	18
WWW.HWT.IT Hydra 2400	Pentium 4 2.400	512	212	8.953	181	39
Olidata Vassant 7 2600+	Athlon XP 2600+	512	210	8.819	217	44
Frael Leonhard AT2600R	Athlon XP 2600+	256	206	9.011	205	48
Microtek Poema 1007P4533	Pentium 4 2.400	256	206	2.160	29	ND
Focelda Computer ADJ 001	Pentium 4 2.000	512	200	6.132	174	30
Vobis Eximo	Athlon XP 2400+	256	195	5.831	143	31
Olidata Vassant 7	Athlon XP 2100+	512	187	8.390	209	38
IBM Netvista M41	Pentium 4 2.200	256	186	942	11	ND
Si Computer Extrema W200	Athlon XP 2400+	512	185	8.107	184	42
Frael Leonhard AT2200P	Athlon XP 2200+	512	183	6.827	131	24
Wellcome Creator 8110	Athlon XP 2100+	512	183	6.964	158	32
CDC Dex RV.01	Athlon XP 2400+	256	179	7.957	178	42
Focelda Computer ADJ	Athlon XP 1900+	512	177	6.723	148	ND
Frael Leonhard AT2100X	Athlon XP 2100+	256	174	8.166	163	40
Essedi Selecta XP Home	Athlon XP 2100+	256	173	8.256	190	41
SG Flyer AL	Athlon XP 2000+	512	172	5.885	99	28
DHI Hyundai Starex EM7854 Plus	Athlon XP 2000+	256	168	7.451	177	25
Hewlett-Packard Compaq Evo D310	Pentium 4 2.000	256	166	2.980	16	ND
Fujitsu Siemens Scaleo 600	Athlon XP 2000+	256	165	6.073	106	26
Geo Microsystem Aquantis serie 100	Pentium 4 1.800	256	164	1.769	16	ND
Quaad Spacelab	Athlon XP 2000+	512	160	6.932	156	26
Acer Aspire 803BXP	Athlon XP 2200+	256	156	7.900	178	40
Impex GAVP478	Celeron 1.700	256	139	1.789	15	ND
Acer Veriton 7200D	Pentium 4 1.600	256	129	942	12	ND
Micromaint Micro Colossum Freedom Color	Pentium 4 1.600	256	104	3.031	141	13
Computerline Rem Excel 2000Q	Celeron 1.300	256	97	ND	75	26
Next Centauro 1.2	Duron 1.200	512	70	358	5	ND
Si Computer Productiva L200	Celeron 1.700	256	62	1.002	9	ND

PIÙ LENTO ⟷ PIÙ VELOCE

Applicazioni professionali e creazione di contenuti multimediali — Applicazioni di produttività personale

Nota 1): la colonna del test Comanche è incompleta, poiché i sistemi più vecchi erano stati misurati con Evolva, i cui risultati non sono direttamente confrontabili con quelli di Comanche.

Nella tabella sono riportate le prestazioni di tutti i pc provati. Da sinistra trovate marca e nome del modello, il processore e la memoria installati. Seguono l'indice SYSMARK 2002 espresso in valore numerico, seguito da due barre colorate che indicano i punteggi parziali Internet e Office registrati dal test. Trovate quindi tre colonne, che rappresentano i punteggi registrati dai test 3DMark 2000, Quake III Arena e Comanche, che ha sostituito il vecchio Evolva. Tutti i pc sono stati provati con Windows XP a una risoluzione di 1.024 per 768 punti a 32 bit di colori. Per i test 3D Mark 2000 viene utilizzata la stessa risoluzione, sempre a 32 bit di colori.

PRESTAZIONI A CONFRONTO

Tutti i portatili dal più veloce al più lento

Indice Sysmark	Modello	CPU	RAM (MB)	Autonomia minuti	Indice 3D Mark	Indice Evolva	Indice Quake3
206	QDI D50	Intel/P4 2.400 desktop	256	131	4.492	82	73,2
204	Toshiba Satellite 1900-703	Intel/P4 2.200 desktop	512	78	6.896	98	122,1
203	HP Compaq Evo Mobile Workstation N800W	Intel/P4 2.200	512	190	7.626	166	123,8
195	Dell Inspiron 8200	Intel/P4 2.200	512	150	7.888	172	147,0
186	Asus L3800 Deluxe	Intel/P4 2.000	256	68	4.218	79	57,2
182	DHI Hyundai 5600P	Intel/P4 2.000 desktop	512	69	6.130	106	104,4
181	Toshiba Satellite Pro 6100	Intel/P4 1.700	256	124	5.205	78	95,3
180	Fujitsu Siemens Amilo D	Intel/P4 2.200 desktop	256	125	2.098	36	34,3
179	QDI D31	Intel/P4 2.000 desktop	256	114	2.016	29	30,4
176	IBM Think Pad T30	Intel/P4 2.000	256	120	3.803	89	78,8
171	Airis Pegasus 264228-B	Intel/P4 2.200 desktop	512	124	2.675	48	42,7
171	IBM Think Pad A31p	Intel/P4 1.700	1.024	131	5.194	111	98,5
169	Fujitsu Siemens Celsius Mobile H	Intel/P4 1.700	1.024	87	7.243	103	94,9
167	Dell Inspiron 4150	Intel/ P4 1.700	256	129	3.524	60	67,0
164	Dell Precision M50	Intel/P4 1.800	512	90	7.306	100	117,4
163	QDI V80	Intel/P4 1.600	256	133	5.144	77	96,6
163	Toshiba Satellite 2410-303	Intel/P4 1.700	256	102	5.187	75	101,5
158	Ergo Darwin II S	Intel/P4 1.700	640	181	1.858	32	27,6
156	Asus M2	Intel/P4 1.800	384	90	1.633	24	21,5
151	Infobit BIT 5815DV	Intel/P4 1.800 desktop	256	114	6.110	105	108,9
151	Thundernote Powernote TW15	Intel/P4 1.600	512	85	1.839	27	25,1
137	Acer Aspire 1400LC	Intel/P4 1.700 desktop	256	68	2.473	47	41,1
122	Fujitsu Siemens Amilo A 7600	AMD/Athlon XP2000+	512	90	1.904	9	31,2
115	Acer Aspire 1304LC	AMD/Athlon XP1800+	256	138	403	10	7,4
115	Asus S1	Intel/PIII 1.200	384	62	ND	ND	ND
105	IBM Think Pad X30	Intel/PIII 1.200	256	234	741	16	20,4
104	Asus L2 480C	AMD/Athlon XP1600+	256	120	682	13	6,4
104	Fujitsu Siemens Amilo A 6600	AMD/Athlon XP1400+	512	90	1.886	9	29,3
98	Enface Filo 1800	Intel/PIII 1.200	256	122	927	15	10,5
82	IBM Think Pad R31	Intel/Celeron 1.066	128	131	907	15	ND
79	Dell Latitude X200	Intel/PIII 800 ULV	256	64	929	16	11,9
75	Acer Aspire 1300X	AMD/Athlon XP1400+	128	66	377	ND	7,0
73	Dell Inspiron 2600	Intel/Celeron 1.066	128	120	903	15	9,7
65	Toshiba Portégé 2000	Intel/PIII 750 ULV	256	366	423	25	5,6
55	IBM Think Pad X22	Intel/PIII 800 LV	128	185	ND	ND	ND

Più lento ⟷ Più veloce

■ Applicazioni professionali e creazione di contenuti multimediali ■ Applicazioni di produttività personale

Nella tabella sono riportate le prestazioni di tutti i modelli provati. Da sinistra trovate l'indice Sysmark 2002, la marca e il nome del portatile, la CPU e la sua frequenza, la memoria installata. Le barre colorate indicano i punteggi parziali ottenuti nei test Sysmark 2002, eseguiti a 1.024x768 punti con 32 bit. A destra trovate l'autonomia delle batterie, e tre colonne che rappresentano i punteggi registrati nei test 3D Mark 2000, Evolva e Quake III Arena. Il valore ND significa che non è stato possibile eseguire i giochi alla risoluzione di 1.024x768 punti con 32 bit. I sistemi vengono testati con il sistema operativo Windows XP o con Windows 2000.

PRESTAZIONI A CONFRONTO

Le stampanti ink-jet dalla più veloce alla più lenta

Tempo in minuti: 0 – 5 – 10 – 15 – 20 – 25 – 30 – 35 – 40 – 45

Marca	Modello
Canon	S750
Canon	S520
Canon	S900
Epson	Stylus Photo 950
Epson	Stylus C82
Canon	S300
Hewlett-Packard	Deskjet 990 Cxi
Hewlett-Packard	Deskjet 960C
Canon	S800
Epson	Stylus Photo 890
Epson	Stylus Photo 810
Hewlett-Packard	Deskjet 5550
Canon	S820D
Hewlett-Packard	Photosmart P1315
Epson	Stylus Photo 895
Lexmark	Z65 Color Jetprinter
Hewlett-Packard	Deskjet 940C
Hewlett-Packard	Deskjet 3820
Lexmark	Z45 Color Jetprinter
Lexmark	Z35 Color Jetprinter
Olivetti Tecnost	Artjet 22
Tally	T 7080
Hewlett-Packard	Photosmart 7350
Olivetti Tecnost	Artjet 12

PIÙ VELOCE ⟷ PIÙ LENTO

■ Word 2000 ■ Excel 2000 ■ Corel Draw 9 in A4 a 256 toni di grigio ■ Photoshop 5 in A4 a colori

La tabella riporta i risultati delle prove di velocità fatti registrare dalle stampanti a getto d'inchiostro durante i test nel laboratorio di pc world italia. Per le prove è stato usato sempre lo stesso computer, al quale sono state connesse, una per volta, tutte le stampanti, ripristinando opportunamente il sistema operativo e installando i driver adeguati. Il sistema operativo utilizzato è Windows 98 Seconda Edizione. Il test di Word è composto da due parti: la prima di una pagina e la seconda di cinque. Il test con Excel è composto da quattro pagine con tabelle e grafici colorati. Segue la prova di stampa con Corel Draw! 9 di un'immagine a 256 tonalità di grigio in formato A4. Infine, viene impiegato come documento di test un file che contiene due immagini complessivamente grandi 32 megabyte, con una risoluzione di 2.400 per 3.200 punti, stampato in formato A4 da Adobe Photoshop 5.5.

PRESTAZIONI A CONFRONTO

Le stampanti laser dalla più veloce alla più lenta

Tempo in minuti: 0 5 10 15 20 25 30 35 40 45

Marca	Modello
Samsung	ML-7300N
Tally	T9120
Ricoh	Aficio AP1600
Tally	T9216
Xerox	Phaser 3400
Hewlett-Packard	Laserjet 2200D
Brother	HL-1850
IBM	Infoprint 1116
Epson	EPL-6100
Hewlett-Packard	Laserjet 1200
Oki	Okipage 14i
Brother	HL-1450
Epson	EPL-5900L
Lexmark	E320
Compuprint	Pagemaster 120e
Olivetti Tecnost	PGL12en
Brother	HL-1230
Canon	LBP 1000
Canon	LBP 810
Samsung	ML-1210
Oki	Okipage 8p Plus
Tally	T9312
Samsung	ML-1450
Tally	T9114
Oki	Okipage 8w Lite
Minolta-QMS	PagePro 1200W

Più veloce ← → Più lento

■ Word 2000, file da 17 pagine ■ Word 2000, file da una pagina ■ Excel 2000, file da quattro pagine ■ Corel Draw 9, immagine in formato A4 a 256 toni di grigio

La tabella riporta i risultati delle prove di velocità fatti registrare dalle stampanti laser durante i test nel laboratorio di PC WORLD ITALIA. Per le prove è stato usato sempre lo stesso computer, al quale sono state connesse, una per volta, tutte le stampanti, ripristinando opportunamente il sistema operativo e installando i driver adeguati. Il sistema operativo utilizzato è Windows 98 Seconda Edizione. I test di Word sono stati realizzati utilizzando prima un file lungo 17 pagine e poi un file di una sola pagina, per valutare il tempo di attesa della prima stampa. Il test con Excel è composto da quattro pagine con tabelle e grafici colorati. Segue infine una prova di stampa con Corel Draw! 9 di un'immagine a 256 tonalità di grigio in formato A4.

PRESTAZIONI A CONFRONTO

Piattaforma Intel Pentium 4 2 GHz

Produttore	GPU/RAM	3D Mark 2001	3D Mark 2000	Indice Quake	Indice Comanche
ATI Radeon 9700 Pro *Novembre 2002/02.2*	ATI Radeon 9700Pro/128 DDR	10.874	5.877	180	33
Albatron Ge Force 4 *Novembre 2002/40.41*	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	9.315	5.764	180	33
Gainward Ge Force 4 Ultra/750XP/128 DDR *Aprile 2002/28.32*	Ge Force 4 Ti4600/128 DDR	9.167	6.154	182	32
Gainward Ultra/650 XP *Settembre 2002/28.32*	Ge Force 4 Ti4200/128 DDR	8.927	6.156	181	33
Asus V8460 *Aprile 2002/28.32*	Ge Force 4 Ti4600/128 DDR	8.756	6.041	180	30
Creative 3D Blaster 4 Titanium 4600 *Aprile 2002/28.32*	Ge Force 4 Ti4600/128 DDR	8.740	6.155	180	31
MSI GF4 Ti4200 *Settembre 2002/28.32*	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	8.475	6.029	177	33
Leadtek Winfast A250 LE TD *Settembre 2002/28.32*	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	8.462	6.306	177	33
Abit Siluro Gf4 Ti4200 *Ottobre 2002/28.32*	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	8.416	6.209	176	33
Gigabyte Radeon 8500 Deluxe *Lug/Ago 2002/60.51*	ATI Radeon 8500/64 DDR	7.780	5.137	164	26
Hercules 3D Prophet FDX 8500LE *Lug/Ago2002/60.51*	ATI Radeon 8500 LE/64 DDR	7.344	4.980	161	25
ATI Radeon 8500 *Marzo 2002/32.86*	ATI Radeon 8500/64 DDR	7.298	5.475	167	26
Creative 3D Blaster Ge Force 3 Titanium *Marzo 2002/21.83*	Ge Force 3 Ti500/64 DDR	7.283	6.175	166	ND
Asus V8200 Deluxe T5 *Marzo 2002/21.83*	Ge Force 3 Ti500/64 DDR	7.282	6.187	168	ND
Gainward Ge Force 3 TI500 *Marzo 2002/21.83*	Ge Force 3 Ti500/64 DDR	7.257	6.159	171	31
ATI Radeon 9000 Pro *Ottobre 2002/02.2*	ATI Radeon 9000 Pro/64 DDR	7.142	5.395	155	29
Powercolor Evil Commando Radeon 9000Pro *Dicembre 2002/02.2* NUOVO	ATI Radeon 9000 Pro/64 DDR	7.134	4.980	158	27
FIC Radeon 8500/AT 008 *Marzo 2002/32.86*	ATI Radeon 8500/64 DDR	6.988	5.212	166	ND
Gigabyte GF3200TF *Marzo 2002/21.83*	Ge Force 3 Ti200/64 DDR	6.170	6.077	146	ND
Powercolor Evil Xabre 400 *Ottobre 2002/03.50*	Xabre 400/64 DDR	6.091	6.459	152	28
Leadtek Winfast A170V DDR TH *Maggio 2002/27.70*	Ge Force 4 MX 440/64 DDR	5.224	5.889	138	ND
Creative 3D Blaster 4 MX420 *Maggio 2002/23.70*	Ge Force 4 Mx 420	4.440	3.942	88	ND
ATI Radeon 7500 *Marzo 2002/32.86*	ATI Radeon 7500/64 DDR	4.418	5.650	118	ND
Hercules 3D Prophet All-in-Wonder 7500 *Marzo 2002/32.86*	ATI Radeon 7500/64 DDR	4.313	5.143	99	ND
Creative Ge Force 2 Pro *Marzo 2002/21.83*	Ge Force 2 Pro/64 DDR	3.847	5.418	125	ND
Asus V6800 DDR *Marzo 2002/21.83*	Ge Force 256/32 DDR	2.583	4.191	76	ND
Aopen Video Station *Marzo 2002/21.83*	Ge Force 2 MX 400/32 DDR	2.506	3.498	65	ND
Hercules 3D Prophet 4500 *Marzo 2002/14.28*	Kyro II/64 DDR	2.279	5.321	102	ND
Hercules 3D Prophet 4000TX *Marzo 2002/14.28*	Kyro/32 SDRAM	1.925	4.069	67	ND
MSI 3DAGPhantom *Marzo 2002/21.83*	TNT 2/32 SDRAM	1.574	2.074	24	ND
Matrox G550 *Marzo 2002/6.71*	Matrox G550/32 DDR	1.386	1.832	11	ND

Il pc di riferimento è dotato di una CPU Intel Pentium 4 da 2 GHz, scheda madre Intel D845BG con chipset 845 e 256 MB di memoria DDR. I quattro test 3D sono eseguiti a una risoluzione di 1024 x 768 x 32 bit su Windows XP con Direct X 8.1 e i driver più recenti disponibili, segnalati accanto al mese di prova della scheda. 3D Mark 2000 è configurato per utilizzare solo le istruzioni del processore, 3D Mark 2001 (sul service disc) sfrutta esclusivamente le funzionalità del motore di Transform and Lighting della scheda (in assenza lo emula via software). Quake III esegue Demo001 con tutte le opzioni al massimo della qualità possibile. Comanche è un gioco DirectX dell'ultima generazione che come 3DMark 2001 sfrutta al massimo le funzioni di Transform and Lighting della scheda senza alcuna possibilità di emulazioni se non presenti

PRESTAZIONI A CONFRONTO

Piattaforma AMD Athlon XP 2000+

Produttore	GPU/RAM	3D Mark 2001	3D Mark 2000	Indice Quake	Indice Comanche
ATI Radeon 9700Pro Novembre 2002/02.2	ATI Radeon 9700Pro/128 DDR	11.042	6.842	182	36
Gainward Ge Force 4 Ultra/750XP/128 DDR Aprile 2002/28.32	Ge Force 4 Ti4600/128 DDR	10.288	8.331	194	42
Asus V8460 Aprile 2002/28.32	Ge Force 4 Ti4600/128 DDR	9.260	7.730	186	38
Creative 3D Blaster 4 Titanium 4600 Aprile 2002/28.32	Ge Force 4 Ti4600/128 DDR	9.170	7.139	183	39
Albatron Ge Force 4 Novembre 2002/40.41	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	9.076	6.728	181	34
Gainward Ultra/650 XP Settembre 2002/28.32	Ge Force 4 Ti4200/128 DDR	8.471	6.810	177	34
Abit Siluro Gf4 Ti4200 Ottobre 2002/28.32	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	8.304	6.981	177	36
Leadtek Winfast A250 LE TD Settembre 2002/28.32	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	8.208	6.811	174	34
MSI GF4 Ti4200 Settembre 2002/28.32	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	8.197	6.828	175	34
ATI Radeon 8500 Marzo 2002/32.86	ATI Radeon 8500/64 DDR	7.910	6.950	176	30
Gigabyte Radeon 8500 Deluxe Lug/Ago 2002/60.51	ATI Radeon 8500/64 DDR	7.877	6.391	164	29
FIC Radeon 8500/AT 008 Marzo 2002/32.86	ATI Radeon 8500/64 DDR	7.779	6.817	164	28
Asus V8200 Deluxe T5 Marzo 2002/21.83	Ge Force 3 Ti500/64 DDR	7.646	7.625	169	ND
Gainward Ge Force 3 TI500 Marzo 2002/21.83	Ge Force 3 Ti500/64 DDR	7.639	7.649	168	ND
Creative 3D Blaster Ge Force 3 Titanium Marzo 2002/21.83	Ge Force 3 Ti500/64 DDR	7.636	7.682	168	ND
Hercules 3D Prophet FDX 8500LE Lug/Ago2002/'60.15	ATI Radeon 8500 LE/64 DDR	7.474	6.357	158	28
Powercolor Evil Commando Radeon 9000Pro Dicembre 2002/02.1 NUOVO	ATI Radeon 9000Pro/64 DDR	6.963	6.638	154	31
ATI Radeon 9000 Pro Ottobre 2002/02.1	ATI Radeon 9000 Pro/64 DDR	6.796	6.225	151	29
Gigabyte GF3200TF Marzo 2002/21.83	Ge Force 3 Ti200/64 DDR	6.252	7.438	143	ND
Powercolor Evil Xabre 400 Ottobre 2002/03.50	Xabre 400/64 DDR	6.034	6.952	150	28
Leadtek Winfast A170V DDR TH Maggio 2002/27.70	Ge Force 4 MX 440/64 DDR	5.313	6.648	137	ND
ATI Radeon 7500 Marzo 2002/32.86	ATI Radeon 7500/64 DDR	4.739	6.798	119	ND
Hercules 3D Prophet All-in-Wonder 7500 Marzo 2002/32.86	ATI Radeon 7500/64 DDR	4.613	6.295	102	ND
Creative Ge Force 2 Pro Marzo 2002/21.83	Ge Force 2 Pro/64 DDR	4.070	6.133	114	ND
Creative 3D Blaster 4 MX420 Maggio 2002/23.70	Ge Force 4 Mx 420	3.950	4.624	85	ND
Hercules 3D Prophet 4500 Marzo 2002/14.28	Kyro II/64 DDR	2.786	6.033	85	ND
Asus V6800 DDR Marzo 2002/21.83	Ge Force 256/32 DDR	2.632	4.388	75	ND
Aopen Video Station Marzo 2002/21.83	Ge Force 2 MX 400/32 DDR	2.520	3.569	59	ND
Hercules 3D Prophet 4000 Marzo 2002/14.28	Kyro/32	2.218	4.291	57	ND
Matrox G550 Marzo 2002/6.71	Matrox G550/32 DDR	1.436	1.852	22	ND
MSI 3DAGPhantom Marzo 2002/21.83	TNT 2/32	1.386	1.974	22	ND

Il pc di riferimento è dotato di una CPU AMD Athlon XP 2000+, scheda madre Gigabyte GA-7DX con chipset KT266 e 256 MB di memoria DDR. I quattro test 3D sono eseguiti a una risoluzione di 1024 x 768 x 32 bit su Windows XP con Direct X 8.1 e i driver più recenti disponibili, segnalati accanto al mese di prova della scheda. 3D Mark 2000 è configurato per utilizzare solo le istruzioni del processore, 3D Mark 2001 (sul SERVICE DISC) sfrutta esclusivamente le funzionalità del motore di Transform and Lighting della scheda (in assenza lo emula via software). Quake III esegue Demo001 con tutte le opzioni al massimo della qualità possibile. Comanche è un gioco DirectX dell'ultima generazione che come 3DMark 2001 sfrutta al massimo le funzioni di Transform and Lighting della scheda senza alcuna possibilità di emulazioni se non presenti

nel prossimo numero 1

PRIMO PIANO

IN PROVA

Come nuovo

Aggiornare il pc, prima o poi diventa un'esigenza improrogabile. Ecco come realizzare un upgrade su misura, spendendo il meno possibile

Qualcuno alla porta

Chi si collega a Internet usando una connessione permanente non può rinunciare alla protezione di un firewall software. Ecco come si configura

Sfida su Internet

Torna SITI AL TOP, il campionato riservato alle migliori pagine Internet, selezionate e giudicate dalla redazione. Scoprite chi vincerà l'edizione 2003

INTERNET

COME FARE

GUIDA ALL'ACQUISTO

Faccia a faccia

A metà fra notebook e PDA, i Tablet PC sono la vera novità dell'anno nel settore mobile. Eccone cinque a confronto, con caratteristiche differenti

Guida all'acquisto

Che usiate il pc per lavorare o per giocare, la sola tastiera non basta. In rassegna, caratteristiche e prezzi delle periferiche di puntamento e di gioco

in edicola a fine dicembre
non perdetelo!

Windows 98 addio

Con il recente rilascio ad un gruppo ristretto di beta tester della prima beta di Office 11, il successore di Office XP in arrivo per la fine del 2003, Microsoft ha sorpreso il mercato per la breve lista dei sistemi operativi supportati. Due per l'esattezza: Windows 2000 Service Pack 3 e Windows XP. Infatti, ragioni di stabilità e sicurezza hanno convinto Microsoft ad abbandonare per sempre il kernel di Windows 9x, cioè 98 SE e ME. Le due versioni di Windows NT sono già da mesi uscite dalla lista dei sistemi supportati, quindi nel 2003 Microsoft avrà unificato, ai fini pratici, la famiglia Windows. Windows XP è in realtà un'interfaccia nuova super colorata e non perfettamente riuscita (il menu START è inusabile) modellata sul kernel di Windows 2000, quindi tutta a 32 bit, driver compresi. Una volta installato correttamente, Windows XP ha quella caratteristica che gli utenti di Windows 9x aspettavano da anni: la stabilità. Il sistema operativo non si impalla mai e non occorre più riavviare il pc "per prudenza" dopo avere usato programmi pesanti per qualche ora. Se un programma è pieno di bachi, al massimo riuscirà a farsi "uccidere" dal kernel di XP, stesso discorso se dalla linea ADSL dieci utenti stanno scaricando forsennatamente canzoni dal vostro pc: XP continuerà a fare il suo lavoro senza lamentarsi.

Windows XP ha venduto ad oggi più di 70 milioni di copie e, ipotizzando altri 100 milioni di pc commercializzati nel 2003, alla fine del prossimo anno, quando il nuovo Office sarà pronto per la commercializzazione, nella grande torta delle versioni di Windows in commercio la fetta di XP sarà quella più importante. E tutto nonostante la discutibile idea di Microsoft di farlo diventare il primo sistema operativo sul mercato protetto da copia, cioè il miglior disincentivo ad usarlo che mai potesse essere inventato.

L'abbandono della famiglia Windows 9x era comunque inevitabile, ma il caos delle troppe versioni di Windows sta accelerando le decisioni degli sviluppatori di software. Meglio avere un prodotto testato in maniera completa su un solo sistema operativo, che uno provato superficialmente su cinque sistemi operativi differenti. Senza contare l'impossibilità di garantire un alto livello di sicurezza su un sistema operativo come Windows 9x, nato senza prendere in considerazione questo concetto. Lo stillicidio di problemi di sicurezza dei prodotti Microsoft, con le oltre 60 patch rilasciate dall'inizio dell'anno, è un altro segno che spinge verso la concentrazione di tutti gli sforzi verso un solo sistema operativo, per ottenere risultati almeno accettabili.

Comunque, tutto questo non significa che dal primo gennaio 2003 Windows 9x verrà abbandonato da tutti i produttori di software. Office 11 è il classico esempio di un'applicazione sviluppata appositamente per le aziende dotate di pc collegati in reti sicure, dove i client sono stati progressivamente convertiti da Windows 9x a Windows 2000/XP. Gli utenti a casa si stanno ancora chiedendo quali sono i vantaggi pratici nel passare da Office 2000 a Office XP, oltre a quello di ritrovarsi una poco gradita protezione contro le copie (tips: il correttore ortografico/grammaticale si impalla meno frequentemente). In realtà, la stessa domanda se la stanno ponendo anche i responsabili degli acquisti software delle piccole e medie aziende, e possiamo immaginare l'interesse che dimostreranno all'idea di pagare un'altra versione di Office, quando non sono ancora riusciti a giustificare aumenti di produttività con le costose versioni precedenti.

È assolutamente inutile che un programma come Photoshop o 3Dstudio Max sia ancora compatibile con Windows 9x, dato che nessun professionista affiderà mai il proprio lavoro a un sistema operativo obsoleto a 16 bit . Un pacchetto come Norton Antivirus ha invece il problema opposto: deve funzionare teoricamente su qualunque sistema operativo installato sul pc dell'utente. Solo dall'ultima versione, Windows 95 è stato parzialmente abbandonato.

Inutile però illudersi: Windows 9x sarà ormai trattato sempre peggio. Gli esempi non mancano: i nuovi driver per le schede grafiche Nvidia sono usciti prima per Windows XP e sono ancora in beta test nella versione per Windows 98, che non comprenderà tutte le ottimizzazioni della versione a 32 bit. - *Maurizio Lazzaretti*

DILBERT di Scott Adams